Anno 113 - Numero 294

Venerdì 28 Dicembre 1979

A PAGINA 3

L'incubo di Mosca

L'Urss teme un asse Cina-Giappone-Usa-Europa e svela le «diaboliche trame di Pechino»

di *Bernardo Valli*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 10

Aeronautica

Volare negli Anni 80 sarà sempre più caro; nella guerra dei cieli è in arrivo l'austerità

Destituito il presidente Hafizullah Amin

Colpo di Stato in Afghanistan

Si spara attorno al palazzo presidenziale - Non è chiara la parte dei massicci contingenti militari sovietici - Il nuovo capo dello Stato è Babrak Karmal, ex vice premier di Taraki

KABUL — Un colpo di Stato sembra aver rovesciato il regime comunista di Hafizullah Amin in Afghanistan, proprio in concomitanza col gigantesco ponte aereo militare sovietico. Radio Kabul ha riferito che il capo di Stato e di governo è stato sostituito da Babrak Karmal, un ex vice primo ministro, anch'egli comunista. Parlando brevemente alla radio, Karmal ha promesso «le libertà democratiche per tutte le masse, il rilascio di tutti i prigionieri politici, la creazione di posti di lavoro per i disoccupati, e buone relazioni con i Paesi vicini». Il presunto nuovo leader ha quindi imposto il coprifuoco, e ordinato alla popolazione di restare nelle case. Da quel momento, ieri sera alle 21 circa, Radio Kabul ha trasmesso solo musica.

* *

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato americano non ha confermato la notizia del golpe. Alcuni suoi funzionari hanno tuttavia dichiarato di aver ricevuto dall'ambasciata americana a Kabul *«informazioni che combattimenti sono in corso nella capitale afghana con la partecipazione di truppe sovietiche»*. I combattimenti si accentrano intorno al palazzo presidenziale di Durdamam e alla stazione radio. *«Le informazioni sono troppo recenti e frammentarie* — essi hanno sottolineato — *per consentire un giudizio sugli eventi e sul ruolo dell'Urss»*. L'ambasciata americana non pare per ora minacciata. Il portavoce Tom Reston ha asserito che *«a differenza dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti non interferiscono assolutamente negli affari interni afghani»*. Egli ha anche smentito che la Cia o il Pentagono abbiano aiutato o aiutino i ribelli islamici, contro i quali Amin aveva chiesto la massiccia assistenza russa.

Neppure l'incaricato d'affari dell'Afghanistan a Washington, Ghafar Farahi, ha confermato il colpo di Stato. Egli ha sostenuto di aver soltanto ricevuto notizia di *«scontri»* protrattisi nel corso della notte. L'impressione più diffusa è che al momento del coprifuoco, fosse Amin ancora vivo o morto, Babrak Karmal non avesse il completo controllo della situazione. Le prime indicazioni del Dipartimento di Stato sul presunto nuovo leader sono approssimative. Si sa che egli era stato ministro sotto Nur Mohammad Taraki, assassinato nel golpe dello scorso settembre. Sarebbe stato Amin, suo mortale nemico, a farlo allontanare dallo stesso Taraki prima di eliminare quest'ultimo. I funzionari del Dipartimento di Stato evitano però di dedurre da tutto ciò che Babrak Karmal sia su posizioni antisovietiche.

Uno di essi ha anzi avanzato l'ipotesi che Karmal abbia il diretto appoggio del Cremlino. Il funzionario ha ricordato che nel luglio '78, quando fu nominato ambasciatore in Cecoslovacchia Karmal si recò a Mosca, e più tardi i suoi movimenti divennero segreti. Al Dipartimento di Stato si dice che il Cremlino ha sempre osteggiato Amin e che accolse sfavorevolmente il suo regime. Nel nuovo leader potrebbe avere il suo proconsole. *«Se così fosse* — ha commentato il funzionario — *il comportamento sovietico costituirebbe una terribile violazione del diritto internazionale»*. L'eventuale strategia di Karmal sarebbe di tentare una riconciliazione col mondo islamico, senza sospendere le operazioni di polizia. Radio Teheran, sempre citando Radio Kabul, gli ha attribuito anche l'intenzione di *«riconoscere una forma di proprietà privata»*.

Il colpo di Stato, o per lo meno i combattimenti in corso, hanno colto Washington di sorpresa. Il regime di Amin, descritto come un fautore della linea dura contro i ribelli, e un tiranno sanguinario, era stato sempre considerato precario. Ma dopo il gigantesco ponte aereo militare sovietico era parso inattaccabile — almeno, senza una diretta partecipazione russa all'attacco. Per una strana coincidenza, la notizia è giunta mentre a Mosca l'ambasciatore americano Watson, in un acceso colloquio di un'ora, protestava col sottosegretario agli esteri Malzev *«per l'intervento dell'Urss nell'Afghanistan»*. Le relazioni tra le due superpotenze verrebbero gravemente danneggiate se risultasse che l'Urss ha determinato in qualche modo gli eventi, e intende trasformare l'Afghanistan in un Paese satellite, come taluni di quelli dell'Europa orientale.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Tom Reston ha asserito che nella giornata di ieri, alla vigilia del golpe, il ponte era ripreso dopo un lungo intervallo. Egli ha calcolato che almeno altri 50 voli

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Due anni tre putsch

Il putsch di ieri a Kabul è il terzo in mano di due anni. Il 27 aprile 1978, con una sanguinosa azione in cui migliaia di persone furono uccise, Nur Mohammad Taraki, leader del partito Khalq filosovietico rovesciò il presidente Mohammad Daud al potere da cinque anni dopo l'abbattimento della monarchia. Ma subito la Repubblica Democratica Popolare dell'Afghanistan si trovò di fronte a gravi difficoltà, soprattutto la rivolta musulmana che le armi di Mosca contribuirono a contenere ma non a debellare.

Nell'agosto scorso violenti scontri a Kabul fra esercito e reparti che avevano abbracciato la causa islamica indussero Taraki a un viaggio a Mosca, alla ricerca di maggiori appoggi: al ritorno, il 16 settembre, fu rovesciato dal suo primo ministro Hafizullah Amin, più intransigente, meno disposto al compromesso. Alcuni giorni dopo fu annunciato che Taraki era morto. Il 14 ottobre un altro golpe, questa volta contro Amin, fallì e un generale arrestato.

Nuove indiscrezioni sulla confessione del brigatista pentito

Fioroni: «Negri ispirò Prima linea ero con lui quando incontrò Curcio»

Il leader di Autonomia avrebbe collaborato con il capo delle Brigate rosse fino al '74, quando ci furono alcuni dissidi sulla strategia da adottare - Nel novembre scorso il «professorino» aveva espresso al giudice Calogero l'intenzione di parlare - Cinque colloqui con i magistrati in carcere - Tra otto giorni nuovo interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Fine del mese di novembre. Il giudice padovano Calogero, quello dell'inchiesta «7 aprile» che ha portato in carcere il prof. Toni Negri e altri esponenti dell'Autonomia, si mette in contatto con Carlo Fioroni, il professorino dell'istruttoria Feltrinelli-Gap, condannato a 27 anni per il sequestro e l'uccisione dell'ingegnere milanese Carlo Saronio. Gli vuole chiedere due precisazioni: su una lettera, da «Elio» a «Osvaldo» nella quale il magistrato ha creduto di riconoscere la calligrafia di Franco Piperno, esponente dell'Autonomia romana, e su un'affermazione di Toni Negri. Il docente padovano, infatti, in relazione al fatto di aver ospitato in casa sua Carlo Casirati (anche lui condannato per il sequestro Saronio) aveva detto: *«Casirati me lo presentò Fioroni»*.

Calogero va nel carcere di Matera, dove Fioroni è guardato a vista e dove un maresciallo gli prepara personalmente i pasti per timore di un avvelenamento. Ha l'impressione che Fioroni mediti qualcosa. Gli chiede se vuole allargare il discorso ad altre cose, ad altri fatti e il «professorino» risponde di sì. Nel rispetto della procedura Calogero prima di proseguire convoca il legale di Fioroni, avv. Marcello Gentili di Milano, e avverte i colleghi di altre procure: Milano, Roma e Torino.

E' con questo schieramento che gli interrogatori cominciano. Il primo va dal 7 al 10 dicembre scorso, 42 cartelle di verbale. E' seguito da altri quattro l'11 dicembre (in due riprese), il 20 dicembre, il 21 e il 22, quando già gli arresti, basati proprio su questa confessione-testimonianza, erano in parte avvenuti.

In tutto i verbali sono un centinaio di pagine, parecchie scritte a spazio semplice, dense di nomi, fatti, date. Fioroni fa precedere questa sua deposizione da una premessa: *«Al processo avevo lanciato un messaggio ai miei compagni di un tempo. Non avrei fatto nomi per lasciare il tempo di un'autocritica e di un ravvedimento. Ma tacere ancora sarebbe complicità»*. C'è una cosa che il difensore di Fioroni vuol mettere in evidenza: *«Tutto è cominciato prima dell'incursione di Prima linea nella scuola di Torino, prima dunque che si parlasse di agevolazioni per i "brigatisti pentiti"»*.

Ma Fioroni è un terrorista pentito? *«Posso sbagliare ma ritengo di sì»* è la risposta del legale. Il cammino del suo ravvedimento comincia nel maggio del '75 quando si rende per la prima volta conto che l'amico Saronio non sarebbe più tornato. Allora però sperava ancora che fosse vivo e che capisse i motivi politici del gesto. *«Addirittura alla vigilia del processo* — racconta — *Fioroni aveva un sogno ricorrente: batteva una mano sulla spalla di Saronio vivo, gli spiegava e lui capiva. Oggi* — prosegue il legale — *Fioroni insegue una sua motivazione, anche se con un cammino estremamente complesso e certamente, in parte, molto criticabile. Dopo questi interrogatori sembrava liberato da un carico enorme, il carico del*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

L'inchiesta sul terrorismo dopo il memoriale Fioroni

Due «brigatisti» aiutano i giudici

ROMA — Almeno altri due brigatisti, oltre a Carlo Fioroni, hanno contribuito a indicare ai magistrati quella che è stata la via del terrorismo, dagli inizi degli anni '70 a oggi. Le «confessioni» del professorino non sono dunque l'unico elemento testimoniale in mano agli inquirenti: secondo indiscrezioni raccolte a Roma un grosso personaggio dell'organizzazione avrebbe raccontato episodi e particolari abbastanza vicini nel tempo. Una testimonianza alla quale si sarebbe aggiunta recentemente una seconda puntata del racconto di Enrico Triaca, il tipografo della colonna romana.

Nessuna indiscrezione sull'identità dello sconosciuto brigatista che ha parlato coi magistrati, e nessuna conferma sul reale numero dei «pentiti». Unica dichiarazione di un magistrato che è impegnato nelle indagini: *«Diciamo che nell'organizzazione si è aperto uno spiraglio. Purtroppo le fughe inopportune di notizie rischiano di farlo rapidamente richiudere»*.

Il segreto su un'operazione che molti si ostinano a ritenere ancora «in corso» a Roma è quasi assoluto. Trapela però l'intenzione di un magistrato di tornare ad occuparsi di un'altra storia quasi sepolta e dimenticata: la morte di Andrea Pardo, un giovane trovato ucciso sui binari del treno al confine con la Francia. Era il giugno del '75: dieci giorni dopo di lui toccò ad Alceste Campanile. Un mese prima era stata trovata assassinata Silvana Rinaldi: anche l'inchiesta sulla sua morte è stata riaperta dopo l'operazione del 25 dicembre. Tutti «compagni» giustiziati dall'organizzazione? La madre di Pardo fece capire più volte che il figlio era fidanzato con Anna Maria Mantini, la nappista uccisa in un conflitto a fuoco dall'agente Tuzzolino. Secon-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il caso Küng

Teologia e libertà

Pio IX fu un Papa tutto coerente, «tutto d'un pezzo», in un mondo dove le divisioni ideologiche non erano poi molte, né ciascuna si suddivideva in infinite gradazioni. Da una parte tutta la verità, dall'altra tutto l'errore. Il Sillabo può ripugnare anche al più ortodosso di oggi, ma non è dato negargli una coerenza. Se si era cattolici si doveva credere *tutto* quello che insegnava la Chiesa; e poiché la Chiesa è un corpo complesso, che contiene non solo fedeli e studiosi di dottrine sacre, ma vescovi molteplici, alcuni di grande prestigio, bisognava ci fosse un uomo che troncasse le dispute e dicesse l'ultima parola: il Papa. Così come la Cassazione la dice nelle controversie portate ai giudici; ma con la grossa differenza che il più rispettoso cittadino può criticare liberamente le decisioni della Cassazione, e questa muta di tanto in tanto la sua giurisprudenza sulle varie questioni, mentre il Papa doveva essere infallibile, e ogni sua definizione scolpita nella pietra, come le tavole della legge, incancellabile pur dai suoi successori.

Pesava su Pio IX la storia della Chiesa, la vecchissima controversia se il Concilio non sia superiore al Papa, l'altra, se non occorra perché una dottrina sia di fede il consenso della Chiesa, cioè non solo della grande maggioranza dei vescovi (qualche giansenista arrivava a dire l'unanimità), ma anche dei pastori del secondo ordine, dei parroci. E perciò fu tratto quasi a imporre che il Concilio suffragasse con il suo voto la dottrina dell'infallibilità del Papa quando parli *ex cathedra* in materia di fede o di costume.

I successori di Pio IX non giunsero come Papa Mastai a scorgere così netta la divisione tra il bene e il male in ogni campo, religioso non solo, ma politico e sociale; più prossimo di ogni altro Pio X, che insegnò che il Papa può non solo prescrivere ai cattolici ciò che abbiano a credere, ma anche l'indirizzo pratico che debbano seguire; neppur egli vide però così netta la distinzione in ogni ambito tra la verità e l'errore.

All'avvento di Giovanni Paolo II subito fu avvertito che in quanto toccava la dottrina sarebbe stato un Papa rigido; ma quest'avvertimento fu quasi dimenticato nello scorgere la popolarità che il nuovo Pontefice aveva subito conquistato e la fiducia ch'egli mostrava nell'ecumenismo, per cui ha operato senza indugio (e fin qui senza vistosi successi).

Ora se almeno da Giovanni XXIII è entrato nella coscienza dei cattolici che ben si può cooperare, camminare insieme con chi appartiene ad altre confessioni, persino non cri-

A.C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I metalli preziosi vanno alle stelle mentre il dollaro perde colpi

Un grammo d'oro 13.330 lire un chilo d'argento a 720.700

ROMA — Gli Anni Ottanta rischiano di trasformarsi in una nuova età dell'oro. Ieri, per la prima volta nella storia, il prezzo del metallo ha superato la straordinaria barriera dei 500 dollari per oncia. In un mercato impazzito, con un volume di contrattazioni enorme alimentate da una imponente speculazione, l'oro già alla fissazione antimeridiana dei listini sulla piazza di Londra ha segnato il clamoroso record di 508,75 dollari per oncia «troy» (corrispondente a 28,35 grammi). Nel «fixing» pomeridiano, durato circa un'ora e un quarto contro gli usuali venti minuti, la quotazione è schizzata ancora più in alto, bloccandosi a 512,50 dollari. Sulla scia del movimento rialzista dell'oro si sono mossi tutti gli altri metalli preziosi. In particolare l'argento che ha superato i 28 dollari per oncia. In Italia, i prezzi applicati per importanti quantitativi dalla società collegata con i principali operatori londinesi indicano per l'oro 13.330 lire al grammo e per l'argento 720.700 lire al chilogrammo. La scintilla che ha determinato questa nuova impennata dei corsi si è manifestata martedì a New York. Pur in presenza di una attività ancora modesta, il prezzo del metallo si è collocato intorno ai 500 dollari. Si è pensato inizialmente ad una reazione quasi fisiologica conseguente alle ultime dichiarazioni di Khomeini che hanno ipotizzato il degenerare in un conflitto armato della guerra economica tra Stati Uniti e Iran. Sui mercati europei, la scintilla americana si è trasformata in corrente ad alta tensione, ampliando e consolidando l'andamento al rialzo.

I mercati di Londra e Zurigo si sono immediatamente animati sotto la spinta di massicci acquisti che hanno fatto letteralmente esplodere il prezzo. A guidare l'attività, fino a qualche tempo addietro condizionata dalla domanda degli emirati arabi (domanda a sua volta collegata al processo in atto di riconversione delle riserve), è stata esclusivamente la speculazione condotta da banche svizzere e tedesche con l'obiettivo evidente di ottenere congrui benefici a breve termine.

Si tratterà di vedere adesso se la pressione verrà mantenuta fino a superare la soglia dell'anno, oppure se già da oggi il mercato comincerà a ricercare un assestamento meno traumatico. Comunque, il nuovo massimo assoluto toccato ieri chiude un periodo in cui la rincorsa dei prezzi dell'oro non ha conosciuto soste: dal dicembre '78, quando l'oro valeva circa 230 dollari l'oncia, il metallo ha registrato un aumento del 125 per

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I PREZZI DELL'ORO $ 512,50

$500	
400	
$300	
200	
$100	
1976 · 77 · 78 · 79	

Ma gli Usa sono tranquilli

NEW YORK — *Per gli Stati Uniti, la giornata di ieri è stata la seconda in cui l'oro ha abbattuto il muro dei 500 dollari l'oncia. Martedì, infatti, il mercato newyorchese, rimasto aperto, aveva registrato il primo, spettacolare balzo del metallo. Il prezzo d'apertura di Londra, 508 dollari 75 centesimi, quasi 23 dollari in più della settimana precedente, ha tuttavia colto egualmente di sorpresa. I portavoce del ministero del Tesoro americano, pur senza scomporsi, hanno indicato che il governo cercherà di affrettare alcune riforme del sistema monetario internazionale.*

L'inarrestabile ascesa dell'oro era stata anticipata l'altro ieri, durante la chiusura dei principali mercati europei, dagli operatori di New York. Sulla piazza americana il metallo aveva raggiunto il giorno di Santo Stefano 510 dollari, prima di assestarsi a 506. Molti operatori avevano attribuito il salto alle dichiarazioni dell'ayatollah Khomeini, secondo cui tra l'Iran e gli Stati Uniti potrebbe scoppiare la guerra, agli aumenti dei prezzi del petrolio nonché alle lotte intestine dell'Opec. Alcuni avevano preannunciato l'oro a 600 dollari l'oncia entro un mese.

Il ministero del Tesoro americano non ha dato segni di apprensione per il clamoroso rialzo dell'oro. Un portavoce lo ha attribuito, oltre che «all'irresponsabile comportamento dell'ayatollah», anche al fatto che «in periodo di vacanza vi sono meno venditori». Gli Stati Uniti non temono per la sorte del dollaro — ha aggiunto — per due motivi: perché la loro bilancia dei pagamenti è in netto miglioramento e si chiuderà in attivo se non già quest'anno, sicuramente l'anno venturo, e perché le restrizioni creditizie imposte dalla «Federal Reserve» per ridurre il tasso inflazionistico del 13 per cento incominciano a fare effetto.

Il problema dell'oro, ha tuttavia detto il portavoce, dovrà essere affrontato nelle sedi appropriate «il più presto possibile».

A colloquio con Napolitano, della segreteria comunista

Il pci non vuol far cadere il governo, almeno per ora

ROMA — Governo con il pci o elezioni anticipate. Onorevole Giorgio Napolitano, è questa l'alternativa politica che i partiti hanno di fronte nei prossimi mesi? *«Non poniamo i problemi in questi termini* — risponde l'autorevole esponente della segreteria del partito comunista — *Per ora, rileviamo l'assoluta inadeguatezza del governo attuale e indichiamo come necessità obbiettiva, per il Paese, la formazione di un governo di solidarietà nazionale»*.

Sarà il pci ad aprire la crisi? *«Continueremo a condurre, con vigore e serietà, le nostre battaglie di opposizione. Non intendiamo porre una mozione di sfiducia al governo»*. Ma non ne avete presentata una, molto dura, sullo scandalo Eni? *«Non è una mozione di sfiducia al governo. E' una mozione di critica al governo per la vicenda Eni»*.

Per il pci, dunque, niente crisi prima del congresso dc? Napolitano: *«Non ci poniamo l'obbiettivo di far cadere il governo prima o dopo il congresso dc. In questo momento, la crisi non la vogliamo determinare noi»*.

Il pci vuole davvero andare al governo? *«Abbiamo detto, nel modo più serio, che siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità nel governo del Paese anche in un momento così critico come quello attuale. Naturalmente, la nostra partecipazione può avere senso ed efficacia se si realizza un accordo su un programma delimitato ma qualificato. Se si dà al Paese una guida che goda di prestigio e garantisca unità e efficienza nell'azione di governo»*.

E se non si realizza questo accordo? *«E' una domanda che va rivolta a chi non vuol neppure tentare una intesa di governo con i comunisti. A chi si limita ad invocare, genericamente, solidarietà tra i partiti democratici»*. Chi si limita a queste invocazioni? *«Quegli uomini o quei gruppi della dc che non sanno indicare alcuna soluzione per garantire la continuità della legislatura»*. Vogliamo fare nomi e cognomi, secondo il pci? *«Donat-Cattin, il gruppo di Gerardo Bianco e anche Bisaglia»*.

Saragat ha detto a *La Stampa* che il pci è arretrato, negli ultimi tempi, dalla linea democratica e filo-occidentale che aveva scelto. E' vero? *«Non c'è nessun fatto che possa confortare questo giudizio»*. Saragat ha anche rilanciato la proposta di un governo dei partiti dell'arco costituzionale con gli indipendenti di sinistra senza il pci. Siete sempre disposti a farvi rappresentare? *«La proposta fu fatta per la prima volta in fase del tutto diversa della vita politica italiana. I problemi, oggi, sono diversi»*.

Se il Presidente della Repubblica, per evitare un nuovo scioglimento delle Camere, chiedesse al suo partito di appoggiare un governo presidenziale, il pci può rispondere di no? *«Non riesco a capir bene che cosa possa significare una simile ipotesi...»*. E' il governo ipotizzato da Piccoli. *«Sì. Ma è una ipotesi del tutto inedita, del tutto priva di precedenti nella nostra storia costituzionale e politica. Lasciamo che il Presidente della Repubblica faccia, al momento opportuno, le sue valutazioni e le sue scelte senza il condizionamento di sollecitazioni così dubbie»*.

Luca Giurato

La Confindustria al governo - Oggi incontro con i sindacati

«Procurare ad ogni costo petrolio per evitare grave disoccupazione»

ROMA — I nuovi prezzi dei prodotti petroliferi saranno decisi dal governo nella giornata di domani e dovrebbero scattare alla mezzanotte del 29 dicembre stesso. L'entità e la ripartizione dei rincari sono ancora tutte da decidere, in quanto le diverse ipotesi (per la benzina si oscilla da 35 a 100 lire il litro; per il gasolio, da 40 a 70 lire; per l'olio combustibile da 35 a 50 lire) sono alla verifica delle parti sociali.

Il presidente del Consiglio Cossiga e i ministri economici si sono incontrati ieri a Palazzo Chigi con la delegazione della Confindustria guidata dal presidente Carli, dai vicepresidenti Renato Buoncristiani, Giovanni Agnelli, Luigi Orlando e Luigi Abete. Il governo si incontrerà questo pomeriggio con i sindacati.

Cossiga ha invitato ieri sera, con una lettera, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori ad una riunione congiunta per sabato mattina, poco prima cioè del Consiglio dei ministri.

Per il momento, comunque, non si procederà ad alcuna modifica dei meccanismi della scala mobile, al fine di limitare l'impatto sull'inflazione derivante dai maggiori costi del petrolio. Ma l'ipotesi di revisione sarà probabilmente oggetto di una trattativa fra le parti sociali, da aprirsi nei primi giorni di gennaio. Questa proposta, accolta favorevolmente dalla Confindustria, sarà oggi avanzata da Cossiga ai segretari generali della Cgil Cisl Uil Lama, Carniti e Benvenuto.

L'esito di questa iniziativa, che verrebbe a cinque anni esatti dall'accordo sull'unificazione del punto di contingenza, è quindi legato alla risposta che darà il sindacato peraltro restio a qualsiasi modifica della scala mobile.

L'unico spiraglio è offerto dalla situazione straordinaria di difficoltà che si è venuta a creare con la crisi del petrolio. La revisione della scala mobile, infatti, non dovrebbe riguardare la composizione del paniere bensì gli effetti inflattivi che gli inevitabili aumenti petroliferi avranno su questa indennità.

La necessità di apportare modifiche alla scala mobile, attraverso la sottoscrizione di un patto sociale è stata sottolineata dal ministro del Bilancio Andreatta. *«Non possiamo pensare* — ha osservato Andreatta al termine dell'incontro con gli industriali — *di risolvere i problemi dell'economia italiana senza una correzione dei meccanismi di indicizzazione: è nella realtà delle cose. Il governo su questo argomento non ha una sua proposta specifica, ma lascia all'autonomia delle parti sociali l'onere di affrontare un problema che è stato già in passato analizzato e deciso da queste, anche se alla fine sarà il governo a varare i provvedimenti necessari»*.

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, si è trovato in sintonia con il ministro del Bilancio. Il governo, ha detto Carli, deve assicurare prioritariamente *«il rifornimento di petrolio, necessario a regolare il funzionamento dell'apparato produttivo. Poiché ciò comporterà inevitabilmente un aumento ulteriore dei prezzi dei prodotti petroliferi, abbiamo rinnovato il convincimento sulla necessità di politiche economiche atte a contrastare preventivamente l'inflazione»*.

Carli ha poi comunicato al presidente del Consiglio che la Confindustria ha aperto un dialogo con i sindacati *«in vista di un passo congiunto nei confronti del governo e delle forze politiche per scongiurare gli effetti drammatici che deriverebbero all'occupazione e all'inflazione da una crisi petrolifera delle proporzioni di quella indicata da fonti governative»*.

Le procedure per il ritocco dei prezzi dei prodotti petroliferi si apriranno praticamente oggi. E' in programma infatti una riunione del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che dovrebbe rivedere il metodo per la determinazione dei prezzi. I nuovi listini della benzina, del gasolio e dell'olio combustibile saranno poi fissati domani dal Cip.

Emilio Pucci

Lettera di solidarietà agli ostaggi

Teheran. Una donna americana in visita alla capitale iraniana, Mary Morley, consegna agli studenti iraniani una lettera scritta da Muhammad Ali agli ostaggi, definiti dal pugile «grandi americani». Ali si firma «fratello in Dio Allah». A pag. 4: «L'Iran libererà gli ostaggi?» (Telefoto)

Il segretario del sindacato personale tasse Viganò

«Il fisco perderà 750 miliardi per gli accertamenti non fatti»

ROMA — Il fisco rischia di perdere 750 miliardi per la mancata notifica di oltre [illegible] mila avvisi di accertamento relativi alle imposte indirette sugli affari (Invim, tassa di successione, imposta di registro, donazioni, imposta di bollo ecc.). La denuncia è stata avanzata dal segretario generale del sindacato personale tasse, Viganò, il quale ha fatto rilevare la gravità della situazione. I termini per la notifica scadono alla fine dell'anno e negli ambienti tecnici si attendeva una proroga. Al ministero delle Finanze, invece, si contestano le cifre diffuse in questi giorni.

Viene innanzitutto esclusa una proroga proprio perché secondo il ministero gli avvisi da notificare sarebbero di molto inferiori a quelli denunciati «*e comunque non rilevanti*». Come indicazione, si fa riferimento agli Uffici compartimentali delle tasse che non avrebbero segnalato la necessità di allungare la scadenza che del resto — si sottolinea — dal 1972 è stata aggiornata per ben 5 volte.

Si tratta di una delle tante anomalie del sistema fiscale italiano, viene puntualizzato in ambienti sindacali. La mancanza di personale, di mezzi e di idonei servizi, determina numerosi e gravi errori a danno di contribuenti che poi con le attuali procedure, non hanno modo di difendersi adeguatamente. Gli uffici predispongono in tempo i relativi atti, anche se spesso la fretta provoca numerosi errori, ma poi — dice ancora Viganò — si inceppano le varie operazioni di materiale notifica entro i termini della decadenza. Insomma il personale non è sufficiente a smaltire un lavoro che, attraverso le numerose modifiche, spesso anche in contrasto tra di loro, apportate negli ultimi anni al meccanismo fiscale italiano è diventato via via più complicato. Tanto che gli errori in queste procedure sono del 25 per cento.

Se si rivelasse realistica la cifra di 750 miliardi è chiaro che l'erario si troverebbe di fronte ad un «buco» di notevoli dimensioni. Il sistema fiscale raccoglie attualmente una media di 4000 miliardi al mese: a questa cifra le imposte sul patrimonio e sul reddito concorrono per il 46 per cento, le tasse e le imposte sugli affari per il 34 per cento, le imposte su produzione, consumo e dogane per il 14 per cento, mentre il rimanente proviene dalla gestione dei monopoli, del lotto e delle lotterie.

Dal primo gennaio scatta la nuova normativa per la «bolla di accompagnamento» delle merci ciò che dovrebbe ridurre l'area di evasione dell'Iva. Il marchingegno messo a punto dagli uffici del ministero dell'Eur dovrebbe [illegible] ben più efficace il sistema della bolletta già in vigore che mancando di qualsiasi dato di riconoscimento dava risultati soltanto nel caso di controlli durante il trasporto.

Ma si sa che controlli di questo tipo sono sempre estremamente difficili, di qui le modifiche apportate alla regolamentazione. I nuovi moduli [illegible] di Stato e per legge comportano una duplice serie di registrazioni. Proprio per questo circa 5000 tipografie sono state autorizzate dal ministero delle Finanze a stampare precisi bollettari.

Attraverso una serie di controlli incrociati di dati ed elementi (nomi, quantità della merce, tipi di moduli, date) il fisco avrà la possibilità di seguire l'intero cammino dei beni soggetti all'Iva. I registri delle «bolle» non vanno confusi con quelli che ai fini dell'Iva svolgono altre funzioni (fatture, parcelle ecc.).

Gli «utenti» sono tanti di vari settori e di diverse attività. Possono essere ditte private o individuali oppure società, società di persone imprese private e pubbliche per cui i registri adottati potranno essere differenti: comunque dovranno riportare i dati e gli elementi essenziali richiesti dal ministero delle Finanze.

Eugenio Palmieri

Il pri: alla Camera due seggi in più dopo le elezioni

ROMA — L'ufficio stampa del pri ha diffuso ieri un comunicato «*in relazione alle affermazioni attribuite al sen. Saragat e apparse su* La Stampa *di oggi* (ieri, n.d.r.), *circa un preteso arretramento del pri nelle elezioni politiche italiane del 3 giugno*».

Nel comunicato si sottolinea che «*dopo la scomparsa di Ugo La Malfa, e rimanendo fedele alla sua lezione politica, il partito repubblicano ha aumentato di due i suoi seggi alla Camera e ha conservato quelli al Senato, accrescendo la percentuale dei suffragi*».

Per far fronte alla scarsità di petrolio

Una proposta dei benzinai «Auto ferme la domenica»

Anche l'Iraq rincara il petrolio

TOKYO — L'Iraq ha notificato agli importatori giapponesi un aumento di 4 dollari al barile del prezzi del greggio. L'aumento, stando all'agenzia stampa nipponica *Kyodo*, verrebbe attuato in due stadi: 2 dollari retroattivi al 1° novembre e altri due al 1° dicembre.

La decisione irachena eleva il prezzo del basra leggero del 18%, portandolo da 21,96 a 25,96 dollari al barile, ma non è stato ancora possibile ottenere conferma della notizia.

Il Giappone frena le importazioni

TOKYO — Il ministero giapponese dell'Industria e del commercio internazionale ha chiesto alle società petrolifere e commerciali di limitare le importazioni di greggio pesante, di gradazione «C» per non dover intaccare le importazioni di altri prodotti petroliferi.

Caracas accusa le "sette sorelle"

CARACAS — Il Venezuela e le società petrolifere multinazionali stanno per firmare i nuovi contratti di vendita e di assistenza tecnica che [illegible] flusso restante di greggio verso gli Stati Uniti.

Il ministro dell'Energia Humberto Calderon Berti ha spiegato che queste clausole sono necessarie per garantire che il greggio venezuelano non venga dirottato verso il mercato a pronti.

Calderon Berti ha accusato le società petrolifere multinazionali (le «sette sorelle») di aver realizzato profitti enormi sul mercato a pronti.

Benzina più cara in Gran Bretagna

LONDRA — Ancora un aumento del prezzo della benzina in Gran Bretagna: la Esso ha annunciato un aumento di circa 20 lire al litro a partire da oggi. La benzina super costa in Gran Bretagna circa 1,20 sterline al gallone, cioè circa [illegible] lire al litro, ma in effetti il prezzo, pur rimanendo entro valori simili, varia secondo le stazioni di servizio e le compagnie che la forniscono.

ROMA — Il ripristino del blocco totale della circolazione nella giornata di domenica è stato chiesto dalla Faib (Federazione benzinai aderente alla Confcommercio) che ha proposto un piano di emergenza per far fronte al deficit petrolifero previsto per l'80. Secondo la Faib, il divieto della circolazione domenicale consentirebbe un risparmio pari al 20% dei consumi totali di benzina.

Le altre [illegible] proposte dall'organizzazione sono la chiusura il sabato, di tutti i self service e del 75% degli altri distributori e una serie di provvedimenti di medio periodo tra i quali la esclusione graduale del traffico privato dai centri [illegible]. La Faib si dichiara invece contraria a ipotesi di razionamento.

Sui problemi sollevati dai nuovi rincari petroliferi c'è da registrare inoltre una presa di posizione della Figisc-Confcommercio. Se verrà deciso un aumento della benzina senza un contemporaneo aumento del margine per i gestori delle pompe — ha detto il presidente dell'organizzazione D'Andrea — la categoria si vedrà costretta a sospendere immediatamente le vendite e a licenziare il personale dipendente.

Autostrade — Proseguono gli scioperi articolati. Oggi sarà la volta dei confederali che si asterranno dal lavoro (per 4 ore a fine turno gli addetti ai caselli e per 8 ore gli impiegati e gli operai degli altri servizi). L'ultimo giorno dell'anno invece sarà la volta degli autonomi della Cisal.

Marittimi — Si prospetta una schiarita per i lavoratori del settore che oggi si incontrano con il ministro della Marina Mercantile Evangelisti sul problema della previdenza. A quanto si è appreso da fonte sindacale il ministro del Lavoro Scotti presenterà domani al Consiglio dei ministri un decreto legge sulla previdenza marinara.

Ferrovieri — Oggi a palazzo Vidoni il ministro della Funzione Pubblica Giannini si incontrerà con i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri Cgil Cisl e Uil per approfondire il problema della riforma dell'azienda FS.

Scuola — Il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti è disposto a varare un decreto legge che consenta un'ulteriore proroga dei contratti dei docenti precari dell'Università, in attesa dell'approvazione da parte del Senato del disegno di legge delega sulla docenza universitaria, già passato al vaglio della Camera. E' quanto hanno reso noto i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil dell'Università.

Durante la riunione «*è stato concordato l'immediato avvio delle procedure per la costituzione dei "raggruppamenti disciplinari" da parte del Consiglio universitario nazionale, che serviranno per lo svolgimento dei giudizi di idoneità*», in base ai quali gli attuali precari potranno essere immessi nel nuovo ruolo.

Sanità — Il sindacato dei medici ambulatoriali (Sumai) ha annunciato una «*possibile azione di sciopero per l'inizio del prossimo anno*», confermando intanto lo stato di agitazione della categoria per il «*mancato rispetto dei contenuti economici della convenzione unica (del dicembre 1978) da parte di molte Regioni e per la mancata accettazione della sua decorrenza dal primo gennaio 1978 da parte dell'Inail*».

Il Sumai lamenta inoltre «*il ritardo con cui viene attuato l'accordo integrativo dell'ottobre scorso, che riguarda la realizzazione e l'avvio funzionale dei servizi sociali di massa, i quali attraverso le unità sanitarie locali e gli enti locali dovranno fornire assistenza preventiva alla popolazione*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se ci fosse il folclore politico

Abbiamo guardato con piacere in televisione, nei giorni scorsi, i programmi sulle tradizioni natalizie, sul folclore della bontà e delle care usanze. Magari in paesi sperduti sui monti, in borghi solitari resistono riti che si credevano insidiati dal consumismo e dalla sordità urbana. C'è una buona Italia con le sue processioni e le sue rappresentazioni, i suoi canti sotto le fiaccole e i modi gentili di portare alla gente gli auguri.

Eppure temiamo che la Tv ci abbia nascosto qualche cosa. E' possibile che la politica sia estranea alla bontà natalizia? E' possibile che nei paesini più lontani, dove è più sentita la necessità di un padrino politico, non sia nata una tradizione popolare, un folclore umile e scherzoso. Gli studiosi ai quali ci siamo rivolti hanno confermato la nostra supposizione: il folclore emerge dai bisogni e la politica, soprattutto nei luoghi più miseri, è ancora il bisogno principale, quello che un tempo era soddisfatto dal potere clericale.

Adesso, si capisce, ci sono delle mediazioni, ci sono anche dei poteri laici che hanno creato, senza volerlo, un costume, una serie di usanze festose. Ne elenchiamo alcune, tra quelle che gli studiosi ritengono le più genuine e praticate.

In provincia di Frosinone c'è questa curiosa usanza. La vigilia di Natale i bambini di campagna si raccolgono in gruppi, si vestono con gli abiti degli adulti, si dipingono la faccia a colori vivaci e, appena è calata la sera, girano per le case di campagna a «cantare» gli auguri. Il capo gruppo tiene in una mano una lanterna rudimentale (un barattolo bucherellato con dentro una candela) e nell'altra un piccolo scudo crociato ritagliato nel cartone e dipinto coi pennarelli.

Quando i contadini si affacciano col dono di qualche dolciume, i piccoli cantori intonano le cosiddette «strofe di Andreotti», *graziosi componimenti poetici, variabili di anno in anno, nei quali si professa fedeltà al grande candidato della dc in Ciociaria, ma insieme si pretende il rispetto dei privilegi e degli impegni.*

Per esempio, una canzone s'inizia: «Viene la dolce notte / non dimentichiamo Andreotte». *(La desinenza in «otte» corrisponde al bisogno della rima e alla pronuncia ciociara). E aggiungono:* «Ti saremo devoti elettori / ma tu dispensaci i tuoi favori / E se volessimo un altoforno / ci pensi la Cassa per il Mezzogiorno / e se chiedessimo la ripresa [illegible] / provveda un governo d'unità nazionale».

Di fronte ai canti andreottiani della notte natalizia, sembrano più contenute e schive le manifestazioni che in Sardegna si dedicano per sincera tradizione a Berlinguer. In provincia di Sassari, la vigilia di Natale, in molte case si preparano i gustosi «angeli del compromesso». *Sono piccoli e rozzi angeli di marzapane che nel cespuglio di capelli (disegnati con la matita) somigliano a Berlinguer. Gli* «angeli del compromesso» *stanno durante la notte di Natale nel presepe accanto ai pastori; poi, la mattina, vengono mangiati col caffellatte dai bambini che si alzano presto, golosi di dolci e di regali.*

In provincia di Cagliari gli angeli sono sostituiti da una torta della solidarietà sormontata da una bandierina col nome di Berlinguer. Il dolce si conserva fino all'Epifania e tutti gli ospiti, durante il periodo di esposizione, vi depongono sopra foglietti con frasi e saluti che rimangono segreti. Dopo l'Epifania i foglietti si bruciano nel camino e la torta, spezzata in briciole, si inzuppa nel vino rosso.

Meno complesso e simbolico è il rituale che accompagna ad Arezzo la «scampanata di Fanfani». *La notte natalizia giovani e vecchi in allegra sarabanda percorrono le vie di Arezzo, fermandosi sotto le finestre illuminate e fingendo di cercare la casa di Fanfani. Col suono di primitivi campanacci fanno affacciare gli inquilini e intonano un'allegra serenata:* «Fior di limone, [illegible] perché tu non sei già Fanfani / da ieri lo cerchiamo continuerem domani», *e anche:* «Fior di lilla, se Fanfani non abita più qua, diteci almeno l'uomo dove sta»; *oppure insistentemente:* «Fiore di sogno, di Fanfani ormai abbiam bisogno».

Gli inquilini che s'affacciano alle finestre devono stare al gioco e fornire agli allegri scampanatori indirizzi e altre utili informazioni, e magari rispondere con opportuni stornelli: «Fiore d'Arezzo / la cerca di Fanfani non ha prezzo / proseguitela tutta la nottata / fino a che la città non sia destata».

Al Nord, gli usi pagani si mescolano alla politica. In provincia di Rovigo, la notte di Natale, si accendono i famosi «falò di Bisaglia» *intorno ai quali è tradizione che i giovani cerchino danzando una fidanzata di sentimenti dorotei; in provincia di Trento un uomo di neve che ha le fattezze di Piccoli è eretto davanti ai cancelli delle case isolate, come una sentinella benevola. I montanari scherzano:* «Abbiamo messo Piccoli alla porta, stiamo sicuri».

Il folclore politico, di cui la Tv non si occupa, va incoraggiato, coinvolge la gente semplice nel ritrovare il piacere della tradizione.

Nuove indiscrezioni sulle confessioni raccolte dai magistrati

Fioroni

(Segue dalla 1ª pagina)

suo cordone ombelicale con le scelte passate».

A verbale, al termine del racconto, Fioroni ha anche dettato il desiderio di non risultare privilegiato dopo questo suo racconto. Ma come ha fatto Fioroni a conoscere tutte quelle cose? Era, secondo quanto dice, l'accompagnatore di Toni Negri, un quadro intermedio dell'organizzazione, non un dirigente. Seguiva quello che lui chiamava «*il capo dei capi*» agli incontri ad esempio con Curcio ed altri esponenti delle Brigate rosse e aveva in questo modo la possibilità di ascoltare.

Conferma così i contatti tra i due gruppi: due in casa proprio di Saronio, nella Bassa Pavese, uno a Bellagio nella villa di Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'università cattolica, un altro a Torino. Mai però Fioroni ebbe l'occasione di incontrarsi da solo direttamente con Curcio: non era a livello abbastanza alto nel suo gruppo. Si ricorda però il professorino, e lo riferisce ai magistrati di quattro città che di tanto in tanto gli tendono trabocchetti per controllare se dice la verità, di alcune dispute tra i due gruppi. Quella avvenuta subito dopo l'omicidio di due neofascisti in una sede missina di Padova sottoposta a «perquisizione» dalle Brigate rosse. Negri avrebbe rimproverato l'azione a Curcio sostenendo che ormai la lotta contro i fascisti era una «battaglia arretrata».

Altro tema di discussione è il fatto che Curcio volesse tentare un recupero di una parte del partito comunista creando una spaccatura dei quadri marginali. Negri non era d'accordo: «*Il pci è il potere revisionista da combattere* — sarebbe stata la posizione del professore padovano — *tutto deve essere fuori e contro il pci*». Il racconto che Fioroni fa dei fatti e dei personaggi arriva fino al '75. Si dice anche che metta in relazione diretta i suoi ex amici con una rapina nel Bolognese costata la vita ad un carabiniere; fa alcuni nomi nei quali i giudici trovano riscontro di loro teorie e sospetti, ne fa altri che risultano totalmente nuovi agli inquirenti: è il caso di alcune persone arrestate negli ultimi giorni: di Borromeo si è già detto, ma anche di Pierfrancesco Gavazzeni e di Caterina Pilenga, programmista della Rai. «*E quando mai ci saremmo arrivati*» avrebbe commentato un giudice.

Per quanto riguarda il periodo successivo al '75 Fioroni, poiché era in carcere, non è a conoscenza diretta di nulla. Ma fornisce gli strumenti per capire. Più in generale parla di una organizzazione che avrebbe fatto capo a Toni Negri (di volta in volta sotto sigle diverse o anche senza sigla) che si sospetta collegata con le Brigate rosse e avente come sua espressione «Prima linea».

Poi, nel '74, una svolta. Il dissidio tra i gruppi si fa più aspro e proprio in quel momento giunge l'infiltrazione di Girotto, «frate mitra», e la decapitazione del nucleo storico delle Br con l'arresto di Curcio e Franceschini da parte degli uomini del generale Dalla Chiesa. Si potrebbe dire che il gruppo concorrente a quello di Curcio trova un aiuto oggettivo nell'operazione di polizia.

Ma Fioroni non rischia altre incriminazioni, altre pesanti condanne? La sua difesa confida di no e spiega che fu estradato dalla Svizzera in Italia solo per il caso Saronio, altri fatti ed altri reati sono esclusi dai limiti del provvedimento della Confederazione Svizzera. In sostanza dunque Fioroni, oltre a fatti precisi, fa rilevare che ci sarebbe continuità di metodi fra quella che lui chiama l'organizzazione di Toni Negri e i metodi di Prima linea. Poi, si apprende che buona parte di quello che era riscontrabile nelle sue dichiarazioni è stato riscontrato. Ma non ha ancora finito di parlare. Fra otto giorni ha un altro appuntamento con i giudici nel carcere di Matera. E ha promesso altre rivelazioni grosse, anche nomi che dovrebbero risuonare «*come colpo di grancassa*».

Mentre si attende questo nuovo round le misure di sicurezza intorno al «professorino» più volte minacciato di morte si stanno infittendo. Il carcere in cui è rinchiuso è diventato una fortezza.

Oggi, secondo voci che non è stato possibile controllare, i giudici milanesi avrebbero intenzione di sentire, nel carcere dell'Alta Italia in cui è rinchiuso, Carlo Casirati, complice di Fioroni nel sequestro Saronio.

Proseguono nel frattempo gli interrogatori degli arrestati del 21 dicembre. E' stata la volta di Adriana Servida, Marco Bellavita, Franco Tommei e Romano Madera. Da registrare ancora una voce: i giudici starebbero vagliando la posizione di un loro collega.

Marzio Fabbri

Altri due brigatisti accusano

(Segue dalla 1ª pagina)

do gli inquirenti l'«esecuzione» di compagni sarebbe stata la molla principale che ha portato alle confessioni e alle rivelazioni di oggi.

Mentre a carico di Toni Negri si vanno accumulando prove d'accusa, il professore padovano ha fatto sapere dal carcere che «se il 7 aprile era una montatura, questo è un golpe che ha lo scopo di portare il pci al governo dopo il congresso democristiano e di portare alla restaurazione e alla normalizzazione sociale del Paese. E' vero che Calogero non è più solo: «*Si sono mossi un mucchio selvaggio di magistrati legati al pci e alla sua filosofia della repressione*». Il leader di Autonomia ha anche condannato il «teste» Fioroni: «*Chi ha tradito l'amico fraterno, l'ospite, il compagno adesso fa il testimone d'accusa*». Il riferimento, ovviamente, era al sequestro e all'uccisione di Saronio.

I magistrati romani comunque non fanno mistero del fatto che le «rivelazioni» di Fioroni hanno contribuito a rendere più consistenti i sospetti a carico di Negri. Alcuni punti sui quali Negri è stato apertamente chiamato in causa da Fioroni gli erano già stati contestati nei vari interrogatori. Negri però o non aveva risposto, o aveva dato generiche spiegazioni. Vediamo ad esempio il discorso sull'attività alla Fiat Mirafiori, secondo Fioroni, durante un incontro nel '73 tra Curcio e Negri. Nel maggio scorso i magistrati contestarono a Negri un dattiloscritto con sue annotazioni a mano. Vi si leggeva: «*Nella primavera del '73 il Partito di Mirafiori rappresenta il crogiuolo di una nuova stagione di lotte... con il supporto geniale delle iniziative di guerriglia di fabbrica e urbana condotte dalle Brigate rosse*». Negri si riservò di rispondere. Quanto ai collegamenti internazionali cui accenna Fioroni, anche questi erano saltati agli occhi dei magistrati che sfogliavano corrispondenza e scritti di Negri. Nel '78 Negri «*studiava il modo di stabilire, a partire da Parigi, un telefono rosso*» e l'iniziativa di una «*agenzia internazionale dell'Autonomia*». Scriveva di riunioni a Francoforte e a Parigi, della decisione di prendere contatti con L'Ira (esercito clandestino repubblicano irlandese). Uno sconosciuto infine lo avvertiva della sua disponibilità a «*fare il corso di guerriglia laggiù...*». Un amico francese lo consigliava di scrivere adoperando giri di parole perché la polizia non intercettasse le loro comunicazioni.

I contatti tra Negri e Curcio furono dunque molti, e sono stati confermati anche da Borromeo. Ma Negri, nei suoi interrogatori, ha sempre preso le distanze dalle Br in modo totale. Quando gli fu mostrato un documento trovato nel covo Br di Robbiano, nel quale era scritto: «*Sarebbe molto importante Toni N.*», cioè la sua presenza a una riunione a Milano, Negri si rifiutò di rispondere. E nelle spiegazioni «teoriche» che offrì ai magistrati continuò a definire le Brigare rosse «*una variabile impazzita del movimento*».

Ieri l'emittente romana «Onda rossa» di Autonomia ha attaccato con violenza l'avvocato Fausto Tarsitano. Secondo gli autonomi la confessione di Fioroni è dovuta all'intervento dell'avvocato comunista, il quale ha rilasciato una dichiarazione per precisare di non aver ancora deciso se difendere Fioroni essendo già difensore dei famigliari di Palma. «*E' intollerabile la strumentalizzazione che un avvocato milanese e altri hanno tentato della nomina fattami*».

Sandra Bonsanti

Tentato omicidio di Al-Oteiba?

ABU DHABI — Il ministro del petrolio dell'Unione degli Emirati arabi, Mani Saeed Al-Oteiba, sarebbe stato vittima di un tentativo di avvelenamento nei giorni scorsi a Caracas, durante i lavori della conferenza dell'Opec.

Citando il giornale *Al Fajar*, l'agenzia di stampa degli Emirati *Wam* ha reso noto che alcuni giorni prima della conclusione della conferenza, ignoti tentarono di mettere del veleno nel cibo del ministro.

Insediato nuovo prefetto di Genova

GENOVA — Il generale di divisione dei carabinieri Edoardo Palombi, nominato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri nuovo prefetto di Genova, si è insediato ieri mattina nella carica, con alcuni giorni di anticipo rispetto alla data inizialmente prevista.

Subito dopo aver preso possesso della carica, il generale Palombi ha ricevuto a Palazzo Spinola, sede della prefettura, ufficiali dei carabinieri, il questore di Genova ed altre autorità.

Sale l'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

cento, superiore perfino al rincaro del petrolio. Segno evidente di un sistema monetario internazionale ormai allo sbando e della scarsa credibilità sia delle politiche antinflazionistiche adottate dai governi occidentali, sia degli strumenti di ingegneria monetaria messi in atto dalle banche centrali.

L'impennata dei corsi dell'oro si è ripercossa pesantemente sui mercati valutari. Il dollaro, dopo un periodo di relativa tranquillità, è tornato al centro della bufera perdendo, nonostante gli interventi di sostegno delle autorità monetarie, quasi l'1 per cento in media su tutti i mercati. Si è riformata, almeno in questa fase, la vecchia forbice dell'oro che sale e del dollaro che scende.

E' una dimostrazione ulteriore che si è fronte ad una imponente attività speculativa, visto che fino a qualche giorno fa gli importanti acquisti di oro da parte araba determinavano movimenti autonomi dei corsi del metallo, senza riflettersi sugli andamenti della moneta americana.

In più, a spingere al ribasso il dollaro ha giocato l'intensificarsi della tensione nel mondo islamico con la recrudescenza della crisi in Afghanistan. Un insieme di fattori che hanno, ancora una volta, destabilizzato la divisa statunitense.

In Italia, il dollaro è stato quotato 804,75 lire, contro le 807,70 della precedente seduta. La nostra moneta, peraltro, ha perso terreno verso le principali valute europee: il marco è salito a 467,11 lire, il franco svizzero a 507,10; la sterlina a 1791,75 e il franco francese a 200,05.

Natale Gillo

Afghanistan

(Segue dalla 1ª pagina)

siano stati compiuti dai giganteschi Antonov 22 e dai più piccoli Antonov 12, oltre i 150 dei giorni di Natale e di Santo Stefano. Anziché all'aeroporto di Kabul, gli apparecchi sarebbero però atterrati alla base militare di Bagram, costruita e difesa da soldati russi, 70 chilometri circa a Nord-Ovest. Gli Antonov hanno sbarcato truppe, mezzi motocorazzati, elicotteri, artiglieria pesante, come in precedenza.

Secondo il Pentagono, gli aerei sono partiti da Vitebsk, Smolensk, Pochinok e Seshcha, nella Russia europea. Gli effettivi sovietici in Afghanistan sarebbero adesso oltre 10 mila, di cui 6000 organizzati in unità da combattimento, gli altri come piloti, consiglieri e via di seguito. Contemporaneamente, cinque divisioni per complessivi 30 mila uomini sono state dislocate alle frontiere russo-afghane, in due zone strategiche, Kushka, vicino all'Iran, e Termez, più a Oriente. Il Pentagono ritiene che una massiccia offensiva contro i ribelli islamici fosse stata fissata per oggi nella provincia di Badakhshan.

Parlando delle proteste inoltrate a Mosca, Tom Reston ha sottolineato che gli Stati Uniti intendono mobilitare la comunità internazionale per l'indipendenza dell'Afghanistan. Egli ha fatto capire che si teme un'invasione sovietica di questo Paese analoga a quella della Cecoslovacchia nel '68.

Ennio Caretto

Küng, teologia e libertà

(Segue dalla 1ª pagina)

stiano, c'è stata una certa confusione nel non intuire come siano cose ben distinte l'irenismo (desiderio di pace) e l'unità.

Per questa si ponevano molti ostacoli, tra cui i più noti sono la considerazione della Vergine, la transustanziazione nell'Eucarestia (il pane che diviene corpo di Cristo, il vino, sangue), e — guglia che sovrasta ogni altra — il primato romano. Tutti disposti a riconoscere al Pontefice un primato di onore, non insuperabili difficoltà a riconoscergli un primato di coordinamento, disciplinare, ma ben più difficile riconoscere l'infallibilità delle sue decisioni in materia di fede.

La situazione appare drammatica, se pure un po' meno agli occhi dello storico, che ben sa quanto possa l'opera del tempo, e del giurista, che conosce cosa si possa ottenere con l'interpretazione, che potrà anche convincere che con quella tale enciclica o condanna il Papa non parlava *ex cathedra*.

Contro quella guglia è andato a urtare Hans Küng, e qui pure è da notare che c'è stata una certa prudenza da parte della Congregazione per la dottrina della Fede e del Pontefice nell'avere accentuato nella condanna l'elemento del pericolo di turbare la coscienza dei fedeli, nell'aver parlato della Chiesa più che del Papa; accusato Küng di porre almeno in dubbio il dogma dell'infallibilità o ridurlo a una certa indefettibilità fondamentale della Chiesa nella verità, con la possibilità d'errore delle dottrine che il magistero della Chiesa insegna da tenersi come pronunciate in maniera definitiva. Chi conosce la storia della Chiesa non ravvisa in questa condanna un masso che sbarri la via ad ogni accostamento futuro.

Nel molto che si scrive sul caso Küng vorrei si distinguesse bene tra diritti dell'uomo, diritti del teologo, diritti di chi esplica in una cattedra di facoltà teologica il potere di magistero della Chiesa.

L'uomo può pensare quel che vuole, comunicare e diffondere il proprio pensiero; ma ogni organizzazione, ogni confessione, ogni partito ha bene il diritto di contrastare, e, se l'uomo occupi certi uffici o per il suo passato appaia come un appartenente a quella confessione o a quel partito, di spiegare che ciò ch'egli ora assevera è in contrasto con la dottrina dell'organizzazione.

Il teologo è un uomo, e non gli si può chiedere a un tempo di esercitare l'opera dell'intelletto in uno dei campi più ardui, e di porre dei limiti al suo pensiero. Ma diversa posizione ha il teologo che non appartenga ad alcuna confessione, e lo dichiari, o a una di quelle confessioni il cui fondamento dogmatico è estremamente ristretto, fondato su poche proposizioni (penso alla libertà dei rabbini, in genere alla religione ebraica), e il teologo che appartenga a una confessione, come la cattolica o la calvinista, con un tessuto di credenze che ha dietro di sé una tradizione secolare, e su cui poggia una liturgia, una pratica religiosa. E diversa ancora è la posizione del teologo che occupa una cattedra, che deve allevare nuovi ministri di una confessione.

Diritto fondamentale dell'uomo è anche quello di mutare convinzioni: pieno rispetto per i suscitatori di eresie, ma che siano tali da chiarire il distacco dalla vecchia fede, e soprattutto che abbiano alla base la convinzione di dare agli uomini una verità finora ad essi celata, di farli crescere spiritualmente, di migliorarli.

L'errore del Küng è stato soprattutto di una mancanza di prudenza: la Chiesa, quando ordina il silenzio su una data questione, non tocca il diritto umano di pensare, riflettere, trarre le proprie conclusioni; bensì opera come il padre di famiglia che invita i figli a non avvelenare la mensa con inutili discussioni, in cui nessuno cambierebbe avviso, ma qualcuno si sentirebbe ferito in ciò che ha di più caro.

Ridimensioniamo il caso: siamo ben lontani dagli strumenti che la Chiesa usò durante la lotta antimodernista: Küng non è stato dichiarato fuori della Chiesa, solo non si vuole che come maestro formi sacerdoti che confondano l'adattamento alla coscienza collettiva, del tempo e del paese, della prassi della Chiesa, delle formule con cui si esprime la sua dottrina, che confondano questo adattamento con il diniego di una potestà di affermare con certezza date proposizioni: potestà che poggia poi sulla fede in un'assistenza divina.

Siamo in molti a desiderare che Küng resti nella Chiesa, scriva, ma non neghi quell'assistenza divina su cui tutte le religioni confidano, e di cui è un corollario la formazione di una dottrina.

A.C. Jemolo

DA TURGENEV E TOLSTOJ A OGGI

I miti sbagliati del cacciatore

La caccia per me [è] solo un mito infantile, che la ragione adulta respinge. Il cacciatore del romanzo omonimo non è affatto un personaggio autobiografico ma un antagonista. Una letteratura o vive di miti o vive di realtà. Della prima può essere considerato esponente D'Annunzio; della seconda Tolstoj. Io sono per una letteratura intrisa di realtà e quindi depurata dei miti. Sono sempre stato un antidannunziano, ma più che altro perché rifiutavo i miti di D'Annunzio: mentre ora rifiuto anche i miei. Non soltanto quelli della caccia, del pugilato o del motorismo (attività che andrebbero tutte proibite), anche quelli dell'antagonista e della ragazza ingenua e inesperta, che hanno alimentato la mia letteratura.

Tuttavia questa letteratura non è da buttar via. Io la trovo sempre abbastanza realistica. Come mai? Perché i miti di cui è intessuta non hanno avuto parte nel determinarne la fisionomia. L'ha determinata la mia passione per la realtà. Prendiamo proprio *Il cacciatore*. Il personaggio principale è indubbiamente un maschilista, e si potrà osservare, a mio scorno, che in tutto il libro non c'è una condanna del maschilismo. Ma il romanzo m'è nato anche dall'amore per certi luoghi, e questo è realismo.

Si può dire che quei luoghi io li avevo mitizzati. Porterò acqua al mulino dell'accusa: quei luoghi li ho amati fino dall'infanzia, cioè fino dall'età in cui è più forte la tendenza a mitizzare. La ragione dice che lo stesso genere di vita viene condotto in qualsiasi luogo, in Toscana come in Sicilia, in Italia come in Irlanda, in Europa come in Asia: ma vediamo gli scrittori, anche i più universali, attaccati al loro «particulare» da cui non sanno distaccarsi. Il solo Tolstoj credibile è quello che ambienta le proprie storie in Russia. Dal punto di vista della ragione, Volterra non ha niente di più di qualsiasi altra località: ma io continuo a prediligerla quando scrivo. Sta forse a dimostrare che non mi sono ancora liberato della tendenza alla mitizzazione?

Non credo proprio. Sono sempre stato un realista, anche quando facevo maggiori concessioni ai miti. L'errore di Vittorini nell'indicare la necessaria esigenza di rinnovamento, fu di non aver raccomandato che per carità uno non si distaccasse dai posti dove aveva scelto di radicarsi come scrittore (non posso parlare del cantuccio natio: io sono nato a Roma, ma ho scelto di diventare uno scrittore toscano).

L'operazione letteraria da parte dello scrittore impegnato (la sola categoria di scrittori che [io] ammetta) ha un duplice carattere: consiste in una rievocazione affettuosa, in qualche modo connessa con la propria storia personale, e nell'enunciazione della verità. La prima viene dal sentimento, la seconda dalla ragione. Finora lo scrittore più grande che sembra aver obbedito a questo duplice impulso è Tolstoj (il secondo Tolstoj).

* *

E' difficile, certo, distinguere tra sentimento e ragione, tra i due elementi che non devono mancare mai in un romanzo impegnato. Per quello che mi riguarda, so che l'ossessione dell'antagonista mi cominciò a dieci anni, poco prima che mi nascesse la passione per lo sport. Due sport soprattutto fui incline a mitizzare, il pugilato e il motorismo (l'antagonista sapeva menar pugni e se la cavava benissimo alla guida di una motocicletta o di un'automobile).

Fu un'ossessione che mi accompagnò per tutta l'infanzia e che si acuì durante l'adolescenza, quando entrò in gioco la rivalità amorosa. L'antagonista avrebbe potuto strapparmi la ragazza ingenua e inesperta che viveva in provincia. Ne ho parlato come di due miti distinti, mentre in realtà sono lo stesso. Li ho smascherati solo di recente. La letteratura del passato si è imperniata su loro: ma avendo attinto anche alla realtà è, almeno in parte, realistica.

A che età m'era cominciato l'interesse per la caccia? Molto prima che per lo sport: credo a cinque anni, se è vero che imparai a leggere su un libro voluminoso trovato in casa: I *Mammiferi* del Figuier. M'interessavano le illustrazioni in bianco e nero. Era tale la voglia di decifrare le didascalie sotto di esse, che imparai a leggere da solo. Alcune di quelle illustrazioni erano generatrici di miti: *Il cacciatore Bombonnel lotta con una pantera ferita sull'orlo di un precipizio. L'esploratore Livingstone atterrato da un leone.*

Pure fu un altro libro del Figuier che mi diventò carissimo: *Gli uccelli*. Figuier era un divulgatore scientifico del tempo del positivismo. Molti dei suoi volumi erano stati tradotti, ma in casa c'erano solo quei due. Mezzo sfasciati perché prima di me se n'erano serviti i miei fratelli. Il volume sugli uccelli attirò maggiormente la mia attenzione per le illustrazioni di caccia a tutta pagina: *Caccia alla beccaccia nei boschi cedui, Caccia alla quaglia, Caccia alla starna, Caccia al fagiano.* Selvaggina che si trovava anche nelle nostre campagne e che quindi accendeva la mia fantasia. Mentre non poteva esserle di stimolo la pur bellissima illustrazione che aveva sotto la scritta: *Caccia all'uccello lira nella foresta australiana.*

Il testo del Figuier era integrato da brani dell'*Ornitologia toscana* del Savi, e fu forse per questo accostamento che la Toscana mi diventò cara. I teatri di caccia non potevano trovarsi che in quella regione: lo stesso discorso andava fatto per gli uccelli effigiati tra l'erba, con un contorno di sterpi e di cespugli che li proteggeva. Quei cespugli, quegli sterpi, quell'erba, non potevano trovarsi che in un lembo del territorio toscano. Me ne parlava un mio fratello che era già cacciatore. Da grande avrei seguito il suo esempio, su questo non avevo dubbi.

* *

Non ho seguito affatto il suo esempio. Ho firmato addirittura una petizione contro la caccia, pur sapendo che tutti i miei sparirebbero, anche questo, se ci si decidesse a reciderne la radice: il militarismo. E' il militarismo che diffonde il mito della virilità, e i cacciatori, che sono in gran parte maschi, credono di praticare un esercizio virile. Le poche donne sono una semplice curiosità: intendono imitare il comportamento dei maschi in quel che vi è di peggio. Sono simili alle prime femministe, che andavano in giro in calzoni, e credevano in questo modo di dar prova della propria spregiudicatezza.

Chi mi accusa di contraddirmi, non ha evidentemente capito che sono in contraddizione il sentimento e la ragione, ingredienti necessari [entrambi] dell'opera letteraria. Il cacciatore del romanzo omonimo è figlio del sentimento, cioè del mito; ma i luoghi in cui si muove sono, almeno in parte, figli della realtà, cioè della ragione. E al realismo ormai inclino anche come gusti.

Il più famoso cacciatore della storia della letteratura è indubbiamente Turgenev. Le sue *Memorie di un cacciatore*, pubblicate per la prima volta nel 1847, non [esercitarono] solo un'influenza letteraria (su Tolstoj): anche un'influenza politica, se è vero che Alessandro II si decise all'abolizione della servitù della gleba dopo avere appreso da Turgenev le miserrime condizioni di vita dei contadini. Al romanziere russo venivano infatti accollati altri compiti oltre quello artistico. Era la situazione politica a imporlo: in Russia c'era un'autocrazia, che non avrebbe mai permesso che certe cose venissero spiattellate. Il romanziere, con la scusa di esprimersi, poteva fornire preziose informazioni, aggirando l'ostacolo della censura.

Subito dopo Turgenev citerei Tolstoj. Che è impareggiabile nel descrivere le scene di caccia. Da vecchio Tolstoj condannò tutto quello che aveva prediletto da giovane, cominciando dalla caccia (su cui scrisse l'opuscolo *Pietosi crudeli*). Non rinunciò tuttavia alla letteratura, mi sembra giustamente: nessuno quanto lui ha amato la vita.

Ho fatto l'esempio di due scrittori russi impegnati a diffondere un messaggio politico oltre che letterario. In Occidente non succedeva, perché c'era la libertà. Oggi non potrebbe succedere, né in Occidente né in Oriente, perché c'è la specializzazione: il romanziere che volesse presentare una realtà sociale inedita sarebbe preceduto dal giornalista o dall'operatore della televisione che documenterebbero quella realtà molto prima di lui e, soprattutto, molto meglio di lui.

Carlo Cassola

L'INCUBO DI MOSCA: UN ASSE CINA-GIAPPONE-USA-EUROPA

Le diaboliche trame di Pechino

L'Urss teme d'essere accerchiata da un'alleanza tricontinentale - Mette in guardia l'Occidente dal pericolo di una Cina imprevedibile, che sognerebbe di emergere, unica padrona, dalle rovine fumanti del mondo - Un generale dice: «Impossibile distruggere tutto il suo arsenale nucleare» - I sovietici diffidano di Carter e più ancora del suo consigliere Brzezinski

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *La prospettiva di un asse Cina-Giappone-Stati Uniti-Europa occidentale resta l'incubo permanente. Continuerà a essere lo spettro anche negli Anni Ottanta. Quell'intesa tricontinentale significherebbe «l'accerchiamento», con tutte le conseguenze. I timori, le angosce che la parola comporta dal 1917. E' in questa cornice ossessionante che deve essere osservata la frenetica attività diplomatica promossa da Mosca in tutte le direzioni: a Ovest l'offensiva contro gli euromissili e in favore della ratifica americana del Salt 2 (il trattato sulle armi nucleari strategiche), a Est i simultanei negoziati con Pechino per arrivare a un accordo interstatale. L'Urss sente già la morsa e cerca di allentarla.*

Le numerose incognite della temuta equazione (in cui verrebbero accostate, come due espressioni algebriche, la massa umana cinese e la tecnologia capitalista) sono sottolineate con insistenza. La maggiore di queste incognite, prospettata con intenti dissuasivi agli interlocutori occidentali, sarebbe «l'imprevedibilità» di Pechino. Attenti, dicono in sostanza i sovietici, giocare la carta cinese contro l'Urss può essere pericoloso. Domani essa potrebbe essere adoperata in senso contrario.

La tesi non è lusinghiera per i cinesi, additati come profittatori che, adesso, userebbero il loro anti-sovietismo per pompare aiuti all'Occidente, ma che sarebbero virtualmente pronti, domani, a mutare atteggiamento nel caso lo ritenessero vantaggioso. Per realizzare le «quattro modernizzazioni» (industria, agricoltura, difesa, educazione) Pechino ha bisogno dell'aiuto esterno in capitali e tecnologia.

Secondo gli esperti sovietici in affari estremo-orientali, dopo il conflitto cino-vietnamita, i Paesi industrializzati a economia di mercato, in particolare gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania Federale, avrebbero elargito alla Repubblica Popolare 23 miliardi di dollari, attraverso varie forme di credito. Ma questi aiuti rappresenterebbero molto poco rispetto alle inesauribili ambizioni cinesi. Si tratterebbe, comunque, di una generosità che lascia insensibili i successori di Mao, tutt'altro che disposti a mutare i loro obiettivi per adeguarli stabilmente a quelli occidentali.

I cinesi punterebbero alla leadership del Terzo Mondo: e per condurre in porto il progetto «cercano di aggravare le contraddizioni esistenti tra i due sistemi mondiali, con l'intenzione di provocare incidenti politici e militari, cioè un conflitto armato tra l'Urss e gli Stati Uniti». *Leggo queste parole in una pubblicazione dedicata alla Cina dopo Mao. Gli autori, Leonid Gudoscinov e Rostislav Neronov, entrambi dell'Istituto dell'Estremo Oriente, sostengono che i dirigenti di Pechino stanno tramando la diabolica congiura a livello planetario. Secondo i due sinologi moscoviti, Hua Guofeng, Deng Xiaoping e compagni sognerebbero di emergere dalle rovine fumanti del mondo come i soli padroni.*

Da questa interpretazione apocalittica del pensiero cinese affiora un monito all'Occidente: non lasciatevi ingannare, non siate tanto ingenui, affiancatevi a noi per contenere le masse asiatiche. Sfrondato di tutti gli orpelli propagandistici, il discorso sovietico è chiaro: ritorniamo al bipolarismo che negli ultimi decenni ci ha consentito di costruire la distensione, ora minacciata.

Parlo del «pericolo cinese» con il generale Michael Kyrian, un generale di divisione autentico: divisa impeccabile, decorazioni, stivali, capelli corti ben ravviati, profilo regolare e occhi grigio-azzurri. Con un'uniforme americana potrebbe figurare in un film hollywoodiano di guerra. Però le sue mani stonano con il resto: sono tozze e nodose, da contadino. Sono rassicuranti. Non riesco a immaginarle mentre schiacciano i bottoni della terza guerra mondiale, quella nucleare.

Il generale Kyrian ha buon senso. Parla il linguaggio semplice dei militari. Certo, afferma, la Cina non dispone di una forza paragonabile a quella sovietica o a quella atlantica, «ma non si può dimenticare la presenza di un vicino del genere». *Per questo una parte cospicua dell'Armata Rossa è schierata a Oriente. Il generale è soprattutto preoccupato del numero. Immagina orde fanatiche. Gli chiedo se sia possibile distruggere, senza troppi rischi, vibrando un solo colpo, l'intero arsenale atomico della Repubblica Popolare. Risponde che è un progetto inapplicabile: nonostante la Cina disponga di un potere dissuasivo di gran lunga inferiore a quello del Patto di Varsavia o della Nato,* «non è possibile distruggere tutto il suo materiale nucleare».

E' molto probabile che i sovietici, come gli americani prima della riconciliazione con Pechino, abbiano covato l'idea di privare la Cina del suo patrimonio militare atomico. Ma ora non possono più prenderla in considerazione, devono tenere conto del sia pur lento sviluppo dei missili cinesi puntati sull'Urss. Il generale non lo dice, ma è la conclusione che si trae dal suo discorso.

Gli chiedo ancora se durante il recente conflitto cino-vietnamita si sia affacciata l'ipotesi di un intervento sovietico in favore di Hanoi. Replica che il problema non si è posto dal momento che il valore dei vietnamiti, confortato dalle armi sovietiche, è bastato a contenere le masse cinesi «spinte dal fanatismo» *e guidate da* «generali poveri d'arte militare».

Insisto: ma un intervento diretto sovietico era ipotizzabile? Rispondendo, egli aggiunge al buon senso contadino un po' di abilità diplomatica: «Noi ci comportiamo in modo da localizzare i conflitti, per evitare grandi deflagrazioni. Certo, se una guerra si allarga, nessuna delle grandi potenze può rimanere fuori. Non possiamo lasciar soli, scoperti, i nostri fratelli, diciamo minori, mentre gli americani possono aiutare l'altra parte. Di questo passo si può arrivare a una guerra mondiale. A ogni modo, le ripeto che quando nasce un conflitto noi cerchiamo di circoscriverlo».

Cerco poi di sapere dal generale Kyrian quel che pensa di un eventuale aiuto militare concreto degli Stati Uniti a Pechino. Dice che gli Stati Uniti vorrebbero una Cina robusta, ma che al tempo stesso non sanno «in quale direzione si muoverà nel futuro», *insomma che non si fidano troppo, e che perciò evitano di fornirle un aiuto militare concreto. Come i politici e gli esperti, anche i militari considerano la Cina un terreno infido per gli americani, quindi in un certo senso recuperabile per i sovietici. O perlomeno lo lasciano credere, con la speranza che Washington, colta da dubbio, non punti troppo sulla carta cinese.*

La prima fase dei negoziati cino-sovietici si è conclusa a Mosca con uno stallo: dopo giorni di estenuanti trattative è stato riconosciuto il principio dell'utilità, della necessità del dialogo. Un risultato mediocre, ma che lascia aperte tante possibilità e ambiguità, ossia un certo spazio di manovra ai sovietici.

Il fattore Cina continua a condizionare in larga parte i giudizi di Mosca. Gli europei Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt sono stati altamente apprezzati quando non hanno imitato Carter nei suoi slanci verso la Repubblica Popolare. E' noto che i sovietici non amano affatto quel grande esperto di tarocchi pechinesi che è Zbigniew Brzezinski, consigliere per gli Affari esteri della Casa Bianca. Neppure Carter li entusiasma. Lo trovano incerto, a tratti inattendibile. Ma quel che scorgono di negativo in lui lo imputano spesso all'influenza di Brzezinski. E' come se quest'ultimo avesse il ruolo malefico di mister Hyde nella sdoppiata personalità del presidente americano, che talvolta riesce a essere il buon dottor Jekyll.

All'Istituto degli Stati Uniti e del Canada, efficiente strumento della nuova tecnocrazia sovietica, il vice direttore Vitaly Vladimirovic Zurkin mi parla con garbo e precisione della situazione americana: dell'incerta rielezione di Carter e dell'altrettanto incerta riuscita di Kennedy. E' appena tornato da Washington e le sue notizie sono fresche. Credo di capire che una sconfitta del primo, di Carter, non dispiacerebbe. Insieme con lui se ne andrebbe dalla Casa Bianca Brzezinski, l'architetto del pericoloso e in verità difficile asse Cina-Giappone-Stati Uniti-Europa occidentale.

Bernardo Valli

In auto sotto il medioevo

Lorsch (Germania Occidentale). Il ponte sul Reno che unisce l'Assia al Palatinato attraversa la torre in stile medioevale fatta costruire alla fine del secolo scorso dall'arciduca Ludwig. La torre è rimasta intatta anche dopo la ristrutturazione del ponte (Telefoto Associated Press)

Truffaut: film con Deneuve

PARIGI — François Truffaut comincerà molto presto le riprese del suo nuovo film *Le dernier métro*. La storia si svolge durante gli anni dell'occupazione: una troupe di attori prova una commedia e ridicolizza i nazisti.

Truffaut non nasconde di essersi ispirato, per questo soggetto, a Lubitsch e che il suo film sarà una sorta di «remake» di *To be or not to be*. Piuttosto che di «remake», tuttavia forse sarebbe più opportuno parlare di «variazioni» su un tema di Lubitsch.

RELIGIONI E SOCIETA'

Quale dialogo con l'Islam

Tentiamo di spiegare l'impetuosa vitalità dell'Islam che è alla base non solo dell'esplosione politica, ma anche del proselitismo religioso da parte di missionari musulmani in Europa e negli Stati Uniti. E' il fenomeno più importante di questo ciclo storico, assieme alla difficile ricerca di unità dei Cristiani e alla crisi del marxismo.

Ne parliamo al Centro culturale per l'Informazione religiosa di Roma con il prof. Francesco Gabrieli uno dei maggiori islamisti, con mons. Pietro Rossano, che cura in particolare i rapporti Chiesa-Islam, e con il gesuita egiziano padre Samir, docente di teologia cristiana araba e di islamologia nel pontificio Istituto Orientale a Roma.

«Quanto avviene da una decina d'anni nell'Islam, ma soprattutto in questo ultimo periodo, dice il prof. Gabrieli, *obbliga gli studiosi a correggere l'idea che l'universalismo classico del Corano si contrapponesse al dato nuovo del nazionalismo. I due elementi, pur con nostra sorpresa, si sono combinati e convergono, pur se diverse sono le situazioni nei Paesi islamici. L'antiamericanismo di Khomeini, però, non è in chiave religiosa, ma piuttosto di ombroso nazionalismo contro lo sfruttamento che è il denominatore comune della reazione islamica al [colonialismo]».*

Per mons. Rossano non è sorprendente che sia stata smentita la tesi classica d'un previsto crollo dell'Islam nel contatto con la cultura moderna. *«Constatiamo che la fede islamica è forte, anche se non poté manifestarsi durante il colonialismo. Anzi, la fede religiosa è la forza stessa dei popoli islamici. Essi ci accusano di aver perduto e non conservato adeguatamente la fede e si ritengono in dovere di riportarla in Occidente».*

Così si spiega la presenza di missionari dell'Islam nel mondo: in Svezia, un Paese consumista e permissivo, almeno quindicimila persone, in maggioranza giovani, hanno abbracciato la legge coranica delusi dalle esperienze della società avanzata. *«I rapporti fra cristiani e Islam,* dice ancora Rossano, *si sono fatti più difficili. Ci troviamo dinanzi a una sorta di complesso di superiorità islamica. "Perché voi cristiani avete paura di noi?", domandava il decano della facoltà di teologia islamica di Amman».*

Le risposte per una ripresa o continuazione del dialogo vi sono. Per esempio l'arcivescovo di Karachi, card. Joseph Cordeiro insiste con la S. Sede: *«Non dobbiamo aver timore dell'Islam che riscopre la legge di Dio con il suo rilancio religioso».* Ma il mondo musulmano non è monolitico: si va dall'integralismo della Libia, che protegge i «Fratelli Musulmani» spesso violenti, alla rigorosità teocratica di Khomeini, dalla laicità di Stati a totalità islamica come la Turchia, l'Irak, il Pakistan o l'Indonesia alle aperture di università musulmane verso la cultura occidentale.

«Quel che la Chiesa cattolica chiede all'Islam, ma è difficile ottenere, dice Rossano, *è la libertà per l'uomo in quanto tale, prescindendo dalla sua fede o dal suo ateismo. Paolo VI fu il grande Papa delle relazioni con l'Islam. Quasi tutti allacciarono rapporti diplomatici con la S. Sede, tranne l'Arabia Saudita, l'Afghanistan, la Mauritania, la Libia e lo Yemen del Nord. Ma anche con questi Stati le relazioni sono cordiali».* Nemmeno il rifiuto di Khomeini di accogliere l'appello di Papa Wojtyla per la libertà agli ostaggi americani, scalfisce la fiducia nel dialogo di mons. Rossano. *«Comunque, la Chiesa è l'ombrello protettore delle minoranze religiose nei paesi islamici».*

Uno studio specifico sul pensiero politico-religioso di Khomeini è proposto dal gesuita Samir. *«L'idea centrale dell'Imam è che il potere e il governo devono essere nelle mani di un "giurista giusto", cioè di un Maestro della legge coranica che è perfetto. Se qualcosa non funziona nello Stato islamico dipende dalla mancata osservanza della legge che reca in sé la soluzione di ogni problema: politico, sociale e religioso. Il legislatore supremo e infallibile è Dio, secondo Khomeini. Al capo dello Stato, in quanto "giurista giusto", non rimane che applicare la Legge: è il suo imprescindibile dovere. Questo significa per esempio che l'imposizione del velo alle donne è necessaria e voluta da Dio».*

Per padre Samir però, il rigorismo khomeinista è una inesatta interpretazione del Corano e porta al settarismo *«contro il quale Sadat parla ogni mese».* Il vero problema, conclude il gesuita egiziano, è: *«Quale spazio di libertà si lascia all'uomo? La tolleranza islamica fu vera e superiore a quella cristiana nel Medioevo. Ma oggi la semplice tolleranza è perfetta intolleranza perché occorre riconoscere, invece, i diritti umani alla libertà».*

Ci sembra di poter concludere che il dialogo Islam-Cristiani sia complicato non solo dalle vicende storiche, ma soprattutto da due diverse visioni del mondo e della persona. Resta aperto grazie alla convergenza nell'unico Dio, secondo il monoteismo di Abramo che accomuna Cristiani, Islamici e Ebrei.

Lamberto Furno

MOSTRA A TORINO SU MUYBRIDGE, UN PRECURSORE

Dalla fotografia al cinema

TORINO — Nel patrocinare l'edizione torinese della mostra «Eadweard Muybridge: La locomozione animale» — che rimarrà aperta nel Foyer del Piccolo Regio sino al 13 gennaio (ore 10-12,30; 16-19) — l'Assessorato per la Cultura, i Musei Civici e l'Associazione Amici torinesi Arte Contemporanea hanno inteso richiamare l'attenzione non soltanto sulla figura di un protagonista della storia della fotografia, ma anche su una delle imprese di maggior importanza nello sviluppo del nuovo strumento visivo.

Muybridge (James Edward Muggeridge), nato in Inghilterra nel 1830, e trasferitosi in America intorno al '52, dedicò buona parte della sua vita alla sperimentazione di tecniche di ripresa istantanea in grado di fotografare animali in azione e persone in movimento. Le sessanta «collotipie» originali esposte (una variante della fototipia) appartengono a quella vera e propria «bibbia analitica del movimento», altrimenti intitolata «*una investigazione elettro-fotografica delle fasi consecutive dei movimenti progressivi del genere animale*» costituita dalle 781 tavole della *Animal Locomotion* edita nel 1887 dall'Università della Pennsylvania: oltre 20 mila immagini relative a 562 movimenti di persone, 100 di cavalli e 120 di animali vari: opera di eccezionale rilievo, iniziata quasi fortuitamente nel 1872 e completata, dopo varie vicissitudini, soltanto nel 1885.

Nel fondamentale studio su *Arte e Fotografia* uscito nel 1968 e pubblicato in italiano proprio in questi giorni da Einaudi, Aaron Scharf dedica ampio spazio a Muybridge e al «*grande contributo*» da lui dato al problema dell'immagine in movimento: al «*grande, stupefatto interesse con cui le sue fotografie furono accolte*», rivelando talune fasi della locomozione che si pongono al di là della soglia visiva: alla stessa loro portata in campo artistico «*tra verità e convenzione*», e senza dimenticare il suo «*zoopraxiscopio*» un ingegnoso apparecchio per proiezioni «*cinematografiche*» che, andando oltre l'effetto di moto offerto da una rapida successione di fotografie, precorreva in verità l'idea stessa del cinematografo.

Tutto era incominciato da una leggendaria scommessa di 25 mila dollari riguardante appunto la locomozione animale: s'era interpellato Muybridge che dovette verificare se, durante il trotto, un cavallo si trovasse mai con tutte e quattro le zampe simultaneamente sollevate da terra. Ciò che il fotografo angloamericano riuscì a documentare servendosi di una batteria di macchine fotografiche disposte frontalmente alla linea di scorrimento d'una pista da corsa dove erano stati collocati dei fili collegati alle macchine. Era così il cavallo stesso a fare scattare gli otturatori, spezzandoli al suo passaggio.

Muybridge operava analiticamente, come si vede molto bene nelle sequenze esposte: soprattutto in quelle riprese dopo il 1883 quando alle lastre al collodio umido potè sostituire quelle a secco, mentre con un sincronizzatore di sua invenzione riuscì a fissare, con tre batterie di macchine, variamente disposte rispetto alla pista lungo la quale si svolgeva il movimento, uno stesso gesto da tre diversi punti di vista. Inoltre proiettando velocemente le diapositive tratte da queste immagini, Muybridge giunse a dare l'illusione del movimento, anzi di un'intera società in movimento: uomini, donne, bambini, anche infermi, divennero i suoi modelli, come gli animali dal leone al cammello, dal canguro al falco, sino ai «*polli spaventati da uno scoppio*»: ultima tavola della serie.

Vi erano già stati però «*donne di cui una porge da bere all'altra da un'anfora*», quella «*che si copre le spalle con un drappo*» e quella «*che si lava*», i «*tiratori di scherma in azione*», l'«*uomo che brandisce una mazza*», il sedersi e l'alzarsi da una sedia d'un ragazzo e la «*bambina che annaffia*», con un'intera serie di mani che si muovono e di avambracci. Nella loro obiettività le fotografie di Muybridge sconvolgevano antiche convenzioni visive, care soprattutto agli artisti. «*Anche Meissonier, alla fine ha obbedito alla fotografia*», e nel suo studio parigino giunse a dare un ricevimento in onore di Muybridge (con proiezioni di fotografie, scrisse allora *Le Figaro*, «*veramente fantastiche*»).

Muybridge stesso consigliava però l'artista che avesse studiato la sua *Locomozione animale* di mettere saggiamente da parte il volume «*per rendere il movimento attraverso la propria impressione... senza offesa ai canoni dell'Arte o sacrifici alla verità della Natura*». In maniera quasi paradossale, tuttavia, proprio i naturalisti più [accesi] contribuirono a favorire lo sviluppo di quelle moderne correnti artistiche che, con le avanguardie storiche, se ne sarebbero maggiormente allontanate. Tornato in Inghilterra nel 1895, Muybridge vi era morto, intanto, nel 1905.

Angelo Dragone

Nel '79 i giornalisti bersaglio di violenza

LONDRA — Diciassette giornalisti hanno perso la vita nel corso del 1979, vittime della violenza che viene esercitata nel mondo contro i rappresentanti della stampa. Questa statistica viene messa in rilievo nel rapporto annuale 1979 sulla libertà della stampa nel mondo dell'«International Press Institute» (Ipi).

Nel capitolo riservato all'Italia viene sottolineato che la violenza contro i giornalisti non ha avuto flessioni nell'anno che si sta per concludere e che i giornalisti italiani che continuano coraggiosamente ad assolvere i loro compiti «sono un *luminoso esempio per i loro colleghi*».

Secondo il rapporto dell'Ipi, vi sono stati nel mondo, negli scorsi 12 mesi, non meno di 69 giornali messi al bando o sospesi dalle pubblicazioni, con 13 casi di aggressioni, 12 attentati dinamitardi, oltre 30 arresti, 28 espulsioni e 25 imprigionamenti. Per influenzare i giornalisti — aggiunge — sono stati usati vari mezzi tra cui minacce di morte, rapimenti di congiunti, perquisizioni nelle case.

Nel capitolo riservato all'Italia vengono ricordati, a conferma della continuazione di azioni di terroristi, l'uccisione in gennaio del giornalista Mario Francese, gli attentati incendiari al *Messaggero* di Roma e a una stazione radio, il caso della moglie e della figlia di Aniello Coppola tenute in ostaggio nel mese di marzo, l'uccisione di Mino Pecorelli, il ferimento alle gambe del figlio di Roberto Ugolini, tre case di giornalisti incendiate, l'attentato incendiario all'Associazione stampa di Bologna, l'attentato dinamitardo al *Resto del Carlino*, in aprile il ferimento alle gambe di Franco Piccinelli.

OSSERVATORIO

Indira ritenta la carta indiana

Indira Gandhi: il giudizio di 361 milioni d'indiani

Ci sono due domande, almeno, che attendono risposta dal voto di giovedì prossimo in India. La prima riguarda la signora Gandhi. Per 12 anni ha interpretato alla guida del Paese la grande eredità di Nehru e del Mahatma; poi nel '77 ha finito col pagare la svolta autoritaria del suo governo, perdendo di fronte alla coalizione Janata o alla predicazione ascetica di Morarji Desai. Il partito Janata ora si è frantumato Desai è tornato alla vita privata e Indira Gandhi ci riprova.

Il giudizio che daranno 361 milioni d'indiani deciderà il suo futuro politico: una sconfitta non solo segnerebbe la crisi profonda della sua *leadership* personale, ma solleciterebbe anche l'iter processuale (e il verdetto di condanna) delle accuse di «attività incostituzionale» mosse a lei e al figlio Sanjay.

Se su questa prima domanda non v'è ancora chi possa far previsioni attendibili perché l'incertezza dei risultati pare insuperabile da qualsiasi sondaggio, la seconda domanda invece lascia pochi dubbi. Riguarda il modello politico indiano, e il suo futuro.

Fin dagli anni dell'indipendenza, e seguendo il progetto istituzionale sviluppato da J. Nehru, l'India è sempre stata guidata da un partito largamente maggioritario e interclassista. Il vecchio partito del Congresso. Al suo interno si componevano in qualche modo le mille contraddizioni della società indiana, e lo sviluppo centralizzato di un'economia marcata da una forte divaricazione tra consumo industriale e mercato contadino.

La crisi del «modello» cominciò verso la fine degli Anni Sessanta, con la frammentazione dei partiti e la instabilità delle coalizioni di governo nei grandi Stati del Nord l'Uttar Pradesh e il Bihar. Progressivamente questa erosione si è allargata al governo centrale dove l'accresciuta politicizzazione delle caste più basse e dei gruppi sociali emarginati non ha trovato risposte adeguate nel vecchio partito di maggioranza.

Il sussulto del Janata ha ricomposto due anni fa il modello della democrazia pluralista violato dalle leggi eccezionali decise dalla Gandhi. Ma ha anche mostrato la gravità della crisi del sistema: il voto di giovedì sancirà — è molto probabile — la fine di quel lungo costume politico, e aprirà una nuova fase: quella in cui partiti e gruppi di potere dovranno imparare a governare formando coalizioni ed alleanze non omogenee.

Non è una trasformazione da poco. Segna il fallimento d'un progetto che tentava di imporre le dimensioni e le difficoltà della «più grande democrazia del mondo» alle regole ai principi della democrazia occidentale. Oggi i soggetti sociali di questo sterminato subcontinente — dove si contano 2000 tra gruppi e caste religiose — stanno passando ad affermare la loro identità distinta attraverso un processo elettorale meno «compatto» del passato.

Questa nuova fase si realizza contemporaneamente all'emergere e all'affermarsi delle caste intermedie o anche più basse che stanno assumendo il controllo dei governi locali e del Lok Saba e New Delhi. Charan Singh per esempio primo ministro in carica, è un membro della casta Jat, che rappresenta il nuovo ruolo e il peso crescente della media proprietà contadina. Il sistema delle caste è ancora la colonna rigida della società indiana; ma al suo interno il tempo che passa lascia segni che restano.

Mimmo Càndito

Mentre continua il giallo dei sette scomparsi

L'Iran libererà 3 ostaggi? Domani il dibattito all'Onu

«In segno di buona volontà» - La proposta, fatta dal ministero degli Esteri, criticata dagli studenti - Ottimista il vescovo di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tre ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, di origine indiana, messicana e portoghese, verrebbero liberati nei prossimi giorni* «in segno di buona volontà». *La notizia, di fonte iraniana, non ha trovato conferma al Dipartimento di Stato a Washington. Un portavoce ha affermato che al 55° giorno di detenzione* «tutti i prigionieri dovrebbero essere rilasciati». *La proposta di liberare tre detenuti sembra essere stata avanzata dal ministero degli Esteri dell'Iran ed essere stata criticata, come sempre, dagli studenti che occupano l'ambasciata.*

Il presidente Carter, in vacanza a Camp David, ne ha discusso brevemente coi suoi collaboratori al telefono. Il presidente sta esaminando «una serie di opzioni militari» *a lunga scadenza, ha aggiunto il portavoce,* «nel caso che ogni soluzione pacifica, anche tramite le Nazioni Unite, si riveli impossibile».

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà domani per esaminare la richiesta americana di sanzioni economiche contro l'Iran. L'ambasciatore McHenry ha ultimato le consultazioni, ed è ora atteso al Palazzo di Vetro il segretario di Stato Vance. Si parla di una gamma elastica di misure, che lascerebbe ai singoli Stati ampia discrezionalità nell'embargo.

Il «giallo» *degli ostaggi scomparsi continua a essere incomprensibile. Il Dipartimento di Stato ha sempre calcolato che i prigionieri fossero 50, ma i religiosi ne hanno incontrati solo 43. Sbarcando dall'aereo a Parigi, un quarto religioso, il cardinale Duval, vescovo di Algeri, ha detto di aver appreso dalle autorità iraniane che in realtà gli ostaggi sono 49.* «Per qualche misteriosa ragione — *ha aggiunto* — non hanno potuto o voluto assistere alla messa».

Duval ha precisato che il ministro degli Esteri Ghotbzadeh «renderà pubblici tutti i nomi»: *al Dipartimento di Stato questa affermazione è stata accolta con scetticismo. Il* «giallo» *è considerato una delle tante pressioni esercitate dal regime dell'ayatollah sugli Usa per ottenere l'estradizione dello Scià da Panama.*

Si ignora per ora il contenuto del rapporto presentato a Vance dai tre religiosi, che sono giunti a New York ieri sera. Le dichiarazioni del cardinale Duval sono state però cautamente ottimistiche. Il prelato ha detto di aspettarsi «ampie e sollecite dimostrazioni di clemenza nei confronti degli ostaggi». «Non ho ricevuto promesse» — *ha spiegato* — ma ho avuto l'impressione che la situazione si stia evolvendo in un senso favorevole ai prigionieri».

Il vescovo ausiliario di Chicago, Gumbleton, ha rivelato che tutti insieme i religiosi hanno indirizzato una lettera a Khomeini. «Siamo convinti che l'ayatollah sia caduto in un equivoco: che creda cioè gli Stati Uniti divisi sulla questione degli ostaggi. Siamo anche convinti che sia tenuto isolato dai *mullah*. Gli abbiamo perciò dato un quadro esatto della situazione». *Gumbleton, a differenza del cardinale Duval, ha messo in dubbio che la crisi possa risolversi presto:* «Iran e Usa sono agli antipodi».

Sia Duval sia Gumbleton sia gli altri due religiosi, i pastori protestanti Coffin e Howard, sono stati d'accordo nel descrivere i prigionieri «in buona salute fisica e mentale». *Circa la metà di loro rivela ancora uno spirito battagliero e polemizza coi carcerieri. I religiosi hanno anche concordemente sostenuto che la stragrande maggioranza degli ostaggi non verrà processata per spionaggio, ma sarà chiamata a deporre a un'inchiesta internazionale* «sui crimini degli Stati Uniti».

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza si preannuncia perciò confuso e aspro. Gli Stati Uniti non vogliono rimandarlo, perché un terzo circa dei 15 membri del Consiglio verrà sostituito il primo gennaio, e se le sanzioni economiche non fossero ancora adottate, ne deriverebbe un grave ritardo. Sul dibattito pesa inoltre l'incognita sovietica. L'Urss potrebbe opporre il veto, impedendo l'embargo.

e. c.

Ci sarà l'amnistia per gli ostaggi Usa dice un ayatollah

TOKYO — L'ayatollah Beheshti, uno dei leader della rivoluzione iraniana e membro del Consiglio della rivoluzione ha dichiarato al quotidiano giapponese *Mainichi Shimbun* che nessun ostaggio americano sarà punito, e che i prigionieri saranno liberati una volta «*conseguito il nostro obiettivo, che è quello di processare gli Stati Uniti*».

«*Anche se alcuni degli ostaggi saranno riconosciuti colpevoli di spionaggio, sarà accordata loro un'amnistia*», ha concluso Beheshti.

Natale nel Panama per Reza Pahlavi

PANAMA — Lo Scià e Farah Diba hanno trascorso il Natale da soli nel rifugio segreto che il governo panamense ha messo a loro disposizione nell'isola di Contadora. I quattro figli degli ex sovrani sono rimasti negli Stati Uniti.

Venerdì scorso la coppia ha celebrato i vent'anni di matrimonio con una cena alla quale sono stati invitati soltanto l'ex ambasciatore panamense negli Stati Uniti, Galindo, e la moglie.

Galindo è proprietario dell'appartamento nel quale lo Scià vive.

Ieri dimissioni della Pintassilgo

Lunedì Sà Carneiro premier a Lisbona

LISBONA — Il governo portoghese indipendente di Maria de Lurdes Pintassilgo ha dato ieri le dimissioni, dopo avere concluso il suo mandato che era quello di guidare il Paese alle elezioni politiche anticipate. Il presidente della Repubblica, generale Ramalho Eanes, ha subito cominciato le consultazioni dei partiti, che concluderà oggi. Entro lunedì il capo dello Stato convocherà il socialdemocratico Francisco Sa' Carneiro, leader della coalizione di centro-destra di Alleanza democratica che ha vinto le elezioni del 2 dicembre, per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Sa' Carneiro ha già pronta la lista dei ministri che, per la prima volta nella storia costituzionale portoghese, non comprenderà militari. Per il 3 gennaio è prevista la prima riunione del nuovo Parlamento.

Maria de Lurdes Pintassilgo, secondo quanto aveva a suo tempo annunciato, si è recata ieri, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei risultati delle elezioni, al palazzo di Belem per rassegnare il mandato. Il suo dicastero era l'undicesimo dalla rivoluzione del 25 aprile 1974, il quinto tra quelli costituzionali.

Abbraccio tra i due rappresentanti del Fronte

Rhodesia: poliziotti nervosi per l'arrivo dei guerriglieri

Salisbury. Soldati delle truppe del Commonwealth, a cui è affidato il controllo dell'armistizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — L'arrivo degli ufficiali di collegamento del Fronte patriottico nella capitale rhodesiana, mercoledì scorso, è stato coronato da una scena che doveva essere simbolica: Masuku, numero due della *Zipra*, l'esercito di Nkomo, ha abbracciato il suo collega della *Zanla*, Nhongo, prima di accompagnarlo all'autobus che attendeva i guerriglieri. Ma al di là degli abbracci, le brevi dichiarazioni fatte dai due uomini al loro arrivo indicano già notevoli diversità d'opinione fra i due rami del Fronte patriottico.

Il vice capo della *Zipra*, che ha 39 anni, è tornato nel suo Paese dopo 16 anni d'esilio. Si è mostrato decisamente ottimista sull'entrata in vigore del cessate il fuoco: «*Penso che funzionerà, per molte ragioni*», ha detto, ma ha rifiutato di spiegare queste ragioni. Nhongo, più prudente, ha dichiarato che la riuscita del cessate il fuoco dipenderà «*dall'atteggiamento dell'altra parte*», soprattutto da quello dell'esercito rhodesiano. Consce di queste divergenze di valutazione, le autorità britanniche pensano che la pace si instaurerà prima nelle zone controllate dall'esercito di Nkomo. Non a caso i quattro punti di raccolta, dove ieri sono andate quattro *équipes* di giornalisti, sono stati scelti nel Matabeleland, nella Rhodesia occidentale, controllata dalla *Zipra*.

«*La parola d'ordine del cessate il fuoco potrebbe essere trasmessa meglio dalla* Zipra *che dalla* Zanla» ha dichiarato il generale John Acland, consigliere militare di Lord Soames, e ha aggiunto che la stampa sarebbe stata strettamente controllata durante i primi giorni della tregua, per non rimettere in causa il risultato di «*un'operazione così delicata*».

Le manifestazioni di esultanza popolare, iniziatesi mercoledì mattina all'arrivo degli ufficiali della *Zipra*, sono continuate tutto il giorno, ma in un clima molto più teso; La folla ha sfondato i cancelli dell'aeroporto, poi ha invaso l'immenso parcheggio, dove è rimasta sino al crepuscolo danzando e cantando *slogan* in favore del Fronte. Migliaia di manifestanti erano seduti, con calma, di fronte a una cinquantina di poliziotti, bianchi per la maggior parte. Nel pomeriggio la folla è stata respinta più volte da una brigata antitumulti con l'aiuto di cani poliziotti. L'atteggiamento delle forze dell'ordine è sembrato spesso quasi provocatorio. Un *cameraman* americano, Bill Woodman, è stato addentato da un cane.

Questa giornata di manifestazioni pone due problemi. Il primo: alcuni militari rhodesiani, soprattutto dell'aeronautica, si sono uniti alle forze dell'ordine, in flagrante violazione degli accordi di Lancaster House, in base ai quali il mantenimento dell'ordine pubblico nel periodo di transizione spetta esclusivamente alla polizia. Il secondo: i poliziotti hanno dato prova di un nervosismo eccessivo quanto ingiustificato. Non si sa se nei prossimi mesi gli agenti sapranno mantenere quell'atteggiamento di stretta neutralità che è stato loro assegnato dagli accordi di Londra.

Jean-Pierre Langellier

Cade un elicottero delle forze di pace nello Zimbabwe

SALISBURY — Un elicottero delle forze di pace del *Commonwealth*, incaricate di sovrintendere alla tregua in Rhodesia, è precipitato ieri. I tre membri dell'equipaggio sono morti. Un portavoce ha detto che un'inchiesta è stata aperta sulle cause dell'incidente. Si teme un sabotaggio.

L'elicottero, del tipo *Puma*, era in volo da Salisbury alla città di Kotwa.

Morto (ucciso?) il capo militare di Robert Mugabe

MAPUTO — Il responsabile militare delle forze di guerriglia di Robert Mugabe, generale Josiah Tongogara, è rimasto ucciso ieri in un incidente stradale nella capitale del Mozambico.

Tongogara, 41 anni, era a capo dell'Esercito nazionale africano di liberazione dello Zimbabwe (Zanla), con circa diecimila guerriglieri in attività entro i confini rhodesiani.

La morte del generale, che ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati di Londra, è stata definita da un portavoce della *Zanu* «*un assassinio*» del quale sono responsabili «*imperialisti che hanno ingaggiato uno dei nostri per questa azione di sabotaggio*». Si rafforza l'ipotesi di gravi rivalità all'interno del movimento.

Ostilità dei gollisti: nuovo voto di fiducia?

Barre ripresenta il bilancio dopo la censura procedurale

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre ha affrontato ieri pomeriggio la sessione straordinaria dell'Assemblea nazionale, convocata in tutta fretta per ridare alla Francia un bilancio per il 1980 dopo che il Consiglio Costituzionale, alla vigilia di Natale, aveva annullato per vizio di forma quello approvato prima della fine della sessione ordinaria. Lo ha fatto avendo già in tasca l'autorizzazione, concessagli dal Consiglio dei ministri in mattinata, a porre la questione di fiducia, e quindi ad ottenere l'approvazione dei progetti di legge da lui proposti per trovare una via d'uscita senza la necessità d'un voto di maggioranza.

Il primo dei due progetti di legge sottoposti ai due rami del Parlamento in questa sessione straordinaria autorizza il governo a prelevare imposte a partire dal primo gennaio 1980 e fino a quando non sarà stato approvato il nuovo bilancio, una facoltà che era venuta a mancare al governo con l'annullamento del bilancio 1980. Il secondo ripropone la legge di bilancio 1980 nella stessa forma in cui era stata approvata dal Parlamento prima di Natale. E' probabile, alla luce delle dichiarazioni preliminari fatte dai *leader* dei gruppi parlamentari, che il primo dei progetti di legge riceva l'appoggio della componente gollista della maggioranza. Barre non sarebbe quindi costretto a porre la questione di fiducia in questa prima fase del dibattito.

Per quanto riguarda il bilancio propriamente detto, è stato deciso in apertura di sessione di rinviare il dibattito al 7 gennaio prossimo. In questo caso, il ricorso alla questione di fiducia sembra finora indispensabile al governo per ottenere l'approvazione del progetto: i gollisti hanno infatti dichiarato che, essendo rimasto invariato l'atteggiamento del governo rispetto alla richiesta di economie ministeriali da loro fatta in ottobre in occasione della prima discussione del bilancio, essi si comporteranno esattamente come due mesi fa.

Il partito di Chirac, quindi, non voterà a favore delle proposte governative, ma si rifiuterà di votare a favore delle mozioni di censura che le opposizioni di sinistra senza dubbio presenteranno dopo che il governo avrà posto la questione di fiducia. Questo significa che, con una serie di ricorsi all'articolo 49 della Costituzione che regola appunto questione di fiducia e mozione di censura, il governo riuscirà ad ottenere verso metà gennaio l'approvazione del bilancio 1980.

Proibito l'ingresso agli omosex negli Stati Uniti

WASHINGTON — Il divieto all'ammissione negli Stati Uniti di stranieri omosessuali, provvisoriamente sospeso l'estate scorsa, dopo una presa di posizione delle autorità mediche statali, deve continuare ad essere applicato in quanto stabilito da una legge del 1952 tuttora in vigore: è questa la disposizione diramata ieri dall'ufficio legale del Dipartimento della Giustizia statunitense, consultato dal servizio di immigrazione perché chiarisse gli aspetti legali della controversa questione.

Militanti del gruppo religioso di destra Kach

Estremisti attaccano Begin come «bugiardo e traditore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin è stato attaccato dagli estremisti della Lega di difesa ebraica, *Kach*, del rabbino Kahane nel corso della prima visita che ha compiuto da quasi due anni nella West Bank. Gli hanno impedito di parlare, e l'hanno costretto ad andarsene dalla porta di servizio e sotto protezione armata.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera a Kiryat Arba, vicino a Hebron, dove il premier si era recato per inaugurare un centro di studi religiosi. I seguaci del movimento *Kach*, di estrema destra, hanno cercato di impedire l'accesso a Begin accogliendolo con grida di «*bugiardo*» e «*traditore*». Il primo ministro ha potuto pronunciare soltanto qualche frase, poi ha dovuto battere in ritirata.

I militanti del *Kach*, più intransigenti degli estremisti dei seguaci di Gush Emunim hanno dimostrato con questo loro atteggiamento se ce ne fosse stato bisogno, che tutte le concessioni fatte dal governo (le promesse e gli insediamenti (che tanto costano, e mettono in pericolo le trattative per l'autonomia) non sono serviti a nulla.

La riunione si era già annunciata burrascosa con i discorsi dei precedenti oratori, i quali avevano contestato l'operato del governo nei territori occupati: il capo della comunità di Kiryat Arba, Rav Levinger aveva dichiarato polemicamente: «*La Bibbia ci basta e non abbiamo bisogno di alcun piano di autonomia o di altre appendici per certificare il nostro diritto esclusivo alla terra di Israele*». Quando Begin si è alzato per parlare è successo il pandemonio.

Ieri mattina il primo ministro ha visitato una unità di autoblindo stanziata a Maale Adumim nella depressione del Giordano, dove ha tenuto il discorso che avrebbe dovuto fare la sera precedente, e ha riaffermato: «*Ogni ebreo ha il diritto di stabilirsi in qualsiasi punto del territorio di Erez Israel, di acquistarvi delle terre e di costruirvi una casa*». E ha aggiunto: «*Fino a 18 mesi fa c'era in Giudea e Samaria un solo centro di popolamento ebraico, oggi ce ne sono 21*».

Ma non ha detto quanti siano gli abitanti di questi centri: complessivamente neppure 3 mila, perché gli insediamenti non sono permanentemente abitati. Begin ha concluso affermando: «*Tutte le regioni sono adatte per gli insediamenti, compreso quello di Nablus, ma rispetteremo il giudizio della Corte suprema per quanto riguarda l'insediamento di Elon Moreh fondato su terreni di proprietà privata*».

Il premier ha accennato anche all'estrema delicatezza della situazione mediorientale e ai pericoli che possono venire dal fronte Nord-orientale e si è detto sicuro che Israele e il suo esercito sapranno affrontare qualsiasi eventualità.

Giorgio Romano

Sono circa 50 mila: adesso un giro di vite

Nel 1979 record per l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Il 1979 sarà l'anno record per l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele: secondo le organizzazioni ebraiche di Vienna saranno circa 50 mila i visti d'uscita accordati quest'anno dall'Urss. Il record precedente risale al 1973, quando 34.733 ebrei furono autorizzati a lasciare l'Urss.*

Secondo le cifre pubblicate dal ministero degli Interni austriaco, 23.049 emigrati sovietici sono transitati per Vienna fra il gennaio e l'agosto 1979. Nel solo mese di ottobre le varie organizzazioni che si occupano degli emigrati al loro arrivo nella capitale austriaca hanno accolto 4.700 persone.

Ci sarà un calo sensibile nei mesi invernali. Le autorità sovietiche hanno dato un primo colpo di freno all'emigrazione dopo la firma degli accordi Salt nel giugno scorso, e gli effetti cominciano ora a farsi sentire. La colonia ebraica di Vienna teme che questa riduzione possa essere il segno premonitore di un blocco totale dell'emigrazione dopo le Olimpiadi di Mosca dell'estate prossima. Nel luglio scorso, di fatto, le autorità sovietiche hanno cominciato a rifiutare le autorizzazioni a emigrare ai candidati che presentavano «inviti» ricevuti da Israele e provenienti da loro parenti lontani.

Secondo le nuove direttive, soltanto i parenti di primo grado (genitori, figli, fratelli e sorelle) sono presi in considerazione. In precedenza nessun particolare legame di parentela era richiesto alle persone che domandavano un visto o a quelle che le invitavano a raggiungerle.

Il motivo principale di questo giro di vite è, secondo gli ambienti ebraici viennesi, l'elevato numero dei sovietici che desiderano lasciare l'Urss, un numero nettamente superiore a quello previsto dalle autorità: circa 140 mila ebrei sovietici hanno fatto richiesta di emigrazione.

*Il governo d'Israele, d'altra parte, constata non senza una punta d'amarezza che il 70 per cento degli emigrati scegli*e *gli Stati Uniti o il Canada piuttosto che Israele. Su 28 mila ebrei che hanno lasciato l'Urss nel 1978, soltanto 12 mila hanno optato per Israele.*

Waltraud Baryli

Dalla polizia di Buenos Aires

Catturato un rapitore di Revelli-Beaumont

BUENOS AIRES — Uno degli autori del sequestro del direttore della Fiat-France Luchino Revelli-Beaumont, è stato catturato dalla polizia argentina in un bar della località di Vicente Lopez, alla periferia di Buenos Aires, secondo un annuncio ufficiale.

Si tratta di Luis Alberto Ramos, argentino di 38 anni, considerato — secondo il comunicato della polizia — «*uno dei delinquenti internazionali più ricercati negli ultimi tempi*».

Dopo il sequestro di Revelli-Beaumont, secondo la fonte citata, Ramos era fuggito dalla Francia in Spagna e quindi in America del Sud dove risiedette successivamente in Ecuador, Colombia, Perù, Cile e Argentina.

La polizia argentina afferma che Ramos, durante la sua attività in Europa, ha «operato» un po' ovunque, dedicandosi soprattutto a svaligiare ville a Madrid, Palma di Majorca, Marsiglia, Parigi, Bordeaux, Roma, Milano, Venezia, Torino, Lussemburgo, Zurigo, Berna, Bruxelles, Lilla e altre città.

Della banda di delinquenti che sequestrò Luchino Revelli-Beaumont, faceva parte anche Victor Castillo — ucciso tempo fa da agenti della polizia argentina in pieno centro di Buenos Aires.

Forse risolto il «giallo» di Bucarest Pirvulescu sarebbe morto di cuore

BUCAREST — Pare risolto il «giallo» del vecchio militante del partito comunista romeno, Constantin Pirvulescu, salito alla ribalta della cronaca per le critiche pronunciate al recente congresso del pc contro Ceausescu e scomparso da alcuni giorni. Sarebbe morto per complicazioni cardiache circa due settimane fa, forse il 13 o il 14 dicembre.

La voce del decesso, che circolava a Bucarest in ambienti diplomatici, è stata confermata ieri da fonte non ufficiale bene informata.

Grado 4,5 della scala Richter, lievi danni, nessuna vittima

Inghilterra, Scozia e Irlanda scosse dal terremoto: non succedeva dal '31

GLASGOW — Il più violento terremoto che abbia scosso la Gran Bretagna da quasi mezzo secolo a questa parte è allo studio dei sismologi, i quali dicono di ritenere che la sua intensità fosse del grado 4,5 della scala Richter, ma aggiungono di non esserne al momento sicuri, perché il sismo ha danneggiato il sismografo principale, e gli altri strumenti a disposizione non arrivano a registrare movimenti tellurici superiori al grado 4,1.

Su un punto tutti sono d'accordo: quello di mercoledì notte è stato in terremoto più forte registrato in Gran Bretagna dal 1931, quando fu registrata una scossa del grado 5 Richter. Gli esperti aggiungono anche che ci potrebbero essere adesso scosse di assestamento, peraltro meno violente.

La terra ha tremato per trenta secondi in una vasta area dell'Inghilterra settentrionale, della Scozia e dell'Irlanda del Nord, facendo vibrare gli edifici ad Aberdeen, nella Scozia nord-orientale, fino alla costa orientale dell'Ulster, intorno a Belfast. Non si segnalano feriti, ma ci sono invece molte segnalazioni di lievi danni a costruzioni e installazioni. Sono caduti comignoli, si sono incrinate tubature dell'acqua e condutture di scarico; dalle case sono caduti pezzi di muratura e più di una finestra è andata in frantumi.

Le popolazioni delle località colpite hanno raccontato di letti che scivolavano attraverso le stanze, di mobili che si rovesciavano e di porcellana piombata a terra dagli scaffali. La polizia afferma che l'assenza di danni alle persone è verosimilmente dovuta al fatto che le vie erano deserte quando, poco prima delle quattro del mattino, la terra si è messa a tremare, con epicentro sul Canale d'Irlanda, il braccio di mare fra Scozia e Irlanda presso la costa occidentale.

Troppo presto ha concluso la sua esemplare vita dedicata con amore alla famiglia

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

Ne danno l'annuncio con grande dolore i figli: Lorenzo con la moglie Elisa, Franco con Emanuela, Paolo con Anna, Raffaella fedele compagna di tutta una vita. Un grazie particolare all'affezionato amico prof. Pepino. Non fiori ma offerte all'Istituto oncologico di Torino - prof. Calciati. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 10,15 presso la cappella dell'ospedale Molinette (via Santena, 5) indi la cara salma proseguirà per Moncalvo Po ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 27 dicembre 1979.

Pamela, Carlotta e Daniela piangono la loro indimenticabile nonna TOLA.

Con profondo dolore la sorella Esther ed i fratelli Riccardo e Giovanni con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Torino, 27 dicembre 1979.

Carla Sartorio, Roberto e Barbara Giunta piangono con Renzo, Franco e Paolo la loro cara mamma MARIA VITTORIA.

I consuoceri Vincenzo e Mariuccia Bellero e famiglia prendono parte al dolore.

Luigi e Anna Pepino profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Bogetti e Fila.

Famiglie Bologna e Tempelli partecipano al lutto.

Partecipano al dolore le famiglie Nicola, De Giorgi, Manca.

Titolare, dirigenti e dipendenti tutti della Recchi S.p.A. prendono parte al grande dolore del rag. Lorenzo Bogetti per la scomparsa della madre signora

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Torino, 27 dicembre 1979.

Colleghi ed amici dell'Ufficio Lista della Recchi S.p.A. sono affettuosamente vicini a Lorenzo in questo doloroso momento

Giuseppina Collino
Antonella Chiola
Vittorio Febraccini
Angiolina Ferro
Vincenzo Gallo
Pier Giorgio Geremia
Giovanni Lucchesi
Franco Olfone
Euro Passarella
Ester Perrone
Agostino Porcievale
Gianni Raviola
Ottavia Sauda
Antonio Seltrani
Ettore Vercellotti
Vincenza Vittoria

Mariuccia, Sergio Crosetto e famiglie partecipano al dolore dei cugini e ricordano affettuosamente la cara MARIA VITTORIA.

Giorgio Adriana Rozzelle, Ottavio Piera Fosta con i figli si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa della cugina

Maria Vittoria Bogetti Fila

— Torino, 27 dicembre 1979.

Rina Fila Rossi con Gianfranco, Donatella e Guido sono affettuosamente vicini ai cugini Bogetti, Fila, Buratti per la scomparsa di

Maria Vittoria Bogetti Fila

— Torino, 27 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore le famiglie Zambelli e Bolza.

Gli zii Ettore e Bettina con Ines e Gianesvero partecipano commossi al lutto di Renzo, Franco e Paolo per la scomparsa della cara nipote e cugina

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Biella, 28 dicembre 1979.

Alfredo e Bruna Fila con le loro famiglie prendono parte sentitamente al cordoglio per la scomparsa della signora

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Borgosesia-Biella, 28 dicembre 1979.

Le famiglie Atzori e Palestro partecipano al profondo dolore di Paolo Renzo e Franco Bogetti.

Wanda, Piero Corrà e figli partecipano al dolore della famiglia Bogetti.

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode di c.so Ferraris 104 partecipano commossi.

Giuseppe Rivella, Franca, Laurella e Bimbi partecipano veramente accorati al dolore dei cari ragazzi Bogetti per la perdita della loro meravigliosa MAMMA.

Maurizia Rivella Dogliotti e famiglia prende parte al dolore.

Secondo e Dina partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Cirio ved. Valente

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco, la nuora Silvia, l'adorata nipotina Luisa, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali si svolgeranno il g. 28 alle ore 16 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso.

— Torino, 26 dicembre 1979.

La cognata Clelia Valente ved. Castagna con Livio costernati per la scomparsa della cara Adriana prendono parte al dolore di Franco.

Gli amici:
Adriana Giulio Oberoi
Mariella Bruno Gili
Flavia Giuseppe Museo
Ornella Osvaldo Saverino
partecipano al dolore di Franco per la dipartita della sua cara MAMMA.

Le famiglie Museo e Mazzetta partecipano al dolore per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gottifredi ved. Maffioli

Costernati l'annunciano il cognato Enrico con la moglie Luigia, le cognate Maria e Luigia e l'affezionata Piera; i nipoti e i pronipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Movelli per le cure affettuosamente prestate. I funerali avranno luogo il giorno 29 dicembre 1979 alle ore 9 presso la parrocchia di S. Agabio (Novara), indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cocquio (Varese).

— Novara, 27 dicembre 1979.

Partecipa al lutto Maria Tedeschi.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Pietro Toselli

anni 89

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Ursula, i cognati, nipoti e pronipoti, cugini e le famiglie Marchisio e Pellegrino. I funerali in Cuneo venerdì 28, ore 14, dall'abitazione, via Roma 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 27 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Delmazzo ved. Golzio ved. Castello

Ne danno il triste annuncio la figlia Ines, il genero Giovanni, la nipote Maurizia con il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla chiesa N.S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.

— Torino, 28 dicembre 1979.

La Direzione e i Dipendenti della Società Solalor, Altesider e Siderurgica Villaverola partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio collaboratore rag. Olimpio Kerim e della sua famiglia per la perdita del figlio

Roberto Kerim

— Abbiate Superiore, 18 dicembre 1979.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio [illegible]

Federico Abrigo

— Torino, 26 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

L'INCHIESTA SUL TERRORISMO DOPO IL MEMORIALE FIORONI

Continuano le indagini a Padova e nel Veneto

Calogero forse prepara nuovi ordini di cattura

Il pubblico ministero padovano starebbe indagando su recenti attentati - Le indagini probabilmente estese all'Emilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Le dichiarazioni rilasciate da Carlo Fioroni ai magistrati, rese note ieri nelle parti essenziali, rimbalzano a Padova dove il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero sta per concludere la fase dell'inchiesta che segue la catena di arresti del 21 dicembre scorso. Il dossier intestato ai «brigatisti pentiti» è nel mezzo dei discorsi, delle interpretazioni, delle ipotesi sul futuro di questa indagine di vaste proporzioni.

Nelle deposizioni di Carlo Fioroni il Veneto risulta collegato dai riferimenti a quella struttura organizzativa denominata «Centro Nord» che nel 1972 sarebbe subentrata al F.A.R.O., la cui direzione è attribuita a Franco Piperno. Attorno a questo «Centro Nord», dunque, continuano a manifestarsi le attenzioni degli inquirenti padovani: è evidente che Calogero la considera una delle organizzazioni di maggiore rilievo nel panorama dell'eversione.

Come si era prospettato nei giorni scorsi, dunque, l'accusa del magistrato padovano per questa struttura, la cui direzione è attribuita a Toni Negri, discende direttamente dalle dichiarazioni di Carlo Fioroni. Secondo gli inquirenti, uno dei personaggi operativi di maggiore spicco, nell'organizzazione veneta, era Egidio Monferdin arrestato sabato scorso a Mestre con l'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e avvisato di reato per il tragico sequestro di Carlo Saronio. Ma altri uomini sono inseriti dalla magistratura nel quadro della «Centro Nord»: sono Antonio Liverani, Augusto Finzi, Antonio Temil, condotti in carcere il 21 dicembre scorso poche ore dopo che era scattato il nuovo «blitz».

Dopo la pubblicazione di parecchi passi del «dossier Fioroni», ci si domandava qui a Padova come si fossero messe insieme quelle deposizioni.

Si dice che la parte più consistente delle dichiarazioni del «professorino» (dopo un primo colloquio con Calogero) sia stata raccolta dal giudice romano Amato, che avrebbe poi trasmesso il fascicolo al consigliere istruttore Gallucci. Quindi sarebbero subentrati nell'assumere le deposizioni di Fioroni, il sostituto procuratore milanese Armando Spataro e Pietro Calogero il quale si sarebbe occupato in particolare delle vicende di Potere operaio nel Veneto. Tecnicamente, si sarebbe trattato di interrogatori di «coimputato in un procedimento connesso»: la stessa procedura adottata dal giudice istruttore padovano Giovanni Palombarini per ascoltare Toni Negri.

Al palazzo di giustizia di Padova, l'atmosfera è piuttosto «calda» in queste giornate. Calogero, comunque, sembra intenzionato a mantenere la rigida regola che s'è imposto: quella del silenzio. Nel riserbo assoluto, il giudice continua nella raccolta di «materiale»: cui s'è dedicato ininterrottamente dal 7 aprile. Pietro Calogero ricalca nelle linee fondamentali la sua tesi: quella secondo la quale dalle strutture di Potere operaio e dallo scioglimento del movimento dell'ultrasinistra, che egli considera fittizio, sarebbe derivato un prestigio di «bande armate».

Mentre il pubblico ministero padovano percorre questa lunga, tortuosa strada, i giornalisti attendono il sostituto procuratore Vittorio Borraccetti che con Calogero collabora per alcune parti dell'inchiesta. «Si cerca di far tutto sollecitamente» dice il magistrato. Ancora al centro dell'attenzione le dichiarazioni di Carlo Fioroni. Riferendosi a Padova, il «professorino» avrebbe parlato di persone «tecnicamente preparate». E avrebbe fatto riferimenti a «esercitazioni» che si sarebbero svolte fra il 1973 e il '74 presso un forte abbandonato sull'altopiano di Asiago: questa contestazione la si ritrova in uno degli ordini di cattura firmati da Calogero; i candelotti di esplosivo per l'«addestramento» sarebbero stati introdotti dal Canton Ticino.

Riemergono anche in un quadro di ipotesi, tragiche vicende avvenute a Padova: l'uccisione di due missini in via Zabarella (14 giugno del '74) e l'omicidio dell'agente della polizia stradale Antonio Niedda, per il quale è già stato condannato il brigatista Carlo Picchiura.

Calogero dovrebbe avere concluso ieri il «giro» degli interrogatori, ascoltando per la seconda volta Augusto Finzi negli uffici della Digos padovana per «alcuni chiarimenti». La formalizzazione di questo troncone dell'istruttoria dovrebbe essere imminente. E probabilmente si deciderà il trasferimento degli atti forse alla magistratura romana.

Ma l'inchiesta si dice al palazzo di giustizia non finisce qui: il pubblico ministero, dopo avere impostato l'indagine su quelli che l'accusa ritiene livelli dirigenziali, estenderebbe la sua «ricerca» fino ad occuparsi di fatti terroristici avvenuti negli ultimi tempi. Potrebbero esserci, dunque, altri sviluppi. Pare che il magistrato padovano rivolga la sua attenzione anche a certe zone dell'Emilia.

Giuliano Marchesini

Milano. Carlo Fioroni durante il processo Saronio (Tel.)

Luglio 1973: come si trasforma un «partito» politico

Un convegno d'estate, al mare: finiva Potere operaio e nasceva l'Autonomia

L'organizzazione diceva d'essersi formata durante i fatti di piazza Statuto a Torino Era divisa in gruppi: quello veneto aveva per leader Toni Negri - Fu il giornale del movimento a rivelare che Feltrinelli era «un guerrigliero» - Molti militanti finirono nelle Br

Nel luglio 1973 «Potere Operaio», come «partitino politico» e come organizzazione, cessa di esistere. Di fatto il gruppo era forse già finito da mesi, ma in quell'estate torrida a Rosolina Mare, fra Chioggia e Rovigo, l'aristocrazia della sinistra di base si riunisce per una sorta di congresso, una riunione nella quale decidere di porre il sigillo «ufficiale» all'attività svolta. Da anni «Potere Operaio» fa politica, i suoi militanti sono presenti nelle maggiori lotte. Scriverà, nel novembre di quell'anno, *Potere Operaio*, «voce» dell'organizzazione: «*Perché ricominciamo da capo dopo dieci anni da quella piazza Statuto, mai abbastanza maledetta da padroni e riformisti, che è stata il nostro congresso di fondazione? Perché crediamo oggi fondamentale una radicale campagna di rettifica di linea e di dissoluzione della "struttura gruppo", una vera e propria rivoluzione culturale nell'ambito della organizzazione della sinistra rivoluzionaria?*». Sono il tempo, l'evoluzione sociale che hanno imposto i mutamenti. Nell'editoriale sono così ricordati i giorni roventi, fra il 7 e il 9 luglio 1962 quando Torino visse la sommossa operaia di piazza Statuto.

Ora, nel luglio di undici anni dopo, «Pot. Op.» mostra segni di stanchezza. Il gruppo in origine si colloca tra la tradizione del neomarxismo operaista, che si richiama alle riviste *Quaderni rossi* e *Classe operaia* sino al «fenomeno Sessantotto». Gruppi diversi vengono uniti dalla sigla Potere Operaio. C'è il filone pisano, fondato da Adriano Sofri, Gianmario Cazzaniga e Luciano Della Mea; e c'è «Pot. Op.» di Torino e Milano, che forse ha più vicine le esperienze operaie, e c'è il gruppo veneto-emiliano che ha in Toni Negri l'uomo di maggior spicco e conta un gruppo di teorici radunati attorno alla rivista *Classe operaia* diretta da Tronti.

Nell'autunno del 1968 avviene l'unione fra il Potere Operaio veneto-emiliano e il «movimento» operaista romano di Oreste Scalzone e Franco Piperno. Il gruppo pisano, l'anno successivo, darà vita a «Lotta continua».

«Pot. Op.» prosegue la sua strada, nell'area del gruppo ora gravitano alcuni quadri di *Classe operaia*: Sergio Bologna, Ferruccio Gambino, Claudio Greppi, Guido Daghini altri ancora. Così, nei primi mesi del 1969 esce *Linea di massa* con le indicazioni politiche dei teorici di «Pot. Op.»: «*Salario politico; rifiuto del lavoro secondo la formula "meno orario e più salario"; saldatura fra le lotte degli operai, degli studenti e dei "colletti bianchi"; l'"autonomia", la capacità cioè, di condurre lotte al di fuori del quadro istituzionale*»; aspre critiche al socialismo realizzato, ritenuto «*una forma di capitalismo senza padroni*».

Marzo 1972, sotto un traliccio dell'alta tensione a Segrate, presso Milano, muore Giangiacomo Feltrinelli. *Potere Operaio* esce senza titubanze con il titolo: «*Un rivoluzionario è caduto*». L'attività dell'editore-guerrigliero viene così indicata apertamente.

Dibattiti, contrasti, spaccature, l'agonia di Potere Operaio è rapida. Nell'estate '73, in riva all'Adriatico si ritrovano Lauso Zagato e Toni Negri, Massimo Tramonte e Oreste Scalzone, Franco Piperno ed Emilio Vesce. E' una riunione riservata ai «quadri», ai rappresentanti regionali dell'organizzazione. Secondo la polizia vi parteciparono in 198.

Ora molti sostengono che proprio in quell'occasione fu stabilita la futura linea di condotta dei militanti e venne deciso il passaggio alla lotta armata, per alcuni, quindi clandestinità e terrorismo.

E' probabile che niente di tutto questo sia stato deciso, e lo è semplicemente perché, dice un vecchio militante del Potere Operaio toscano, «*a quel punto "Pot. Op." aveva ormai raggiunto una tale inefficienza, come organizzazione, da non essere in grado di imporre condotte future ai singoli militanti*». Certo qualcuno uscito dall'esperienza di Potere Operaio ha abbracciato la regola del terrorismo. «*Ma sono storie singole di singoli individui, non la storia comune a tutti*».

Personaggi presenti nell'organizzazione ora militano in «Autonomia operaia» oppure vengono scoperti nelle file delle Brigate rosse; come altri, però, cattolici di base o militanti del pci: Alberto Franceschini e Angelo Basone ad esempio sono parte dell'«anima laica» delle Bierre.

In quell'estate di sei anni or sono, comunque, Potere Operaio si scioglie ufficialmente. A novembre nell'ultimo numero del giornale diretto da Emilio Vesce, si legge: «*Autonomia operaia e rifiuto del lavoro sono la forma e il contenuto del formidabile salto in avanti che, da piazza Statuto a corso Traiano, da via Tibaldi all'11 marzo '72, dalle prime azioni di lotta armata al marzo '73 di Mirafiori, la classe operaia, e l'intero movimento rivoluzionario del proletariato sotto la sua direzione, hanno compiuto*».

Vincenzo Tessandori

Cossiga rinvia a metà gennaio conferenza-stampa di fine anno

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, ha rinviato alla metà di gennaio la tradizionale conferenza-stampa di fine anno.

La conferenza era stata fissata per sabato 29 dicembre nella mattinata. Ma nello stesso giorno è in programma un Consiglio dei ministri fra i più complessi, figurando tra l'altro all'ordine del giorno l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio.

L'uomo arrestato sabato a Mestre

I compagni di lavoro «Monferdin non parlava quasi mai di politica»

VENEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero ha interrogato ieri sera per la seconda volta Augusto Finzi, l'ex esponente del «Comitato operaio» di Marghera arrestato il 21 dicembre scorso nell'ambito dell'operazione antiterrorismo. All'interrogatorio, avvenuto presso la questura di Padova, ha assistito il difensore di Finzi, avv. Emanuele Battain di Venezia.

Nel corso del precedente colloquio con il magistrato, Finzi aveva sottolineato, tra l'altro, la particolare posizione del «Comitato operaio», negli anni '69-'70 nei confronti di Potere operaio, con il quale lo stesso Comitato è stato in qualche occasione in polemica.

Dall'avv. Battain è difeso anche Egidio Monferdin, l'uomo arrestato a Mestre dalla Digos sabato scorso. Interrogato a Padova dal dott. Calogero, Monferdin (che è attualmente rinchiuso nel carcere di Ferrara) ha respinto l'accusa di aver fatto parte dell'organizzazione «militare» denominata «Centro Nord».

Egidio Monferdin lavorava nella cooperativa di assistenza sociosanitaria agli handicappati, sorta circa un anno e mezzo fa, quando l'amministrazione provinciale di Venezia aveva prospettato la possibilità di fare un esperimento per l'inserimento degli handicappati usciti dalle scuole psicopedagogiche creando una comunità nella quale ragazzi ed educatori vivessero a stretto contatto tra di loro. L'assessore alla Sanità Loris Andrioli aveva dapprima contattato Francesco Cagnin, un giovane con una decina d'anni di esperienza nel settore, anche se privo di titoli o diplomi specifici, e fu avviata una ricerca di persone per costituire la cooperativa.

«*Nel nostro ambiente* — dice Cagnin — *le notizie relative ad offerte di posti di lavoro si diffondono abbastanza rapidamente e così entrammo in contatto con Egidio e con lui e altre due persone costituimmo questo gruppo di lavoro*».

«*Attualmente* — spiega l'assessore Andrioli — *il nostro rapporto è limitato solamente al capo-cooperativa Francesco Cagnin, con il quale abbiamo una convenzione, ma stavamo studiando le modalità per allargarla anche agli altri*».

Il lavoro della cooperativa si svolge in un appartamento di un condominio di via Giosuè Borsi, nel centro di Mestre: tre stanze, una cucina, un soggiorno ospitano cinque handicappati e quattro educatori. «*Questa* — dice Cagnin — *non è una scuola, quello che noi ci proponiamo è di aiutare questi ragazzi ad inserirsi nella società*». La vita di comunità non conosce interruzioni: anche di notte uno degli educatori, a turno, si ferma a dormire con i ragazzi. La scorsa settimana toccava a Monferdin e così gli agenti della Digos hanno potuto arrestarlo alle 18,30 di sabato mentre rientrava nell'appartamento.

Francesco Cagnin, che è già stato sentito dai funzionari della Digos, rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda sui rapporti di Monferdin con i ragazzi ed i colleghi di lavoro; «*Le discussioni politiche nella comunità erano limitate a quelle abitudinarie tra gente che normalmente legge il giornale o segue gli avvenimenti attraverso la televisione* — dice l'assessore Andrioli — *Mi è stato comunque riferito che Monferdin sembrava un agnostico*».

Nell'appartamento di via Borsi, ora, la vita continua come tutti i giorni. «*Quanto è accaduto* — dice Cagnin — *ha lasciato un segno profondo in noi educatori e nei ragazzi; per il momento, comunque, preferiamo non esprimere alcuna opinione*».

La programmista della Rai di Milano accusata di terrorismo

I colleghi della regista tv arrestata «Non si comportava come una militante»

Il consiglio d'azienda della Rai milanese ha espresso la propria stima alla funzionaria e «preoccupazione e sgomento» per la sua incarcerazione - «Era molto attaccata al lavoro»

MILANO — Caterina Pilenga, 40 anni, «programmista» alla Rai, negli uffici di corso Sempione è considerata professionalmente molto impegnata («*Lavorava fino a dodici ore al giorno*», dicono alcuni collaboratori), ma politicamente non attiva in modo particolare («*Aderiva alla nuova sinistra*», ricordano i colleghi, «*ma certo non si comportava come una militante*»). La genericità della fisionomia politica, adesso, in qualcuno arriva a suscitare sospetto: «*E se si fosse volutamente dimostrata incolore proprio per non destare il minimo dubbio?*».

Alla mancanza di dati, di informazioni (soprattutto sull'esito degli interrogatori non si riesce a sapere nulla) non pochi reagiscono facendo delle ipotesi. Per chi la crede — a priori — innocente, il comportamento di Caterina Pilenga ne è ulteriore prova. Per chi, invece, la ritiene — a priori — colpevole, il medesimo comportamento dimostra il contrario. Nella maggioranza dei colleghi, tuttavia, l'impressione è stata di stupore. Il consiglio di azienda della Rai di corso Sempione ha anche rinnovato le espressioni di stima verso la funzionaria, esprimendo «*preoccupazione e sgomento*» per il suo arresto.

Non rimane che ricapitolare le tappe ritenute più significative della carriera della regista. Cominciò a lavorare ancora studentessa — a diciotto anni — facendo supplenze nelle scuole serali. A venti entrò alla Rai come impiegata, e, continuando a studiare ultimò gli studi presso la facoltà di lettere moderne. Sempre nella sede milanese della Rai passò poi all'ufficio programmi, dapprima con mansioni meramente esecutive e successivamente, con responsabilità sempre maggiori.

Per un certo periodo si occupò dell'organizzazione di spettacoli di musica leggera e varietà («*Rischiatutto*» compreso); passò quindi al teatro attivo, facendo l'assistente scenografa di alcune realizzazioni e collaborando alla regia di altre, quali «*Delitto di Stato*», di Maria Bellonci, diretto da Gianfranco De Bosio.

Questa attività tuttavia si rivelò più che altro una parentesi: ben presto Caterina Pilenga rientrò nei ranghi amministrativi assumendo qualifica e mansioni di regista programmista, incaricata cioè di ideare, proporre e realizzare programmi.

Sposata con un collega della Rai, da tempo divorziata, la funzionaria è legata, pur non convivendo, con lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo, risultato del tutto estraneo alla vicenda. Quando è stata arrestata (il 24 dicembre) Caterina Pilenga stava per partire diretta a S. Agata di Militello, dove avrebbe trascorso le festività insieme con il suo compagno. Nei giorni precedenti si trovava a Roma per un corso presso la Rai e quindi la Digos non l'aveva rintracciata.

Ornella Rota

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 28 dic. 1879)

Le riforme russe

PIETROBURGO — Lo Tsarevicht e lo Tsar hanno in questi giorni frequenti rapporti. Si attribuisce questo riavvicinamento al fatto che lo Tsar si è deciso di affidare al Consiglio di Stato lo studio di una riforma liberale. A quest'uopo si fida molto del conte di Sciuvaloff e sul ministro della guerra generale Meluks amico personale dello Tsarevicht. Tuttavia le esecuzioni capitali e la severità contro i rivoluzionari continuano. A Odessa furono giustiziati tre nichilisti. E continuano pure giorno per giorno i tristi convogli di condannati per la Siberia.

(Segue da pagina 4)

Serenamente è spirato con il conforto della fede

Giovanni Casalegno

raggiungendo in Cielo la sua Lucia. Addolorati lo annunciano i figli **Beppe** e **Umberto** con le nuore **Lia** e **Nucci**, il fratello **Alfonso** con **Giorgina**, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Pina**. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Franco Prasi per l'affettuosa assistenza. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno il 29/1/1980 alle ore 11.

— Torino, 28 dicembre 1979

Nenni e **Nila** con la mamma **Maria Omodeo Selmoiraghi** ed i figli **Paolo** e **Andrea** piangono nonno **GIOVANNI**.

Bano e **Marta Martini** con **Paolo** e **Silvana** e il piccolo **Davide** sono vicini a Beppe e Lia e familiari per la perdita del papà e nonno

Giovanni Casalegno

— Torino, 24 dicembre 1979.

Gino e **Teresita** coi figli piangono la scomparsa del caro zio **GIOVANNI**.

Lia e **Cesare Pellacci** con **Celelia** e **Franco** partecipano commossi al dolore di Beppe e Umberto per la perdita del caro papà **GIOVANNI**.

Dirigenti e **Personale** della **S.p.A. Gestioni Fiduciarie** partecipano commossi al dolore del dott. Umberto Casalegno, presidente della società, per la perdita del caro **PAPA'**.

Collaboratori tutti della **S.p.A. Ge.Fi. Consult**, si uniscono al dolore del dott. Umberto Casalegno per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Gianni e **Gianna Tosco** sono particolarmente vicini a Beppe e Umberto nella dolorosa circostanza.

Rag. G. Di Sella e consorte partecipano con vivo cordoglio al lutto dei fratelli Umberto e Giuseppe Casalegno per la perdita del **PADRE**.

Ettore Colongo
Liliana e Ruggero Ferrero
Ghiliana e Bruno Peruzzi
partecipano al dolore di Nucci ed Umberto.

Guido e **Lilia Jacobacci** partecipano fraternamente al dolore di Umberto.

La famiglia **Strumigioni** partecipa con cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Casalegno

— Torino, 28 dicembre 1979

Alberto Linda Bordagna
Tino Lidia Revelli
partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Deogratias Lorenzetti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie **Angiolina Negro**, i figli **Andreina, Piero** e **Luciano** con rispettive famiglie, nipoti, le sorelle **Lelisia**, la cognata **Lucia** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Forno

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Irma** con le figlie **Giovanna, Maria Teresa, Enrica** e parenti tutti. Funerali sabato 29 corrente mese ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 27 dicembre 1979

Cristianamente è mancata

Amalia Sozzi nata Bergonzo

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore il marito **Piergiorgio** e figlia **Gabriella**, parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Caselle martedì 25 u.s.

— Caselle, 27 dicembre 1979

La famiglia **Pastoris** e la famiglia **De Giorgis** partecipano al lutto del geom. Luciano Bianco per la perdita della mamma signora

Florina Perotto ved. Bianco

— Torino, 27 dicembre 1979

E' mancata

Margherita Laura Taricco nata Ferrero

di anni 79

Danno l'annuncio i figli **Enzo** con la moglie **Adriana** e figli **Marco** e **Silvia**, **Pier Luigi** con la moglie **Elina** e figli **Paolo**, **Enrico** e **Valentina**, la sorella **Adele**, il fratello **Vincenzo**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 28 corr. alle ore 14,30 da via Luigi Gallo 23.

— Cuneo, 27 dicembre 1979

Mauro, Mirella, Paolo Cuniberti e **Maria Beppe Cuniberti** partecipano al dolore di Enzo e della famiglia Taricco.

Luciano, Emilia e **Marco** sono affettuosamente vicini a Enzo e famiglia.

dott. **Giuseppe Chiesa** e famiglia
dott. **Nanni Angiolini** e famiglia
dott. **Carlo Lubatti** e famiglia
geom. **Bruno Arlunio** e famiglia
arch. **Albino Arnaudo** e famiglia
Società Minerva Iurtatica
Società Il Navetto
partecipano al dolore della famiglia Taricco.

Franco e **Silvana, Piergiorgio** e **Enrica, Pierfranco** e **Carla** sono affettuosamente vicini a Enzo e Adriana per la perdita della mamma signora

Margherita Taricco

— Cuneo, 27 dicembre 1979.

Ina e **Bruno Gallo** si uniscono al dolore di Enzo e famiglia.

Franca e **Mario Napoli, Aldo** e **Pinuccio Bavera, Adriana** e **Carlo Felici, Domenica** e **Nino Garbaudo** sono affettuosamente vicini all'amico Pier Luigi per la scomparsa della mamma signora

Margherita Taricco

— Cuneo, 27 dicembre 1979.

Roberto e **Silvana Bori** si uniscono al dolore di Enzo e Adriana per la morte della **MAMMA**.

Enrico e **Milena Indemini** sono particolarmente vicini a Adriana e Enzo.

L'**Ordine dei dottori commercialisti** di **Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo** partecipa al dolore del suo presidente dott. Vincenzo Taricco per la perdita della cara mamma signora

Margherita Ferrero

— Cuneo, 27 dicembre 1979

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, i **Dipendenti** della **Stella S.p.A.** partecipano al dolore del dott. Enzo Taricco, presidente del Collegio sindacale per la scomparsa della mamma signora

Margherita Taricco

— Cuneo, 27 dicembre 1979

La **Società F.I.R.E.A. S.p.A.** si unisce al grave lutto che ha colpito il dott. Enzo Taricco, sindaco della società, per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La **Società Fiordal I.P.A. S.p.A.** partecipa commossa al dolore del dott. Enzo Taricco, sindaco della società, per la perdita della cara **MAMMA**.

Antonio e **Pucci Barbaria** si [illegible] al dolore di Enzo ed Adriana.

E' mancata

Secondina Data ved. Obert

Lo annunciano la figlia **Caterina** col marito **Enrico** e figlie **Daniela** con **Sergio, Fiorella** con **Massimiliano**. I funerali in Forno Canavese, sabato 29 corrente alle ore 15.

— Forno C., 27 dicembre 1979

Le cognate **Giovanna Franco** ved. **Obert, Mariuccia Grosso** vedova **Obert, Anna Roccia** vedova **Obert, Maria Obert** vedova **Alice, Giovanna Obert** vedova **Benevenuta** partecipano al dolore di Caterina per la scomparsa della mamma

Secondina Data ved. Obert

— Forno C., 27 dicembre 1979

Enrico, Liliana, Franca e **Marisa** partecipano al dolore dei familiari per la perdita della **ZIA**.

Cristianamente è mancato

Domenico Bori

anni 68

L'annunciano la moglie **Elvira Perrochiotti**, la figlia **Anna** con **Nicola** e la piccola **Simona**, parenti e amici tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 9,30 dall'abitazione, località Grangia Pol. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rebassessano, 27 dicembre 1979

(Continua a pag. 6)

Il delitto di Argelato, nel 1974, nella Bassa bolognese

In agguato su un furgoncino assassinarono il brigadiere

BOLOGNA — A proposito dell'inchiesta sul terrorismo, in corso in varie città, c'è chi non esclude un possibile collegamento fra gli arrestati e l'uccisione, avvenuta cinque anni fa, del brigadiere Andrea Lombardini, comandante della stazione di Argelato, nella Bassa Bolognese.

Lombardini fu ucciso nella tarda mattinata del 5 dicembre 1974. Il sottufficiale, quel giorno in permesso, fu informato di uno strano andirivieni di auto nei pressi del cimitero: accorse assieme al carabiniere Gennaro Sciaretta, ma dall'interno di un furgone posteggiato nella zona partì una raffica di mitra che lo uccise. Sciaretta riuscì a bloccare i tre giovani scesi dall'automezzo, ma poi fu sopraffatto e percosso. Le indagini portarono quasi subito a una serie di arresti, partendo da due giovani che ancora vagavano a piedi per la campagna. Quattro ricercati, fuggiti in Svizzera, furono catturati e estradati.

Uno di essi, Bruno Valli, di Como, sospettato di tenere il collegamento con la Svizzera (traffico d'armi rubate in depositi e legato anche a movimenti guerriglieri in Spagna e Germania) e con la Lombardia, si impiccò il 9 dicembre nel carcere di Modena. Moltissimi furono gli arresti a Bologna, un paio a Milano, uno a Mantova di giovani dell'estrema sinistra accusati di essere in rapporto con il commando che uccise il carabiniere.

Gli assassini volevano rapinare il portavalori di uno zuccherificio della zona, a loro carico vi sarebbero anche altre rapine nel Bolognese. I denari sarebbero serviti a finanziare il gruppo e una radio. Gli arrestati frequentavano a Bologna un circolo, «Il gatto selvaggio», dove si vedeva anche Alceste Campanile, il giovane di «Lotta continua» ucciso il 12 giugno '75 a Reggio Emilia. Alcuni dei fermati sono poi finiti nei guai per i fatti del marzo '77: l'area è la stessa.

Durante il processo gli imputati maggiori hanno mostrato il tipico comportamento dei terroristi leggendo proclami. Furono anche compiuti un paio di attentati (auto al tritolo) davanti ad una caserma dei carabinieri a Bologna ed al «*Corriere della Sera*» a Milano (ottobre '75). Al processo d'appello sono stati condannati Ernesto Rinaldi (lo sparatore, per paura, giacchè gli sfuggì un colpo) a 28 anni di reclusione; Franco Franciosi a 24; Stefano Cavina a 19; Claudio Vicinelli a 18; Stefano Bonora a 17; Marzia Lelli (unica latitante) a 16; Claudio Bartolini a 14. Altri quattro a pene minori per favoreggiamento. Uno — Renzo Franchi — è tornato in carcere per vicende legate a un episodio del terrorismo «minore».

Per il caso Saronio

Oggi a Novara sarà interrogato Carlo Casirati

NOVARA — Gli inquirenti che indagano sull'Autonomia e sul terrorismo interrogheranno oggi nel carcere di Novara (probabilmente come testimone) Carlo Casirati, uno dei maggiori imputati del processo per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio.

Egli con le sue dichiarazioni rese al processo permise di scoprire il luogo dove era sepolto il cadavere del rapito. Fioroni il «professorino», è in carcere proprio per questa vicenda. Si spera che Casirati possa raccontare ciò che conosce dei rapporti che intercorrevano fra la vittima, Fioroni e gli aderenti all'Autonomia che ora il «professorino» accusa.

Pecchioli "Confermate le ipotesi di Calogero"

ROMA — «*Sotto il profilo della lotta al terrorismo il 1979 si conclude con alcuni risultati positivi*». Lo afferma il senatore Ugo Pecchioli. Il parlamentare osserva che «*in questi ultimi mesi sembra esserci stata maggior efficienza nella repressione dei fenomeni eversivi*».

Secondo Pecchioli, il dato nuovo emerso dal '79 è «*il configurarsi dell'Autonomia operaia come vera e propria organizzazione terroristica*». «*L'ipotesi del giudice Calogero e di altri sulla contiguità e in taluni casi sull'identificazione degli stati maggiori dell'Autonomia e del terrorismo propriamente detto* — afferma Pecchioli — *sembra confermata dai fatti*».

Il leader dell'Autonomia in carcere a Palmi

Toni Negri: quel professorino è soltanto un «teste infame»

ROMA — Carlo Fioroni, il «professorino» dell'inchiesta Feltrinelli, condannato a 27 anni per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, autore di clamorose «*confessioni*» che hanno consentito ai magistrati di emettere una raffica di mandati di cattura contro i presunti responsabili della rete terroristica italiana, è un «*testimone infame*».

A bollarlo con queste dure parole è stato il prof. Toni Negri, protagonista dell'inchiesta 7 aprile e oggetto di una chiamata di correo da parte di Fioroni per la vicenda di Saronio, in alcune dichiarazioni fatte pervenire ad un giornalista.

Toni Negri, attualmente rinchiuso nel carcere di Palmi, commentando le «rivelazioni» di Fioroni, paragona il professorino a Cornelio Rolandi, il supertestimone del caso Valpreda, che riconobbe nel ballerino l'uomo accompagnato in taxi il 12 dicembre del 1969 nei pressi della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Toni Negri parla quindi del blitz del 21 dicembre mettendolo in relazione all'inchiesta Calogero del 7 aprile che lo condusse in carcere assieme a Piperno e agli ex leaders del disciolto Potere operaio. L'uno sarebbe, a parere di Negri, la logica continuazione dell'altra, definita una «*montatura*».

Interrogata ieri a San Vittore

Adriana Servida nega «Mai comprato armi»

MILANO — E' durato circa tre ore, dalle 10 alle 13, l'interrogatorio di Adriana Servida di 30 anni, milanese, figlia di un dirigente di banca, arrestata il 21 dicembre scorso su ordine di cattura della procura della Repubblica di Milano per costituzione e partecipazione a banda armata ed altri reati. L'interrogatorio è avvenuto nel carcere di San Vittore ed è stato condotto dal sostituto procuratore Carnevali.

Questi, alla fine dell'interrogatorio, ha detto che alla sua assistita è stato contestato soltanto un fatto che risale al periodo 1971-72 e che è frutto delle confidenze che Carlo Fioroni ha fatto ai magistrati. Fioroni, secondo quanto ha riferito Pinto, avrebbe detto di avere acquistato all'estero alcune pistole e che nell'occasione sarebbe stato accompagnato dalla Servida.

La donna ha invece negato decisamente questa circostanza, sostenendo di non aver mai saputo dell'acquisto di queste armi. L'avv. Pinto ha detto ancora che Fioroni non avrebbe precisato il Paese dove queste pistole sarebbero state acquistate. Adriana Servida, ha dichiarato il suo difensore, ha soltanto ammesso di aver fatto parte di «potere operaio».

A Mantova

Interrogato Romano Madera

MANTOVA — E' stato interrogato ieri mattina nel carcere di Mantova Romano Madera, il collaboratore del periodico *Rosso* arrestato il 21 dicembre nel corso dell'operazione antiterrorismo avviata dalla procura della Repubblica di Milano.

L'interrogatorio, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Armando Spataro alla presenza di uno dei difensori di Madera, l'avv. Luca Beneschi, è iniziato alle 9,30 e si è concluso alle 15,15.

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto dell'interrogatorio. Subito dopo aver finito di parlare con Madera, sia il magistrato sia il legale sono partiti per Milano.

E' invasa dagli sciatori d'oltre Manica

Cervinia, colonia inglese

L'hanno scoperta da cinque o sei anni - Arrivano a migliaia con i voli charter Nel centro turistico sono nati i «pub» dove si beve autentica birra e si gioca con le freccette - In questo periodo gli italiani sono letteralmente in minoranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — A Cervinia si parla inglese. Nei bar, negli alberghi, sulle funivie e sulle piste di sci è la lingua ufficiale. In sottordine si sentono risuonare gli accenti più duri dello svedese, dell'olandese, del norvegese, molto più di rado il tedesco e il francese. L'italiano è quasi scomparso. «Eppure — dice Federico Mariani, titolare dell'agenzia di viaggi che maneggia questa colossale importazione di sciatori e di valuta pregiata — *le due settimane di feste sono le uniche in cui i nostri connazionali riescono a ritagliarsi un certo spazio: in questi giorni il 20 per cento delle presenze. In febbraio si ridurranno al 5 per cento e anche meno. Allora Cervinia diventerà veramente un centro cosmopolita: l'anno scorso abbiamo contato diciassette diverse nazionalità*». Qualche migliaio di italiani riesce a conquistare una discesa sulle piste come «pendolari della neve», salendo al mattino e ridiscendendo prima del buio: infatti, alle 5 della sera, ci imbattiamo in una colonna d'auto lunga chilometri, ferma a Valtournenche per un pauroso ingorgo che non si scioglierà prima di qualche ora.

I poco più dei 500 residenti di Cervinia diventano nella stagione invernale 12 o 13 mila. Tutti in albergo. Qualche altro migliaio dispone del monolocale o dell'appartamento in condominio e se si aggiungono i «pendolari» si sale a presenze giornaliere sulle 20 mila persone. Eppure alle due del pomeriggio la cittadina sembra deserta: tutti sono scomparsi sui 500 chilometri di piste, con lunghe code alle funivie per Plain Maison e Plateau Rosa. Verso le 5, il paese torna ad affollarsi: è difficile circolare anche a piedi nelle vie gremite, le auto procedono a passo d'uomo strombettando, caffè e ristoranti si stipano di una clientela allegra e vociante. Naturalmente in inglese.

«Hanno scoperto Cervinia — dice Mariani — *da cinque o sei anni. Certo venivano anche prima. La leggenda di Whymper e del Matterhorn è sempre stata viva in Gran Bretagna. Ma arrivavano a piccoli gruppi con un lungo e costoso viaggio in ferrovia. Ora i voli charter li scaricano ogni settimana a migliaia a Caselle, alla Malpensa, a Ginevra. Poi colonne di pullman li scaricano a Cervinia*». Le grandi agenzie di viaggio inglesi (ma il discorso vale anche per svedesi, olandesi e norvegesi) «comprano» intere fette di alberghi «*vuoto per pieno*»: pagano comunque anche se le stanze non vengono occupate. Ma non c'è pericolo. Con questo flusso continuo che dura tutta la stagione invernale inglesi e nordici riescono ad assicurarsi la «settimana bianca» a condizioni (350 mila lire, volo charter compreso) impensabili per gli italiani che arrivano alla spicciolata e praticamente soltanto nel periodo delle vacanze natalizie.

Queste grandi agenzie come la Horizon inglese o la Sportresor svedese tengono addirittura in permanenza a Cervinia tre o quattro hostesses per accogliere le comitive, ambientarle, guidarle sia sul dedalo delle piste sia in quello non meno complicato dei locali notturni e delle discoteche o dei «pub». Perché Cervinia sta diventando inglese non soltanto nella lingua, ma nei gusti e nelle tradizioni, perfino nella gastronomia. Marco Pellissier maestro di sci e rampollo di una celebre famiglia di guide, ha sposato un'inglese, Jackie, e trasformato il suo albergo in un autentico pub, il «Dragon», con insegne inglesi, personale inglese, gioco delle freccette e tavoli di backgammon nel sotterraneo, autentica birra Watneys alla spina, boccali di Chester Brown e di Mackeson's Stout serviti in alternativa al Barolo e al Barbaresco. E nelle giornate più fredde «hot buttered rum», lo stesso grog che si serve agli equipaggi della Royal Navy nelle notti di tempesta fin dai tempi di Nelson.

«*Difficile spiegare* — dice Jackie — *come gli inglesi abbiano scoperto lo sci nella loro isola, dove il gulf stream lo rende impraticabile: o è bufera di neve o poltiglia disciolta sulle piste. Forse perché da noi l'inverno piove sempre e non si sa che cosa fare, si legge sui libri e sulle riviste delle vertiginose discese sulle Alpi e si finisce qui a Cervinia*». Od a Courmayeur. Ma a Courmayeur la ricettività alberghiera è minore: è più paese di seconde case, regno di liguri e di milanesi, che non di stranieri. «*Anche là, però* — mi dicono — *la presenza straniera in questo periodo è molto forte: in questi giorni supera il 50 per cento e sfiora probabilmente il 60*».

Ma non come qui a Cervinia, dove ormai gli inglesi non solo sono accolti come turisti, ma si mescolano alla popolazione locale. Come la famiglia Mc Neill che da dieci anni vi possiede una casa e il secondogenito James è istruttore nazionale di sci, il terzogenito ha appena conseguito il diploma di maestro e l'ultimo nato, un simpatico ragazzino dalle lentiggini inequivocabilmente scozzesi «strilla» nei locali pubblici il giornalino di Cervinia tirato a ciclostile. O come Vicky un'altra simpatica inglesina che gestisce un ristorante con cuochi e pizzaioli di Capri e ha servito per la cena di Natale spaghetti alle vongole, fonduta e il tradizionale «turkey» col ripieno di castagne e ogni sera mette nel juke-box canzoni napoletane. «*Cosa vuole* — mi dice —, *per gl'inglesi Cervinia è sempre Italia e si aspettano anche "Quando spunta la luna a Marechiaro"*».

Fuori contro il cielo di velluto che incupisce nelle prime ombre della sera, la cuspide del «più nobile scoglio d'Europa» assiste impassibile a questo allegro matrimonio anglo-italiano che l'industria turistica ha propiziato.

Giorgio Martinat

Ai 3820 m, la più alta d'Europa

Zermatt. Una panoramica della funivia del Piccolo Matterhorn, la più alta d'Europa, inaugurata il giorno di Natale: raggiunge i 3820 metri d'altezza, partendo da Zermatt (Telefoto Ap)

Il tempo oggi

NUVOLOSO O COPERTO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una residua circolazione di aria umida interessa le regioni tirreniche e le isole maggiori, ma è prossima ad esaurirsi. Una perturbazione atlantica si sta approssimando all'Europa occidentale dalla tarda mattinata di domani.

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali e sulla Toscana nuvolosità in graduale aumento con piogge dalla tarda mattinata sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e occasionalmente anche in pianura sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle restanti regioni centrali e settentrionali e sulla Sardegna a condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso seguirà un rapido peggioramento con piogge.

temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni settentrionali e centrali; pressoché stazionarie sulle regioni meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli da Sud-Est con tendenza a rinforzi e a provenire da Sud-Ovest. Sulle regioni meridionali deboli intorno Nord.

mari: mossi con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il Mare di Sardegna; poco mossi gli altri.

città italiane

Bolzano	—7	6	L'Aquila	—3	7
Verona	4	9	Roma	7	14
Trieste	5	8	Campobasso	1	6
Venezia	0	7	Bari	5	13
Milano	2	8	Napoli	4	13
Torino	5	6	Potenza	3	8
Genova	4	9	Reggio Calabria	14	18
Bologna	4	7	Messina	2	16
Firenze	6	12	Palermo	12	15
Ancona	3	9	Catania	7	13
Perugia	4	9	Alghero	11	14
Pescara	1	10	Cagliari	6	15

città estere

Amsterdam	3	9	nuvoloso	Londra	3	11	pioggia
Atene	4	16	nuvoloso	Madrid	0	13	sereno
Bangkok	18	29	sereno	C. del Messico	7	23	sereno
Beirut	12	15	nuvoloso	Montreal	6	1	nuvoloso
Belgrado	9	4	nuvoloso	Mosca	—13	—9	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Nuova Delhi	11	24	sereno
Buenos Aires	15	24	sereno	New York	6	9	sereno
Il Cairo	12	18	nuvoloso	Oslo	0	8	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nuvoloso	Parigi	1	4	nuvoloso
Francoforte	—4	5	nuvoloso	San Francisco	6	16	sereno
Ginevra	0	5	nuvoloso	Stoccolma	3	5	nuvoloso
Helsinki	0	4	nuvoloso	Sydney	20	23	nuvoloso
Hong Kong	18	26	sereno	Tel Aviv	14	18	sereno
Johannesburg	13	21	nuvoloso	Tokyo	4	16	sereno
Lisbona	5	12	sereno	Vienna	2	8	nuvoloso

Una burrascosa inaugurazione al «Regio»

La Traviata «giustiziata» dai loggionisti di Parma

Al termine del secondo atto, il soprano Elena Mauti Nunziata, zittita e offesa, ha rinunciato a proseguire - Criticato anche il maestro Fernando Previtali - Ora si scatenano violente le polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Peggio di così non poteva esordire la stagione lirica con la quale il Teatro Regio di Parma celebra il suo centoventicinquesimo anno di vita. Mercoledì sera la «Traviata» non è giunta al termine: si è clamorosamente fermata prima che le struggenti note del preludio dell'ultimo atto preannunciassero lo spegnersi di Violetta Valery. Ed è stata proprio l'interprete di Violetta, il soprano Elena Mauti Nunziata, a dire basta anzitempo rifiutandosi di proseguire la recita. Durante l'intervallo i commenti delusi e scandalizzati del pubblico ruotavano intorno al desiderio di arrivare al più presto in fondo alla disastrosa serata. Al rientro in sala mentre gli incolpevoli orchestrali abbandonavano mestamente il golfo mistico, in un crescendo di clamori, una voce leggeva al microfono il laconico comunicato: «*La direzione del Teatro Regio comunica che la recita è sospesa dato che il soprano Elena Mauti Nunziata, visto l'andamento della serata, non ha più la tranquillità e la serenità necessarie per concludere la rappresentazione*».

Che cosa è successo mercoledì sera? Qualcosa era già nell'aria: si sapeva che questa edizione di «Traviata» già proposta nei giorni scorsi nei teatri di Modena e Piacenza aveva deluso: l'anteprima per i giovani eseguita al Regio il 9 dicembre aveva anticipato lacune e vistose carenze tali da alimentare oscuri presagi. All'alzarsi del sipario il pubblico aveva spontaneamente applaudito la scena (il salotto in casa di Violetta durante una festa) per l'originalità dell'insieme e l'eleganza dei costumi realizzati appositamente su figurini dell'epoca. Gli umori mutavano di colpo non appena si sviluppava il fatto musicale che rivelava crescenti incertezze sia nella direzione orchestrale sia nell'esecuzione vocale. Il pubblico (soprattutto il loggione) ha cominciato ben presto a rumoreggiare e a zittire, con sfottò e battute salaci scadute in qualche caso di grossolanità da parte di intemperanti, mentre cresceva il disagio in sala e dietro il sipario maturava il dramma.

Nessuna chiamata alla fine del primo e del secondo atto, frequenti invece le «beccate» ai cantanti, soprattutto al direttore, il maestro Fernando Previtali, al quale si rimproverava una direzione eccessivamente lenta e inespressiva, priva di qualsiasi sostegno ai cantanti. Perfino il baritono Renato Bruson rischiava di essere travolto e soltanto il mestiere e la classe gli consentivano di uscire indenne, riuscendo a strappare con l'aria «Di Provenza...» gli unici scroscianti applausi.

Poi la conclusione anticipata e, ora, l'esplodere delle polemiche che non risparmiano nessuno. Non i responsabili del teatro per la scelta di un'opera come «Traviata» di ardua esecuzione: non la direzione orchestrale ritenuta inadeguata (a questo proposito risulta che la commissione teatrale del Regio avesse scelto il maestro Angelo Campori e che Previtali sia stato invece imposto a livello regionale dell'«Associazione teatri Emilia-Romagna»; non certo i cantanti, nessuno dei quali è risultato in condizioni vocali accettabili, con la sola eccezione di Bruson, laddove ad esempio la Mauti Nunziata vanta un recente passato di assoluto rilievo anche e proprio nella parte di Violetta. Addirittura l'episodio avrà un'eco anche a livello politico. Infatti i consiglieri comunali di minoranza democristiana hanno predisposto un'interpellanza alla giunta per questa vicenda ritenuta offensiva per il prestigio e il decoro del Teatro Regio.

E i protagonisti che cosa hanno da dire? Il maestro Previtali poco dopo l'interruzione della recita ha così commentato: «*La signora Mauti Nunziata è stata ridotta dal pubblico in uno stato di depressione tale da non poter più cantare*». E quanto alle critiche alla sua direzione? «*La smania di dare giudizi è nociva all'obiettività. Da anni dirigo "Traviata" e nessuno mi ha mai detto che dirigo lentamente*».

Elena Mauti Nunziata, dal canto suo, era in preda a una vera e propria crisi di pianto e di rabbia: «*Questa inciviltà va condannata fermamente. Ho girato tutti i teatri del mondo e non mi hanno mai trattata così. Io sono certa di aver fatto il mio dovere; l'unico rammarico è quello di aver proseguito fino al terzo atto. Dovevo smettere prima*».

Solidali con lei si sono dichiarati Renato Bruson, il sindaco di Parma avv. Cremonini, il vicesindaco Cusini, l'assessore al teatro prof. Bioli, i quali parlano di atteggiamento incredibile del pubblico di Parma, di diritto al dissenso ma non all'insulto, di aperta prevenzione nei confronti di questo spettacolo. La seconda recita di «Traviata» è in programma sabato sera. Che cosa accadrà? Ieri pomeriggio si è riunita la commissione teatrale per le decisioni del caso. Sono senz'altro previsti mutamenti nei cast. Ma sarà ancora in grado questa «Traviata» di risollevare le proprie sorti così pesantemente compromesse?

Guerrino Cavalli

Modena: concessa indennità disagio ai vigili urbani

MODENA — I vigili urbani potranno avere una «indennità di disagio», ma non una «indennità di rischio» simile a quella che lo Stato concede alle forze di P. s.

Così il Comune modenese ha risposto in un documento, approvato a maggioranza, alle richieste dei vigili che da tempo si rifiutano di effettuare il servizio antinfortunistico e notturno ed altre prestazioni, proprie della polizia municipale, considerate rischiose.

Si uccide con superdose di eroina

ROMA — Un giovane di 27 anni, Umberto Sonnino, è stato trovato morto questa mattina in una stanza dell'hotel Piazza di Siena, in via Sant'Andrea delle Fratte, nel centro di Roma. Accanto al corpo del giovane, che era steso sul letto, la polizia ha trovato una siringa usata ed una lettera in cui Sonnino spiega di aver deciso di suicidarsi con una superdose di eroina.

Umberto Sonnino era il fratello di Chiara Sonnino, la ragazza incriminata pochi giorni fa per l'uccisione di Massimo Molè, lo spacciatore di eroina che alla ragazza era stato legato sentimentalmente.

Qualche delusione all'apertura del «testamento»

Non esiste un segreto di Bendandi il suo plico non contiene profezie

Il documento, depositato con sigilli nel 1931, letto ieri dal sindaco di Faenza: è il riassunto della «teoria sul ciclo undecennale dell'attività solare» dell'autodidatta scomparso

FAENZA — «*Il ciclo undecennale dell'attività del Sole, che tanto ha affaticato la mente degli scienziati avidi di conoscere la causa che lo determinano, è stato da me spiegato nel modo più assoluto in tutte le complesse caratteristiche che presenta. Riservandomi di esporre dettagliatamente in una apposita pubblicazione il completo meccanismo della teoria in ogni suo particolare dettaglio, ritengo utile, anzi, necessario, di fissare qui le principali conclusioni alle quali sono pervenuto, depositandole in un plico suggellato presso questa onorevole Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei onde salvaguardare l'assoluta priorità della scoperta*».

Così scriveva, il 1° marzo 1931, Raffaele Bendandi e così comincia il primo dei tre fogli dattiloscritti contenuti nel plico aperto ieri a Faenza, in comune dal sindaco Veniero Lombardi.

Chi si attendeva rivelazioni sconvolgenti, un lungo elenco di previsioni di terremoti passati e futuri con luoghi e date, è stato deluso. Ma già da tempo c'era la certezza che il sismologo faentino, nella busta con nove sigilli di ceralacca, aveva racchiuso la chiave principale delle sue teorie, peraltro sempre avversate o ignorate dalla scienza ufficiale.

Bendandi sintetizza il suo studio in dieci punti ed esordisce affermando che «*Il ciclo undecennale dell'attività del Sole non è altro che il prodotto di una prodigiosa marea solare determinata dal periodico sommarsi degli sforzi attrattivi dei pianeti Venere, Terra e Giove: le ben note leggi che presiedono alla produzione della marea oceanica, servono quindi egregiamente, nel nostro caso, a darci la spiegazione più esatta e rigorosa di ogni particolarità del fenomeno*».

Da questo primo punto l'autodidatta faentino giunge a scrivere: «*Il fenomeno della periodicità undecennale delle diverse manifestazioni solari, altro non è che la conseguenza di un "battimento" risultante dalle differenti rivoluzioni dei tre pianeti Venere, Terra e Giove, le cui masse circolando attorno al Sole vengono appunto, ogni undici anni, a trovarsi, rispetto a detto corpo celeste, perfettamente allineate, sommando così i loro sforzi attrattivi*».

«*Non sarà male chiarire che* — afferma poi Bendandi — *affinché l'allineamento si compia non è affatto necessario che tutte le masse planetarie siano situate dalla stessa parte del Sole, ma, come la marea oceanica insegna, siano le forze cospiranti (novilunio) o contrarie (plenilunio) gli effetti risultanti sono pressoché gli stessi. Per conseguenza nel grandioso processo della marea solare, siano le varie masse planetarie situate dalla stessa parte, oppure occupino posizioni perfettamente opposte rispetto al Sole, nel primo, come nel secondo caso, gli effetti che ne derivano saranno sempre gli stessi*».

«*Questo preciso meccanismo teorico* — conclude il sismologo — *mentre ci dà la spiegazione più completa della curva undecennale dell'attività del Sole, ci permette di risolvere il difficile problema delle stelle variabili. Spiegando ogni più bizzarra variazione luminosa sia per ampiezza che per durata, e tutte le altre particolarità le più inspiegabili*».

Terminata la lettura del documento, da più parti si sono levati mormorii di disappunto: c'era, infatti, chi sperava di trovarsi al cospetto di un nuovo Nostradamus.

L'ultimo minuto sarà di 61 secondi

LONDRA — L'ultimo minuto del 1979 sarà di sessantun secondi. Questo ritocco, annunciato ieri dall'Osservatorio reale di Greenwich, è dovuto alle leggere irregolarità nella velocità di rotazione della Terra attorno al suo asse. «*L'inserimento del secondo è vitale* — ha detto John Pilkington, astronomo dell'osservatorio britannico — *altrimenti ciò potrebbe avere un effetto cumulativo sui cronometri con conseguenze per la navigazione*».

Sono donne il 70% degli insegnanti

ROMA — Una delle principali fonti di lavoro per le donne in Italia è il sistema scolastico. Circa il 70 per cento del milione di insegnanti che operano nelle nostre scuole, infatti, è costituito da donne.

E' quanto risulta da un rapporto sulla condizione femminile preparato dagli uffici del direttore per gli scambi culturali del Ministero della Pubblica Istruzione, Saverio Avveduto, in collaborazione con l'Istituto dell'enciclopedia italiana.

Possibile licenziare uno statale

ROMA — Per la prima volta in una legge dello Stato è ipotizzato il licenziamento del dipendente, il quale non superi il periodo di prova. La legge è quella che regola lo stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali. Approvata dal Consiglio dei ministri il 20 scorso, attende la pubblicazione sulla «*Gazzetta Ufficiale*», che avverrà nei prossimi giorni.

I primi articoli fissano i criteri in base ai quali si viene ammessi ai concorsi banditi dall'Usl. I vincitori conseguono la nomina in prova, che dura sei mesi e sulla quale viene formulato un giudizio. Se è sfavorevole, c'è una proroga di sei mesi, decorsi i quali, «*ove il giudizio sia ancora sfavorevole, è dichiarata la risoluzione del rapporto di lavoro, con provvedimento motivato*».

I residenti in Italia sono 57 milioni

ROMA — La popolazione residente in Italia al 31 ottobre scorso era di 56 milioni 976 mila unità, con un aumento di 20 mila unità su settembre, secondo le stime dell'Istat rese note ieri. Presumibilmente, quindi, se negli ultimi due mesi dell'anno si è avuto un analogo incremento, la popolazione residente ha ormai superato, anche se di poco, i 57 milioni di unità.

Poche assenze tra medici ospedalieri

ROMA — L'assenteismo tra i medici ospedalieri a tempo definito è pressoché irrilevante: non raggiunge l'1 per cento. E' più elevato tra i medici a tempo pieno, dove allora circa il 9 per cento, mentre sale al 20% tra i paramedici.

Questo tipo di assenteismo tra i medici a tempo pieno (su 40.500 primari, aiuti e assistenti il 52 per cento è a «tempo pieno») si spiega con la loro partecipazione a congressi, convegni, corsi di aggiornamento, non sempre autorizzati dalle amministrazioni ospedaliere.

Contributi della Cee per i tirocini

ROMA — Il vice presidente della Commissione della Comunità europea, Hans Vredeling, ha firmato con i rappresentanti di vari organismi europei i primi contratti-quadro previsti dal 2° programma di scambio di giovani lavoratori previsto dalla Commissione.

Tale nuovo programma prevede contributi comunitari in favore di tirocini di breve (3 settimane - 3 mesi) e di lunga (4-8 mesi) durata.

Cento barili di acido cloridrico sulla spiaggia

AGRIGENTO — Cento barili di plastica contenenti acido cloridrico sono stati trovati sulla spiaggia del Caos, a Porto Empedocle, alle spalle dell'abitazione di Luigi Pirandello. I barili provengono dalla nave da carico «Enos» affondata al largo della costa agrigentina, in seguito ad un fortunale, nel 1970.

Subito dopo il naufragio la società armatrice cercò di recuperare il carico, ma i costi sconsigliavano l'operazione. Gli agenti marini hanno verosimilmente provocato una larga falla nello scafo della nave e la fuoriuscita dalle stive di una parte del contenitori che le correnti hanno spinto sulla costa siciliana.

Stato civile di Torino

24 DICEMBRE 1979

NATI — Savino Alessandro; De Chirico Rossella; Servidio Francesca; Tienghi Andrea; Calemme Carlo; Scimeca Alberto; Cavallo Erika; Capone Massimo; Mosca Emanuele; Chiarella Marco; Grimme Alberto; Sapone Marco; Emilli Francesca; Formaggio Paolo; Sellette Gabriele; Rizzetti Valentina; Barbieri Andrea; Artelli Alice; Marinelli Andreina; Castelli Carola; Lenta Alessandra; Ciaudi Pietro; Raylor Mark; Piovesan Luca; Russo Luisa; Condemi Domenica; Oliano Stefano; Scalera Sara; Cucci Francesca; Cavallin Walter; Del Maso Davide; Rindone Sonia; Scimeca Michele; Cantola Angela; Sotera Laura; Caporaso Cinzia; Bellicchia Monica; Carnovale Nicola; Vigliante Felusa; Scalise Davide; Maddalini Cristian; Ferrod Gianpaolo; Olianga Laura; Pistaldi Andrea; Pirrera Andrea; Achillarre Walter; Orolino Iccardo; Centorame Debora; Gagliardi Manuela; Macaluso Rosalia; Scozzaro Ivan; Serus Ivan; Patumo Giuseppe; Giordano Antonino; Storelli Luca; Serritiello Irene; Falabra Sara; Piantere Cristian; Gobbo Alessandra; Calliaio Silvana; Mafnevich Silvia; Ciabatta Erika; Cracchiolo Giuseppe; Bussano Ersili; Cattalone Anna; Calisione Daniela; Milone Francesca; Alciati Luca; Verdiglione Cristian; Oidu Antonio; Costantino Maria; Cenerol Daniele; Melnardi Marco; Sampietro Luca; Armari Roberto; Zavic Paolo; Giustetto Alessandra; Casla Claudia; Piracha Luca.

MORTI — Lucca Angelo, di anni 81, nato ad Alagna, pens., abitante in c. R. Margh. 207 bis; Sesso Eugenia, a. 83, To, pens., via Susa 50; Fazio Galata Maria, a. 89, Caricanti, pens., v. Salerno 29; Piacca Giovanni, a. 88, S. Sebastiano, pens., v. Giachino 36; Peraccino Mario, a. 75, To, pens., via de Sonnaz 16; Donato Enrico, a. 72, Gioia Colle, v. Breglio 10; Origlia Margherita, a. 83, To, pens., v. Porte Isabella 132; Fries Italia v. Lenza, a. 85, Londra, pens., v. V. Caluso 15; Terranino Luisa v. Musso, a. 78, Nelva, pens., c. Tassoni 48; Mantuello Bartolomeo, a. 81, Villafranca, pens., str. Pellerina 22.16; Folli Maria v. Fioruzzi, a. 84, Milano, pens., c. M. d'Azeglio 70; Ordere Adelaide, a. 74, Nizza Mont., pens., c. V. Emanuele 235; Fessano Anna Maria, a. 69, Rivarolo, pens., v. Rosina 5-9; Chierdola Giovanni, a. 66, To, pens., L. Lancia 54; Pizzaglio Pierina v. Zecpagno, a. 87, Vandelgo, pens., v. Cassini 14; Nicol Domenico, a. 48, Collegno, impieg., v. Belangero 3 bis; Gaido Antonio, a. 74, To, pens., v. S. Ambrogio 11.

Deceduti in ospedale: Fratta Maria, a. 64, S. Paolo Civ., religiosa; Schellino Maggiorina, a. 85, Montone Alba, religiosa; Calderini Teresa v. Pastore, a. 75, Cavallino, pens.; Rovetto Natalina, a. 48, To, pens.; Coppo Maria v. Momagna, a. 70, Ferengo, pens.; Mascarello Mario, a. 75, Torino, pens.; Fiore Mariano, a. 90, Andria, pens.; Ricciardi Luca in Tora- [illegible]

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Ermelinda Prato ved. Tirozzio

[illegible]

Partecipano al lutto:
Zia Rita
Geppe e Carla Porlo
Guglielmo e Nuncia Porlo
Famiglia Bruttia
Famiglia Bergamasco

Zia Anna, Franco, Alberto, Cristina e Valeria ricordano nonna LINDA.

La famiglia Anselmo piange la cara zia [illegible] LINDA.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Bosso e famiglia
Giovanni Bosso e famiglia
famiglia Giuseppe [illegible] e figli.

La famiglia Bencioni partecipa al lutto.

La famiglia Moretti partecipa al dolore degli amici Carlo e Rita.

Sono vicini nel dolore le famiglie Cumazza e Morra.

La famiglia Pelazza partecipa al dolore con affettuosa amicizia.

Maggiorina Perino e famiglia partecipano al dolore di Margherita e Carlo.

La famiglia Giacomo Rabbia, Vergnano-Mosetto prendono parte al lutto.

E' mancata

Teresa Grosso ved. Leone

anni 84

A funerali avvenuti l'annunciano figlio, nuora e nipoti. La salma è stata tumulata nel cimitero di San Maurizio.
— San Maurizio Canavese, 28 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Gastaldi ved. Varallo

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Mario, la nuora Edda, i nipoti Mirella e Giandomenico con la moglie Simonetta, la consuocera Giulia Vaj ved. Bertone, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Laura ed Antonietta Gelmi, alla direzione, ai medici ed al personale della Casa di Cura Villa Papa Giovanni di Pianezza.
— Torino, 28 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Vera e Cesare Vaj (Usa); Tina ed Adriano Tempo; Teresina e Vincenzo Quagliino.

Partecipano al lutto della famiglia Varallo gli amici:
Luciana Enrico Calcaterra
Franca Enrico Casaburi
Stefania Vito Magarelli
[illegible] Benilio
Umberto di Franco
Franca e Giuliana Borione.

Prendono viva parte al dolore di Mario e Edda, gli amici:
Giuseppe Giuseppina Alberto
Graziano Luisa Bianciotti
Paola Gallimberti
Giorgio Vittoria Olivero.

Cesare e Andrea sono [illegible] vicini a Giandomenico, Simonetta, Mirella.

I Commissionari della Borsa Valori di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Varallo per la morte della signora

Maria Gastaldi

— Torino, 27 dicembre 1979.

Giovanni Aneli e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Mario per la morte della cara mamma signora

Maria Gastaldi

— Torino, 27 dicembre 1979.

Ada e Giorgio Voglietti partecipano al grande dolore degli amici Varallo.

Gli Amici tutti sono vicini a Mario ed Edda nel momento del dolore.

Le famiglie Maria, Frasia, Perotta prendono viva parte al lutto di Mario e Edda per la perdita della loro cara Mamma Signora

Maria Gastaldi ved. Varallo

— Torino, 28 dicembre 1979.

E' mancato in Cristo

Mario Peracino

Medico

Attendeva e ne sapeva il momento. A funerali avvenuti, annunziano con tanta tristezza la sua morte la moglie Margherita, i figli: Enrico, Anna, Andrea, Vittorio, [illegible]

dott. Mario Peracino

[illegible]

dott. Mario Peracino

[illegible]

dott. Mario Peracino

[illegible]

Lea Balocco ved. Capussotto

[illegible]

Giorgio Monasterolo

[illegible]

Giorgio Monasterolo

[illegible]

Filippo Duprè

[illegible]

Filippo Duprè

[illegible]

Ines Conti

[illegible]

dott. Fausto Paravidino

[illegible] la figlia Annamaria con il marito Guido Fierlie e il figlio Andrea, la sorella Giuseppina, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo sabato 29 dicembre alle ore 14; indi la cara salma verrà trasportata a Carpeneto ove alle ore 15,30 sarà benedetta nella chiesa parrocchiale e tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, via T. Cassalom 3, 28 dicembre 1979.

Dopo lunga malattia cristianamente si è spento il

GRAN UFF.

Francesco Carnevale Pellino

cavaliere al Merito della Repubblica in agricoltura

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Invernizzi, il figlio Osvaldo con la moglie Cilla Cocucci e figlie Angela e Silvia, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 29 ore 10 nell'Ospedale Maggiore di Novara indi la salma verrà tumulata in Gambolò. Si prega di non inviare fiori.
— Novara, 27 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore: i cognati Arr. Sesto e Giannina Invernizzi con le figlie, la cognata Ines Invernizzi e famiglia, i cognati geom. Nino e dottoressa Lia Invernizzi con i figli.

(Continua a pag. 8)

Allarmante bilancio dell'attività dell'«anonima»

Lombardia: 21 sequestri in un anno 7 ostaggi sono in mano dei banditi

Si teme per la sorte dell'avv. Genech e della farmacista Mosca - La Brianza, già zona tranquilla e sicura, è diventata «riserva di caccia» dei rapitori

MILANO — Ventidue rapimenti in Lombardia nel 1979: sette ostaggi ancora in mano dei banditi, quattro liberati senza riscatto, un sequestro anomalo, gli altri risolti con il pagamento di una cifra pattuita.

Non si sa ancora nulla della sorte dell'avvocato Ludovico Genech, amministratore delegato della «Emilio Pozzi Spa»: fu rapito il 7 marzo scorso, mentre usciva dall'ufficio, in via Matteo Bandello 3. Il tempo trascorso — oltre nove mesi — senza notizie induce ad ipotesi pessimistiche. Da un mese e mezzo si prolunga il silenzio sulla sorte della dottoressa Emilia Mosca, di 59 anni, sequestrata di sera alla frazione Montesiro di Besana Brianza, nella sua farmacia, da quattro banditi che erano riusciti a farsi aprire dicendo di aver bisogno di cachet contro un feroce mal di testa.

Il giorno successivo, a Milano, fu rapito Cesare Pedesini, di 57 anni, grossista di prodotti petroliferi. All'inizio si ebbe qualche perplessità sulla natura dell'agguato, perché Pedesini è titolare di un'azienda che, in tutto, ha due dipendenti. In seguito però è prevalsa l'ipotesi dell'estorsione. In mano ai malviventi, da un mese, è anche Giuseppina Spinola, di 38 anni, figlia di Aldo Parodi, presidente della Federnuoto e moglie di Alberto Spinola (ex nazionale ed olimpionico di pallanuoto). Sempre in dicembre, altri tre rapimenti: Pierino Pighi (55 anni, proprietario a Piacenza di un'azienda siderurgica), Leonardo Rossi, uno studente di 15 anni, figlio di un grossista di frutta e verdura (nei primi giorni si propendeva per l'eventualità di una fuga, dovuta a un brutto voto); Damiano Gnutti (titolare della Almag di Lumezzane).

Sono stati liberati senza riscatto Pasquale Ventura, di 64 anni, industriale di Lesmo (otto giorni dopo la scomparsa i carabinieri fecero irruzione nello stabile dov'era prigioniero); Claudio Gigante (55 anni, un mese di detenzione, a Novate) rilasciato perché i suoi carcerieri si sentivano braccati dalla polizia; Pierangela Perego, liberata dopo un giorno, ella era stata scambiata per un'altra donna; Angelo Fumagalli, trovato dai carabinieri un'ora dopo l'agguato. Le conclusioni positive si sono avute tutte in Brianza, un tempo considerata zona sicura per i sequestri, ora invece presa di mira dall'«anonima».

Il rapimento anomalo riguarda il biologo Eugenio De Paolini Del Vecchio, e due suoi cugini; nella notte del 10 dicembre, mentre erano a bordo della «Rolls» intestata alla moglie del professore, scomparvero. Si apprese che il biologo aveva accumulato almeno mezzo miliardo di debiti in pochi mesi. Ma, oltre la simulazione, rimangono valide le ipotesi di spionaggio e droga.

Per ottenere la libertà, hanno invece dovuto sottostare al ricatto dei banditi: il petroliere Dino Armani, il geometra Gianni Morandotti, gli industriali Luigi Balzarotti, e Enrico Gnutti, la contitolare di due concessionarie Fiat Evelina Cattaneo, il «re delle pentole» Carlo Pinti, gli industriali Francesco Doneda e Riccardo Aldighieri.

Il più anziano è proprio Aldighieri, ottantaquattro anni. Fu rapito il 26 ottobre a Milano, in viale Trento e Trieste, nei pressi dell'autofficina «OM» di cui è titolare. Fu rilasciato il 12 novembre, a Gonzaga, dopo il pagamento di 670 milioni (richiesta iniziale, tre miliardi). Durante il periodo di prigionia, furono molti gli appelli dei familiari — attraverso la radio, la televisione e i giornali — affinché i malviventi non dimenticassero di dare quotidianamente, all'anziano industriale, le medicine di cui ha assoluto bisogno, principalmente a causa di una insufficienza cardiaca. Nonostante lo spavento e i disagi di quel mese in balia dei malviventi, Aldighieri si è perfettamente ripreso.

Fra questi ostaggi che hanno dovuto pagare per tornare in libertà, un personaggio singolare è Evelina Cattaneo, 46 anni. Scomparve nel centro di Milano, il 5 febbraio, al termine del lavoro. Di giorno in ufficio, di sera con la chitarra a cantare, in dialetto, nei pochi locali della vecchia Milano rimasti aperti, specialmente sui Navigli.

Per Evelina Cattaneo la madre disse, in un primo tempo, che «non avrebbe pagato nemmeno un soldo per quella scapestrata». Passarono alcune settimane e le trattative furono intavolate: la cifra versata non si conosce con esattezza, ma dovrebbe essere nell'ordine di alcune centinaia di milioni. Dopo il rilascio Evelina ha ripreso la vita di sempre: dalla mattina alla sera in ufficio, e la notte in giro con gli amici appassionati di musiche popolaresche. **o. r.**

Sassari: dopo l'arresto della «gang» vicino a Orune

Le due Schild rapite da 130 giorni sono state cedute a un'altra banda?

Probabilmente i guardiani delle due inglesi (madre e figlia), rimasti senza capi, hanno consegnato gli ostaggi ad altri malviventi con il compito di portare avanti le trattative per il riscatto

Cagliari. Annabelle Schild, dal 20 agosto in mano ai rapitori

SASSARI — Daphne e Annabel Marta Schild di 51 e 16 anni, moglie e figlia dell'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild, rapite il 21 agosto scorso mentre facevano rientro alla loro villa di Porto Rafael vicino a Palau, sono entrambe ancora prigioniere. Le voci relative alla liberazione di una delle due donne, diffusesi nei giorni scorsi, non hanno infatti trovato la benché minima conferma sia da parte delle forze dell'ordine sia negli ambienti vicini alla famiglia del professionista londinese.

Anzi la drammatica vicenda legata al duplice sequestro potrebbe essere lontana dalla conclusione se dovessero rivelarsi fondate alcune circostanze al vaglio degli investigatori ed in qualche modo connesse al conflitto a fuoco avvenuto nelle campagne di Orune (Nuoro) dieci giorni fa tra militari dell'Arma e malviventi nel corso del quale sono stati uccisi due latitanti e ferito il capitano dei carabinieri Enrico Barisone.

Gli investigatori infatti, nel contesto delle ipotesi di lavoro formulate nell'ambito delle indagini sui recenti episodi di criminalità avvenuti nel Nuorese, non escludono che i due ostaggi possano essere stati «ceduti» ad un altro gruppo di banditi vista l'impossibilità per gli autori del rapimento e i custodi delle due donne di portare avanti e concludere le trattative per l'ottenimento del riscatto.

Viene in proposito avanzata dagli investigatori l'ipotesi secondo la quale il conflitto a fuoco di «Sa Matta», con l'uccisione dei latitanti Francesco Masala e Mario Giovanni Bitti ed il successivo arresto di otto persone (un altro giovane è ricercato), può aver sconvolto i piani dei rapitori di Daphne e Annabel Marta Schild, convincendoli a liberarsi delle due donne consegnadole, presumibilmente con la promessa di versamento di una percentuale sulla somma del riscatto, a un'altra banda di malviventi.

Il probabile clamoroso sviluppo nel duplice sequestro allungherebbe ulteriormente la prigionia di Daphne e Annabel Marta Schild in mano dei banditi ormai da 130 giorni. Nuovi contatti per la ripresa delle trattative e per raggiungere l'accordo sull'ammontare del riscatto potrebbero infatti essere necessari nel caso in cui i banditi dovessero richiedere una somma superiore a quella che l'ing. Rolf Schild avrebbe già pattuito, dopo innumerevoli difficoltà, con gli originari sequestratori dei suoi familiari. Il professionista londinese, rapito assieme alla moglie ed alla figlia e rilasciato quindici giorni dopo, si trova ancora in Sardegna dove è ritornato due settimane fa per tentare di risolvere in tempi brevi la terribile vicenda.

A Tempio Pausania il sostituto procuratore della repubblica dott. Salvatore Pigozzi ha iniziato ieri l'interrogatorio delle tre persone arrestate lunedì sera durante le indagini successive alla liberazione di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi rilasciati dopo quasi quattro mesi di prigionia ed il pagamento di 600 milioni. Ai tre — i fratelli Giuseppe e Dionigi Pala, 31 e 28 anni nativi di Orune (Nuoro) e residenti a Tempio, entrambi autotrasportatori, ed il bidello Graziano Porcu, 41 anni, pure nativo di Orune — il magistrato inquirente ha contestato il reato di concorso in duplice sequestro di persona a scopo di estorsione. Il segreto istruttorio ed il massimo riserbo tenuto dagli inquirenti non consente di conoscere l'esito ed i particolari dell'interrogatorio.

La prossima settimana, quando il cantautore e Dori Ghezzi faranno rientro in Sardegna, è previsto un confronto in carcere con i due autotrasportatori e con il bidello.

Arrestati 2 milanesi (33 chili di hashish)

TRAPANI — Trentatrè chili e cinquecento grammi di hashish, marijuana e «kif» (un derivato dall'infiorescenza della marijuana) sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza, a due giovani sbarcati con la loro automobile nel porto di Trapani dalla motonave proveniente da Tunisi. I due, l'imbianchino Leonardo Taronna, 20 anni, e la parrucchiera Rita de Letteriis, di 19, entrambi di Milano, sono stati arrestati. Gli stupefacenti erano nascosti in un doppiofondo della loro «Nsu-R80».

Gli investigatori sono sicuri che quello di Trapani sia un porto di transito per i corrieri della droga «pesante» e soprattutto «leggera».

Il mese scorso — il 24 novembre — tre cittadini pakistani vennero fermati con tre chilogrammi di oppio, eroina, morfina e marijuana in un posto di blocco fatto da agenti della questura nel centro di Siracusa nel corso di normali controlli per la repressione e la prevenzione di reati. Anche i tre pakistani, poche ore prima, erano sbarcati a Trapani dalla nave-traghetto proveniente da Tunisi.

La parrucchiera e l'imbianchino sono stati rinchiusi nel carcere giudiziario «San Giuliano».

Dal 20 agosto nel campo profughi

I vietnamiti a Trieste non sopportano la bora

TRIESTE — Le difficoltà burocratiche stanno notevolmente ritardando l'emigrazione dei profughi vietnamiti, che salvati dalle navi della marina militare italiana, sono ospiti, dal 20 agosto, nel campo profughi stranieri di Padriciano. Su 148 infatti soltanto due hanno potuto completare le pratiche di espatrio e sono emigrati in Belgio. Un altro vietnamita, su sua richiesta, si è trasferito a Roma, mentre altri tre hanno raggiunto il soggiorno di Sottomarina dove si trovano dei loro parenti. La comunità vietnamita da agosto ad oggi è aumentata di due unità per la nascita di due bambini.

I profughi si sono abituati abbastanza bene al difficile clima di Trieste, ma ciò che ancora non riescono a sopportare, è la bora che a Padriciano, sull'Altipiano Carsico, si fa particolarmente sentire. Durante le feste di Natale hanno ricevuto doni e somme di denaro da parte della direzione del campo e da numerosi cittadini, in particolare scolaresche. Nel campo sono stati allestiti l'albero di Natale ed il presepe.

L'attesa per l'emigrazione in America, richiesta da quasi tutti i vietnamiti è comunque molto più lunga del previsto. Le condizioni di vita al campo di Padriciano non sono delle migliori: soltanto 29 di essi hanno infatti potuto trovare un'occupazione e guadagnare qualche soldo.

La sciagura di mercoledì a Pila in Valle d'Aosta

Sciavano fuori dalla pista e la valanga li ha travolti

Le vittime sono un valdostano e un francese - Si teme per la sorte di altri due sciatori che non hanno risposto agli appelli

PILA — Si è staccata all'improvviso. E' scesa per alcune centinaia di metri ingrossandosi man mano, fino a divenire un'onda schiumosa e gigantesca. Quattrocento metri più in basso si è incuneata in un canalone poco sopra la stazione della sciovia del Leissé, dove un gruppetto di sciatori, abbandonata la pista segnalata, scendeva su neve fresca. «Erano forse sette od otto. Venivano più sicuri, a poca distanza l'uno dall'altro» — ha raccontato uno dei testimoni. — La slavina li ha investiti li ha inghiottiti, trascinandoli giù, e chiudendosi sopra di loro».

I morti per il momento accertati sono due: un valdostano e un francese. Il primo ad essere trovato dalle squadre di soccorso, verso le 22 di mercoledì, dopo quasi sei ore di febbrili ricerche è stato Ennio Danese, 19 anni, di Sarre (Aosta), figlio di un grossista di pollame. Era sepolto sotto quattro metri di neve ghiacciata. Quando è stato portato alla superficie, dava tenui segni di vita: «Una flebile attività cardiaca, ma praticamente era morto», ha spiegato un medico. A lungo gli è stata praticata dal dott. Chiantaretto, dirigente del centro traumatologico di Pila, e dal dott. Basei, medico del Soccorso Alpino di Courmayeur, la respirazione artificiale. Ogni tentativo di rianimazione anche all'ospedale di Aosta, è stato vano.

Maestri di sci, dipendenti della Società funiviaria, guardie di finanza, alpini, vigili del fuoco, valligiani offertisi come volontari (tra questi lo zio di Ennio Mario Danese, che nel pomeriggio della tragedia sciava con il nipote) hanno proseguito con le fotoelettriche l'opera di ricerca delle altre possibili vittime.

Verso le 10 di ieri mattina è stato trovato il corpo di Serge Jaguemaud, 22 anni, di Brizanbourg sulla costa atlantica della Francia. Gli alpini hanno sondato la neve alta in alcuni punti più di cinque metri, su un fronte di quasi cento metri. Le operazioni sono state sospese nel pomeriggio di ieri, per il pericolo di altri cedimenti della crosta nevosa quando si è avuta la certezza che due tedeschi, dati per dispersi, erano invece rientrati in albergo. Quasi certamente saranno riprese questa mattina. Permane infatti lo stato di allarme per due giovani in vacanza a Pila, i quali non hanno ancora dato notizie ai loro famigliari.

Altri sciatori che facevano parte del gruppetto travolto dalla slavina erano riusciti a liberarsi della massa nevosa che li aveva investiti soltanto parzialmente. L'opera di soccorso è stata particolarmente ardua, sia per l'oscurità che ha limitato l'impiego degli elicotteri, sia per le testimonianze contraddittorie fornite dagli sciatori. Per individuare il numero delle possibili vittime, si è dovuto procedere ad accurati controlli nei numerosi alberghi e complessi residenziali di Pila, in questi giorni di vacanza affollati anche da molti stranieri.

L'indagine giudiziaria è compiuta dal comandante del gruppo dei carabinieri di Aosta, col. Sabatini. Le responsabilità sono sempre difficili da accertare negli incidenti in montagna, ma è certo che gli sciatori travolti dalla slavina avevano abbandonato i tracciati del Couis, un grosso «panettone» che divide la conca di Pila dalla Valle di Cogne, per scendere su neve fresca sul versante Nord, avventurandosi in un canalone praticabile senza pericoli soltanto nella stagione primaverile, quando la neve è ben assestata.

«La nostra società ha provveduto tempo fa a modificare alcune sciovie — spiega il presidente dell'Aipila, Cesare Bordon — proprio per evitare che valanghe possano finire sui tracciati degli skilifts o sulle piste». Si è pure svolta un'azione per convincere gli sciatori a non abbandonare i campi di sci regolarmente indicati dalla segnaletica ed è stata intensificata, da parte della direzione della stazione, la posa di cartelli. Ma non tutti si attengono ad una condotta prudente, che consenta di sciare senza pericolo.

«Spesso sono proprio i più provetti a non rispettare queste regole elementari — afferma un anziano maestro di sci. — Oggi si diventa "campioni" in pochi anni: le nuove tecniche consentono un rapido apprendimento. L'esperienza alpinistica, però, è altra cosa: occorre parecchio tempo prima di conoscere i molti pericoli che la montagna cela».

Giorgio Giannone

«Buco» edilizio di 70.000 edifici

ROMA — Anche il 1979 si chiude con un colossale buco nel settore edilizio di 70.000 edifici. In Italia difatti anche quest'anno si sono costruite molto meno case che negli altri Paesi dell'occidente europeo, fino al 40 per cento in meno, nonostante che da noi esista un complesso di norme vasto e articolato che disciplina ogni fase del processo edilizio, nonostante che gli investimenti non siano a livelli inferiori agli altri Stati europei, e nonostante che gli stanziamenti siano, in teoria, a parità con altri Paesi.

Le cause che hanno aggravato il ritardo di quest'anno, che ha visto ultimati poco più di 70.000 edifici (residenziali e non) contro oltre 140.000 progettati, si riducono in massima parte al problema della disponibilità delle aree edificabili.

Lunedì Te Deum di Papa Wojtjla

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II si recherà nel pomeriggio di lunedì 31 dicembre nella chiesa del Gesù, nel cuore del centro storico di Roma, per presiedere il «Te Deum» di ringraziamento di fine d'anno, secondo una plurisecolare tradizione.

Il primo gennaio il Papa celebrerà in San Pietro, alle 10.30 la messa della tredicesima «Giornata mondiale della pace».

Ragazzo di 11 anni negli Usa

Mezz'ora sott'acqua annegato si riprende

NEW YORK — Considerato clinicamente morto dopo essere rimasto per quasi mezz'ora sott'acqua, Darven Miller, un ragazzo di 11 anni caduto due settimane fa sotto la crosta di ghiaccio spezzata di un ruscello, è tornato a casa a Chippewa Falls, nel Wisconsin, ed ha festeggiato il Natale in famiglia. Quando arrivò in ospedale, il 13 dicembre scorso, Darven non respirava più, e le sue pupille erano dilatate e non reagivano allo stimolo della luce. La sua temperatura corporea era scesa a 27 gradi centigradi e stava ulteriormente e gradualmente calando.

«Al momento del ricovero — racconta il prof. Bruno Rahn — apprendemmo che doveva essere rimasto sott'acqua non meno di 17 minuti e non più di 30 minuti. Non aveva alcuna attività respiratoria. L'attività cardiaca era insignificante, appena un tremito cardiaco». Per prima cosa si cercò di ristabilire un ritmo cardiaco vitale, con iniezioni di adrenalina e scariche elettriche al cuore.

A questo punto, racconta Rahn, che sorsero i dubbi sull'opportunità di continuare a tenere in vita artificiale il ragazzo, che forse non sarebbe mai più tornato ad una vita di relazione. Quando le pupille ripresero a reagire agli stimoli luminosi, «ci rendemmo conto che c'era anche un sistema nervoso che aveva ricominciato a funzionare».

L'unico strascico rimasto a Darven dall'incidente, è una certa difficoltà nel movimento delle braccia e delle mani, che ancora non riesce a controllare bene. Ma i medici nutrono fiducia di poterlo riportare alla normalità completa.

Notte di Natale inquieta a Vispa, frazione di Carcare

Rimosso dalla chiesa il «Cristo nudo» il prete protesta e non celebra la Messa

CARCARE — Notte di Natale inquieta a Vispa, nel cuore industriale della Val Bormida. Dalla chiesa parrocchiale è stata tolta la statua del Cristo crocifisso. «E' oscena perché nuda» avevano scritto, un paio di mesi fa, alcuni parrocchiani a monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui Terme. Don Aldo Meineri, il giovane sacerdote al quale è stata affidata la «reggenza» della chiesa di Vispa, ha messo in relazione la rimozione del «Cristo nudo» con la lettera di protesta, tanto più che in paese si è subito sparsa la voce che fosse stato il vescovo a ordinare a un paio di operai di togliere la statua dalla parete dietro l'altare. Indispettito, don Meineri ha rinunciato a celebrare la Messa la notte di Natale. Al suo posto è stato convocato d'urgenza il parroco del vicino paese di Altare.

La statua contestata, opera del fabbro-scultore Giancarlo Benzi, di Millesimo, era stata collocata nella chiesa nel '76. Per tre anni nessuna protesta, poi, all'improvviso, la levata di scudi. Il «Cristo nudo» è stato deposto da qualcuno e appoggiato sul pavimento della canonica. Giancarlo Benzi, l'autore, ha recuperato la statua e l'ha esposta a Millesimo, nella vetrina della sua bottega. L'artista è indignato. «Siamo tornati ai tempi del più assurdo oscurantismo — dice — poiché non ritengo che, ai giorni nostri, la natura, di per sé stessa, possa essere considerata oscena». Benzi è deciso ad andare sino in fondo per avere soddisfazione dell'affronto. «Scriverò al Papa», afferma.

Chi è stato a rimuovere la scultura del «Cristo nudo» da dietro l'altare e a sostituirla con un'immagine «regolamentare» con tanto di perizoma alla cintola? I giovani della comunità cristiana di base «sospettano» del vescovo di Acqui Terme e di don Pastorino, parroco di Carcare, considerato esponente dell'ala conservatrice. Qualcuno si è tolto d'impaccio chiamando in causa i soliti vandali.

Dalla curia di Acqui Terme arrivano smentite: «Monsignor Maritano non ha impartito ordini del genere». Ma a Vispa i giovani, soprattutto, pretendono ora che il vescovo prenda ufficialmente posizione. Nel '76, l'allora vescovo mons. Moizo, recentemente scomparso, aveva giudicato un'opera d'arte la statua di Giancarlo Benzi.

La comunità di Vispa, a quell'epoca, era in pieno fermento d'iniziative. Attorno a don Angelo Billia, prete-operaio dello stabilimento Acna di Cengio e artefice della comunità cristiana di base, si era andato creando un vasto movimento d'opinione. I problemi dibattuti nella chiesa di Vispa non erano soltanto quelli di carattere religioso: si discuteva del fenomeno dell'inquinamento industriale della Val Bormida, dell'occupazione giovanile, del dilagare della droga, delle ingiustizie sociali, e Dario Fo e Franca Rame erano ospiti abituali di Vispa. **l. p.**

Parroco sardo mostra la pistola durante la Messa «Sparerò ai ladri»

CAGLIARI — Don Luigi Murgia, 70 anni, parroco di Pimentel, piccolo centro in provincia di Cagliari, mostrando una pistola durante la messa ha detto ai fedeli: «Ladri in casa non ne voglio, la canonica è aperta solo per chi viene di giorno e bussa alla porta. Mi devo difendere e se qualcuno tenterà di entrare di notte non esiterò a sparare».

L'avvertimento del parroco era rivolto ad alcuni sconosciuti che durante la notte avevano tentato di entrare nella canonica forzando una finestra.

Altre due scosse in Valnerina

PERUGIA — Altre due scosse di terremoto, ieri, in Valnerina: alle ore 2.35 e alle 13.15 entrambe valutate intorno al IV grado della Scala Mercalli. Molta paura nella popolazione, anche se non sono da registrare crolli o danni a persone.

La temperatura si mantiene sempre su livelli molto rigidi (ieri notte il termometro è sceso a 5 gradi sotto lo zero).

Eletta da una giuria di 52 giornalisti di 16 Paesi

La nuova «Lancia Delta» è la vettura dell'anno

Ha surclassato tutte le concorrenti - I criteri di giudizio basati su tecnica, design, confort, sicurezza, economicità e comportamento su strada - Il successo confortato anche dall'andamento delle prenotazioni e delle vendite

La nuova Lancia Delta è stata eletta «Vettura dell'anno 1980». Il significativo riconoscimento era nell'aria: fin dal momento della sua presentazione ufficiale al Salone di Francoforte del settembre scorso, e più ancora dai resoconti apparsi sulla stampa europea dopo le prove su strada da parte dei giornalisti specializzati, gli apprezzamenti positivi sull'ultimo prodotto della Lancia erano stati unanimi, sovente entusiastici: se ne erano lodati l'aspetto esterno, la qualità delle finiture, la ricchezza delle dotazioni, e con particolare calore la risposta della strada, dalla silenziosità alla maneggevolezza, dalla brillantezza delle prestazioni al confort, dalla stabilità alla frenata.

Il responso formale è venuto da una giuria formata da 52 giornalisti di 16 Paesi europei interpellati da sei pubblicazioni (Quattroruote per l'Italia, Daily Telegraph Magazine per la Gran Bretagna, Auto Visie per l'Olanda, L'Equipe per la Francia, Stern per la Germania federale, Vi Bilaegare per la Svezia), che hanno appunto prescelto la Delta come automobile più interessante attraverso l'esame di una quindicina di nuovi modelli, parecchi dei quali giapponesi e uno americano presentati negli ultimi dodici mesi.

Il punteggio attribuito alla vettura italiana dimostra che non ci sono stati dubbi sul «primato» della nuova Lancia, che ha ottenuto 369 voti, distanziando nettamente le altre candidate al titolo: la Opel Kadett se ne è visti attribuire 301, la Peugeot 505 ne ha avuti [illegible], la Citroën Visa 109, l'Alfa Romeo 6 cilindri [illegible], la Mitsubishi Colt 69, la Mazda RX [illegible], La Toyota Tercel 38, la General Motors X Car 25 eccetera. In sostanza, il 71 per cento dei punti ottenibili è stato assegnato alla Delta.

I criteri di giudizio erano basati su precise indicazioni: tecnica e design, confort, sicurezza, economicità, comportamento su strada, funzionalità, prezzo. Ogni giudicante aveva a disposizione 25 punti da assegnare, con un punteggio massimo di dieci tra almeno cinque vetture.

Un indiscusso successo di critica, dunque, quello ottenuto dalla Lancia Delta, un successo che — soprattutto — è confortato dall'andamento delle prenotazioni e delle vendite: in meno di due mesi, soltanto sul mercato italiano, i contratti sottoscritti presso la rete di vendita Lancia sono stati circa 10 mila, mentre la produzione nello stabilimento del Lingotto aumenta di giorno in giorno.

Si può insomma affermare che la Delta è nata bene, se è vero che per ogni nuova automobile il primo impatto con la critica tecnica e con il pubblico riveste primaria importanza. In realtà la vettura ispira simpatia a prima vista con la sua linea moderna ma discreta con un allestimento interno che ne qualifica la classe elevata, con la sua meccanica in molti dettagli raffinata (e tra i «lancisti» sono numerosi coloro che apprezzano anche le cose che non si vedono). La Lancia Delta, per dimensioni e cilindrata del motore (1300 e 1500 cc) appartiene alla categoria media ma per quello che offre si pone al livello superiore della sua classe.

Entriamo nuovamente in un periodo obiettivamente difficile per l'automobile, ma questo non significa rinunciare alla sua evoluzione, né a quegli spazi di mercato che una vettura come la Lancia Delta è comunque in grado di conquistare: lo si vedrà meglio quando, tra non molto, comincerà a essere esportata. Il prestigioso riconoscimento internazionale di questi giorni costituirà un non effimero contributo promozionale alla sua affermazione anche all'estero.

Dopo la sua istituzione il titolo di vettura dell'anno era stato assegnato soltanto tre volte a modelli italiani, tutti della Fiat: la 124 nel 1967, la 128 nel 1970 e la 127 nel 1972. Non è un caso che siano state automobili di grande successo ed è un auspicio anche per la nuova Lancia.

Ferruccio Bernabò

Per la nuova Lancia Delta un prestigioso riconoscimento internazionale

Ducati-Zanussi in crisi a Bologna

BOLOGNA — Tra pochi giorni si saprà se la cassa integrazione scatterà per 650 lavoratori del gruppo Zanussi, dei quali 500 nello stabilimento bolognese della Ducati Elettromeccanica e 150 in un'azienda di Pordenone. Secondo la Flm bolognese la cassa integrazione, a zero ore, avrebbe la durata di almeno un anno. Una decisione definitiva sarà presa dalla proprietà anche alla luce dei recenti incontri che il governo ha avuto con i sindacati sul comparto dell'elettronica.

Il ministero prepara la riforma

Un solo giudice per i minorenni

Secondo la proposta degli esperti, scomparirà il tribunale dei minori - Le competenze al magistrato «di quartiere»

ROMA — Il tribunale dei minorenni scomparirà per far posto ad un solo giudice per i minori legato ad un territorio che non sarà più quello vastissimo della regione, come avviene oggi, ma quello di una media città italiana o di uno o al massimo due quartieri di una metropoli come Roma.

Questa sarà la novità di maggior rilievo nella riforma della legislazione per i minori che una commissione del ministero di Grazia e Giustizia, composta di esperti, sta preparando per la primavera del 1980: se questa scadenza sarà mantenuta il Parlamento discuterà il nuovo ordinamento nello stesso anno.

Oggi i minorenni sono giudicati da un tribunale regionale formato di due giudici togati e di due esperti (o cultori) di psicologia e pedagogia. Ma dei minorenni si occupano contemporaneamente altri giudici, tra i quali — per citare i più importanti — quelli ordinari, quando il reato del quale il minore è accusato è stato compiuto insieme con un adulto; quelli tutelari, quando il minore è orfano oppure se la potestà dei genitori è decaduta.

Il nuovo ordinamento sancirà che tutti i minorenni, anche se computati con maggiorenni, dovranno essere giudicati dal giudice dei minori che è il giudice naturale.

Con la riforma della vecchia legge del 1934 le competenze territoriali non saranno più così grandi da impedire ai giudici di occuparsi con celerità dei minori, come accade ora con i tribunali regionali. Inoltre gli aspetti umani, familiari e sociali e le responsabilità delle comunità saranno messi a fuoco meglio quando del minore si occuperà un solo giudice, che raccoglie le competenze oggi divise fra vari magistrati.

Il territorio affidato al giudice dei minori non supererà i trecentomila abitanti. Il giudice di comunità — secondo gli orientamenti prevalenti nella commissione — non solo giudicherà gli atti per i quali il minore è stato denunciato, ma deciderà a chi affidare il figlio nelle cause di separazione o di divorzio, e ricercherà nell'ambito di comunità locali religiose o laiche sia esperti che persone disponibili ad assumere la tutela del ragazzo e ad occuparsi di lui.

I tutori non dovranno essere più gli occasionali, anche se generosi, soggetti che si interessano dei beni del minore, ma saranno chiamati a svolgere davvero una funzione educativa.

L'istituzione del giudice di comunità risponde, oltre che alle esigenze poste dal nuovo diritto di famiglia, alla necessità di rimuovere gli anacronismi dell'attuale ordinamento, che non tiene conto del passaggio all'ente locale, con la legge «382», di tutti i provvedimenti che investono i bisogni di educazione e di assistenza del minore.

Si pensa di risolvere il problema dei processi penali con l'innovazione dell'udienza preliminare di tipo anglosassone (prevista dalle proposte di riforma del codice di procedura penale) che si svolgerà subito dopo la denuncia o l'arresto di un minore ed avrà la funzione di filtro: il giudice potrà archiviare immediatamente fatti di minore importanza o potrà convertire le pene detentive in forme alternative al carcere (arresti domiciliari ecc.) per sperimentare l'impegno del ragazzo a non ricadere in atti delinquenziali.

Neonati a scuola di nuoto in Lituania

VILNA — Nella città lituana di Panevezys è in funzione il primo centro di nuoto per neonati della repubblica: lo dirige Jonas Ciurakis, vice primario del policlinico pediatrico cittadino, che ha così riassunto la sua esperienza in una dichiarazione alla Tass: «*Di nuotatori neonati ne abbiamo una decina nel nostro centro: sviluppano una netta resistenza ai raffreddori e alla polmonite e crescono e si rafforzano più rapidamente*».

Bloccato lo stabilimento di Verbania-Pallanza

Per i 630 della Montefibre domani incontro col governo

I sindacati chiedono che sia ritirata la cassa integrazione

ROMA — L'incontro governo-sindacati di oggi (in cui si discuterà anche delle crisi aziendali più acute) e quello previsto per domani al ministero dell'Industria con la partecipazione della Fulc (il sindacato unitario dei chimici) potranno essere decisivi per avviare a soluzione la crisi della Montefibre di Pallanza.

I dirigenti sindacali, alla vigilia di questi appuntamenti, hanno espresso un cauto ottimismo. «*Ci aspettiamo* — afferma Mario Bottazzi, segretario nazionale della Fulc — *che il governo si decida a far applicare alla Montedison il piano fibre e che la Montefibre ritiri la cassa integrazione per i 630 operai*».

Lo stabilimento di Verbania (Novara) è occupato dai 2400 operai dai primi di dicembre, da quando cioè l'azienda ha messo in cassa integrazione a zero ore altri 630 dipendenti in aggiunta ai 430 già esistenti: da lunedì sera gli impianti sono fermi per la mancanza di energia. Gli impianti tuttavia vengono mantenuti dai lavoratori «in sicurezza» con la poca nafta che è rimasta: non producono, ma sono accesi.

«*Al massimo* — osserva Sergio Bertolo, segretario della Fulc del Piemonte — *potremo andare avanti ancora una ventina di giorni, ma poi gli impianti si fermeranno del tutto: per rimetterli in funzione ci vorranno dei mesi ed il danno sarà di parecchi miliardi*».

«*La Montefibre* — aggiunge Bertolo — *sostiene che gli impianti di Pallanza producono in perdita: dal '78 ad oggi avrebbe perduto circa 2 miliardi di lire. In realtà i livelli di produttività degli impianti sono stati contrattati fra le parti, e tanto che si concordò sulla cassa integrazione a rotazione per 430 dipendenti. La Fulc è pronta a riaprire il confronto con la Montefibre, ma non può accettare decisioni unilaterali come la messa in cassa integrazione di altri 630 dipendenti*».

Secondo calcoli della Fulc nell'ultimo mese, da quando cioè la situazione si è aggravata fino ad arrivare alla paralisi degli impianti, a Pallanza la Montefibre ha perso fra i 7 e gli 8 miliardi.

«*Dall'intervento del governo* — conclude il sindacalista piemontese — *ci aspettiamo ora che il problema di Pallanza venga finalmente avviato a soluzione, dando seguito alle pressioni del ministro del Lavoro Scotti per un reintegro dei 630 lavoratori*».

In base ai dati del Voyager-2

C'è vita su Europa satellite di Giove?

WASHINGTON — L'unico corpo celeste del sistema solare che potrebbe ospitare la vita, alla luce delle cognizioni astronomiche più aggiornate è un satellite di Giove Europa. L'affascinante ipotesi viene illustrata sul numero di dicembre dalla rivista specializzata *Star and Sky* da uno dei consiglieri scientifici dell'Ente aerospaziale americano (Nasa), Richard Hoagland. Essa è basata sull'esplorazione di Europa compiuta a giugno dalla sonda automatica americana *Voyager-2*.

La ricerca della vita su Europa — secondo lo scienziato — potrà cominciare a breve scadenza, a metà del prossimo decennio, quando il satellite Galileo sarà messo in orbita dalla Nasa intorno a Giove e potrà «sfiorare» ripetutamente Europa alla distanza relativamente breve di alcune centinaia di chilometri.

Ovviamente — scrive Hoagland — il momento della verità potrà essere solo quando sarà possibile inviare sul grosso satellite di Giove una spedizione umana. «*Solo atterrando su Europa si potrà scoprire se quel corpo celeste è un'altra Terra, morta prima del tempo*».

Nelle fotografie di *Voyager-2*, la superficie di Europa appare come il guscio di un uovo sodo che sia stato triturato in un piatto prima di sgusciarlo. La superficie gialliccia è intersecata da innumerevoli fratture che è stato calcolato, possono essere larghe una cinquantina di chilometri e lunghe fino a 3500. Si tratta di una spessissima crosta di ghiaccio, alta fino a sette chilometri, che probabilmente ricopre un oceano non più profondo di [illegible] chilometri.

E' in questo oceano, probabilmente non coperto di ghiacci nell'era primigenia, che si sarebbe sviluppata la vita. Quale evoluzione poi abbia potuto avere, non è dato sapere. «*Giove* — spiega lo scienziato americano — *è stato inizialmente un piccolo Sole che si è spento rapidamente, diciamo nel giro di pochi milioni di anni. Ma in quel periodo relativamente breve per una vicenda cosmica, il satellite Europa può aver navigato in un campo energetico tanto ricco quanto quello, proveniente dal Sole, che permanentemente investe la nostra Terra*».

In queste condizioni — secondo la teoria di Hoagland — hanno potuto formarsi, come comprovano gli esperimenti di laboratorio, quelle molecole che sono all'origine della materia vivente. «*E' queste molecole dei primi milioni di anni di Europa hanno potuto continuare ad evolversi sotto i ghiacci, grazie al calore interno del satellite di Giove*».

La speranza di trovare una qualche forma di vita nel sistema solare, essendo inconcepibile che l'uomo possa avventurarsi fuori da questi mondi, non è dunque perduta. Fino alla scoperta dell'oceano ghiacciato di Europa tale speranza sembrava dover svanire. «*Solo altri tre corpi del sistema solare* — scrive Hoagland — *sembravano avere le condizioni indispensabili per albergare la materia vivente: Marte, Giove e Titano (satellite di Saturno). Ma i rilevamenti delle sonde spaziali compiuti negli anni recenti avevano messo seriamente in dubbio che la vita potesse esistere su alcuno di essi*».

Il mondo degli scienziati a rumore per una nuova teoria

Il nostro Universo finirà nel nulla?

Secondo una nuova ipotesi protoni e neutroni si disintegrano ad un ritmo lentissimo e quindi la massa totale del creato diminuisce impercettibilmente fino a ridursi a niente

Secondo la grande maggioranza degli astrofisici, gli scienziati che si occupano del cosmo nel suo complesso, l'Universo avrebbe avuto inizio 18 o 20 miliardi di anni fa dalla gigantesca esplosione («big bang») d'un unico immenso atomo primordiale. Da allora materia e luce si dispersero in uno spazio sempre più grande, nacquero le galassie, le stelle, i pianeti. Ma come finirà questo Universo? Secondo alcuni continuerà ad espandersi all'infinito, secondo altri ad un certo momento la materia riprenderà a condensarsi e l'Universo — in questo caso — sarebbe simile ad una grossa palla pulsante, Alfa e Omega, principio e fine, in un perpetuo ritorno.

Ora c'è un fatto nuovo: il mondo degli scienziati è stato messo a subbuglio da una teoria veramente rivoluzionaria la quale accetta sì l'origine del cosmo dal «big bang» ma afferma che tutta la materia esistente nell'Universo finirà un giorno per sparire nel nulla, e anzi starebbe già sparendo a poco a poco con lentissimo ritmo. La teoria, che è stata presentata in diverse versioni (e ne riferisce ampiamente Walter Sullivan in un recente studio sul *New York Times*) ritiene che le particelle elementari costituenti i nuclei degli atomi — protoni e neutroni — si disintegrino radioattivamente ad un ritmo estremamente lento e che quindi la massa totale dell'Universo diminuisca impercettibilmente, via via, di modo che finirà per ridursi a nulla. Il processo è tanto graduale che l'Universo continuerà comunque a sussistere per un tempo assai più lungo di quello che è trascorso da quando si è formato nell'ipotetica esplosione iniziale. Prima che la massa dell'Universo si riduca alla metà di quella che è attualmente occorrerebbero, secondo alcuni calcoli, non meno di dieci mila... di di miliardi di miliardi di anni (dieci elevato 27). Che è una bella durata.

Secondo questa teoria, dunque, ad ogni istante scomparirebbero spontaneamente, finendo nel nulla, un certo numero di particelle. Se queste «sparizioni» potessero venir osservate (finora sono solo ipotizzate dalla teoria) si tratterebbe d'una scoperta fondamentale che ci darebbe modo di scegliere tra l'una e l'altra delle ipotesi con le quali si cerca di unificare le forze basilari della natura, problema che ha travagliato gli ultimi anni di vita del grande Einstein.

Uno degli esperimenti previsti, per il quale il Dipartimento americano dell'Energia ha già approvato lo stanziamento di due milioni di dollari, sarà effettuato da un consorzio di università e si avvarrà di 10 mila tonnellate di acqua, filtrata ai limiti della nostra capacità per ottenerne la massima purezza. L'acqua riempirà una camera cubica, lunga 20 metri per lato, collocata a 700 metri sottoterra in una miniera nei pressi del lago Erie, 45 chilometri ad est di Cleveland. Esperimenti analoghi sono programmati nello Utah, nel Dakota meridionale e in alcune località europee.

Alla base di queste ricerche stanno, come si è detto, gli studi miranti a trovare il principio unico, che pure dovrebbe esserci, delle varie forze esistenti in natura. Un secolo fa venne dimostrato che le forze connesse all'elettricità e al magnetismo manifestano una stessa fenomenologia, l'elettromagnetismo. Quest'anno il premio Nobel è stato assegnato a tre scienziati che hanno unificato l'elettromagnetismo e la cosiddetta «forza debole», che provoca alcune forme di decadimento radioattivo. I premiati sono stati Sheldon Glashow, Steven Weinberg e Abdus Salam. La «grande unificazione» dovrebbe infine incorporare anche la forza che lega insieme il nucleo atomico.

La scoperta della disintegrazione spontanea di un protone, scrisse qualche mese fa il dottor Glashow, sarebbe veramente «rivoluzionaria». Significherebbe che tutta la materia finirà per ridursi a particelle leggere e prive di massa (elettroni, neutrini e fotoni) e gli atomi non esisteranno più. Il dottor Weinberg a sua volta ritiene «molto probabile» la scoperta di questo fenomeno nei prossimi anni.

Se la nuova teoria trova conferma potrà anche esser chiarito un enigma finora inspiegabile, perché cioè l'Universo sembra esser costituito quasi interamente di materia e non di antimateria. Quest'ultima è formata di particelle simili a quelle della materia ma con caratteristiche (elettriche e altre) opposte. Così l'elettrone, con la sua carica elettrica negativa, ha una corrispondente antimateria che è elettricamente positiva (positrone), e così via. Se due particelle, rispettivamente di materia e antimateria, si incontrano si distruggono l'una l'altra (annichilimento) generando un flusso di luce (raggi gamma).

Le regole di simmetria della fisica (per altro contestate sotto alcuni aspetti) richiedono che al momento dell'origine dell'Universo si siano formate eguali quantità di materia e di antimateria. La teoria unificatrice suggerisce che un piccolo «scarto» nel modo in cui si disintegrarono le primordiali particelle ultrapesanti produsse una particella per miliardo di materia più che di antimateria. Le particelle di materia e antimateria si sarebbero immediatamente distrutte l'una l'altra riempiendo l'Universo di luce. Sempre secondo questa teoria un piccolo «surplus» di materia sarebbe stato sufficiente a formare il nostro Universo.

u. odd.

Nuova ipotesi su atmosfera terrestre

MOSCA — Almeno un terzo dell'atmosfera terrestre è costituita dai gas primordiali della nebulosa dalla quale si è formato il sistema solare. Questa nuova ipotesi è avanzata dagli scienziati sovietici che hanno studiato i più recenti dati sulla composizione delle atmosfere di Venere e Marte forniti da sonde automatiche lanciate nello spazio.

Secondo la teoria finora più accreditata, l'attuale atmosfera terrestre si sarebbe formata con i gas fuoriusciti dalla litosfera, cioè dalla crosta terrestre. A quanto scrive nel suo ultimo numero la rivista scientifica sovietica «Nauka i Zhizn» si è ora scoperto, grazie alle sonde spaziali, che le atmosfere della Terra, di Venere e di Marte differiscono tra loro notevolmente, soprattutto per quanto riguarda il volume dei gas inerti. I tre pianeti hanno una litosfera molto simile e quindi, se fosse valida la teoria finora più accreditata, dovrebbero avere atmosfere piuttosto analoghe quanto a composizione.

(Segue da pagina 6)

E' mancata serenamente

Itala Frisa ved. Lanza

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il triste annuncio: il figlio **Achille** con la moglie **Maria Teresa Riccardi**, i nipoti **Giulio** ed **Elisa**, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 dicembre 1979.

Condomini, Inquilini, Amministratrice, Custode di **Via Valperga Caluso 16**, partecipano al lutto dell'ing. Achille Lanza

La **Presidenza**, la **Direzione** e il **Personale** tutto della **Ceat** prendono viva parte al lutto che ha colpito il dirigente della società ing. Achille Lanza per la scomparsa della sua cara mamma sig.ra

Itala Frisia in Lanza
— Torino, 27 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Lauro ved. Visin

Lo annunciano le figlie **Liliana** e **Luciana**, i generi **Giuliano Landi** e **Carlo Cagliano**, le nipoti **Elisabetta, Emanuela, Daniela** e **Raffaella**. La salma verrà tumulata a Trieste.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Amministratori e [illegible] **Cervino s.p.a.** prendono parte al lutto dell'ing. Giuliano Landi per la perdita della suocera

Lucilla Lauro ved. Visin
— Torino, 26 dicembre 1979.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della **Cervino s.p.a.** partecipano al dolore dell'ing. Giuliano Landi e famiglia per la scomparsa della signora

Lucilla Lauro ved. Visin
— Torino, 26 dicembre 1979.

Luigi e **Maria Cravetto, Mario** e **Paola Cravetto** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Landi.

Rina, Giacomo, Gianfranco Cagliano costernati dividono con Luciana e Liliana l'immenso dolore per l'improvvisa perdita della cara mamma

Lucilla Lauro ved. Visin
— Torino, 27 dicembre 1979.

Ha raggiunto il suo Giacomo

Matilde Gavaggi ved. Turbine

Addolorati lo annunciano la figlia **Anna Maria** col marito **Renzo**, sorella, nipoti, il figlioccio **Giorgio** e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. De Abate per le assidue cure. Funerali sabato 29 ore 8,45 da corso Giulio Cesare 56.
— Torino, 25 dicembre 1979.

Armando, Emilia piangono la cara TILDE.

Ci ha lasciati

Novarino Brusa (Mario)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Tilde**, i figli **Renzo** e **Franca**, il genero **G. Franco Nalrone**, la piccola **Simona** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marco Bosso e al caro amico Marino Botta per le tante e amorevoli cure. La cara salma partirà da Collegno (via Borgone 10) venerdì 28 dicembre alle ore 14 per Montaldo Roero (Cuneo) ove si svolgeranno i funerali.
— Collegno, 27 dicembre 1979.

Ciao **NONNO**, grazie per l'amore che ci hai dato, il nostro affetto ti accompagnerà fino alla [illegible] Signore.

Sono vicini alla famiglia Brusa, **Giuliana Poezio** e bimbi.

Ha raggiunto i suoi genitori l'anima buona di

Angelo Cassani

di anni 58

Lo piangono la moglie, i figli **Maurizio** e **Barbara**, le sorelle **Emilia** e **Bruna**, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 nell'ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Buccini.
— Torino, 28 dicembre 1979.

Gli amici **Aldo, Vittorio, Valeria, Angelo** e **Luciana Buono, Margherita** ed i dipendenti **Officina F.lli Cassani** si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano le Ditte:
Fonderie Mandelli
Comau
Cimat
Flexalder
Oman.

E' mancato

Francesco Capello

anni 64

Lo annunciano la moglie **Margherita Barberis**, il figlio **Giacomo** con la moglie **Maria Degiovanni** e l'adorata **Francesca**, fratelli, sorelle, zii, parenti tutti. Funerali in Racconigi sabato 29 ore 14,10 da via Severino Nini 29.
— Racconigi, 27 dicembre 1979.

E' mancato

Benito Piero Bettin

anni 48

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la mamma, il figlio **Marco**, parenti tutti e i cari amici **Domenico, Carlo, Antonio**. Un ringraziamento al professor Fontana e la sua équipe per l'assistenza prestata, e a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Lionatti

Anziano Pininfarina

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, le sorelle, nipoti e cognati. Funerali alle ore 14 di oggi partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 27 dicembre 1979.

La **Sreit S.r.l. Vinovo** partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Casteller ved. Berga

anni 79

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: **Ada** col marito **Gino Carotti** e figli; **Carlo** con la moglie **Frida Meir** e figli; **Ugo** con la moglie **Marisa Serale** e figli; **Carlo** con la moglie **Anna Giordano** e figlio; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 29 ore 8,45 da via Alessandria 7 per la parrocchia San Gioacchino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1979.

Partecipano al dolore di Carlo Berga e famiglia per la perdita della **MAMMA**, Titolare e Colleghi Ditta Zucca Mario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Monterosino ved. Remino

Lo annunciano i figli **Rodolfo** e **Riccardo**, le nuore **Giuliana** e **Marida**, il nipotino **Alessandro**, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giorgio (via Bertili). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Chiara, Kiki con **Luciana** e **Nini** piangono la loro nonna **GINA**.

I **Colleghi** di Riccardo Remino e Giuliana partecipano al dolore per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Roma, il 25 dicembre 1979

Giovanni Forte

Lo annunciano i figli **Giancarlo** e **Lucio** e tutti i suoi cari ringraziando il prof. Venanzi e il personale tutto per l'assistenza prestata. Funerali oggi ore 8 in Roma Ospedale S. Spirito.
— Roma, 28 dicembre 1979.

Le **Costruzioni Sperimentali Lancia** prendono parte al dolore del Responsabile dott. ing. Lucio Forte per la perdita del caro papà

Giovanni Forte
— Torino, 28 dicembre 1979.

Partecipano al lutto del dott. ing. Lucio Forte per la perdita del caro **PAPA'**
Sergio Camuffo
Renzo Porro
Aldo Armando
Angelo Berengo
Franco Barp
Mario Bencini
Bruno Cena
Delia Calvagna
Luciano Comel
Elio Demaria
Giulio Ferrara
Angelo Fusi
Pierangelo Gariglio
Alfonso Landi
Claudio Lombardi
Franco Marco
Gianfranco Morello
Emilio Milan
Bruno Oberto
Angelo Olmo
Carola Oraini
Enzo Radaelli
Giuseppe Satnalo
Giuseppe Tabacco
Olga Turvani
Piero Vergnano.

Tutti i Collaboratori, Dirigenti, Funzionari, Impiegati, Operai tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Lucio Forte.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Audisio ved. Bocchiardi (Nonna Ninin)

A funerali avvenuti, l'annunciano con profondo dolore la figlia **Natalina** e marito, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1979.

La famiglia **De Marchi** partecipa al dolore per la perdita di **NONNA NININ**.

La famiglia **Data** e **Bersano** partecipano al dolore per la scomparsa della sorella e zia

Secondina Data vedova Oberi
— Pavia, 27 dicembre 1979.

Il **Presidente**, i **Consigli di Amministrazione**, i **Collegi Sindacali, Dirigenti, Collaboratori** tutti **delle Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni - Fomb S.p.A. Fossano** e **della Radiatori Bongioanni Sarb S.p.A. Cuneo** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dei collegi sindacali delle società dottor Enzo Taricco per la scomparsa della mamma signora

Margherita Taricco
— Fossano, 27 dicembre 1979.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Funzionari dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino** partecipano al dolore della famiglia dello scomparso

dott. Clerio Garrone

già presidente dell'Associazione Provinciale
— Torino, 28 dicembre 1979.

Si associano con profondo dolore gli amici:
Armando Bacella
Cesare Braccio
Maddalena e Francesco Braccio
Domenico Cavenna
Caterina e Maria Teresa Cavatorta
Ippolita Chirisco
Gaetano Guasconi
Ettore e Benigna Mercato
Pier Antonio Rigazio
Paolo e Mary Rossano
Maria Luisa Rossi
Silvestro e Nella Sacchi

I **Soci del Circolo Juventus** prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico e socio

dott. Clerio Garrone
— Torino, 28 dicembre 1979.

Franca e **Donatella Rostan** sono vicine a Luisella e famiglia per l'immatura scomparsa del **PAPA'**.

Condomini, Amministrazione e **Inquilini palazzo della Villaria** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Occlerio Garrone
— Torino, 27 dicembre 1979.

Presidente e **Soci** tutti **del Rotary Club Torino Ovest** partecipano con fraterno dolore al rimpianto per la perdita dell'amico

dott. Clerio Garrone

socio fondatore del Club
— Torino, 28 dicembre 1979.

La cognata **Silvia Rivetti Negro**, con i figli **Stefano, Albertina** e **Maria** e famiglia, è affettuosamente vicina ai nipoti Franco e Pepi nel ricordo della loro mamma

Camilla Rivetti Corona
— Biella, 28 dicembre 1979.

Sandro, Pietro, Maria, Cesare, Giulio e **Carla Rivetti** e famiglie ricordano la cara zia **CAMILLA** e sono affettuosamente vicini a Franco, Pepi e familiari.
— Biella, 28 dicembre 1979.

Sindaco, Amministrazione Comunale, Asilo infantile, Muzzano tutto si inchinano riverenti salma

Camilla Corona Rivetti

esimia benefattrice di ogni opera buona, porgono famiglia vivissime condoglianze.
— Muzzano, 20 dicembre 1979.

Tili e **Sergio Levi** con **Andrea, Alessandro** e **Alvise** partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Camilla Rivetti
— Torino, 28 dicembre 1979.

Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Presidenza, Direzione dell'Unione Industriale di Torino partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il vice presidente dott. Pier Giorgio Rivetti per la scomparsa della sua cara mamma

Camilla Corona Rivetti
— Torino, 28 dicembre 1979.

Le famiglie **Tabasso** sono vicine agli amici Franco e Piergiorgio e partecipano al loro dolore per la perdita della loro carissima mamma

Camilla Rivetti
— Chieri, 27 dicembre 1979.

Famiglia **Lenzo** partecipa al dolore di Angelo e famiglia per la scomparsa del caro papà

Luigi Monichino
— Torino, 27 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

28-12-1969 28-12-1979
Benigno Miglia
Sempre ricordato dai tuoi cari.

1974 1979
Eugenio Osano
Vivo del tuo ricordo.

1978 1979
Francesco Cabutti
Ogni attimo, giorno, mese il tuo Edoardo, nuora, nipote Anne ti ricordano. Messa sabato 29/12 ore 17 [illegible] di Dio.

1974 1979
Giuseppina Prato n. Comoglio
Nell'anniversario della dolorosa scomparsa il marito ed i figli la ricordano con immutato dolore. S. Messa di ricorrenza sabato 29-12-79 ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Gesù.

1978 1979
Giuseppe Di Rosa
Nel rimpianto sempre affettuosamente ricordato. S. Messa 29-12-1979 ore 11 parrocchia Madonna di Pompei.

Il caso Galileo e la riscoperta di Locke

Contro i pregiudizi di fede e ragione

JOHN LOCKE: «Scritti filosofici e religiosi», introduzione, traduzione e note di Mario Sina, ed. Rusconi, pag. 813, lire 25.000.

Smentendo chi crede che i temi della cultura siano propri di ogni singola epoca, alcuni problemi già discussi nel passato, e ritenuti «superati» dagli storicisti, continuano a riaffacciarsi. Così è per la questione, addirittura medioevale, dei rapporti tra ragione e fede, tra scienza e religione, che oggi si ripropone con vigore. Non solo Giovanni Paolo II riafferma l'errore nella condanna di Galileo e l'autonomia della ricerca scientifica; ma anche i filosofi riprendono in esame la questione. E' significativo che due tra gli esponenti di quel «nuovo illuminismo», che nell'Italia del dopoguerra sembrò sintomo di rinnovamento radicale, siano tornati su essa in recenti interviste per ribadire sì, l'uno, la tesi dell'inconciliabilità di scienza e religione, ma per affermare, l'altro, che la scienza è proiettata verso il mistero.

Nel corso del Novecento, infatti, la ricerca scientifica, attraverso la consapevolezza sempre più acuta delle sue condizioni, dei suoi presupposti e della rivedibilità dei propri risultati, ha mostrato l'artificiosità di una contrapposizione netta di scienza e religione, tipica di tanto Ottocento e così ben personificata dal farmacista Homais in *Madame Bovary*. D'altra parte, la religione stessa, pur continuando a presentarsi come risposta alle inquietudini profonde dell'uomo circa il senso del mondo, ha sempre più abbandonato la pretesa di essere l'unica via alla verità. Così, ragione e fede non appaiono oggi come reciproche negazioni, dal momento che la ragione, caduti i miti dell'assolutezza, ha assunto le vesti più modeste della «ragionevolezza» umana, in cui sono presenti, come nella fede, le postulazioni non dimostrate.

Questa convinzione teorica, che non disconosce il bisogno di verità, ma mette in crisi ogni fanatismo delle certezze acquisite, orienta anche il nostro sguardo verso il passato. Il Seicento, con il sorgere della scienza moderna e il processo a Galileo, è stato a lungo quasi il simbolo del supposto antagonismo di religione e scienza, nonostante le testimonianze contrarie dello stesso Galileo. Eppure quel secolo è ricco di altre analoghe testimonianze. Non è casuale, quindi, che oggi vi sia, anche tra noi, un ridestarsi dell'interesse per John Locke, il cui pensiero, di grande influenza sulla cultura europea, fu un tipico esempio della concezione non antagonistica di ragione e fede.

Gli aspetti più noti di questa posizione lockiana sono la sua teoria liberale e la difesa della tolleranza sul piano religioso; e due anni fa segnalai qui la bella raccolta degli scritti lockiani sulla tolleranza, curata da Diego Marconi per l'Utet. Ora, quasi in un ideale completamento storiografico, Mario Sina pubblica nella collana dei «Classici del pensiero» di Rusconi un insieme di scritti lockiani (in buona parte tradotti per la prima volta in italiano) che possono essere considerati i fondamenti teorici e giustificativi dell'antifanatismo di Locke.

Tali fondamenti, è ovvio, si trovano anche nel ben noto *Saggio sull'intelletto umano* (1690), che spesso fu tuttavia considerato dalla critica come anticipazione dell'illuminismo e razionalismo radicali. Sina, che nell'ampia introduzione mostra la forzatura di tale prospettiva, fa risaltare il senso dell'opera lockiana maggiore dandoci il testo dell'*Elogio di Locke* fatto dal suo amico Jean Le Clerc, quello della *Silloge del Saggio*, stesa dallo stesso Locke e tradotta in francese dal Le Clerc che la pubblicò nel 1688, e quello su *La condotta dell'intelletto* (pubblicata postuma nel 1706).

Ma, soprattutto, ci offre gli scritti in cui Locke, che pur difende la ragione, mostra la non irrazionalità delle Sacre Scritture nella rivelazione della messianicità di Cristo quale garante delle norme morali.

La *Ragionevolezza del Cristianesimo* (1695), il *Saggio sulle epistole di San Paolo* e le prime lettere all'Edwards e allo Stillingfleet in risposta alle accuse di estremo razionalismo teologico e di deismo danno al lettore un'immagine originale di Locke. Egli, con equilibrata coerenza, combatté orgoglio e pregiudizio sia della ragione, che non è infallibile, come volevano i cartesiani, né capace di tutte le risposte, sia della fede, che può degenerare in «entusiasmo», andando non *oltre* la ragione, bensì *contro* la ragionevolezza. E' un'immagine su cui anche oggi è utile meditare, affinché i successi del nostro conoscere non ci inducano a nuove forme di «entusiasmo»: magari a quello per la «ragione».

Francesco Barone

La sua passione di settantenne per un giovane

Sibilla innamorata

Sibilla Aleramo: «Un amore insolito», ed. Feltrinelli, pag. 476, lire 6500.

Un amore davvero insolito questo di Sibilla Aleramo poetessa sui settant'anni per il giovane letterato di venti. Ancora oggi, con tutte le pretese di «liberazione sessuale», una donna di cinquant'anni è considerata priva di sesso e i suoi desideri (che pure Master e Johnson hanno dimostrato vivi e presenti fino a oltre i settanta) sono tabù: ogni suo innamoramento non può che provocare il ridicolo e la compassione.

Ebbene Sibilla Aleramo in un'epoca ancora meno tollerante della nostra, in pieno virilismo fascista si imbarca nel grande amore della sua vecchiaia con l'orgoglio e la sfrontatezza di chi ha seguito sempre gli impulsi leonini del proprio cuore disinteressandosi dell'opinione altrui.

Il diario, curato da Alba Morino, racconta la storia di questo amore che durò più di dieci anni e fu fatto di tenerezze, rancori, gelosie, attese struggenti, fughe, ripensamenti, rincorse, fra Roma, Capri, la Sardegna, Napoli, Gardone, Fermo, in mezzo ai travagli della terribile ultima guerra.

Il ritratto tutto slancio e contraddizione che fa Sibilla del suo innamorato risulta però molto meno lusinghiero di quanto lei pensasse. Egli ci appare come un uomo cupamente chiuso in sé, debole, fragilissimo, capriccioso, diviso fra la voglia di soggiacere alla forza amorosa e protettiva di lei e il bisogno infantile e protervo di mostrare trionfalmente la sua autonomia. Un carattere fatto per suscitare dolore e ansia, due sentimenti che Sibilla affronta con un coraggio eroico ai limiti del masochismo. Ma perfino nei momenti di maggiore infatuazione amorosa la scrittura le viene in aiuto, la descrizione dei minuti fatti quotidiani svela la realtà che si nasconde dietro l'immagine tutta «Luce, forza, calore» che lei vorrebbe dare di sé e del suo amore.

Così vediamo il giovane Franco dal parlare fiorito che dopo cinque anni di convivenza, decide di abbandonarla adducendo stanchezza e bisogno di solitudine (deve scrivere un libro). Nonostante le suppliche di lei parte risolutamente per Fermo dove vive la famiglia paterna, e poi le scrive raccomandandole di «essere forte», di curarsi, di riposare, di scrivere, che lui da ora in poi basterà a se stesso. Ma appena arriva il richiamo alle armi eccolo che si precipita da lei perché la aiuti a trovare un posto in un ufficio, lontano dal fronte, spingendola a fare la fila presso ospedali e caserme, per supplicare colonnelli e generali affinché «salvino» il suo amore. Il quale amore però, appena ricevuto ciò che desiderava, torna al suo solito comportamento scontroso, rabbioso e malevolo.

«Ho fatto della mia vita, come amante indomita, il capolavoro che non ho avuto così modo di creare in poesia», scrive Sibilla. E ancora: «Se ci fosse un Iddio onniveggente potrebbe attestare che non fu la mia sete sensuale, non fu bassa passione che avrei dovuto soffocare ma continuo anelito ad una sempre fuggente forma d'amore fra me e l'uomo, a una mai realizzata armonia fino a rimanere estenuata come sono ora... essendo stata fedele alla mia intima legge».

E questo è assolutamente vero. Poche donne sono state così fedeli alla propria scelta, pagando duramente con angosce, patimenti infiniti, povertà assoluta (costretta anche in vecchiaia a ricorrere ad amici ed enti assistenziali per ottenere prestiti e sussidi di povertà) per vivere fino in fondo il mito dell'Amore Assoluto.

C'è qualcosa di religioso, come dice Lea Melandri, in questo mito vissuto come ascesi e calvario, rapimento, miracolo. Una religione laica che mescola «Dionisio e Cristo» secondo il gusto floreale e neoclassico dell'epoca.

Per fortuna, come osserva Lea Melandri, il miracolo dell'amore e della poesia fallisce, e dal fallimento nasce una scrittura «da donne», qualcosa di molto più reale e vivo della poesia classicheggiante, un irrequieto e sensibilissimo parlarsi allo specchio, un dipanare corposo e fluido di pensieri e sentimenti che hanno poco di «alato e statuario» ma rivelano gli umori aggrovigliati della sua terrena contraddittoria esistenza di donna.

Dacia Maraini

Che cosa vogliono gli Anni Quaranta?

E' possibile proporre gli Anni Quaranta come alternativa globale? C'è stata, nel giro del consumo culturale, una nostalgia facile e ambigua per i decenni che ci premono più da vicino, i Sessanta, i Cinquanta. Ma ai Quaranta non era ancora arrivato nessuno, troppo esemplari, troppo pericolosi: anni spezzati in due dalla guerra, occupati prima da una violenza totale, poi da una generale speranza, uniti da una simbolica povertà nel bene e nel male, nella guerra e nella Resistenza, nella distruzione e nella ricostruzione.

I Quaranta sembrano già deposito della storia. Ma in un libro di costume (Fiero l'occhio, svelto il passo di Luca Goldoni ed Enzo Sermasi, ed. Mondadori), gli autori si sono difesi in un affettuoso understatement; hanno voluto recuperare un'infanzia «nonostante tutto» felice, perché la radice dei ricordi segue l'anagrafe oltre che la storia, e della storia ferma il volto più segreto.

Facendo i nostalgici e gli ironici, Goldoni e Sermasi hanno tuttavia rotto un velo. La povertà e la violenza, l'individualismo per sopravvivere e il coraggio per scegliere: c'era tutto negli Anni Quaranta, tempo di umili abitudini e anche esperienze che sconvolse e rifece il Paese.

Adesso, in un'Italia che trema di febbre, che cosa vogliono questi Anni Quaranta? Insegnarci qualcosa? Con che diritto? Dietro la nostalgia privata dei cinquantenni, il dibattito si allarga alle generazioni senza memoria, sull'alternativa e sul ricatto del decennio violento, e povero.

s. reg.

I «periodi» di un'avventura nell'arte moderna

Galassia De Chirico

«Conoscere De Chirico», a cura di Isabella Far e Domenico Porzio, ed. Mondadori, pagine 315, lire 25.000.

Il volume fa parte della nota collana «Libri illustrati Mondadori». Comprende tre saggi di Alain Jouffroy, Wieland Schmied e Domenico Porzio, nonché un apparato critico-illustrativo «sulla vita e sulle opere», predisposto da Maurizio Fagiolo. Iconograficamente è ricco di 173 riproduzioni a colori, fotografie varie e circa 400 piccole riproduzioni in bianco e nero delle opere principali. Dunque un'altra cospicua «voce» che viene ad aggiungersi alla già ragguardevole bibliografia dechirichiana.

Su De Chirico, come si sa, si è infatti scritto moltissimo. Il fatidico «fiume d'inchiostro» nel suo caso calza a pennello. Il suo lavoro, il suo costante antimodernismo hanno sempre suscitato amori e odii che hanno trovato sfogo in scritti di ogni genere. Da quel primo, ambiguo testo di Apollinaire del '13 (De Chirico pittore inabile dotatissimo) alle stroncature di Longhi, alle polemiche di Breton fino ai nostri giorni. Tuttora, grosso modo, due schieramenti contrapposti. Da un lato chi ritiene che tutta la sua opera, dal principio alla fine, sia di grande peso. E chi, invece, considera importante soltanto il periodo metafisico, con oscillazioni sulla sua durata, dal 1909 al 1918-19. C'è pure qualche autorevole critico che ha forti perplessità anche su tale periodo ed ha scritto che la metafisica di De Chirico è interessante solo come testimonianza esemplare di quel clima reazionario che caratterizzò l'Italia di quegli anni.

Come si vede, si tratta di posizioni critiche assai differenti ed è probabile che ci vorrà parecchio tempo prima che si arrivi ad un giudizio più concorde e generalizzato. Nel frattempo, e in attesa di quel corpus dell'intera sua opera, da diversi anni in faticosa gestazione (sono ben note le questioni dei falsi De Chirico in circolazione), questo volume può assolvere un utile compito. Appunto perché ha il pregio di documentare, soprattutto visivamente, la vicenda di questo personaggio-chiave dell'arte moderna italiana. Con questo repertorio visivo in mano, peraltro assai preciso, il lettore potrà incominciare a verificare, orientarsi e farsi una propria opinione.

Per chiarezza va detto che gli scritti contenuti nel libro, in genere, inclinano verso il «tutto De Chirico è valido». Anche il periodo del Pictor classicus sum, quello successivo della conversione al Seicento, addirittura la produzione tarda, cioè quella neometafisica degli ultimi anni della sua vita. Specialmente il saggio di Alain Jouffroy. Egli confessa di aver «attraversato, riguardo all'opera di De Chirico, tutte le fasi dell'entusiasmo, della delusione, della parzialità, del dubbio, della riscoperta e della riconciliazione generale con la sua totalità». E' un percorso meno isolato di quanto si pensi e proprio per questo la sua diventa una testimonianza preziosa. Si condivida o no l'interpretazione che egli dà della poetica dechirichiana, va ricordato che persino Duchamp metteva in guardia contro le troppo sbrigative rimozioni di De Chirico.

Francesco Vincitorio

Due scrittori per Guttuso

Guttuso: «Contadini sui muli presso Palermo», 1973, litografia: una delle immagini che appaiono nello splendido volume illustrato di Giorgio Soavi *Nei luoghi di Guttuso. Viaggio in Sicilia, Roma e Velate* (Franca May edizioni). Oltre che dell'ampio testo introduttivo, Soavi è anche autore delle fotografie, attenta ricognizione dei paesaggi che ispirano il pittore, delle stanze in cui lavora, dei suoi «ferri del mestiere». Alla vita di Guttuso si ispira *Vita d'artista*, il nuovo romanzo di Carlo Cassola, che sta per uscire da Rizzoli.

La Fallaci protesta a Barcellona

BARCELLONA — Oriana Fallaci voleva impedire l'uscita in Spagna di *Un uomo*. Approvata la traduzione, si era accorta all'ultimo momento che la copertina non ripeteva fedelmente quella dell'edizione italiana, abolendo tra l'altro l'indicazione «romanzo».

La protesta è però giunta troppo tardi: le sei-settemila copie del libro, appena diffuse, erano state subito vendute. L'editore Noguer di Barcellona si è affrettato a avviare la stampa di altre diecimila copie, naturalmente rispettando i desideri della giornalista.

Vienna premia Fulvio Tomizza

VIENNA — A Fulvio Tomizza è stato assegnato il «Premio del governo austriaco per la letteratura europea 1979». Del romanziere istriano è da poco uscita la traduzione tedesca di *La miglior vita* (*Eine bessere Welt*).

Il patriarca della psicoanalisi italiana si diverte

Freud sul lettino di Musatti

Cesare Musatti: «Il pronipote di Giulio Cesare», ed. Mondadori, pag. 280, lire 6000.

E' stato sui divani ricoperti di ricciuto vello di pecora della trasmissione televisiva di Adriana Asti che gli italiani non addetti a lavori di psicologia hanno scoperto Cesare Musatti, e ne sono rimasti incantati. Ecco un professore lontanissimo dal sussiego e dalla tetraggine degli specialisti, che non usa gerghi incomprensibili, che dispiega una fervida intelligenza della vita. Gran seduttore, ma capace di autoironia; arguto e amabilmente ciarliero come un personaggio goldoniano; autentico «animale da palcoscenico», ma senza pose e gigionerie. Insomma, un veneziano del Settecento, uscito da un quadro di Guardi, cui è toccato di fare il patriarca della psicoanalisi italiana, ma avrebbe potuto essere con eguale successo matematico, filosofo, narratore, attore.

Ecco, l'attore. Il piccolo Cesare ha solo tre anni quando gli accade di scoprire le delizie della finzione scenica. «*La possibilità di entrare realmente in un mondo di fantasia, sfuggendo allo spazio ordinario*». La sera in cui apprende che Bertha, la sua sadica ma adorata Fräulein austriaca, lascerà la famiglia per un altro impiego, ha una tale crisi di disperazione che i genitori decidono di portarselo dietro alla Fenice, dove si rappresenta il *Lohengrin*. Lì avviene il miracolo: «*Quando, finito il preludio, si alzò il sipario, dimenticai la mia Bertha. Oppure no: non la dimenticai affatto, ma entrai con lei sul palcoscenico, e presi parte alla recita*».

Investito da una raffica di interviste per il quarantennale della morte di Freud, Musatti è riuscito a non ripetersi mai, a cavare dalla gerla dei ricordi e dell'esperienza una serie ininterrotta di osservazioni non meno pungenti che acute e perspicue. Ma già da qualche tempo andava pubblicando sull'*Espresso* una serie di «*divertimenti*» ora opportunamente riuniti in volume da Mondadori, a testimoniare una vena creativa felice ma non imprevedibile.

Musatti spiega di aver scritto questi pezzi per suo privato piacere, e di essersi deciso a pubblicarli solo quando, passati gli ottanta, e scaduto il «*tempo ufficiale*» degli studi accademici, si è sentito «*al di là del bene e del male*». Ma è difficile immaginare Musatti alle prese con cautela e calcoli «politici»: semplicemente, prima non aveva avuto tempo da dedicare al *loisir* di queste narrazioni, in cui il divertimento dell'autore è garanzia di divertimento per il lettore.

Musatti ha infatti la naturalezza affabulativa, l'empatia divagante di Soldati. Casi e personaggi sembrano fare a gara per offrirgli il dettaglio bizzarro, ameno, rivelatore. Basterebbe citare due straordinarie coincidenze. Musatti nasce il 21 settembre 1897, cioè un giorno importantissimo per Freud che, di ritorno proprio da Venezia, si accorge di avere preso un grosso abbaglio nell'ipotizzare il rapporto padre-figli, e comincia a comprendere le vere modalità di funzionamento del pensiero infantile. E quando nel 1940, capitano del 251° artiglieria di montagna, arriva sulle Alpi cuneesi, si vede assegnare una mula che si chiama *Inibizione*.

La forma di dialogo che hanno questi scritti Musatti l'ha desunta da un saggio freudiano da lui tradotto vent'anni fa, *Il problema dell'analisi da parte dei non medici*: è lo schema ideale, dice, per sviluppare un pensiero che vuol essere dialettico. Perfettamente a suo agio in questa forma di teatro da camera, Musatti dimostra, sulla base di un serrato calcolo delle probabilità, di discendere da Giulio Cesare; analizza Freud, cercando di capirne le ambivalenze verso seguaci e allievi; fa la caricatura delle commemorazioni accademiche; discute con una femminista; abbozza proiezioni di fantaingegneria genetica.

Non tutto è memoria, apologo, schermaglia brillante, in queste pagine. L'«*andante scherzoso*» non esclude la serietà di fondo del discorso, ma la rende più credibile. Se qualcuno anzi avesse ancora, o di nuovo, dei dubbi, capirebbe proprio qui che la psicoanalisi «*scientifica*» è una cosa seria.

Ernesto Ferrero

Il romanzo più riuscito del famoso scrittore brasiliano

Tieta e Amado, il burattinaio

Jorge Amado: «Vita e miracoli di Tieta d'Agreste», trad. di Elena Grechi, ed. Garzanti, 617 pagine, 8500 lire.

Verso la fine del suo romanzo, che supera le seicento pagine, Jorge Amado, il celebre autore brasiliano (creatore di *Dona Flor e i suoi due mariti*, della *Bottega dei miracoli* e di *Gabriella, garofano e cannella*, tanto per intenderci: e sono questi soltanto tre dei titoli, nella sua produzione immensa, più noti al pubblico italiano) si affaccia per un'ultima volta da dietro le quinte per definire questo suo ultimo libro, *Tieta d'Agreste*, «*monumentale romanzetto*».

Ma altrettanto puntualmente, il proteiforme e spiritoso burattinaio-scrittore, che tiene ben fermi nelle sue mani i fili della vicenda, avrebbe potuto parlare di quest'opera come di un «*romanzone sottile*». Comunque la si voglia vedere, si tratta certo del libro suo più riuscito, per l'abile combinazione di tematica sociale, di creazione popolare, di iterazione consolatoria.

Romanzo del ciclo baiano, come i precedenti, *Tieta* ha per sfondo la bellissima cittadina di Agreste, e tutto accade lì, tra la cittadina e la spiaggia di Mangue Seco, palmeti e dune alla foce del fiume, correnti vorticose e pescatori veri nonché San Paolo, lontana e mitica, dove si tramano le cattiverie (nella fattispecie, attuale, la costruzione di fabbrica inquinante proprio nelle località idilliache del litorale Nord) dei pescicani veri, gli industriali che, un po' parlando di affari e di politica, si riuniscono in una *maison de passe* di altobordo, «Il Rifugio dei Lord».

Si dà il caso che tenutaria di questa casa di appuntamenti dall'apparenza altamente rispettabile sia proprio Tieta.

Tieta, cresciuta alle prime esperienze sessuali («totalizzanti», come si dice oggi) ad Agreste, fuggita alla violenza fisica del padre, fattasi ricca con mezzi vari che coinvolgono, però, tutti, il sesso e l'uomo, gioia, delizia e provento essenziale della sua vita, fa infine ritorno alla sua città natale.

Ritorno, sì: ma attenzione! Temporaneo il ritorno, innanzitutto, perché, morto il suo amante, certo commendator Cantarelli, essa deve ancora sostenere «Il Rifugio dei Lord»; secondo, sotto mentite spoglie, perché le sorelle e i genitori, da lei mantenuti, tramite assegni, da anni, e tutta la cittadinanza, la credono signora rispettabilissima e vedova del suddetto commendatore (e a tale fine, Tieta si è portata dietro una bella ragazza, Leonora, che fa passare per sua figliastra ed è realmente una «ragazza» della casa); terzo, perché in veste di San Giorgio liberatore, donna generosissima delle sue ricchezze materiali e fisiche, essa rimane coinvolta nella faccenda della fabbrica inquinante.

Non diremo al lettore come si sviluppi la faccenda, anche perché, vogliamo essere sinceri, è davvero troppo difficile: trattandosi di un falso *feuilleton*, il sistema nodoscioglimento si potenzia con l'ironia del narratore che fa periodiche riflessioni sulla faccenda stessa e, soprattutto, con la sua capacità narrativa. E si tratta di dote davvero eccezionale: tutta una popolazione è rappresentata attraverso pochi personaggi, la banalità dell'assunto si rileva continuamente dal richiamo, alla sensualità (tanto più lasciva e lussureggiante quanto più Amado, quasi settantenne ormai, la rende riflesso mitico di un antico paradiso), a un'invocazione e iterazione di bellezza che raggiunge, a momenti, il patetico dell'addio.

Non staremo davvero a discutere qui la strana concezione (sempre più strana, direi) che Amado ha della donna, raffigurata, nei suoi momenti migliori, come schiava o regina, pastora e tenutaria, generosa e/o violenta. Le donne di Amado, e Tieta più di tutte le altre, sono grandi creazioni, ma fuori misura: esistono soltanto nella mente di chi così le sogna. Prendiamole come tali, nella loro arcaica e assurda bellezza.

Angela Bianchini

Non fu un hobby ma una passione e quasi un mestiere

Zola, che bravo fotografo

F. Emile Zola-Massin: «Emile Zola fotografo». Traduz. M. Kunzle e D. Pertocoli, ed. Mazzotta, pag. 191 con 480 foto, lire 30.000.

La Eastman mise in commercio la sua «Box» nel 1888 ed Emile Zola ne comperò subito una: erano in vacanza a Royan, lui e la moglie Alexandrine, e avevano con loro come guardarobiera Jeanne Rozerot, ventuno anni, ex operaia. La signora Zola quell'estate non stava bene e le passeggiate, le piccole gite, le facevano lo scrittore e la ragazza di casa. A Parigi, nell'autunno, i due erano già stabiliti da amanti: un appartamentino che dava sulla Place Blanche e lui si divideva tra Alexandrine e Jeanne. La prima bambina, Denise, nasce l'anno dopo.

Nel '91 il maschietto, Jacques, e per l'estate del '94 madre e bambini sono in villeggiatura a Verneuil, dieci minuti di bicicletta da Médan dov'è la villa degli Zola e che lui pedala ogni pomeriggio con qualsiasi tempo e qualunque temperatura. Pian piano Alexandrine, la moglie, lascerà che i bambini vengano a giocare da lei. E' una donna sterile, brutta, ma doveva essere straordinaria: i ritratti di Zola con lei sono molto più intensi, e veri, di quelli con Jeanne. Ci si sente, dietro, una storia lunga, una pena comune, un legame maturo; quella somiglianza rara che cresce su certe coppie.

Dall'88, dunque Zola ha macchina fotografica e fotografa cani e amici in visita a Médan, treni, personale e arredi domestici. Ha uno studio che a noi oggi sembrerebbe da Sandokan: nove metri per dieci e armature, porcellane orientali, drappeggi: il gusto neogotico delle case di Victor Hugo ha traversato tanti viaggi letterari ed è adesso più eclettico anche se rimane soffocante. Non si capisce come ci stiano, in mezzo, la paziente frugalità del Cézanne, l'eleganza racé di Manet. Ma, assieme a quella dell'amico Degas, è proprio la loro occhiata infallibile per l'«inquadratura», per come cioè si ritaglia una porzione di mondo in una cornice regolare (più spesso orizzontale che verticale), quello che vien fuori dalle fotografie di Zola.

Niente di letterario, infatti, nelle sue immagini, tranne qualche isolato tentativo di «natura morta» (le più belle sono di fiori). Niente di «pittorico» com'è l'arredamento facoltosoborghese della sua casa. La fotografia, per Zola, è davvero e solo fotografia.

Pare, insomma, la scoperta di un nuovo mestiere, di una nuova passione, dopo che la scrittura (lo scrittore) ha già dato quasi tutto. Certo non fu un *hobby*; fu davvero intelligente curiosità, e un'altra professionale pazienza. Dal '95 in avanti Zola scatta migliaia di foto, acquista numerose «camere», tascabili o monumentali, studia perfezionamenti in ripresa, in sviluppo, in stampa: tre camere oscure, una per ciascuna casa, e carte, bagni, lenti. I suoi bambini che giocano e crescono: l'esilio inglese dopo l'affare Dreyfus, Parigi, il viaggio in Italia, l'Expo del 1900, se stesso e gli amici, Jeanne vestita e svestita, giovane e appesantita, con quei suoi occhi pazienti e umidi, la sensualità piena.

Lo straordinario di queste foto è che non sono «degli Zola»: ma foto.

Claudio Savonuzzi

Il Messico nell'obiettivo

Aggiungendo come d'abitudine alcune notazioni tecniche alle immagini del suo ultimo libro fotografico sul Messico (*Viva Mexico*, Edizioni Magnus, 143 fotografie a colori, 30.000 lire) Fulvio Roiter svela d'improvviso l'umiltà dell'artista: «*Un consiglio solo vorrei aggiungere: non esitare mai di fotografare (...). La fotografia offre margine a qualche straordinaria sorpresa a dispetto di regole e tecniche prestabilite*». Dietro questo consiglio apparentemente modesto c'è l'intuizione immediata del momento da imprigionare.

C'è nell'aria, nei possenti ruderi precolombiani, nell'ambiguo e sensuale barocco spagnolesco, nella religiosità profonda e primitiva del popolo un sottile quasi macabro ritmo scandito da chiaro-scuri: i tenebrosi ghigni di dei incombenti, uomini che sembrano avere familiarità, inconsuete per noi, col regno della morte. Roiter scava col suo obiettivo, fino al solco più intimo che il tempo ha lasciato su monumenti, ruderi, firmamenti, volti, sulla prorompente vitalità del più «enigmatico» tra i Paesi dell'America Latina.

g.r.

Tutta la storia del Piemonte dai Romani a Casanova e oltre

Michele Ruggiero: «Storia del Piemonte», ed. Piemonte in bancarella, 977 pagine, 40.000 lire.

Torino, nel tardo Settecento, è una curiosa città. Giacomo Casanova la dice noiosissima: «*Fra le città è quella nella quale il bel sesso ha tutti i fascini che l'amore gli può desiderare; ma la polizia è più fastidiosa che altrove... Non sono tollerate né le donne pubbliche né le mantenute e ciò fa molto comodo alle maritate, come l'ignorante polizia avrebbe dovuto prevedere*». Ciò non toglie che Casanova trovi grandissimo piacere con la bella ebrea Lia, poi nell'*atelier* di madama R., modista, che gli affitta un alloggetto discreto...

E così, sul piano della cultura, Torino nel Settecento offre poco: «*Si leggiucchia, più che i libri sono i soliti almanacchi...*», tuttavia nel 1783 una società di dotti, fondata da personaggi come Lagrange, Cigna e Saluzzo, già attiva da oltre 25 anni, diventa l'Accademia delle Scienze, un autorevole sodalizio culturale attivo ancora oggi.

Proprio nel magnifico salone dell'Accademia delle Scienze, valenti studiosi ci hanno spiegato in un recente convegno quante ricerche siano ancora necessarie prima che si possa scrivere, su un piano scientifico, la storia del Piemonte. Ma frattanto migliaia di potenziali lettori desiderano farsela narrare, quella storia, sia pure accettando provvisorie verità. A costoro si dirige questo ampio volume che va dal tempo dei Romani al 27 marzo 1861.

Ruggiero è benissimo ferrato sull'argomento (ha già all'attivo almeno cinque volumi di storia piemontese) racconta con una rapidità e una scioltezza che si potrebbe lodare come montanelliana, non fosse la più intima, fervida adesione che lo anima, e la sua evidente capacità e passione didattica. Ora lo vedi riacchiappare a destra e a manca con abilità di funambolo i vari gomitoli della complicata storia (così nel tardo Medioevo), ora allarga il racconto in ampie, godibilissime descrizioni di costume, come nella digressione che si concede al concludersi dell'età di Vittorio Amedeo II.

Non guastava aggiungere, al ben illustrato volume, qualche cartina, e un indice dei nomi.

Augusto Comba

I grandi del pop

Pier Tacchini: «I grandi della musica Pop», ed. Longanesi, pag. 345, lire 10.000.

L'autore ha aggiornato e arricchito con un'ampia documentazione fotografica un volumetto di successo apparso negli anni scorsi. L'opera comprende duecento voci e si articola nella maniera delle enciclopedie, facile da consultare. Dagli «Allman Brothers» a Frank Zappa le varie schede percorrono le lettere dell'alfabeto lungo il Gotha della musica Pop.

(f. m.)

Ignoto breve amore dell'attrice narrato vent'anni dopo

Un altro spiega Marilyn

Hans Jorgen Lembourn: «Quaranta giorni con Marilyn. Diario di un amore», trad. di Grazia Lanzillo, ed. Sugarco, pag. 198, lire 6000.

Marilyn aveva i seni grandi, bianchi e morbidi ma «*non sodi come quelli delle ragazze giovani e ben fatte*». Marilyn non era frigida «*come ha sostenuto qualcuno, ma non era un'acrobata del sesso, come crede la maggioranza*». Marilyn aveva le gambe corte, le cosce un poco grosse, «*né aveva il ventre piatto, anzi era evidentemente troppo grasso, a quel tempo*».

Qual era quel tempo? L'ultimo, o quasi, quando beveva soltanto whisky e mangiava soltanto tranquillanti, faceva fatica a lavorare, non aveva più amori importanti, e cercava di sfuggire alla protezione affettuosa e ottusa della sua piccola corte. Nancy la segretaria, Fred l'agente, pochi amici, Lee Strasberg il maestro, Joe Di Maggio l'ex marito ansioso e nostalgico, buttandosi tra le braccia di qualche ragazzo sconosciuto e intimidito che lasciava poi con delicata tenerezza («*Era solo dolce, dolcissimo*») dicendogli: «*Scrivi pure di me quello che vuoi, ma dopo che sarò morta*».

Così, tra i tanti, ha fatto anche l'ignoto giornalista danese Jorgen Lembourn, vent'anni non essendo bastati a guarirlo dalla tentazione: ed ecco un diario di 40 giorni con Marilyn, nati per caso dalla sua offerta all'attrice del copione di un film che non si fece perché Marilyn non lo lesse neppure e il cui nucleo fu un viaggio clandestino attraverso Virginia e Tennessee con una vecchia Buick bianca, Marilyn in calzoni a righe tipo pigiama e un feltro marrone alla Garbo calato sugli occhi, anonimi motel, una notte sul «Delta Queen», lo *showboat* per turisti europei sul Mississippi con Elvis Presley che cantava. Marilyn con la sua terribile difficoltà di vivere, sempre più rari i momenti di serenità in quegli occhi azzurri «*come maioliche di Delft*», sempre più frequenti il torpore, il dolore, lo spavento.

Per attutire il senso di fastidio che il suo libro fumetto provoca, il signor Lembourn scrive i suoi banali ricordi con un sommesso tono amichevole, giustifica la propria iniziativa presentandola come l'omaggio dovuto a una donna la cui grandezza è stata il coraggio e si rivolge, secondo le regole che sostengono i miti, al nostro presunto e vecchio senso di colpa.

Ma esso non esiste. Perché ci costringono ancora a fingere di compatire Marilyn? La sua piccola immortalità non è nel coraggio, che tutti abbiamo, ma nella lucidità della sua disperazione. E' questo che ci è difficile sopportare. Non ci resta che perseguitarla.

Mirella Appiotti

Il Vaticano non vuole

Ezio Pasero: «... ma il Vaticano dice no!», ed. Bietti, 116 pagine, lire 4000.

A che cosa dice no il Vaticano? Alle insistenti richieste di un giurista svizzero, Moritz Isenschmid, perché si tiri fuori dai sacri archivi un testamento. Lo redasse nel 1851 Maria Teresa Carlotta, figlia della più tragica coppia di re che la storia ricordi, Luigi XVI e Maria Antonietta. Costei nominava suoi eredi i discendenti del fratello Luigi Carlo. Da questa disposizione nasce un giallo affascinante. Luigi Carlo Capeto, Luigi XVII per i monarchici francesi, non era morto bambino nella prigione parigina del Temple? Ebbene no, non è poi così sicuro, evidentemente. Di pretendenti alla regale discendenza la storia è piena.

Isenschmid sostiene di avere la soluzione del giallo. Nel 1811 uno sconosciuto, ferito a una gamba, si stabilì nel villaggio svizzero di St. Antonien. Fu naturalizzato come Joseph Franz Rassel. Molti indizi fanno ritenere che fosse il Delfino, sostituito al Temple da una copia conforme destinata alla morte. Della sostituzione esiste una prova testimoniale. Oggi vive Lucius Franz Rassel, discendente di Joseph Franz: ed è proprio per lui che il giurista elvetico si batte ostinatamente da anni. La prova regina è il testamento del 1851, che fu affidato al Vaticano con l'intesa che lo si sarebbe aperto cent'anni dopo. Il secolo è abbondantemente trascorso, ma il Vaticano continua a dire no.

a. v.

Il petrolio più caro (e scarso) sta trasformando anche l'industria aeronautica mondiale

Volare negli Anni 80 costerà sempre di più e nella guerra dei cieli arriva l'austerità

Alto costo e scarsità di carburante stanno cambiando l'aviazione commerciale, pongono scelte radicali per i prossimi anni. La Iata, l'organizzazione internazionale che raggruppa 103 Compagnie aeree di tutto il mondo, in una sua inchiesta ha accertato che nei maggiori aeroporti esiste ormai scarsità cronica di carburante.

In molti casi le Compagnie sono riuscite a superare le difficoltà costituendo riserve «private»; oppure facendo scali tecnici in aeroporti poco frequentati dove restava una certa disponibilità di cherosene. Ma ci sono state anche Compagnie che hanno soppresso il servizio in alcune località. Intanto il cherosene incide ormai per circa il 30 per cento sul totale dei costi dell'aviazione commerciale. Questa la situazione illustrata da Knut Hammarskjold all'apertura della trentacinquesima conferenza annuale della Iata svoltasi a Manila alla fine di novembre.

Ora invece gli esperti di politica energetica prevedono che le difficoltà non sfoceranno a breve termine in una condizione di stabilità ma che vi sarà ormai una serie ravvicinata di rincari come naturale effetto della crescente tensione tra domanda ed offerta.

Per questo a Manila si è deciso di chiedere ai governi l'applicazione di una formula *«che permetta alle Compagnie di modificare le tariffe al momento opportuno, in funzione dell'aumento dei costi di esercizio risultante dalla scalata dei prezzi del carburante»*.

A questo proposito, il presidente della nostra Compagnia di bandiera ha ricordato che *«quando sono andato per la prima volta in America il biglietto equivaleva al mio stipendio di un anno; adesso equivale a molto meno dello stipendio di un mese della mia segretaria. Dalla fine della guerra* — ha proseguito Nordio — *tutte le riduzioni dei costi consentite dalle innovazioni tecnologiche sono andate a vantaggio degli utenti sotto forma di biglietti sempre più a buon mercato. Ma da ora in poi la tendenza si inverte, la crisi dell'energia ci costringe a cambiare la filosofia del trasporto aereo»*.

Volare sarà dunque sempre più caro. Tariffe più alte significano meno passeggeri, o almeno un aumento meno rapido del traffico; sembra stia per finire il boom degli anni 70, creato soprattutto dai turisti; forse non si può più sperare di allargare indefinitamente la fascia degli utenti, di fare dell'aereo un mezzo di trasporto alla portata di tutti, con biglietti a buon prezzo ma con forti economie di scala. Negli Anni 80 — ha preannunciato il presidente dell'Alitalia — bisognerà arrivare, se non al contingentamento dei voli, perlomeno ad un loro maggior coordinamento per evitare doppioni e sprechi.

Quali effetti avrà questa svolta sull'industria aeronautica? Le grandi imprese americane, sovietiche, europee (e tra queste l'Aeritalia, che sta costruendo con la Boeing il «767») dovranno ridurre i loro programmi ed affrontare una crisi di lunga durata? Sono gli interrogativi maggiori che si porranno nei prossimi anni.

v. rav.

Ala leggera, profitto pesante

NEW YORK — *Oltre che sull'industria automobilistica, la crisi petrolifera minaccia di ripercuotersi gravemente anche sull'industria aviatoria americana. Il mese scorso, il mercato dell'auto Usa è crollato: le vendite della General Motors, della Ford e della Chrysler sono scese del 22 per cento in media, mentre il numero degli operai licenziati o in cassa integrazione è arrivato a 130 mila. Quello dell'aereo finora ha resistito, a parte l'annullamento di alcune ordinazioni di «DC 10» alla McDonnell Douglas, ivi comprese quelle dell'Alitalia, in seguito al richiamo degli apparecchi ordinato dalla Federal Aviation Administration.*

Ma, come dice Edgar Cortright, il presidente della filiale californiana della Lockheed, che produce il Tristar, diretto competitore del «DC 10», «è questione di tempo. Il mercato dell'aereo si è salvato perché non è di massa, né capillare come quello dell'auto: è un mercato a lunga scadenza, pianificato, non reagisce subito. Ma non ho dubbi che si contrarrà già l'anno venturo».

Cortright basa quello che definisce il suo «cauto pessimismo» sulle statistiche. «Tre anni fa il carburante rappresentava il 12 per cento dei costi operativi delle grandi Compagnie aeree. Nei primi nove mesi di quest'anno è salito al 26 per cento. Sicuramente, il prossimo trimestre si aggirerà sul 30 per cento. Le grandi Compagnie aeree sono e saranno costrette ad aumentare i prezzi dei biglietti. Di conseguenza il traffico diminuirà, alcuni servizi verranno sospesi. Le grandi Compagnie risparmieranno anche sull'acquisto di nuovi aerei».

CHI CONTROLLA IL MERCATO

U.S.A. 83,4%
INGHILTERRA 5,8%
FRANCIA 4,3%
Altri inc. 8 Concord 35 Airbus

L'analisi è condivisa dal presidente della «United Airlines», il colosso dei trasporti civili, Richard Ferris. «Già prima della crisi iraniana — *dichiara Ferris* — noi e i nostri rivali avevamo accusato cadute anche gravi nei profitti. Intendiamoci, nessuno è ancora in passivo. Ma presto saremo costretti a lasciare a terra gli apparecchi che consumano più carburante. Se nell'80 ci sarà una recessione dell'economia, come ormai sembra inevitabile, qualcuno di noi correrà brutti rischi».

Il caso tipico è quello della «Western Airlines», poco conosciuta in Europa, ma con rotte importanti in Asia. Questa Compagnia acquista il carburante dalla «Union Oil Company» della California, che lo acquista in gran parte sul mercato del petrolio cosiddetto libero. A gennaio lo pagava 40 centesimi al gallone, adesso lo paga 80. In un anno, il costo è aumentato di 170 milioni di dollari, circa 150 miliardi di lire. «E' chiaro — *commenta Cortright* — che le "Western Airlines" dovranno limitarsi alle rotte attive e chiudere quelle passive per qualche tempo. Riparleranno di investimenti e quindi acquisti di aerei nell'82, se tutto andrà bene. Non tutti siamo così sfortunati — *asserisce Ferris* — ma stiamo comunque facendo i conti».

Gli aerei da sacrificare si troveranno tra i «Boeing 727» e «707», i McDonnell Douglas «DC 8» e «DC 9», e i «British Aircraft Bac 1-11». Le grandi compagnie aeree li paragonano alle «auto dinosauro» della General Motors, della Ford e della Chrysler, che consumano benzina a dismisura.

Richard Ferris dice che il dilemma di tutte le Compagnie di linea nell'80 e 81 sarà se acquistare aerei che non economizzano sul carburante o attendere la nuova generazione dell'82 e '83. «Il bisogno di apparecchi più efficienti è universalmente sentito» asserisce. «Il guaio è che essi non sono pronti: lo saranno al più presto tra due anni. Ma chi vorrà l'anno venturo modelli destinati a divenire obsoleti tra un triennio?». *Non a torto, egli vede parecchie analogie tra l'industria automobilistica e quella aviatoria americana.* «Le analogie esistono persino tra le aziende. La Boeing è nella posizione della General Motors: è quella che ha saputo anticipare meglio i tempi. La Lockheed ricorda la Ford: si è mossa in ritardo, ma è sulla buona strada. L'accostamento della McDonnell Douglas alla Chrysler è ingiusto, perché essa è stata danneggiata dal disastro di Chicago del "DC 10" in cui morirono 273 persone: però è stata la meno previdente».

Alla Boeing, in verità, si guarda al futuro abbastanza serenamente. Da 21 anni, da quando la Pan American inaugurò il primo «707», l'azienda produce quasi i due terzi degli aerei di linea Usa. La Douglas, che dal '35 al '51 monopolizzò di fatto il mercato, ne produce meno di un terzo. La Boeing si è preparata bene alla rivoluzione energetica degli Anni 80. Il suo «767», che vedrà la luce nell'82, e il suo «757» che la vedrà nell'83, saranno a basso consumo di carburante: e l'azienda ha un attivo tale da affrontare, comunque, senza panico la recessione.

La revisione più profonda dei programmi dovrà farla la McDonnell Douglas, che l'anno scorso ha registrato un deficit di 60 milioni di dollari nel settore degli apparecchi di linea (ma un surplus di 230 milioni in quello militare, analogamente alla Lockheed). Essa andrà in pareggio col «DC 9» e col «DC 10» nell'81 o nell'82, dipenderà dalla crisi. I suoi progetti comprendono un aereo supersonico che competa col Concorde.

c. c.

In palio 470 mila miliardi

La crisi del petrolio si è abbattuta come un ciclone su quella che la stampa specializzata di tutto il mondo definisce, da tempo, la «guerra industriale del secolo». Secondo uno studio dell'Icao (International civil aviation organization, in pratica l'agenzia aeronautica delle Nazioni Unite) il giro d'affari complessivo dell'aviazione civile internazionale, tra il 1979 e il 1988, supererà i 470 miliardi di dollari (oltre 400 mila miliardi di lire). Sono cifre che non hanno confronto in nessun altro settore industriale e che dovrebbero, da sole, garantire bilanci pingui e profitti da capogiro alle 4-5 grosse società che controllano il mercato.

Ma le società (dalla Boeing, che controlla il 52% del mercato mondiale, alla McDonnel Douglas, alla Lockheed) sono tutt'altro che euforiche di fronte a questa esplosione. Per due motivi: il primo è legato alla concorrenza spietata che le Case hanno avviato per garantirsi quote sempre maggiori di mercato; il secondo alla crisi petrolifera che costringe tutti i produttori a rivedere i loro piani.

Sulla concorrenza è presto detto. Dieci anni fa, ad esempio, la Lockheed decise di ridurre di un milione di dollari (rispetto alle previsioni) il prezzo del Tristar che stava per lanciare e la Douglas rispose con uno sconto di mezzo milione di dollari sul Dc 10. La stessa cosa potrebbe ripetersi ora nello scontro tra la Boeing e l'Airbus, il consorzio franco-tedesco che conta di piazzare almeno tremila velivoli nei prossimi dieci anni.

La seconda ragione è più complessa. Anche se il settore rappresenta poco più del 4% del consumo totale di petrolio, oggi tutte le compagnie chiedono alle Case velivoli che consumino almeno il 25% in meno. E ciò pone problemi enormi alle Case che devono studiare modelli sempre più «leggeri».

La prima a muoversi in questo senso è stata la Boeing che ha investito due miliardi di dollari nella ricerca per la nuova generazione di aerei che ha lanciato nel luglio scorso. Il «767» viene infatti già realizzato con fibre al carbonio resistentissime e leggerissime. E la Boeing, proprio per questo, è stata anche il primo colosso a cambiare strategia, scegliendo la strada della cooperazione internazionale. In pratica la stessa via che intende seguire ora il consorzio Airbus che nel '78 ha raggiunto una quota pari al 18% del mercato mondiale (contro il 6% del '77) e ora sta intensificando la ricerca per tallonare sempre più da vicino la Boeing.

Nel duello del secolo il gigante Boeing per ora ha battuto il consorzio Airbus

PARIGI — Non sono tanto le oscure prospettive sull'avvenire dell'industria aeronautica emerse alla conferenza della Iata a Manila davanti all'irrompere della crisi energetica a preoccupare i responsabili dell'aviazione francese, quanto la recente decisione della «Twa» di preferire i Boeing all'Airbus, l'apparecchio nato dal consorzio franco-anglo-tedesco.

La notizia della scelta effettuata dalla Compagnia americana è stata giudicata dalla stampa francese come il *«match del secolo»*, in cui Boeing ha battuto Airbus. Naturalmente questo fatto non era stato preso in considerazione ed era stato anzi capovolto quando l'americana «Eastern Airlines» aveva annunciato nei mesi scorsi l'acquisto di 35 Airbus con una decisione che aveva sorpreso tutti, in America e in Europa. Ma da allora la lotta tra le società americane e il consorzio europeo si è fatta più aspra.

Resta, come parziale motivo di consolazione, l'ordinazione piovuta quasi contemporaneamente al «no» della Twa di quattro Airbus acquistati dalla compagnia «Trans Australian Airlines», battendo proprio la concorrenza della Boeing. Ma i responsabili francesi dell'Airbus non si nascondono che perdendo il mercato Twa, il consorzio europeo deve ridimensionare le sue ambizioni di penetrazione nel florido settore americano.

Questo insuccesso non deve comunque essere considerato come un fallimento per l'Airbus tale da rimetterne in discussione i progetti di sviluppo. L'Airbus, in realtà, è presente su tutti e cinque i continenti e in nove anni ha conquistato una fetta di quasi un terzo del mercato mondiale come cifra d'affari. In un anno soltanto «Airbus Industrie» ha raddoppiato la sua percentuale nel mercato mondiale che si eleva al 47 per cento per quanto riguarda gli apparecchi a grande capacità e al 30 per cento per quelli a breve e medio raggio.

Nel 1979, secondo le cifre ufficiali, sono stati venduti 148 apparecchi (67 versioni A-300 e 81 versioni A-310) e ne sono stati prenotati altri 67. Questo successo ha autorizzato recentemente l'amministratore gerente dell'«Airbus Industrie», Bernard Lathière, ad annunciare che la vendita totale per quest'anno raggiungerà 1215 esemplari.

All'ottimismo dei responsabili del consorzio franco-anglo-tedesco s'accompagna una eguale fiducia da parte delle autorità francesi sull'avvenire e sulle prospettive di sviluppo dell'Airbus. Appena un paio di settimane fa, il ministro dei Trasporti Le Theule ha affermato che *«la famiglia degli Airbus sarà completata ed estesa»*. Considerato il successo internazionale incontrato sia dalla versione A-300 (a 300 posti) sia dell'A-310 (per 210 passeggeri), i tecnici stanno studiando adesso un nuovo quadrireattore per lunghe distanze, un bireattore a medio raggio e un altro bireattore capace di 300 posti.

Attualmente il programma Airbus occupa circa undicimila persone solo in Francia e la «Società industrie nazionali aerospaziali» (che realizza il montaggio dell'apparecchio) ha disposto un programma d'investimenti di 400 milioni di franchi il prossimo anno e di assunzione di personale per aumentare la cadenza produttiva. Dopo il clamoroso insuccesso commerciale del «Concorde», l'Airbus ha risollevato le sorti dell'industria aeronautica francese e le sue prospettive di sviluppo continuano a essere promettenti, malgrado la sconfitta nel mercato della Twa e le nubi minacciose d'una nuova tempesta petrolifera.

Paolo Patruno

Ma a Londra sono ottimisti

LONDRA — I costruttori inglesi di aerei non condividono le apprensioni espresse al convegno Iata a Manila, secondo cui la crisi del petrolio potrebbe costringerli a ridurre la produzione. O meglio: non escludono che ciò possa avvenire dopo il 1990, in un domani abbastanza remoto, ma non vedono pericolo né per oggi né a medio termine. Esiste però un obbligo imperioso: bisogna costruire fin d'ora jets e motori che consumino meno carburante, e questo può essere fatto. Se si continuerà su questa strada, anche il dopo-1990 dovrebbe riservare sorprese meno drammatiche.

L'industria britannica considera eccessive le ansie di Manila per due motivi: 1) aumenta di anno in anno il numero dei passeggeri, che salirà ancor più se la lotta per abbassare le tariffe aeree otterrà nuovi successi; 2) è possibile costruire aerei che consumino meno, i progressi sono continui. Si indicano vari esempi e in particolare l'A300 Airbus e l'A310. La Rolls Royce ha già costruito un motore che ingoia meno carburante, lo RB211, usato dal Lockheed Tristars e da alcuni Boeing 747; e, in collaborazione con tre società giapponesi, si accinge ora a sviluppare una nuova gamma di motori, tutti «fuel-efficient» per la prossima generazione di jets «economici», con circa 130 passeggeri.

Certo, esiste sempre la possibilità di un declino talmente rapido nei rifornimenti petroliferi da sconvolgere l'intera scena. Basterebbe l'avvento in Arabia Saudita di un Khomeini conservazionista: ma sarebbero allora nei guai tutte le industrie, non soltanto l'aeronautica. Se invece il declino sarà graduale, i costruttori di aerei — come quelli di veicoli — dovrebbero avere il tempo d'inventare e perfezionare nuove tecnologie. Negli Stati Uniti la Lockheed sta lavorando su un aereo che sfreccerebbe nei cieli azionato da idrogeno. Naturalmente, tutte queste ricerche, tutte queste innovazioni rendono sempre più costosa la produzione di velivoli (civili e militari) con conseguente internazionalizzazione dell'industria. Persino gli Stati Uniti cercano collaborazione straniera.

L'industria aeronautica britannica si è già ridimensionata più volte, non per effetto del petrolio, ma per la necessità di far fronte a costi crescenti e di competere su scala mondiale. L'Airbus è prodotto dalla «British Aerospace» insieme con la Germania, la Francia, l'Olanda, la Spagna ed il Belgio (32 linee aeree hanno già comprato, o sembrano disposte a comprare, ben 394 Airbus o nella versione A300, con 300 posti, o nella A310, con 200). Il Concorde è figlio di Londra e di Parigi, che hanno però deciso di sospenderne la fabbricazione. Il Bac 1-11 è costruito dagli inglesi in Romania. L'aereo militare Tornado è frutto della collaborazione anglo-tedesco-italiana e il Jaguar dell'anglo-francese.

Pochi in realtà sono adesso gli aerei inglesi al cento per cento. Sono quattro: il 748 (50 passeggeri), il Jetstream (19 passeggeri) e il 125 (10 passeggeri). Il Jetstream è un commuter aircraft, un aereo per pendolari: il 125, un executive jet. Vi è poi il 330 della Short Brothers, con una capacità di 30 posti. Ogni grande progetto non può essere ormai che europeo o internazionale.

Mario Ciriello

Le case di elicotteri impegnate a ridurre i consumi di almeno il 25%

In pista di lancio c'è ala rotante

MARSIGLIA — *François Legrande, direttore della Divisione elicotteri dell'Aerospatiale, ha illustrato nei giorni scorsi le realizzazioni e le strategie della sua azienda. Negli Anni 60 l'Aerospatiale ha dato un contributo originale e decisivo allo sviluppo dell'elicottero su cui ha proposto l'impiego del motore a turbina. E' noto che, mentre nel settore dei velivoli commerciali ad ala fissa la supremazia Usa rappresenta una realtà accettata, i quattro costruttori europei di elicotteri e cioè Aerospatiale (Francia), Agusta (Italia), Mbb (Germania) e Westland (Regno Unito) dispongono di una quota di mercato paritetica e rappresentano in termini di tecnologie e di effettivi una forza paragonabile a quella americana (23.000 e 21.500 unità rispettivamente).*

In materia di difesa i programmi congiunti franco-britannici hanno visto come protagonisti Aerospatiale e Westland: le due ditte hanno infatti collaborato alla realizzazione dell'elicottero multiruolo «Lynx», dell'elicottero da collegamento «Gazelle» e dell'elicottero da trasporto tattico «Puma». Queste tre macchine sono state prodotte in oltre 1800 esemplari dei quali quasi la metà venduti a Paesi terzi.

In campo commerciale i 13.000 elicotteri in servizio (5000 in Usa e Canada, 3000 oltre cortina, 2000 in Europa e 3000 nel resto del mondo) rappresentano in termini numerici poco più del 5% della flotta mondiale degli aerei non militari ad ala fissa. In termini di valore, nonostante il maggior costo unitario degli elicotteri rispetto agli aerei dell'aviazione generale, la percentuale non supera il 30%. Ma sia che si ragioni in termini di numero, che di valore la forte richiesta di elicotteri lascia prevedere una rapida evoluzione delle percentuali a favore dell'ala rotante.

Gli elicotteri dell'attuale generazione di grande portata, velocità ed affidabilità, in grado di volare di notte ed in condizioni atmosferiche avverse sono di impiego costoso, giustificato solo da un lavoro altamente specializzato o da condizioni di emergenza come il salvataggio ed il soccorso in caso di calamità. Per il trasporto commerciale su brevi distanze (tra centro città e centro città su distanze inferiori ai 300 chilometri) l'elicottero potrebbe fare risparmiare fino ad un'ora e mezza di tempo rispetto all'aereo convenzionale a getto.

Perché possa divenire competitivo anche in termini di costo si sta preparando da qualche anno una nuova generazione di elicotteri caratterizzata da una riduzione dei costi di produzione e di esercizio; le strade battute dall'Aerospatiale per raggiungere l'obiettivo riguardano lo studio aerodinamico, la semplificazione del disegno e la riduzione del numero dei componenti, l'adozione di componenti di tipo automobilistico equipaggiato la sicurezza lo consenta (filtri, serbatoi, radiatori, servocomandi), il largo impiego di nuovi materiali a base di fibre ad alta resistenza.

Passando dal «Puma» al «Super Puma» il secondo differisce dal primo solo per l'adozione delle tecnologie teste menzionate e per l'impiego di un motore con consumi e durata fortemente migliorati; i costi diretti dell'impiego dell'elicottero sono stati ridotti del 25%.

François Legrande ha sottolineato a più riprese il contributo che la Fiat Aviazione ha offerto al successo dell'Aerospatiale attraverso la progettazione e la fornitura di parti meccaniche vitali per l'affermazione dei suoi prodotti: le trasmissioni di potenza che collegano i motori a turbina ai rotori. Nel corso della manifestazione hanno volato il bimotore AS 365 da 7 passeggeri che recentemente ha vinto il concorso della Guardia Costiera americana imponendosi sui concorrenti Usa della Bell e della Sikorsky ed il monomotore «Ecureuil» (Scoiattolo) destinato a rinverdire, sorretto da una tecnologia d'avanguardia, il successo degli Alouette e dei Lama venduti e costruiti su licenza in tutte le parti del mondo.

Mario Bernardi

Firmato accordo B. Leyland Honda

[illegible] — [illegible] dal 1981, la British Leyland comincerà a produrre la nuova vettura di media cilindrata, progettata dalla Honda per il Mercato comune europeo.

La firma dell'accordo tra i presidenti delle due Compagnie automobilistiche, sir Michael Edwardes e Kiyoshi Kawashima, è avvenuta nelle prime ore di ieri mattina a Tokyo. In base all'accordo, la British Leyland produrrà nella sua fabbrica di Cowley, 85 mila vetture di questo tipo, battezzate provvisoriamente «Bounty», il cui costo varierà tra le 2500 e le [illegible] sterline (circa sette milioni di lire).

I diritti spettanti alla Compagnia giapponese [illegible] la costruzione della «Bounty» in Gran Bretagna saranno di cento sterline per ogni vettura venduta in Europa.

I dirigenti della British Leyland, che è una azienda controllata dallo Stato, [illegible] questo accordo di facilitare il programma di rilancio della [illegible] pagnia. La Leyland sta rischiando di chiudere i battenti per le pesanti perdite che ha accumulato negli ultimi anni. Nel piano di rilancio della Leyland sir Michael ha incluso il licenziamento di 25 mila operai e la chiusura totale o parziale di 13 fabbriche.

Nel '79 costruito il 70 per cento [illegible] case in meno

ROMA — Anche il 1979 si chiude con un colossale buco nel settore edilizio (di 70.000 edifici). In Italia difatti anche quest'anno si [illegible] costruito molto meno case che negli altri [illegible] dell'Occidente [illegible] fino al 40 [illegible] cento in meno, nonostante che da noi esista un insieme di norme vasto e complesso che disciplina ogni [illegible] del pro[illegible] edilizio, nonostante che gli investimenti [illegible] siano a livelli inferiori agli altri Stati europei, e nonostante che gli stanziamenti siano, in teoria, a parità con altri Paesi.

Salvataggio Sir nuovo rinvio dell'Italcasse

[illegible] — Tensione negli stabilimenti industriali della Sardegna e negli ambienti politici per la decisione assunta ieri mattina dal consiglio di [illegible] nistrazione dell'Italcasse: i dirigenti dell'istituto di credito hanno infatti deciso di rinviare [illegible] il gennaio la eventuale partecipazione al consorzio bancario per il salvataggio [illegible] Sir-Rumianca.

Il nuovo rinvio non fa che peggiorare la situazione produttiva del gruppo petrolchimico in Sardegna. Le scorte, come è noto, termineranno il 30 dicembre.

Porto Genova più care nell'80 le tariffe (17%)

GENOVA — Aumento medio delle tariffe del 17 per cento a partire dal 1980 e approvazione del bilancio di previsione per l'a[illegible] prossimo [illegible] si chiude in pareggio sulla somma di 183 miliardi e 108 milioni di lire: queste le decisioni principali assunte questa sera dai comitati consortile «Settore lavoro» e «Gestio[illegible]» del consorzio [illegible] mo del porto di Genova.

Canale Suez sarà più [illegible] il transito

[illegible] — L'aumento della [illegible] di transito del Canale di Suez verrà [illegible] scusso in [illegible] a Ismailia dai rappresentanti dei paesi interessati. L'Egitto ha già diramato gli inviti alle competenti autorità di 90 paesi.

Dalla riapertura al traffico del Canale [illegible] 1975, dopo la chiusura conseguente [illegible] guerra arabo-israeliana, c'è già stato un aumento del 50 per cento per i carichi secchi ma non per il petrolio, [illegible] luglio dell'anno scorso.

In Francia l'[illegible] torna a «tirare»

PARIGI — Il prodotto nazionale lordo (pnl) della Francia è aumentato [illegible] terzo trimestre di quest'anno. Que[illegible] tasso d'incremento è nettamente superiore a quelli [illegible] 0,2 e dello 0,5% registrati rispettivamente nel primo e secondo trimestre.

Il rapido sviluppo del pnl nel [illegible] rispecchia essenzialmente l'au[illegible] 3,1% della produzione industriale e dell'1,3% della produzione non industriale. La produzione è aumentata notevolmente in quasi tutti i settori dei beni di consumo.

La produzione automobilistica, stazionaria dal 1977, ha registrato un balzo del 6,1%; un aumento del 4,5% si è avuto nel settore dei semilavorati, [illegible] seguito alla ripresa [illegible] attività.

Iniziamo una inchiesta sugli aiuti economici alla stampa

Tanti editori di interessi diversi aspettano 70 miliardi dallo Stato

MILANO — Secondo il senatore comunista Elio Quercioli, gli editori italiani non vogliono la nuova legge in discussione al Parlamento conosciuta come «riforma dell'editoria». Il presidente della Federazione italiana [illegible] di giornali, Giovanni Giovannini, ha ripetuto in tutte le sedi che è decisamente favorevole all'approvazione di questa legge che, per quanto criticabile, giudica comunque migliore di un ennesimo rinvio ad un altro progetto.

[illegible] ha ragione? Forse tutti e due. La verità è che la legge [illegible] due anime [illegible] e contrapposte: [illegible] serie di norme che dovrebbero legare le mani agli [illegible] (limiti alla concentrazione delle testate, trasparenza della proprietà, pubblicazione dei bilanci, fra le principali) [illegible] Quercioli considera evidentemente il sale e il pepe [illegible] legge tralasciando l'altra parte, quella delle provvidenze, che [illegible] alle imprese editoriali e [illegible] tutto ai giornali quotidiani circa 70 [illegible] all'anno di aiuti per cinque anni. L'ambiguità, però, è anche fra gli editori. Sempre Quercioli per esempio, è esponente di un partito di sinistra portatore di interessi diversi da quelli imprenditoriali ma anche editore [illegible] stesso (il pci controlla quotidiani, periodici e libri).

Per capire la rete intricata di interessi e posizioni attorno alla [illegible] legge sull'editoria che q[illegible] tutti vogliono e tutti criticano, conviene forse affidarsi [illegible] che alle dichiarazioni all'esame degli interessi oggettivi dei vari gruppi in campo, imprenditori, sindacati, politici.

Cominciamo dagli imprenditori, o meglio dagli editori di quotidiani che più dovrebbero beneficiare [illegible] 70 miliardi stanziati dalla legge. Prima di tutto va detto che i grandi editori in Italia sono di tre tipi: i grandi gruppi industriali (Fiat-*Stampa*, Montedison-*Messaggero*, gruppo Monti-*Resto del Carlino* e *Nazione*, gruppo Pesenti-*Notte* - *Tempo di Roma*, Rovelli-*Unione Sarda* - *Nuova Sardegna*, Eni-*Il Giorno*, Confindustria-*Sole-24 Ore*); i grandi e medi gruppi editoriali veri e propri (Rizzoli, [illegible]rracciolo, Mondadori, famiglia Perrone-*Secolo* [illegible]); i partiti politici.

Insieme queste [illegible] categorie [illegible] editori controllano quasi due terzi delle 66 testate iscritte alla Fieg.

Il resto è in mano a interessi industriali locali, alla Chiesa o a piccoli editori indipendenti come alcune vecchie o nuove cooperative di giornalisti o di dipendenti.

Editori così eterogenei [illegible] possono avere molto in comune e, infatti, hanno posizioni e interessi diversi anche verso la [illegible] va legge sull'[illegible]. Di fronte alla prospettiva di ottenere [illegible] po' di denaro dopo avere [illegible] alcune centinaia di miliardi [illegible] pochi [illegible] sono ovviamente quasi tutti pronti a sostenere la legge, ma [illegible] un diverso grado di entusiasmo e diverse motivazioni.

I grandi gruppi industriali sono senza dubbio degli editori in crisi nel senso che la tendenza ormai delle grandi imprese pare quella di disfarsi dei quotidiani acquistati a volte [illegible] di pressione sul potere politico.

Sono in vendita i quotidiani di Rovelli, Il *Messaggero* [illegible] Montedison, i due quotidiani di Attilio Monti e, probabilmente, anche quelli di Pesenti.

Ad alcuni di questi editori, quindi, in[illegible] soprattutto che ci siano editori «puri» in grado di comprare i loro giornali. La nuova legge può favorirli in due modi: fare aumentare il valore dei quo[illegible] che hanno da vendere e dare i mezzi agli eventuali compratori.

Per i partiti, costantemente alla ricerca di soldi per le proprie attività nonostante il finanziamento pubblico, la legge è senz'altro un grosso vantaggio perché contribuisce a sanare pesanti disavanzi di gestione ai giornali di partito, ad eccezione de l'*Unità* vendono pochissimo e hanno [illegible] relativamente elevati). Da un punto di vista più generale poi è interesse [illegible] partito politici evitare eccessive concentrazioni editoriali che, appoggiando gli uni o gli altri, potrebbero modificare sensibi[illegible] gli equilibri elettorali [illegible] Paese.

I comunisti temono un ritorno agli Anni Cinquanta quando la stampa era controllata da interessi a loro decisamente ostili. I democristiani temono la riedizione dell'esperienza fatta con il referendum del 1974 q[illegible] sconfitta [illegible] fu attribuita dal senatore Fanfani alla influenza [illegible] giornali. E' [illegible] notare che il medesimo valutazione è stata espressa dal segretario del pci Enrico Berlinguer a proposito della [illegible] sconfitta elettorale comunista. Riassumendo, la posizione dei partiti è quella di essere favorevoli [illegible] legge per [illegible] di più come editori e fra gli editori.

E veniamo ora agli editori puri che, almeno nel [illegible] quotidiani, [illegible] praticamente tre e con peso specifico e interessi molto [illegible]. Il più grosso, il gruppo Rizzoli-*Corriere della Sera* (che oltre il *Corriere* controlla una vera catena di quotidiani che vanno dal *Mattino* di Napoli, al *Piccolo* di Trieste e alla *Gazzetta dello Sport* [illegible] all'ultimo prodotto, *L'Occhio*) è quello che sostiene con più energia la legge perché ha più da guadagnarci. Avendo finanziato la propria espansione ricorrendo all'indebitamento, [illegible] bisogno di nuovi mezzi per tappare le falle del passato e finanziare le [illegible] iniziative. (L'ultima, *L'Occhio*, deve ancora dimostrare di essere un affare redditizio a fronte di un investimento iniziale di non meno di 4 miliardi di lire). Le provvidenze finanziarie della legge (magari ampliate con qualche emendamento) servirebbero a scongiurare una crisi e consoliderebbero il gruppo in una posizione di leadership.

Nettamente favorevole alla legge è anche il gruppo Caracciolo-*Espresso* (50% di *La Repubblica*, *Il Tirreno*, *La Provincia Pavese*, il *Mattino di Padova*) in forte espansione in questi anni. Con utili di 3-4 miliardi all'anno provenienti dal settimanale *Espresso*, [illegible] reinvestire, Carlo Caracciolo pare deciso a finanziare una fase di espansione orientata in due direzioni: rilevare e modernizzare piccole testate locali, inserirsi nella grande editoria quotidiana a[illegible] do i due grossi, Rizzoli e Mondadori, [illegible] accordi specifici.

Mondadori è il solo fra gli editori puri a non [illegible] un particolare entusiasmo per la legge. Con bilanci in forte utile [illegible] il secondo anno consecutivo (si parla di 30-40 miliardi in due anni), una presenza limitata nel settore quotidiani (solo il 50% de *La Repubblica*) il gruppo Mondadori non ha che da temere che la legge favorisca i concorrenti: sia quelli che, come Rizzoli o Caracciolo, sono in fase espansiva, sia quelli che, come i gruppi industriali, vorrebbero vendere i loro quotidiani al prezzo più alto possibile.

Marco Borsa

Sulla riforma dibattito a tre

ROMA — L'iter parlamentare della legge di riforma dell'editoria deve essere accelerato al massimo sin dal 3 gennaio prossimo quando la Camera voterà gli emendamenti all'articolo uno, quello che prevede la «trasparenza» dei bilanci delle aziende editoriali.

Questa la considerazione di fondo emersa nel corso di un dibattito sull'argomento trasmesso ieri nella rubrica «Speciali» del «GR 2» ed al quale hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, on. Sergio Cuminetti, il relatore della legge, on. Aldo Aniasi, e il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'economia italiana

Nel '79 non c'è stata crescita zero si è avuta inflazione galoppante

ROMA — Stabilità monetaria e rinnovate tensioni inflazionistiche; ripresa della domanda e della produzione industriale, e ristagno dell'occupazione; equilibrio dei conti con l'estero, e ulteriore aggravamento del deficit petrolifero e agricolo: sono questi alcuni elementi, talora contrastanti, che hanno caratterizzato l'economia italiana nel 1979 e che non hanno mancato di incidere, nel bene e nel male, sulla vita degli italiani: ad un aumento del reddito che viene stimato in termini reali di circa il cinque per cento sul 1978 ha infatti corrisposto un analogo aumento dei consumi delle famiglie, dopo il periodo «austero», seguito alla profonda crisi monetaria del 1976.

In termini di macroeconomia, insomma, il 1979 è stato un anno «espansivo», che ha allontanato il timore della *«crescita zero»* che aveva alimentato il dibattito economico-sociale alla [illegible] del [illegible]; ma è stato anche un anno di inflazione galoppante, se si considerano i 28 punti di contingenza che sono scattati nell'anno (70 mila lire [illegible] mese in più nelle buste-paga dei lavoratori) ed il ritmo del 20 per cento circa l'anno raggiunto dall'aumento [illegible] prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'Istat (in pratica l'indice del costo della vita). Collegati all'inflazione sono stati quindi praticamente tutti i numerosissimi provvedimenti che hanno caratterizzato il 1979.

Dopo [illegible] inizio d'anno moderatamente espansivo (in gennaio — [illegible] esempio — venne elevato a cento milioni di lire il limite al [illegible] del quale il [illegible] bancario è sottoposto a contingentamento), il pericolo [illegible] divampare dell'inflazione ha infatti [illegible] il rinnovo dei limiti all'accrescimento degli impieghi bancari [illegible] aprile); al rinnovo dei vincoli di portafoglio (3 luglio e 1 agosto) ed infine all'aumento in [illegible] riprese del tasso di sconto e perciò degli interessi bancari.

La nuova stretta antinflazionistica si è concretizzata soprattutto in questi ultimi tre mesi: l'8 ottobre il tasso di sconto venne portato dal 10,50 al [illegible] per cento; il [illegible] ottobre venne ancora rinnovato il massimale sugli impieghi bancari; il 5 dicembre il [illegible] di sconto fu nuovamente [illegible] fino al 15 per [illegible] mentre il «prime rate» praticato [illegible] banche è portato pochi giorni dopo al 19,50 per cento.

Il 1979 è stato un [illegible] particolarmente «caldo» anche sul fronte dei prezzi amministrati: a dimostrarlo basterebbe il caso dei prodotti petroliferi, i cui prezzi sono stati modificati [illegible] Cip ben cinque volte (di cui quattro tra maggio e settembre). La stragrande maggioranza degli aumenti deliberati nel [illegible] dell'anno [illegible] Cip [illegible] stati comunque la diretta conseguenza [illegible] forte incremento dei [illegible] di produzione derivanti dall'aumento [illegible] prezzi delle fonti di energia. [illegible] rilevare, comunque, che, in molti casi, l'aumento complessivo dei prezzi è stato superiore al 20 per [illegible] che può [illegible] considerato [illegible] il tasso medio dell'inflazione raggiunto nel corso del [illegible].

Il 1979 è dunque stato ricco di contrasti per l'economia italiana, contrasti che probabilmente [illegible] destinati a du[illegible] anche nel [illegible]. La maggiore attesa per i [illegible] — a parte la manovra tariffaria e sui prezzi [illegible] inevitabilmente avverrà visto che anche per l'80 il tasso di inflazione atte[illegible]so sarà [illegible] sostenuto — riguarda i provvedimenti di carattere fiscale. Proprio sul terreno del Fisco, d'altronde, si svolge più serrato il [illegible] fronto tra governo e sindacato.

In questo settore la novità più rilevante che promette il 1980, quella che interesserà la grande massa dei contribuenti, è rappresentata dall'aumento delle detrazioni d'imposta delineato nella legge finanziaria. Secondo questo provvedimento — ancora in discussione al Parlamento — dal primo gennaio 1980 la detrazione per il coniuge passerà da [illegible] mila a 108 mila lire.

r. e. s.

Bilancia dei pagamenti: a novembre ha chiuso in passivo per 415 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel mese di novembre di quest'anno con un saldo negativo di 415 miliardi di lire. Lo rende noto la Banca d'Italia in base a rilevazioni di carattere ancora provvisorio; nel mese di novembre dello scorso anno la bilancia valutaria [illegible] invece chiusa con un attivo di 388 miliardi. La posizione [illegible] l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi (Uic) è peggiorata di 289 miliardi di lire (251 miliardi tenendo conto degli aggiustamenti di cambio) e si sono avuti afflussi di fondi al sistema bancario per un importo di 146 miliardi (106 se si considerano gli aggiustamenti di cambio). Negli undici mesi finora trascorsi [illegible] 1979 la bilancia dei pagamenti ha segnato un [illegible] di 1854 miliardi di lire contro i 5840 miliardi del periodo corrispondente dell'anno passato.

Piemonte: negli Anni 70 reddito al rallentatore mentre il costo della vita è aumentato del 230%

TORINO — Il sistema economico piemontese negli Anni [illegible] ha perso in efficienza: sono occorsi più investimenti per produrre una uguale quantità di beni; è calato il ritmo di accumulazione del capitale e l'opera[illegible] di impresa ha attinto di meno, in termini relativi, al credito bancario. A queste cause di stagnazione e di inflazione di carattere interno si [illegible] innescati, con effetti moltiplicatori, fattori esterni, primo fra tutti la crisi energetica.

Questo, in sintesi, il giudizio espresso dalla Camera di Commercio di Torino in una nota sul consuntivo dell'economia piemontese [illegible] Anni Settanta. L'indagine rileva inoltre una serie di dati. L'andamento [illegible] capite è aumentato del 9-10 per cento rispetto al decennio precedente, mentre l'incremento nominale è stato quasi del 250 per cento [illegible] pite ed il costo della vita è [illegible] 230 per cento.

Nel decennio precedente le cose [illegible] no andate in maniera diversa: i prezzi [illegible] infatti [illegible] soltanto del 45%, [illegible] il reddito procapite, quasi [illegible] doppiato a [illegible] nominali. Si era espanso a [illegible] nella misura del 38-40%. Da queste cifre emerge che il tasso di sviluppo del reddito [illegible] piemontesi si è ridotto tra gli Anni 60 e quelli 70 nella proporzione di 4 a 1.

Quanto alla situazione occupazionale, al termine degli Anni Sessanta il 18,6% dei lavoratori piemontesi era impiegato nell'agricoltura, il 63% nell'industria e il 30,5% nelle altre attività. [illegible] anni dopo, malgrado non si disponga di dati statistici pienamente raffrontabili con quelli precedenti, si può ritenere che: 1) gli [illegible] del primario [illegible] ancora scesi di qualche punto (12% circa del totale); 2) l'industria abbia perso lievemente d'impor[illegible] (52%); 3) i settori terziari siano passati al 35%.

E' anche interessante notare che, mentre nel [illegible] un piemontese su due, ora la quota degli attivi non va molto oltre il 40%. Il tasso di disoccupazione [illegible] nel frattempo [illegible] più dell'1% a [illegible] il 2%. In valore assoluto si tratta di quasi 100 [illegible] disoccupati in più, prevalentemente giovani in cerca del primo lavoro. C'è poi da considerare che nel 1969, alla vigilia delle grosse agitazioni sindacali [illegible] l'anno successivo, si erano perdute per conflitti di lavoro in Piemonte meno di 7 milioni di ore. A fine 1979 tale valore [illegible] abbondantemente triplicato.

[illegible] altro confronto significativo, riguarda gli investimenti. Nel 1968 essi raggiungevano il [illegible] del prodotto regionale, nel 1977 si era al 19,2%. Nel 1969 il rapporto tra impieghi e depositi bancari in Piemonte era superiore, anche se di poco, al 80%; nel 1978 si è scesi a poco più del 40%. Nello stesso [illegible] si è mosso il coefficiente medio di utilizzazione della capacità produttiva. Inoltre, [illegible] anni fa erano stati iniziati più di 19 [illegible] di opere di edilizia residenziale, mentre nel 1978 arrivavano appena a sei.

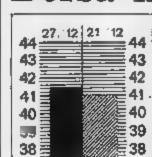
In sintesi, il sistema economico negli Anni '70 ha perso di efficienza, è calato il ritmo di accumulazione del capitale e i rapporti tra imprenditori e lavoratori sono peggiorati. A queste cause di stagnazione e inflazione di carattere interno si [illegible] innescati, con effetti moltiplicatori, fattori esterni assai gravi, primo fra tutti la crisi energetica.

Da tutto [illegible] deriva che per affrontare in [illegible] costruttivo gli Anni 80 si tratta innanzitutto di migliorare la cooperazione internazionale, per attutire gli effetti perversi delle vicende petrolifere, e mettere in [illegible], sul fronte interno, [illegible] politiche capaci di garantire una sufficiente serenità nei rapporti lavoratori-imprese, risanare i mercati creditizi, rilanciare gli investimenti produttivi e l'edilizia in particolare.

[illegible] si chiude [illegible] in [illegible] dinamica positivo. Il reddito dovrebbe infatti [illegible] cresciuto in termini reali in modo apprezzabile (attorno al 3%), grazie a una migliore intonazione generale della domanda e a una lieve ripresa degli [illegible]. Gli impianti sono stati sfruttati su livelli più alti di quelli degli ultimi due anni (78% circa) e le scorte di prodotti finiti risultano piuttosto basse.

Le previsioni per il 1980 appaiono tuttavia non troppo ottimistiche. Gli ordinativi stanno infatti calando e dall'interno e dall'estero, mentre è prudente ipotizzare nuovi sostanziosi incrementi dei costi di produzione. Tenuto conto della grossa probabilità di un aggravamento della crisi energetica, non sembra azzardato prevedere una non troppo [illegible] tà del 1980.

r. e. s.

Borsa in buon ricupero: +1,37%

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 41 a 41,56 con un rialzo dell'1,37 per cento.

La ripresa dell'attività dopo le festività natalizie è stata caratterizzata da un lavoro estremamente modesto sia per l'assenza di numerosi operatori, sia per il clima di incertezza che ancora condiziona la situazione internazionale e quella interna.

Tuttavia alcuni operatori hanno approfittato della scarsa consistenza dell'offerta per apportare alcune correzioni nei prezzi dei titoli delle partecipazioni statali in modo che sui bilanci annuali compaiano prezzi meno sacrificati.

Sono migliorate così le Italsider +10,5%, Finsider +6,8%, Dalmine +6,9% e Sip +2,0%.

Recuperi di rilievo hanno conseguito anche la Borgosesia +8,2%, Credito Varesino +6,2%, Agricola +3%, Partecipa[illegible] Finanziaria +2,7%, Cucirini +2,2%, mentre le Isvim hanno proseguito il rialzo guadagnando l'11,7%.

Tra i valori guida di poco migliori Bastogi e Pirelli Spa mentre le Fiat priv. hanno recuperato l'1,9%. Resistenti Fiat ord., Generali e Montedison; calme le Viscosa. In assestamento le [illegible] priv. —4,9%.

Ristretto a Torino

TORINO — Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 8800 lire, quantità trattate 200; Banca Popolare di Novara 50.000, quantità 480.

Mercato ristretto di Milano

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(15.100)	—
Italiana Vita	3.510	(3.560)	—
La Previdente	10.000	(9.550)	200
B. Briantea	24.000	(24.200)	100
B. Cattolica Veneto	4.052	(3.980)	75.000
B. Cred. Ag. Bresciano	8.230	(8.180)	16.000
B. Cr. Pop. Siracusa	5.750	(5.500)	2.100
B. di Legnano	1.900	(1.800)	15.000
B. Ind. Gallaratese	30.000	(28.000)	400
B. Naz. Agricoltura	9.050	(9.000)	3.700
B. Pop. Com. Industria	23.500	(23.500)	3.100
B. Pop. Bergamo	30.200	(29.650)	[illegible]
B. Pop. Crema	37.200	(35.000)	1.500
B. Pop. Intra	22.000	(19.180)	2.600
B. Pop. Lecco	15.000	(14.100)	12.000
B. Pop. Luino-Varese	17.200	(17.050)	3.800
B. Pop. Milano	25.300	(25.550)	3.700
B. Pop. Novara	50.100	(49.200)	[illegible]
B. Pop. Palazzolo	15.000	(13.510)	4.800
B. Ambrosiano	19.480	(19.150)	2.800
Cr. Bergamasco	30.500	(29.900)	300
Cr. Commerciale	19.920	(18.510)	2.100
Creditwest	788	(779)	25.000
Fingest	1.080	(1.070)	31.000
Bielle	2.440	(2.355)	6.000
Prette	3.300	(3.350)	500
Terme di Bognanco	600	(600)	—
Finance ord.	11.170	(10.500)	—
Finance priv.	8.200	(8.250)	[illegible]
Diritti			
Pop. Luino e Varese	2.250	(2.270)	5.000

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,625	16,125
7 gg	15,625	16,125
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,625	17
2 mesi	16,75	17,125
3 mesi	16,875	17,25
6 mesi	17	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

[illegible]		Prezzo	Tasso
31/3/80	91	96,313	[illegible]
30/4/80	121	95,101	15,30
[illegible]	151	94,417	15,15
30/6/80	[illegible]	93,00	15,15
31/7/80	213	92,045	14,85
30/8/80	243	91,052	14,80
30/9/80	[illegible]	90,121	14,75
31/10/80	[illegible]	89,113	14,80
30/11/80	335	88,223	14,50
31/12/80	366	87,374	14,01

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

[illegible]

FONDI [illegible]

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

Concludiamo l'inchiesta sul teppismo giovanile nei quartieri

Gl'inafferrabili violenti

Gli episodi di sopraffazione (anche morale) sono numerosi, ma la gente non li denuncia quasi mai - i responsabili sfuggono - Buon deterrente sarebbe il vigile di zona, ma ce ne vogliono tanti, perché le [illegible] hanno un'area [illegible]

Presidente, se [illegible] una [illegible] qualsiasi della settimana, dovesse uscire a piedi, dopo cena, per recarsi in un punto del quartiere che disti più di 200 metri da casa sua, si sentirebbe tranquillo?

Francesco Totaro, presidente socialista del consiglio di circoscrizione Regio Parco - Barca - Bertolla, attende qualche secondo prima di rispondere. Prende la pipa, l'accende, poi dice con tono pacato: *«No, guardi; se proprio non fossi costretto da un improrogabile impegno e non potessi usare l'auto, preferirei starmene a casa».*

Poche parole che, da sole, riassumono la situazione di disagio in cui vivono questo ed altri quartieri di Torino: zone del centro e della periferia, strade buie ed illuminate; «terreni» dove, [illegible], allignano violenze e prepotenze. *«E' una realtà difficile che ha una controprova inattaccabile: quando il consiglio di circoscrizione indice assemblee serali molta gente non partecipa. Un "assenteismo" non voluto, ma imposto dalle circostanze: molti non si fidano ad allontanarsi troppo dalla propria abitazione a sera inoltrata, temono d'essere molestati [illegible], hanno paura d'essere scippati o di subire violenze che, spesso, non sono soltanto fisiche, ma morali. Insulti, beffeggiamenti, derisioni, provocazioni».*

Regio Parco - Barca - Bertolla ha come connotato caratteristico di delinquenza giovanile, soprattutto il furto d'auto e di accessori, probabilmente incoraggiato dai ricettatori che operano nella zona. [illegible] il discorso sulla violenza adolescente si allarga, qui come altrove, in un ventaglio di direzioni. Le cause sono quelle conosciute e cui solo tempo e [illegible] potranno strappare forse le radici: [illegible] ginazione, difficoltà di trovare lavoro, goffa imitazione di falsi modelli e falsi miti che spesso nascono dalla frustrazione, famiglie «colpevoli» soltanto d'una ignoranza imposta.

E' la città intera a vivere il problema del teppismo, di chi preferisce ancora sentirsi «forte» in una banda piuttosto che realizzato in un'aggregazione sociale. E' chiaro che non è sufficiente reprimere, ma in molti casi è assai difficile prevenire: forse la strada per eliminare certa violenza da «warrior», sta proprio nel giusto equilibrio fra queste due tendenze. Un'azione in cui un programma di interventi sociali necessariamente lento per realizzazione ed assimilazione, si appoggi al controllo quotidiano delle forze dell'ordine e ad un loro rapido ed efficiente intervento.

In molti quartieri si auspica la creazione dei vigili di zona. «Ma — si domanda ad esempio Francesco Totaro — quanti sarebbero? *Quali mezzi avrebbero a disposizione? Quale collaborazione potrebbe instaurarsi fra loro e i consigli di circoscrizione?*». In un articolo che ospitiamo in questa pagina il presidente del tribunale per i minorenni di Torino, Paolo Vercellone, commenta: *«Basterebbero due vigili in bicicletta per allontanare costoro che, credete a chi li conosce bene, sono più spesso ragazzetti che giocano a fare gli spavaldi piuttosto che autentici criminali in erba».*

Un'occhiata alle cifre: dei 23 quartieri in cui è divisa Torino, il [illegible] esteso è quello di San Paolo: 2 milioni 224 mila metri quadri con una popolazione di 17.035 abitanti. Numeri in cui rischierebbero di naufragare non due, ma quindici vigili urbani in bicicletta. Guardiamo altre sole: Cavoretto - Borgo Po: 17 milioni 670 mila metri quadri (buona parte della collina) per 27.796 abitanti; S. Rita: 3 [illegible] 572 mila metri quadri per [illegible] abitanti; Lingotto: 3 milioni 623 mila metri quadri per 53.385 abitanti; Mirafiori [illegible]: 11 milioni [illegible] mila metri quadri per 53.796 abitanti.

E' chiaro, valutando [illegible] realtà, che l'intervento dovrebbe assumere ben diverse proporzioni e precise caratteristiche. Soprattutto se consideriamo che, a tutt'oggi, commissariati di zona e comandi dei vigili urbani sono sull'orlo del collasso [illegible] espletando quasi esclusivamente lavori burocratici. E qui si arriva ad un altro punto: le denunce. *«meno di quattromila all'anno — commenta il magistrato — di cui più della metà riguardano contravvenzioni e reati colposi. Si ricordi che il Piemonte ha più di quattro milioni di abitanti».*

Riportiamo quanto ha affermato, a questo proposito, il prof. Falletti, presidente del consiglio di circoscrizione Crocetta - S. Secondo - Santa Teresa (22.234 abitanti su [illegible] territorio di 2 milioni 866 mila metri quadrati): *«Dall'inizio dell'anno ad oggi (era la fine dell'estate n.d.r.) nelle strade della zona si sono verificate [illegible] centinaio di aggressioni di cui [illegible] venuto a conoscenza».*

Al commissariato di zona, però, neppure una denuncia: «Non perché — aveva affermato un funzionario — *questi episodi [illegible] si siano verificati, [illegible] perché la gente non crede più nelle istituzioni: preferisce lamentarsi [illegible] piuttosto che impegnarsi in prima persona con una circostanziata denuncia».* Sfiducia immotivata? Per certi aspetti sembra di no. Le forze dell'ordine [illegible] scarse, impegnate ai limiti dell'organico e degli orari. Alla Crocetta, ad esempio, non si riesce neppure ad istituire un servizio antiborseggio nel mercato che è, forse, uno dei più affollati di Torino.

Nel campo dell'aggregazione e della riconversione umana di certi quartieri socialmente stravolti molto è stato fatto, ma la città è un corpo troppo grande per [illegible] guarito ed immunizzato [illegible] certa violenza (anche giovanile, anche spicciola) nel [illegible]. L'eventuale impiego di «vigili [illegible] quartiere», con funzioni di dissuasori per chi vorrebbe compiere un reato e di sicurezza per chi nella zona vive ore di paura, sarebbe un altro notevole atto di prevenzione [illegible] potrebbe portare tutti noi a salire un piccolo ma importante gradino verso il miglioramento della qualità della vita nella nostra città.

Renato Rizzo

Ma il presidente del Tribunale dei minori: «Non disperiamo»

Paolo Vercellone

Finisce [illegible] duro, difficile. Abbiamo molti guai e paure. Ho voluto chiedere ospitalità per queste righe perché almeno per un aspetto del nostro presente e del nostro futuro, quello della criminalità minorile, la nostra fantasia non creasse un mostro in più. Voglio sottoporre ai cittadini alcuni dati ed alcune considerazioni: gli uni e le altre derivanti [illegible] quanto [illegible] di avere imparato dopo tanti anni di lavoro di giudice [illegible] Torino.

1) Da alcuni anni ormai il numero delle denunce penali relative a minorenni non cresce più. Oscillazioni quando in più quando in meno, di poco conto. Il grande «boom» delle denunce, contemporaneo all'esplosione di Torino-metropoli industriale, si è esaurito. Stiamo a cifre accettabili: meno di quattromila denunce all'anno di cui più della metà riguardano contravvenzioni e reati colposi. Si ricordi che il Piemonte ha più di quattro milioni di abitanti.

■ Da due anni diminuisce sensibilmente il numero dei ragazzi entrati al Ferrante Aporti, unico carcere minorile del Piemonte che riceve ragazzi dai 14 ai 18 anni, arrestati in attesa di giudizio. [illegible] metà rispetto ai dati del [illegible]. Questo è il dato [illegible] consolante perché, com'è ovvio, gli arresti riguardano soltanto gli imputati di reati più gravi.

3) Non è vero che vi sia «terrore» nei quartieri per la presenza di bande minorili. Occorre evitare equivoci. E' logico che chi direttamente o indirettamente ha subito un attacco di giovani teppisti sia impaurito ed indignato. Ma non è logico, seppure psicologicamente comprensibile, che si diffonda un allarme generalizzato, [illegible] l'accento solo su episodi drammatici. [illegible] spiace dare delle indicazioni [illegible], ma è inevitabile.

Escludo, ad esempio, che la Crocetta, come poteva apparire da un recente «servizio» su «La Stampa», sia campo indisturbato di scorrerie di rapinatori e scippatori adolescenti. La fase degli strappi di catenine e delle rapine di orologi e giubbotti ha avuto il suo culmine un anno fa: ora sta diminuendo. E' poi inaccettabile dire che non si può difendere un quartiere dalle incursioni di una decina di [illegible] a piedi o in motoretta. Basterebbero due vigili in bicicletta per allontanare costoro che, credete a chi li conosce da tanti anni, sono più spesso ragazzetti che giocano a fare gli spavaldi piuttosto che autentici criminali in erba.

Analogo discorso vale per quanto di recente si è detto circa le bande giovanili del quartiere Cit Turin. L'inchiesta tra gli scolari della quale si è scritto [illegible] due anni fa. E posso assicurare che quel quartiere è in [illegible] nelle nostre statistiche della devianza minorile.

Si deve invece parlare di miglioramenti netti, impressionanti addirittura, che si sono avuti in quartieri «difficili». Faccio il nome del quartiere Mirafiori Sud che da solo, specialmente in una sua parte, ci forniva fino a [illegible] molto [illegible] un quarto degli ospiti del Ferrante Aporti. Oggi non è più così, quel quartiere, sotto questo aspetto, è ora come tutti gli altri, con luci ed ombre.

Ma non è successo un miracolo, né polizia e giudici hanno compiuto una massiccia opera di repressione. Semplicemente il Comune ha sviluppato un'azione coerente e programmata di appoggio alle famiglie, per anni lasciate sole coi loro problemi: operatori sociali, scuola, vigili urbani, abitanti lavorano insieme per ridurre le cause della devianza. E i risultati si vedono, anche se [illegible] clamorosamente pubblicizzati perché, come al solito, le cose serie e positive che richiedono tempo e pazienza non «fanno notizia».

4) Il «Ferrante Aporti» non è più quello delle rivolte degli [illegible] anni scorsi. I ragazzi, assai diminuiti di numero, non sono più soli. Insegnanti, artigiani, istruttori di sport e musica, entrano nell'istituto per mostrare ai ragazzi dei modelli di vita diversi da quelli che li ha portati lì. E' venuto, per Natale, il [illegible] dinale, come già in altri anni Padre Pellegrino. E' questo uno dei pochi modi seri di affrontare il problema. Per un'adolescente è essenziale non sentirsi isolato, bollato, ed è la città che deve loro evitare la definitiva [illegible] criminale, inevitabile se la città volge loro le spalle.

5) Ci sono sempre tanti motivi perché un ragazzo diventi rapinatore, assassino ladro. [illegible] tutti concordano nell'indicare come causa prevalente del fenomeno della delinquenza minorile l'agglomerarsi caotico di milioni di persone nelle grandi città industriali spersonalizzanti. In queste città, e Torino è una di quelle, c'è tutto ciò che può impedire un sereno, [illegible], sviluppo dell'adolescente.

E' dunque chiaro che non serve gridare «al lupo» e chiedere sempre più nuovi carabinieri e poliziotti. [illegible] più utili [illegible] combattere gli autentici pericolosi crimini del terrorismo e della delinquenza organizzata. Bisogno invece darsi da fare perché Torino, pur restando città industriale, torni ad essere città di uomini e per gli uomini e soprattutto per i ragazzi.

Questo si ottiene facendo asili, scuole a tempo pieno, giardini e campi sportivi, centri di incontro, concerti, feste in [illegible]: luoghi ed occasioni di incontro [illegible] giovani e dei giovani con gli [illegible], perché imparino a riconoscersi e [illegible] aver paura [illegible] dell'altro. Cose che sembrano piccole, magari anche le piste ciclabili: non ho mai conosciuto un criminale che al mattino presto corresse in tuta al Valentino o spingesse i pedali su un viale alberato.

Insomma, bisogna essere ottimisti perché la realtà ci permette di esserlo, almeno su questo fronte delle nostre paure e bisogna partecipare alla scommessa che punta su una Torino fatta per viverci bene, pensando soprattutto ai più piccoli cittadini che tra dieci anni, secondo quello che si sarà fatto per loro, si sentiranno veri [illegible] o nemici di tutti.

Paolo Vercellone
(Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino)

Ripetitori per tv in zone di montagna

La legge regionale che stanzia mezzo miliardo in tre anni per consentire alle Comunità montane di installare ripetitori televisivi, può partire.

Votata dal Consiglio regionale il 7 novembre scorso, la legge intende ridurre il disagio di molte zone di montagna che si sentono «emarginate» perché ricevono soltanto uno dei due canali televisivi (e a volte nessuno, comunque sempre male).

E' un'emarginazione ingiusta che potrà essere del tutto eliminata con l'installazione, prevista fra qualche [illegible], di satelliti in orbita stazionaria: la Regione col suo provvedimento ha anticipato, [illegible] se solo parzialmente, la soluzione.

«Il [illegible] intervenga per l'Ativa»

È la richiesta della Provincia, formulata dopo ore di discussione animata - Contrasti tra pci e psi sui problemi legati al fallimento della società che ha costruito le tangenziali e la Torino-Ivrea

Un ordine del giorno sull'Ativa, la società che ha costruito le tangenziali e la Torino-Ivrea e per la quale il regime di amministrazione controllata (già prorogato di un anno) scadrà il prossimo 12 gennaio, ha [illegible] to l'ultima seduta del 1979 del Consiglio provinciale.

Per la redazione di un documento di 25 righe ci sono volute ore di discussione che hanno messo in evidenza, fra l'altro, una frattura fra pci e psi ed hanno mostrato che il [illegible] Ativa va forse al di là del fallimento, primo e unico, di una società concessionaria [illegible] dale a prevalente capitale pubblico (Comune e Provincia hanno il 71,19% delle azioni).

Ieri mattina i capigruppo della Provincia e del Comune si sono riuniti con i rappresentanti dell'Ativa, l'on. Botta (dc) ed i senatori Bozzello (psi) e Libertini (pci). E' stata esaminata ancora una volta la situazione della [illegible]: 94 miliardi di [illegible], dovuti in gran parte al fatto che dal '76 sono mancati i finanziamenti garantiti dallo Stato.

Unico modo per salvare la società [illegible] fallimento sarebbe quello di [illegible] intervenire il governo a garanzia dei debiti. Per questo si è voluto interessare il ministro Nicolazzi con un documento unanime, mentre sia l'on. Botta, sia il [illegible] Bozzello hanno preso contatto con il ministro, ieri a Novara. Il presidente Salvetti, dal canto suo, ha sollecitato il presidente del Consiglio.

L'ordine del giorno, come abbiamo detto, ha avuto una gestazione difficile e gli emendamenti al documento originale, [illegible] corridoio e in aula, si [illegible] accumulati. I comunisti, contrariamente a quanto era apparso una settimana fa, hanno negato di volere il fallimento dell'Ativa: *«Ma non vogliamo neppure togliere le castagne dal fuoco a chi ce le ha messe, cioè il governo»*, ha detto il vicepresidente Ardito. In precedenza il sen. Libertini [illegible] detto contrario a sollecitare un decreto [illegible].

Comunisti e socialisti si [illegible] trovati in disaccordo sull'opportunità di suggerire al governo di attingere ai 350 miliardi del fondo centrale di garanzia per il settore autostradale. I democristiani invece hanno chiesto, ed ottenuto, che si cancellasse dal documento un'ammissione di impossibilità palese ad ottenere una proroga all'amministrazione controllata. Osservazione analoga avevano fatto i missini.

Alla fine si è giunti ad un compromesso, accettato, sia pure con molte facce scure, all'unanimità. Si chiede al governo di intervenire per scongiurare il fallimento ed [illegible] *conseguenze dirette e indirette, ad oggi [illegible] prevedibili».*

Eletto il presidente a Cenisia Cit Turin

La circoscrizione Cenisia Cit Turin ha di nuovo un presidente. E' stato confermato il prof. Claudio Morterra, comunista, che è stato votato dal suo gruppo, mentre le altre forze politiche si [illegible] astenute. I socialisti hanno garantito l'appoggio esterno.

Come in un film il «raid» di otto armati tra i banchi del mercato e la folla

Commando di banditi nella piazza di Mathi assalta banca e Posta: bottino 10 milioni

Ore 10: arriva la «gang», tutti giovani, a volto scoperto - Fra loro c'è una ragazza; il capo imbraccia un mitra I malviventi (o terroristi?) si dividono: [illegible] rapinano la filiale del Banco di Novara, un altro gruppo entra nell'ufficio postale, [illegible] il «palo» minaccia gli [illegible] e spara - La «Bonnie» è ferita da un proiettile

Sul [illegible] pedonale il commando si divide: mentre un bandito (1) fa da palo, i complici assaltano la banca (2) e la posta (3)

Per un quarto d'ora un «commando» di banditi — almeno otto fra cui una donna — ha paralizzato la piazza di Mathi [illegible] c'era [illegible] e ha [illegible] la filiale del [illegible] di Novara e l'ufficio postale [illegible], a cinquanta metri di distanza, l'una di fronte all'altro. Il bottino è superiore ai dieci milioni. I malviventi hanno [illegible] sparato e [illegible] si esclude che uno di loro, forse proprio la donna, sia rimasto leggermente ferito.

Il clamoroso doppio colpo è avvenuto tra le 10 e le 10.15 nella rettangolare piazza Caporossi. I banditi, tutti giovani, hanno agito a volto scoperto: uno di loro, quello che sparava, imbracciava un mitra, gli altri impugnavano pistole. Carabinieri e polizia non escludono che l'azione possa essere stata compiuta da terroristi in cerca di finanziamenti. Lo proverebbero l'audacia e il tipo dell'azione e, particolari di non poco conto, il fatto che alcuni di loro hanno pronunciato slogans a sfondo politico e minacciato di ferire alle gambe il direttore della banca, Luigi Rovita.

Tutto è stato studiato nei minimi particolari. Il «commando» era nella piazza già alle 9. In una stradina laterale erano state parcheggiate due auto tra cui un'Alfasud sicuramente sorvegliate da due uomini. Gli altri rapinatori si [illegible] sparpagliati tra i banchi del mercato. Ai più curiosi dicevano di essere agenti dell'ufficio d'igiene.

Poi alle 10 è scattata l'operazione. La ragazza, piccola, non più di 17-18 anni, è entrata nella banca. Dietro di lei [illegible] parsi due complici che avevano disarmato e condotto con loro la guardia della Mondialpol Antonino Catalano, 39 anni. Contemporaneamente un quarto uomo si è appostato davanti al bar Nadin in una posizione utile per tener d'occhio l'ingresso della banca e quello dell'ufficio postale, dove intanto erano entrati gli ultimi due malviventi.

Nella banca i due giovani e la ragazza si sono impossessati di circa otto milioni. Poi hanno derubato i cinque impiegati e alcuni clienti e hanno colpito in testa il direttore con il calcio della pistola. Non soddisfatto, uno di loro ha minacciato di spararagli alle gambe.

Nell'ufficio postale c'era l'impiegato Carlo Possio 33 anni, Nole Canavese. Il [illegible] collega, [illegible] 41 anni, di Mathi, era appena stato in banca per fare un versamento. E' rientrato pochi istanti dopo l'irruzione dei banditi. E' stato trascinato [illegible] alla cassaforte e, assieme al Possio costretto a consegnare circa tre milioni.

Frattanto [illegible] piazza qualcuno ha cominciato a gridare: *«I rapinatori, attenti, c'è una rapina»*. L'uomo davanti al bar ha estratto il mitra, ha cominciato a sparare ed ha fatto stendere per terra alcuni ambulanti, tra cui i coniugi Floriano Ferrari e Pia Giuliana Vandrigo, di [illegible] anni. Poi ha spalancato la porta del bar Nadin e ha urlato: *«Tutti a terra»*.

E' giunto il momento della fuga. Senza difficoltà per i rapinatori dell'ufficio postale, che hanno svoltato l'angolo e raggiunto la prima auto. Con alcuni contrattempi per il terzetto entrato nella banca. All'uscita i malviventi sono stati inseguiti da alcuni passanti. Il «palo» con il mitra ha scaricato [illegible]: un proiettile ha colpito il selciato e di rimbalzo ha sfiorato, forse colpito la ragazza del «commando». [illegible] la paura (o per il contraccolpo) alla donna è sfuggita di mano una borsa con [illegible] mila lire. Inutili per tutta la mattinata le battute di polizia e carabinieri.

★ Altro episodio banditesco alle 12,40 a S. Maurizio Canavese. Ma la rapina è stata sventata da un agente Mondialpol, Sergio Fiorito, 36 anni, che ha costretto i rapinatori alla fuga dopo una sparatoria. La guardia si trovava di fronte all'agenzia [illegible] Paolo, in via Matteotti 38. Negli uffici c'erano dodici impiegati e sei clienti. Due giovani si sono avvicinati. «*Uno aveva in mano duemila lire ed un mazzo di chiavi* — ha raccontato il Fiorito — *diceva di voler cambiare le banconote. Improvvisamente l'altro complice ha cercato di togliermi la rivoltella*».

I tre hanno lottato. Il Fiorito con uno strattone si è liberato dei due: «*Con un balzo mi sono buttato a terra, dietro l'angolo. Uno ha estratto la rivoltella. Da brevissima distanza ha sparato due colpi e mi ha bucato [illegible]. Ho reagito con la mia Colt 38, sparandogli dietro*».

Contemporaneamente un terzo bandito (piuttosto maldestro ed emozionato) aveva già oltrepassato — pistola in mano — la prima porta della banca. Spaventato da quello che succedeva fuori, ha lasciato partire un colpo: il proiettile si è conficcato nello stipite di una porta a vetri, verso l'interno degli uffici.

Alle [illegible] i clienti e gl'impiegati si sono nascosti e gettati a terra per non essere colpiti. Dopo alcuni minuti di attesa [illegible] usciti fuori. Il Fiorito [illegible] sul pavimento ferito ad un ginocchio. I rapinatori erano fuggiti su una «A 112». Sull'asfalto tre bossoli cal. 9. In mano alla guardia erano rimaste le duemila lire e le chiavi del bandito.

■ Una pensionata di [illegible], [illegible] Piano, [illegible] Umbria 24, è da ieri al Maria Vittoria in gravi condizioni per [illegible] cranico subito durante un tentativo di scippo. E' [illegible] mercoledì mattina nei pressi dello stabilimento Michelin di corso Umbria, a poche centinaia di metri dal portone di casa.

Due giovani su una motoretta le si sono avvicinati alle spalle e quello seduto sul sellino posteriore ha afferrato la borsa della donna.

«*Ho cercato di difenderla* — ha detto Isabella Piano — *Non c'erano che poche migliaia di lire, ma per me erano un tesoro*». Uno strappo più violento ha fatto perdere l'equilibrio alla pensionata che è finita a terra ed ha battuto la testa sul marciapiede.

Operazione coordinata fra le questure di Brescia e di Torino

Organizzazione spaccia dollari falsi Due imprenditori finiscono in carcere

Sono: Demetrio Gandino, di Trofarello, e Giovanni Bertoldi, titolare di un laboratorio per lavorare l'ottone - Li accusa un inglese arrestato con banconote fasulle per 48 mila dollari

Demetrio Gandino e Giovanni Bertoldi arrestati dalla polizia

Un'organizzazione per lo spaccio in grande stile di dollari falsi è stata sgominata nei giorni scorsi con un'indagine [illegible] giunta delle questure di Brescia e Torino. Sono finiti in carcere un inglese di Nottingham, il professor Martin Turner 33 anni, insegnante di lingue fino allo scorso anno presso un istituto privato della nostra città, e due imprenditori: Demetrio Gandino, 38 anni, viale Resistenza 31 a Trofarello, titolare di un'agenzia per la vendita e il noleggio di barche da diporto in corso Casale 44 bis e Giovanni Bertoldi, 40 anni, corso Racconigi 245, titolare di un laboratorio per la lavorazione di ottone e zinco in via Giovanni da Verrazzano 39/F.

Sono accusati, il primo, di possesso di denaro falso, e gli altri due di concorso in spaccio della stessa somma: 48 mila dollari abilmente contraffatti che dovevano rappresentare soltanto l'assaggio in un'operazione da dieci milioni di dollari. Il ritrovamento delle banconote, ad opera di agenti della Squadra Mobile di Brescia, ha costituito infatti il prologo dell'intera vicenda bloccando sul [illegible] l'attività dell'emissario inglese: ora l'inchiesta procede nel tentativo di identificare altre pedine dell'organizzazione e di localizzare la zecca clandestina.

L'operazione di polizia prende le mosse, a Brescia, da una segnalazione riguardante Martin Turner: nella stanza d'albergo dell'inglese, in una valigetta vengono ritrovati i 48 mila dollari falsi in banconote da 100, di ottima fattura. E' il 18 dicembre scorso, e il corriere, arrestato non può negare l'evidenza. Parla anzi, confessa tutto e inguaia i presunti complici: *«Ho avuto questo denaro dal marito di una mia ex allieva torinese* — ammette — *il titolare di un'agenzia che tratta barche da diporto»*. Aggiunge il nome Gandino e spiega: *«L'ho conosciuto proprio tramite la moglie, che studiava inglese nell'istituto privato in cui lavoravo fino all'anno scorso. Dopo generici discorsi di collaborazione nella vendita di yachts Gandino mi propose di spacciare dollari falsi promettendomi l'otto per cento di ricompensa sul valore di facciata. Precisò anche che ce n'erano diversi [illegible] dieci milioni, io accettai»*.

Al magistrato bresciano che lo ascolta, Martin Turner riferisce in quell'occasione anche i particolari della consegna della prima somma: *«A metà novembre s'era iniziato il discorso, e ai primi di dicembre c'è stato un incontro a Sanremo, sullo yacht di Demetrio Gandino; saputo che ero d'accordo, lui fece una telefonata a Torino, dicendo ad un certo Gianni di portare i soldi»*. A questo punto ma non è certo, l'inglese aggiunge che il denaro falso è stato portato in riviera da più di una persona.

Scatta quindi da Brescia l'ordine di cattura nei confronti di Demetrio Gandino, mentre un supplemento di indagini permette al dottor Pappalardo, della Mobile di identificare anche Giovanni Bertoldi. Entrambi sono arrestati il 22 dicembre, con perquisizioni infruttuose nelle rispettive aziende. Si difendono mostrando il più vivo stupore: *«Quell'inglese mente, ha inventato tutto»*.

★ Elio Rocca, 41 anni, viale Giovanni XXIII n. 2, Borgaretto, è morto ieri alle Molinette. Il 23 dicembre era rimasto coinvolto in un incidente stradale.

★ All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata Andrea Fornasero, 60 anni, [illegible] Roma 33, Villafranca. Stava abbattendo un [illegible] quando il tronco gli è caduto addosso.

★ Seconda rapina, ieri sera, nel giro di un mese e mezzo, ai danni del Supermercato delle scarpe di Leinì, via Torino 47, di proprietà di Santo Pettenuzzo, via Borgosesia 81, Torino. Questa volta ha fruttato ai banditi circa 4 milioni di lire.

Poco prima della chiusura, tre giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali; pronunciata la consueta frase: *«Fermi tutti è una rapina»*, uno di essi si è avvicinato al cassiere Francesco Gravina, 21 anni, di Leinì, e dopo averlo stordito colpendolo alla nuca con il calcio della pistola si è impossessato del denaro in cassa.

■ All'astanteria Martini è morta ieri notte Elisa Tardin, 80 anni, via della Fronda 135, investita da un'auto il 10 scorso.

★ Ladri spregiudicati hanno fatto man bassa di abiti, ieri verso le 14, nel Magazzino della confezione di via Torino 1 a Castellamonte. Approfittando della chiusura di mezzogiorno, sette-otto malviventi hanno forzato la porta d'accesso del negozio, appropriandosi di confezioni per un valore di diversi milioni.

■ Due giovani: Mauro Battistoni, 23 anni, via Perosa, e Valentino Pastore, 29 anni, corso Galileo Ferraris 64, si sono schiantati in auto contro un palo, in [illegible] R. Margherita.

Piccola folla intorno all'ambulante minacciato con le armi da uno dei rapinatori

Specchio dei tempi

Autoparcheggio in via Roma, raro esempio di squallore - Chi ha servito il [illegible] a colazione? - Indignazione telegrafica - Una valanga di tram e autobus (con scalini) - «Buon Natale, ladro» - Vera in Val S. Martino

Un lettore ci scrive:

«Mi è accaduto in questi giorni, dopo qualche anno, di entrare nell'autoparcheggio che è sotto la via Roma e, come torinese, ho provato un senso di vergogna allo spettacolo d'abbandono e di decadenza che mi si è presentato.

«Chiunque abbia esperienza di viaggi, [illegible] Paesi industrializzati come in quelli emergenti, in Occidente come all'Est o nel Medio ed Estremo Oriente, può sinceramente asserire che è difficile trovare altrove un ambiente [illegible] squallido e lercio: e non soltanto in relazione alla funzione specifica (gli autoparcheggi, [illegible] sotterranei, sono [illegible]), bensì anche in assoluto.

«Forse la sensazione è accentuata dal contrasto mortificante tra l'impianto originario, con scale mobili, pavimenti in gomma, illuminazione intensa, e le condizioni attuali, con le scale mobili inattive, le coperture in gomma [illegible] agli angoli, gli ingombranti depositi di legname e carpenteria fuori uso, le pareti annerite sotto la luce spettrale [illegible] rari e antiquati "tubi fluorescenti" ancora funzionanti.

«Eppure non si tratta di un servizio gratuito (anche se lo fosse, una qualificazione per tale stato di abbandono e di decadimento [illegible] sarebbe comunque proponibile) e i proventi della gestione dovrebbero poter contribuire a una decente manutenzione dei locali e degli impianti.

«E' mai possibile che non vi siano responsabili di questo assieme? E' mai possibile che a tentare di difendere questo aspetto della dignità e del decoro della città, si trovi a intervenire, [illegible] e fra l'indifferenza generale, un lettore di [illegible] volonterosa attraverso questa simbolica rubrica?».

Segue la firma

Il presidente della 2ª Circoscrizione S. Salvario-Valentino ci [illegible].

«Con riferimento alla lettera "Il gas servito a colazione" ritengo [illegible] fornire alcuni [illegible] per i cittadini che risiedono nella zona prospiciente i Docks di via Muratori.

«Al problema si sono interessati congiuntamente l'amministrazione comunale e il Consiglio di circoscrizione San Salvario Valentino, e sono attualmente allo studio iniziative per disciplinare l'accesso degli autocarri che portano merci a questi magazzini.

«E' necessario chiarire che i Docks generali [illegible] costituiscono un'impresa privata, proprietaria del terreno su cui insistono edifici e piazzali: pertanto l'amministrazione comunale non ha alcun potere per trasferirli, come, salvo provvedimenti eccezionali assunti in sede di piano regolatore, non può far spostare chiunque si trovi a casa sua.

«D'altra parte è onesto precisare che i Docks [illegible] alla maggior parte degli edifici della zona, costruiti quasi tutti da meno di vent'anni. Pertanto i pur legittimi sfoghi dei cittadini vanno rivolti non tanto a un'amministrazione posta di fronte al fatto compiuto, [illegible] a chi ha consentito l'edificazione in tale misura attorno a una simile attività.

«A consolazione dei cittadini si può concludere che, a parte i provvedimenti attualmente allo studio, [illegible] saranno purtroppo soltanto dei palliativi, salvis la speranza di un trasferimento (a tempi medi) dei Docks nel costruendo Centro modale di Orbassano».

Emilio Delmastro

Un [illegible] di [illegible] da Savona:

«Pensionato statale ricevo assegno per dodicesima e tredicesima esigibile dal 25 dicembre e riscuotibile proprio vigilia Natale mentre restanti habet già soddisfatte loro necessaria fine anno. No [illegible]. Anche questo può essere causa ever[illegible]».

Fragiacomo

Il presidente dell'Atm ci scrive:

«Ho avuto occasione di leggere quanto pubblicato da codesta rubrica in data 7 dicembre e in proposito [illegible] far presente quanto segue.

«Circa la lettera a firma della [illegible] Angela Grimaldi, preciso che le quasi totalità delle [illegible] tranviarie [illegible] di banchina, e che pertanto la salita e la discesa sui veicoli non dovrebbero presentare difficoltà anche per persone [illegible], dato che l'altezza del gradino (compreso il [illegible] da terra), è all'incirca di 20-25 centimetri.

«I progetti per le linee di metropolitana leggera prevedono comunque che l'ingresso e l'uscita dalle motrici tranviarie avvenga "a raso", eliminando pertanto ogni difficoltà.

«Circa la seconda lettera, firmata da un gruppo di lettori, devo far presente che l'attuale situazione è da considerarsi come periodo di transizione, avendo l'Azienda disposto per l'acquisto di [illegible] 150 autobus, per l'ammodernamento di 58 motrici articolate e, in tempi più distanziati, per l'acquisto di 100 nuove motrici tranviarie, veicoli di cui non può ancora disporre (se non in piccola parte, per quanto riguarda gli autobus), con la conseguenza di dover utilizzare materiale ormai obsoleto e non certo nelle migliori condizioni di comfort per i passeggeri».

Ruggero Bertotti

Una lettrice ci scrive:

«Il 13 [illegible] mio marito è andato [illegible] un pacco inviatomi da parenti per la mia bimba in occasione delle feste natalizie.

«Conteneva indumenti, e l'ha riposto nel bagagliaio della macchina. Il tempo necessario di fare due piani di scale e ridiscendere: il pacco era sparito dalla macchina, posteggiata in via Assarotti.

«Non ho parole per commentare, poiché a Torino ne succedono di peggio. Ma una cosa la voglio dire: Buon Natale e Buon Anno 1980 a questa persona disonesta, che [illegible] ha creduto di portare via un tesoro, mentre era cosa utile che poteva far contenta una bimba di 10 anni.

«Non siamo ricchi, [illegible], lottiamo per sopravvivere. Comunque, ripeto ancora, Buon 1980».

Carla Frigerio

[illegible] lettrice ci scrive:

«Domenica 16 dicembre, nel [illegible] di [illegible] da Val San Martino, in collina, ho trovato una vera matrimoniale [illegible] quale sono incisi un nome femminile e una data. Chi l'avesse smarrita si rivolga a Specchio dei tempi per mettersi in contatto con me. Naturalmente l'interessato deve essere in grado di precisarmi il nome e la data riportati».

Elena Rosso

Polizia tributaria

Si sono conclusi presso il Nucleo regionale di polizia tributaria i corsi sull'«accertamento del reddito di impresa» e sulle «imposte dirette, tasse ed imposte indirette sugli affari». Vi hanno preso parte sottufficiali e militari dei Nuclei di polizia tributaria del Piemonte e Valle d'Aosta nel quadro di perfezionamento tecnico del personale addetto alle verifiche fiscali.

Martedì scatta il servizio sanitario

Il diritto alla salute

Le norme da seguire per avere [illegible] medico generico - I ricoveri in ospedale - In Piemonte il costo è di [illegible] mila lire l'anno per ogni cittadino - 10 miliardi di medicine [illegible] mese

Primo gennaio [illegible], scatta la riforma sanitaria. A meno che il Consiglio dei ministri nell'ultima sua riunione dell'anno, domani sera, non decida diversamente, martedì quindi prende avvio il Servizio sanitario nazionale. Il Piemonte è pronto, anche se non tutti i meccanismi sono a punto e, in particolare, sul piano nazionale, non è stato [illegible] il decreto per l'inquadramento del personale né il Parlamento ha cominciato a discutere il Piano sanitario che avrebbe invece già dovuto essere approvato.

Che cosa significa questa rivoluzione?

«*Significa* — risponde l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti — *che d'ora innanzi tutti i [illegible] avranno diritto alla tutela della propria salute; unico strumento indispensabile è essere cittadini italiani*».

Che cosa deve fare allora il cittadino per farsi riconoscere questo diritto? Se finora è stato assistito dall'Inam [illegible] deve fare assolutamente nulla: tutto continua come prima. Se invece [illegible] assistito da mutue a gestione privata deve andare alla Saub (Servizi amministrativi unificati di base) del suo quartiere se a Torino o in una grande città, oppure del [illegible] comune, e scegliere il medico generico. Molte mutue di categoria si sono già adeguate da tempo a queste disposizioni, altre hanno atteso fino all'ultimo.

Il medico generico è quello che gestisce la salute [illegible] suo cliente: lo visita in ambulatorio o va a casa se la malattia è bloccante, prescrive le visite specialistiche e i ricoveri in ospedale, fa le richieste di analisi. Con le vecchie mutue c'erano [illegible] che avevano fino a [illegible] mila pazienti, ora la quota massima è fissata in 1800, ma scende a 1500 per il sanitario che entra ora in questa attività. Il Servizio sanitario gli passa una quota di 20 mila lire lorde a persona l'anno.

Le [illegible] prescritte dal medico generico o dagli specialisti a cui ci si rivolge su sua richiesta [illegible] gratuite, salvo il ticket. [illegible] invece [illegible] va da un medico generico o specialista extra Saub, si paga tutto. Esistono però presso al[illegible] aziende [illegible] speciali che erogano un'assistenza integrativa. Sono, praticamente, un'emanazione delle antiche mutue di categoria, le quali offrivano prestazioni diverse da quelle, chiamiamola così, statale. Per esempio, pagavano completamente gli occhiali, ammettevano certe protesi che rimborsavano parzialmente, soprattutto consentivano visite su appuntamento senza le estenuanti e talora mortificanti code in anticamera.

Quindi, [illegible] assistiti [illegible] queste mutue qualcosa cambierà, ora, in peggio.

Risponde Enrietti: «*Noi intendiamo non far scadere i livelli assistenziali e facciamo tutto il possibile per elevare quello più basso, naturalmente se la spesa sarà compatibile con il [illegible]*. In questi giorni i responsabili delle ex mutue private sono stati invitati a presentare i conti dell'assistenza prestata, appunto per vedere la compatibilità delle spese.

E se uno viene colpito improvvisamente [illegible] un'appendicite, da un infarto, di domenica quando il suo medico non c'è?

Di notte e nei giorni festivi e prefestivi funziona la guardia medica, su tutto il territorio piemontese. E' gratuito per tutti coloro che sono iscritti al servizio sanitario nazionale. In Torino città e in buona parte della provincia funziona inoltre il [illegible] ambulanze (un numero unico per entrambi: 57.47). In qualsiasi caso l'assistenza è garantita, ultimo rifugio l'ospedale dove il medico del pronto [illegible]corso, in mancanza di richiesta del generico, [illegible] per il ricovero.

Tutti i cittadini, dunque, hanno diritto al servizio sanitario: ciò significa che «*a decorrere dal 1° gennaio 1980 l'assicurazione contro le malattie [illegible] obbligatoria*». Così stabilisce l'articolo 63 della legge di riforma. Chi lavora [illegible] questa assicurazione con trattenute sulla busta paga, chi è benestante (e ciò risulta dalla denuncia dei redditi) pagherà mediante conto corrente postale la quota stabilita di anno in anno.

Ma chi è in cerca di primo impiego o non è più a carico dei genitori perché ha superato l'età? «*Il solo fatto di essere cittadino [illegible] gli [illegible] diritto all'iscrizione [illegible] Saub e alla scelta del medico* — dice Enrietti —. *Poi arriverà la richiesta di pagamento e si potrà discutere caso per caso. Ma è nostro impegno politico far pressione perché la gratuità venga estesa al massimo*».

Un'ultima notizia, che dimostra quanto questa gestione sia complessa: la spesa pubblica per la sanità in Piemonte sfiora le 240 mila lire a testa. Comprese [illegible] che complessivamente [illegible]ano 10 miliardi il mese (3,5 nella sola città di Torino). L'impegno è di gestirla bene.

Domenico Garbarino

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 7,8
minima	+ 2,6
media	+ 5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +8,1; minima —1; media +4,1. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con precipitazioni nevose sull'arco alpino; visibilità discreta per foschia in pianura; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge [illegible]; tramonta 16,54. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +4,5; min. +1,8.

Il degrado edilizio

La Unioncop ritiene «*discutibile la delibera assunta [illegible] giunta municipale sulle re[illegible] ne delle mappe del degrado edilizio*». L'associazione inoltre precisa che ormai «*il 85 per cento del lavoro è stato fatto*» ritiene «*perlomeno strano che la giunta senta l'esigenza di avallare con tardiva approvazione un lavoro ormai quasi completamente svolto*».

L'Unioncop fa presente che «*ancora una volta l'amministrazione comunale ha perso l'occasione di svolgere un'indagine completa utile ed indispensabile ad affrontare in modo corretto [illegible] problema che coinvolge molteplici aspetti socio-economici della realtà torinese*».

Viaggio tra panettoni, cioccolato, torroni e paste

Il caro-dolce costringe a [illegible] amare rinunce

I prezzi sono aumentati del 15-20 per cento rispetto all'anno scorso - I panettoni vanno dalle 3 alle [illegible] mila lire il chilo

	1974 q.li	1974 L. kg	[illegible] q.li	[illegible] L. kg	[illegible] q.li	[illegible] L. kg	1977 q.li	1977 L. kg
Panettone	280.000	1900	205.000	2000	265.000	2300	256.000	2800
Cioccolatini sfusi	130.000	2500	140.000	3000	90.000	3800	86.000	[illegible]
Cioccolatini in conf.	185.000	5000	135.000	8100	130.000	[illegible]	124.000	9000
Caramelle sfuse	600.000	870	580.000	1070	600.000	1200	500.000	1800
Torrone	—		—		50.000	3550	45.000	[illegible]
Pandoro	—		—		[illegible]	[illegible]	113.000	3000

Stima del valore della produzione industriale dolciaria i[illegible]na e media dei prezzi di listino.

Il nostro anno «più dolce» è stato il 1974. Con golosità avevamo superato gli 11 chili pro capite l'anno. Merito, forse, del blocco dei prezzi: la tregua sul fronte del caro vita aveva consentito al portafogli di aggiungere «dolcezze» alla nostra tavola. Da quel momento la caduta è costante, come rilevano le stime della produzione dolciaria italiana. Cos[illegible] è anche l'aumento dei prezzi, che costri[illegible] ad amare rinunce.

Il panettone, «capolavoro della pasticceria artigianale», piace, ma senza entusiasmi. Costa in media il 15 per cento in più dell'anno scorso, ma la percentuale non dice nulla: la sorpresa è dentro il panettone e sul suo cartellino del prezzo. Accanto a un prodotto da 2500-3000 lire il chilo, se ne trova un altro da 5-6 mila, e s'arriva, con qualche perplessità del consumatore, fino alle 10 mila lire il chilo.

«*E' tutto questione di contenuto* — spiega il vicepresidente dei pas[illegible]ri torinesi Odone — *c'è chi usa il burro per lavorazioni industriali e [illegible] il burro da tavola di 1ª scelta; chi mette uova congelate e chi usa soltanto tuorli d'uova fresche; chi all'uvetta (costa il 20 per cento in più) accompagna cubetti di cedro candito e chi li ignora del tutto (dalle 3800 lire il chilo nel '78 è passato a 4200 lire nel '79)*».

Il [illegible] non è colpa della [illegible]rina, ma «della ricchezza dell'impasto». Non mancano «ritocchi» dovuti [illegible] spese di gestione dell'azienda, dall'energia elettrica agli scatti della contingenza [illegible] i dipendenti. Non manca neppure «il blasone dello champagne»: pochi lo sanno, ma i panettoni da 8 a 10 mila lire il chilo, [illegible] di abili e famosi pasticceri, sono quasi sempre [illegible]pastati con champagne. Una raffinatezza che il palato assapora a caro prezzo. E se non c'è champagne, c'è cioccolato fondente invece delle uvette oppure una copertura al cioccolato o una farcitura alla crema. Anche la golosità conosce il lusso.

Forse per questo la modestia del pandoro, prezzo medio non superiore alle 4-5 mila lire il chilo, è premiata con un aumento di vendite in molte pasticcerie. E' una fortuna rilevata dalle statistiche. Dimostra che più della gola vince il potere d'acquisto del consumatore.

Il pacchetto di paste fresche, vanto degli artigiani torinesi, riduce infatti le sue dimensioni. Ammette [illegible]cciere: «*Costavano 8 mila lire lo scorso anno; adesso siamo arrivati a 10 mila il chilo. Qualcuno chiede se siamo matti, ma non rinuncia all'acquisto: riduce soltanto il peso. Se spendeva 10 mila lire l'anno passato, continua a spendere la stessa cifra*».

Il guaio è che c'è chi non s'accontenta neppure di 10 mila lire il chilo: [illegible] sono paste fresche «mignon» da 15-18 mila. Che cosa c'è dietro il prezzo? «*Lavoro e sacrifici, dalle 6 di mattina alle 21 di sera in laboratorio*». Una semplice bignola, prima di raggiungere il consumatore, passa attraverso sette fasi di preparazione. E qualcuno la considera «*una pasta banale*».

Meglio quelle alla frutta? Ma le fragole arrivano dal Messico, in questa stagione e costano 46 mila lire la cassetta, circa 7 mila al chilo. Una pasticceria quotata non tiene meno di trenta diversi tipi [illegible] assortimento e «*la panna è autentica panna montata, non margarina e latte emulsionati e gonfiati d'aria come fa l'industria, ad esempio per le torte gelato*».

Alle bignole fanno concorrenza i cioccolatini. L'aumento in un anno è intorno al 20 per cento, costano tra le 12 mila e le 15 mila al chilo per i prodotti artigianali, dai preferiti agli arancini. In un'ora si preparano circa un chilo di preferiti; ne occorrono circa cinque per meno di due chili di bocco[illegible] noccciole ricoperte di cioccolato fondente. Il torrone (6-7 mila lire al chilo) «*ha un mercato ridotto*» e le caramelle (4500 lire il chilo con un rincaro del 30 per cento circa dal dicembre '78) non divertono più «*neppure i bambini*». «*Il torinese* — sostiene un artigiano — *è un goloso raffinato, esigente [illegible] più degli altri [illegible] per niente Torino è il centro del mondo-dolce*».

si. co.

Difesa dei diritti degli assistiti

Il Coordinamento Sanità-Assistenza fra i movimenti di base ha promosso la costituzione del Comitato di difesa dei diritti degli assistiti. Nato dall'esigenza di sollecitare l'attivazione [illegible] servizi sanitari, sociali e di altra natura in favore degli aventi diritto e per controllarne la corretta erogazione, il Comitato si pone come un «*momento di partecipazione e controllo democratico sull'operato [illegible] istituzioni*».

I cittadini a conoscenza di casi di carenze o di inefficienze del funzionamento dei servizi in favore degli assistiti, possono rivolgersi al Comitato di difesa dei diritti degli assistiti, presso il Coordinamento dei Comitati di quartiere, via Assietta 13, tel. 54.91.24. Orario: lunedì 9-12; 17-19; martedì 9-12; mercoledì 9-12; 17-19; giovedì 9-12; 17-19; venerdì 9-12.

Nessun allarme per lettere esplosive

Un'insidia si nasconde tra le tonnellate di corrispondenza smistate [illegible] questi giorni dagli uffici postali? Le lettere esplosive — lettere solo in apparenza, in realtà vere e proprie bombe in miniatura — faranno la loro comparsa anche in Italia tra gli altri micidiali strumenti di terrorismo?

Per ora si tratta solo di un'ipotesi, dettata dal clima in cui viviamo. Nel nostro Paese, infatti non si è ancora verificato alcun attentato «postale» a differenza di quel che è avvenuto in altri Paesi, ad alto indice di terrorismo, come l'Inghilterra (Birmingham) dove i terroristi dell'Ira [illegible]nno provocato scoppi a distanza, con devastazione e panico tra le persone, e incredibili ingorghi di traffico epistolare.

Le Poste [illegible] si sono già prospettate il rischio di tali attentati? Il problema sarebbe ancor più acuto da noi perché, [illegible]to lo stato caotico in cui versa la distribuzione postale, eventuali controlli preventivi antiterrorismo potrebbero aggravare la situazione. Si sa comunque che a [illegible] l'Execpost, la polizia addetta alla repressione dei reati postali si serve di speciali apparecchiature per scoprire eventuali ordigni camuffati da lettera o da pacco. Analoghi a quelli in funzione presso gli aeroporti, in caso di plichi o buste sospette emettono un segnale che provoca l'intervento di personale specializzato.

«Non c'entriamo»

Alcuni cittadini hanno comunicato al quartiere Aurora - Rossini - V[illegible] che in questi giorni vi sono persone che passano per le case chiedendo denaro per i poveri e gli anziani a nome del consiglio di quartiere e rilasciando ricevuta intestata all'Ass. naz. veterani e reduci garibaldini, via [illegible] Carmine 13, Federazione regionale piemontese. «*Ma il consiglio* — precisa il presidente Angela Capelli — *è assolutamente estraneo a [illegible] iniziativa*».

Camionista reagisce [illegible] un esperto terrorista

Irritato per [illegible] frenata, è sceso e ha sparato alla gamba del rivale

La vittima, alla guida di un'auto, stava discutendo - All'improvviso l'altro gli esplode un colpo e fugge su un camion targato Cn

Un artigiano di 26 anni, Aldo Bertolotto, via Italia 13, Borgaro, è [illegible] ferito da un colpo di pistola di piccolo calibro da un camionista per una questione di precedenza. Il litigio è av[illegible] ieri alle 12 all'incrocio di corso Regina Margherita e via Pietro Cossa. Il giovane è stato ricoverato con venti giorni di prognosi al Maria Vittoria. Il camionista è scappato.

Il Bertolotto alla guida della sua Giulietta è stato stretto dal conducente del camion un grosso mezzo targato Cuneo. Si è fermato per chiedere spiegazioni. «*Ma* — racconta — *il guidatore del camion è sceso [illegible] è avvicinato e prima ancora che io fossi sceso dall'auto mi ha detto: "Vuoi vedere che ti sparo se non stai zitto?". Non mi ero nemmeno accorto che quello avesse un'arma tra le mani e quando l'ho visto ho pensato a una pistola giocattolo*».

Invece — questa la [illegible] del Bertolotto — lo sconosciuto camionista ha avvicinato l'arma alla coscia destra dell'artigiano e ha fatto fuoco. «*Mi sono spaventato* — dice il Bertolotto — *e mentre il camionista risaliva sul suo mezzo e scappava, io mi sono avviato e poco dopo ho fermato l'auto ed ho avvertito il 113*». Della sparatore nessuna traccia, tranne quella del [illegible] targato Cuneo.

• Uno dei presunti autori della rapina di domenica scorsa all'oreficeria di Vigone, è stato arrestato dai carabinieri. E' Calogero Licata, 31 anni, via Vigone 17, Airasca, carpentiere. I militari lo hanno trovato in possesso di una pistola a tamburo non denunciata.

Secondo gli inquirenti, gl'indi[illegible] [illegible], accuserebbero il Licata. I banditi, dopo l'assalto, ebbero un incidente d'auto e dovettero scappare, abbandonando la refurtiva di 10 milioni.

Aldo Bertolotto, 26 anni, ferito a colpi di pistola

In diminuzione l'assenteismo

La scelta di [illegible] ponti a cavallo delle feste natalizie e di fine anno (dal 22 al 26 dicembre; [illegible] 29 dicembre al 1° gennaio), decisa concordemente da Fiat e [illegible] nei giorni scorsi ha dato i risultati positivi auspicati: l'assenteismo, ieri, rispetto alla media annuale, è salito soltanto dell'1-2 per cento.

Questi alcuni dati significativi forniti dall'azienda: Mirafiori [illegible] 16,3 per cento; Rivalta Carrozzerie 16,2; Mirafiori Carrozzerie 13,1; Lingotto 15,8; Cassino 12,7; Termini Imerese 5,3. Il dato percentuale medio negli stabilimenti italiani è del 12-13 per cento di assenze.

E' la riprova di una stabile tendenza al regresso dell'assen[illegible] le cui punte [illegible] ben [illegible] quelle [illegible] negli anni '74-'76.

Il custode [illegible] «Baricco» ucciso [illegible] esalazioni di [illegible] stufetta

L'hanno accertato i medici - [illegible] era pensato ad una intossicazione da cibi guasti - Ancora gravi le condizioni della donna

Un po' di mistero in meno sulla morte del custode dell[illegible] «Baricco» Franco Ferrari: l'uomo è deceduto intossicato dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa posta in bagno. Questa [illegible] conferma che viene [illegible] Procura [illegible] Repubblica do[illegible] gli accertamenti sulla salma della vittima compiuti ieri all'isti[illegible] di medicina legale. Intossicata dalle [illegible] esalazioni anche la co[illegible] del Ferrari, Maria Brambilla, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Martini Nuovo. La donna se la caverà, dicono i medici.

Una disgrazia, [illegible], che non va addebitata a cibi guasti come si era pensato e che allontana del tutto l'ipotesi di un doppio suicidio: chi con[illegible] il Ferrari e conosce la sua compagna afferma che i due non avevano particolari problemi, stavano insieme da tempo, vivevano sereni, una coppia di persone anziane con pochissime nubi sul loro giorni.

Franco Ferrari aveva 64 anni, abitava in un alloggio annesso alla scuola «Baricco» di corso Peschiera 380. Una persona di cui ci si poteva [illegible]: disponibile, cordiale, preciso: così lo ricordano gli amici e gli insegnanti della scuola, sinceramente turbati da quanto accaduto.

Ecco la ricostruzione della tragedia. La vigilia di Natale, in una atmosfera festosa ed intima, Franco Ferrari e la sua compagna preparano il pranzo con lo spumante e il panettone. Il giorno dopo sono attesi dal figlio del Ferrari, Lino, in via Pozzo Strada. Una figlia del custode ricorda di aver ricevuto la telefonata del padre verso le 10 di lunedì: «*Ci vediamo domani*».

Ma a Natale Franco Ferrari è atteso invano. Preoccupato, il figlio va [illegible] scuola, scorge le luci accese, intuisce il peggio. Sfondata la porta trova la Brambilla rantolante e in bagno il padre ormai cadavere. Prime ipotesi, tutte le illazioni possibili: avvelenamento da cibi, intossicazione, suicidio. Infine, anche se l'autopsia non è ancora stata fatta, una certezza: la coppia è rimasta vittima delle esalazioni di un impianto a gas guasto.

I sindacati: «A giugno 10 mila licenziamenti»

Critiche alle decisioni del governo su mobilità della manodopera e cassa integrazione

La Segreteria regionale Cgil, [illegible] ha preso in esame le decisioni assunte dal governo in materia [illegible] «mobilità della manodopera» e di [illegible] integrazione guadagni» con il decreto legge dell'11 dicembre 1979, rilevando che così [illegible] facilita il processo di espulsione della manodopera «*aprendo la strada a decisioni unilaterali da parte delle imprese sulla riduzione degli organici e sui licenziamenti e scaricando tutti i costi delle ristrutturazioni [illegible] spesa pubblica*».

«*L'attuazione delle norme previste dal decreto legge del governo* [illegible] — dice una nota sindacale — *comporterà entro il mese di giugno oltre [illegible] mila licenziamenti in Piemonte e il decadimento dell'indennità di disoccupazione speciale per oltre mille lavoratori senza garantire alcuno sbocco occupazionale alternativo*».

Per questo i sindacati piemontesi hanno deciso:

1) di respingere ogni tentativo delle imprese di dare attuazione alla nuova normativa prevista dal decreto legge;

2) di [illegible] partecipare ad alcuna riunione della Commissione regionale per l'impiego che dovesse affrontare le questioni relative alla mobilità della manodopera e alla cas[illegible] secondo le norme previste dal decreto legge del governo;

3) di chiedere un incontro con la giunta regionale;

4) di organizzare a gennaio manifestazioni provinc[illegible]gionali a sostegno delle richieste.

Negozi a Capodanno — Tutti chiusi a eccezione dei fiorai, che possono tenere aperto fino alle 13 [illegible] fino al 31 dicembre le chiusure infra[illegible].

Decade Consiglio provinciale [illegible] scuola?

Il Consiglio provinciale scolastico, uno dei più importanti organismi collegiali, dovrà essere [illegible] decaduto? Il Tar ha infatti accolto il 19 dicembre scorso il ricorso dell'Unione provinciale [illegible], il sindacato [illegible] destra, che attra[illegible] gli avvocati Majorino e Preve, ha denunciato l'operato del provveditore Pisani. La Cisnal non ha accettato la nomina dei sei delegati sindacali, come prevede la legge, [illegible] a Cgil-Cisl, Uil e Cida, più rappresentativi sul piano nazionale, e la conseguente esclusione dei propri.

Di qui il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La Cisnal, sostenendo tra l'altro che i suoi delegati sono presenti anche nel Cnel, ha chiesto ed ottenuto di essere riconosciuta fra le confederazioni maggiormente rappresentative di lavoratori.

Il Consiglio regionale scolastico è composto da 66 membri, in parte elettivi, in parte designati, in parte di diritto. Fanno parte [illegible] Consiglio, genitori, [illegible]gnanti, [illegible] docenti, sindacalisti, rappresentanti di enti locali, del mondo dell'industria e del lavoro. Esso ha la facoltà di proporre iniziative nel campo edilizio scolastico ed in quello delle attività integrative.

La sentenza del Tar è esecutiva. Il provveditore [illegible] ora ritare il decreto costitutivo del Consiglio scolastico provinciale chiedendo anche alla [illegible] di delegare uno o più rappresentanti. Ma la sentenza non è an[illegible] stata notificata all'autorità scolastica. Occorrerà quindi attendere che l'iter burocratico si concluda per conoscere il parere del provveditore Pisani soprattutto per sapere se la decisione ha potere retroattivo e se quindi dovranno essere annullate delibere [illegible] diventate esecutive.

L'edificio sta per essere ultimato sulle colline [illegible] Sassari

Una stazione ecologica veglierà sulla Sardegna e il Mediterraneo

Compirà ricerche e studi sulle alterazioni degli equilibri biologici - Raccoglierà inoltre tutti i reperti naturalistici che interessano la Sardegna e il Mezzogiorno d'Italia

SASSARI — A dieci anni dalla prima idea, e dopo che episodi anche molto gravi di inquinamento marino e atmosferico, hanno posto anche in Sardegna [illegible] primo piano [illegible] problema della difesa dell'ambiente e della salute umana, [illegible] per essere realizzato a Sassari [illegible] Centro ecologico, denominato ufficialmente [illegible] *per la ricerca e le osservazioni delle condizioni ambientali riferite al Bacino del Mediterraneo per la salvaguardia dell'ambiente naturale ed* [illegible].

L'edificio [illegible] in corso [illegible] ultimazione su una collina che domina la città ed è tutta ammantata di ulivi. L'idea di una stazione ecologica nacque nel 1969 [illegible] seno alla Società [illegible] di Scienze Naturali dopo le prime manifestazioni [illegible] inquinamento dovute alla presenza, al Nord con il polo petrolchimico della Sir e al Sud con il polo petrolchimico della Rumianca, di industrie [illegible] altissimo potenziale [illegible] inquinamento. Si bussò a varie porte sinché si trovò l'interlocutore ideale nella Amministrazione provinciale che chiese ed ottenne dalla [illegible] del Mezzogiorno l'impegno per il necessario intervento finanziario, circa 3 miliardi di [illegible].

[illegible] problema dell'inquinamento, diventato drammaticamente «di casa», l'Amministrazione provinciale è impegnata da oltre un decennio, in virtù dei compiti previsti dalla Legge 615, che affida alla sezione chimica del Laboratorio [illegible] Igiene e Profilassi dipendente dalla provincia il controllo atmosferico, e della Legge 319 (meglio nota come Legge Merli) che affida il controllo sugli scarichi industriali.

Momenti qualificati [illegible] una sempre intensa attività sono stati [illegible] denuncia della presenza [illegible] nelle acque del Golfo dell'Asinara di mercurio e cloro [illegible] misura anche duecento volte superiore al massimo consentito dalla legge; il rilevamento di una eccessiva presenza di anidride solforosa nell'atmosfera per gli scarichi delle termocentrali [illegible] funzionanti all'interno dello stabilimento petrolchimico (ed un'altra di grosse dimensioni è in fase [illegible] ultimazione); il rilevamento e l'analisi dei campioni di acqua prelevati [illegible] l'arcipelago maddalenino, dopo l'istituzione di una base appoggio per sommergibili nucleari; ancora l'analisi costante dei campioni d'acqua marina dopo l'affondamento, avvenuto nel luglio scorso, della [illegible] Klearchos, adagiatasi sul fondo del mare, a poche miglia da Olbia, di fronte ad una costa interessata da un forte sviluppo turistico, [illegible] un micidiale carico di acido formico, di arsenico, di soda caustica ed altri prodotti altamente tossici.

Per un efficace e puntuale vigilanza è stata istituita una rete [illegible] controllo costante dell'atmosfera e [illegible] acque del Golfo dell'Asinara [illegible] appaltato alla società Sepa-Fiat l'incarico di controllare la radioattività dell'atmosfera e delle [illegible] della [illegible] lena.

Ma le finalità che hanno postulato la creazione [illegible] stazione non sono soltanto strettamente ecologiche. Esse infatti abbracciano un vasto campo nel quale trovano posto le esigenze più diverse, sia quelle [illegible] a garantire condizioni di vita igienico-ambientali almeno vicine, [illegible] non identiche, a quelle [illegible] un decennio addietro (prima che lo sviluppo industriale chiedesse alla natura sacrifici così grandi e minacciasse direttamente la vita stessa dell'uomo), sia quelle della conservazione del patrimonio naturalistico, proprio di questa regione, inserito nell'ambiente più vasto del bacino mediterraneo.

Elencandole brevemente, [illegible] finalità più precipue sono: ricerche e studi sul problema degli inquinamenti in atto o possibili, interessanti [illegible] litosfera, l'idrosfera e l'atmosfera; ricerche sulle alterazioni degli equilibri biologici e sulle metodiche da adottare per ristabilire sani equilibri vitali; ricerche e studi sulle erosioni del suolo e dissesti idrogeologici dell'Italia Insulare e Meridionale, sulle loro cause e sugli interventi da adottare. Si indagherà molto sulle possibilità [illegible] preservare e proteggere il patrimonio naturalistico sardo e del Mezzogiorno d'Italia, e saranno fatte ricerche sull'evoluzione dell'ambiente. Infine si procederà alla raccolta, classificazione e conservazione [illegible] tutti i possibili reperti naturalistici interessanti la Sardegna e il Mezzogiorno d'Italia: tale raccolta dovrebbe costituire l'avvio alla realizzazione di un museo naturalistico.

Chi gestirà questo vasto campo di attività e di ricerca? Il Laboratorio [illegible] Igiene e Profilassi sta per passare, con la nuova legge, alle unità sanitarie locali. E' una struttura collaudata che, dunque, [illegible] perde. «Ma il nostro compito — dice l'assessore provinciale all'Igiene e all'Ecologia, Giovanni Deslol — *è continuare a fare in campo ecologico quanto è stato appena* [illegible]. *Perciò abbiamo già avviato contatti con gli istituti scientifici dell'Università per una collaborazione che nella stazione ecologica può trovare piena concretizzazione. La provincia mette a disposizione le sue strutture, l'Università i suoi ricercatori*».

Antonio Pinna

Il Michigan in autostrada

Chicago. L'autostrada che costeggia il lago Michigan invasa dalle acque: tre auto sono state sommerse. La pioggia è caduta per tre giorni, con venti di [illegible] chilometri l'ora (Telefoto)

Dopo [illegible] lunga contesa tra le autorità religiose e quelle militari

Venezia: è tornata la pace nel tempio dove riposano i caduti di due guerre

Il sacrario, nato per far fronte alle esigenze [illegible] culto dell'aumentata popolazione dell'isola del Lido, fu chiuso dai militari perché volevano ospitare soltanto le celebrazioni dei caduti

VENEZIA — E' tornata la pace sul tempio votivo del [illegible] di Venezia. Pace che è stata raggiunta con la firma [illegible] un accordo tra le autorità religiose e quelle militari che da anni si contendevano l'uso del tempio. Il «trattato di pace» costituisce il risultato [illegible] fitta serie di colloqui avvenuti [illegible] il patriarca di Venezia cardinale Marco Cè e il generale Pietro Tolomei, commissario generale per le onoranze ai caduti in guerra.

D'ora in poi in tutte le messe che saranno celebrate nella cripta — nella quale riposano le salme di [illegible] militari morti nella prima e nella seconda guerra mondiale, e che rappresenta l'unica parte ultimata dell'edificio sacro — una preghiera sarà recitata in suffragio dei caduti e sempre ai caduti sarà dedicata la messa celebrata a mezzogiorno nei giorni festivi. Viene assicurata, inoltre, la possibilità di celebrare [illegible] nei giorni feriali in suffragio dei caduti a richiesta dei familiari, e se [illegible] svolgimento di cerimonie civili e militari renderà necessaria una maggiore agibilità del sacrario, i banchi sistemati nella cripta verranno rimossi. Quando, infine, nei giorni festivi, dovranno essere celebrate delle cerimonie militari e patriottiche, [illegible] nizzate o autorizzate dalle autorità militari, [illegible] funzioni religiose subiranno degli spostamenti decisi [illegible] comune accordo.

Ma [illegible] ha avuto inizio la [illegible] terminata? Bisogna prima ricordare un poco la storia [illegible] questo tempio. Nato nel 1928 per adempiere al voto formulato dal cardinale [illegible] Venezia Lafontaine, durante i primi bombardamenti aerei sulla città e per [illegible] fronte alle esigenze [illegible] culto dell'aumentata popolazione dell'isola [illegible] Lido, il tempio consiste, in realtà, come si è detto, della sola cripta (realizzata con le offerte dei veneziani) perché il progetto, che prevedeva altri tre piani e un contorno di opere per la gioventù, si rivelò troppo ambizioso.

Un anno dopo, il patriarca [illegible] al commissariato per i caduti, che allora aveva [illegible] a Padova, il diritto di inumare e [illegible] le salme [illegible] caduti per la difesa [illegible] Venezia nel corso della «grande guerra». A questi, circa duemila, si aggiunsero [illegible] seguito anche i corpi di un migliaio di [illegible] morti nel corso del secondo conflitto mondiale. I contrasti tra curia e commissariato cominciarono quando lo stesso commissariato si as[illegible] l'onere di realizzare i lavori di restauro della cripta, ma sostenne che la parrocchia [illegible] aveva diritto di [illegible] se presente nel luogo, se non per le funzioni sacre connesse alla celebrazione dei caduti. E poi, nel luglio del '78, si arrivò alla battaglia: i militari del commissariato generale per le onoranze ai caduti sferrarono un'offensiva a colpi di catenacci, lucchetti, e altri serramenti, contro i parrocchiani del Lido e la curia patriarcale. I fedeli dell'isola, recatisi al tempio votivo per [illegible] sistere alla consueta [illegible], trovarono i battenti inchiavardati [illegible] membri del commissariato, che avevano concluso, pochi minuti prima, [illegible] messa in suffragio dei caduti, [illegible] la partecipazione di [illegible] plotone in armi e [illegible] generali.

Le motivazioni del «colpo di mano» furono illustrate dal rappresentante del commissariato, generale Beolchini, di Roma, che «parlamentando» con la parte avversa, nella persona del cancelliere patriarcale monsignor Volo, disse che il tempio del Lido, essendo un sacrario, doveva ospitare soltanto celebrazioni dei caduti e non i riti della parrocchia.

I parrocchiani, per tutta risposta, si riunirono in un comitato per contrastare l'azione del «*prepotente signore con le spalline da generale dell'Esercito italiano, il quale* [illegible] *roga diritti* [illegible] *solo* [illegible] *malafede e ignorante sui termini della questione può riconoscergli*». «*Quella posta in atto dal generale Beolchini è* — diceva Leo Cappellotto, uno del più tenaci contestatori dell'atteggiamento del [illegible] missariato —, *un'azione vergognosa. Le due funzioni, quella parrocchiale e quella del culto ai caduti, possono infatti convivere benissimo; anzi, l'uso della cripta a fini parrocchiali costituisce un omaggio continuo ai caduti*».

[illegible] è stato proprio [illegible] questo spirito, dunque, che l'accordo ha potuto essere raggiunto.

Gigi Bevilacqua

Una taglia per recuperare opere d'arte

TERAMO — Gli abitanti di Fano Adriano, un piccolo paese in provincia [illegible] Teramo, hanno messo una taglia di dieci milioni di lire per ritrovare le opere d'arte rubate nella loro chiesa parrocchiale.

L'iniziativa è [illegible] circa 400 abitanti del centro monta[illegible] del Gran Sasso d'Italia; essi si sono autotassati per raccogliere la somma, che sarà consegnata a colui o coloro che consentiranno [illegible] recuperare le opere d'arte rubate in più riprese nella chiesa [illegible] Santi Pietro e Paolo.

L'ultimo furto è stato quello di una statua di legno (alta un metro e 70 centimetri) [illegible] Madonna del Rosario [illegible] bambino. In precedenza dalla chiesa sono stati rubati ex voto, arredi sacri e molte altre opere d'arte, alcune delle quali catalogate dalla Sovrintendenza ai monumenti.

Reparti fumatori negli ospedali australiani

SYDNEY — I malati ricoverati in ospedale e che non possono fare a meno di fumare dovranno essere ricoverati in corsie separate dai «[illegible] fumatori». Lo ha stabilito [illegible] commissione [illegible] per Sanità per gli ospedali del nuovo Galles del Sud sulla base che «*i pazienti non devono essere costretti a inalare fumo di tabacco se ciò è contrario alla loro volontà*».

La commissione ha anche disposto che visitatori, [illegible] zienti, e personale ospedaliero potranno fumare solo in [illegible] determinate.

La commissione ha pure precisato che il personale ospedaliero e chiunque maneggi o prepari [illegible] cibo non potrà fumare dal punto di arrivo [illegible] derrate alimentari all'ospedale fino a quando il pasto è servito al letto del [illegible] ziente.

Stanziati cinquantasette miliardi

Progetti speciali per risanamento dei fiumi romani

ROMA — Dieci «progetti speciali» fanno parte del piano di interventi anti-inquinamento varato dall'amministrazione provinciale di Roma per gli anni 1980-1981, con una spesa di oltre 57 miliardi di cui 36 a carico della Regione.

I progetti speciali, programmati sulla base di rilevamenti [illegible] laboratorio provinciale di igiene e profilassi che hanno [illegible] all'individuazione [illegible] zone in cui più urgenti erano le opere anti-inquinamento, riguardano, per il litorale, [illegible] mare a Nord e a [illegible] Roma; per i fiumi la valle del Tevere, l'alta e la bassa [illegible] dell'Aniene, [illegible] valle [illegible] Sacco; per i laghi quelli [illegible] Bracciano e [illegible] Nemi; quindi i consorzi [illegible] alcuni acquedotti (particolarmente nella provincia di Frosinone) e infine, la valle Martella, dove una lottizzazione abusiva [illegible] in pericolo — [illegible] detto l'assessore provinciale Lorenzo [illegible] — le falde idriche dell'acquedotto Alessandrino.

Ciocci ha anche detto: «*I 57 miliardi che verranno impiegati nei prossimi due anni, potranno andare incontro al 60 per cento circa delle necessità attuali. L'amministrazione provinciale* [illegible] *è avvalsa di consulenze e interventi tecnico-scientifici dell'università di Roma, del Cnr e dell'Acea*».

Per il Tevere la situazione — è stato reso noto dall'amministrazione provinciale — diviene «*particolarmente* [illegible]» immediatamente a Sud della confluenza dell'Aniene.

Qui i rilevamenti presentano un notevole sbalzo del tasso di inquinamento. La situazione è determinata — è stato detto — non solo dagli scarichi industriali, ma anche da quelli dei grossi centri situati nella pianura della Tiburtina immediatamente a Valle del Salto dell'Aniene alle cascate di Tivoli. «*Responsabili maggiori* — ha affermato Ciocci — *sono dunque i fossi, i corsi d'acqua, le fognature a cielo aperto di tutti gli insediamenti tra Tivoli e Roma, comprese alcune gro*[illegible] *borgate*».

Il progetto «Valle del Tevere» prevede una spesa di [illegible] miliardi e mezzo; quello [illegible] l'«Alta valle dell'Aniene» è [illegible] parzialmente finanziato per due miliardi e 700 milioni ed è interessato ad un ulteriore finanziamento [illegible] circa sei miliardi e 300 milioni; il progetto [illegible] «Bassa valle dell'Aniene» è [illegible] parte finanziato (3.360 milioni). Per completarlo [illegible] altri tre miliardi.

Oltre ai progetti speciali, [illegible] interessati al piano anti-inquinamento quasi tutti i 117 comuni della Provincia [illegible] opere [illegible] progetto [illegible] prevalentemente reti fognanti e depuratori. I comuni debbono fornire progetti appaltabili. Progetti già pronti esistono per Anzio, Nettuno, Ardea, Pomezia, Civitavecchia, Ladispoli, Mentana, Tor Lupara, Santa Lucia.

Piastrina per riconoscere [illegible] serpenti

SYDNEY — Nei morsi di serpente è necessario intervenire con la massima urgenza: per questo scienziati australiani [illegible] messo a punto un «test» chiamato «enzima immunoanalisi» per identificare rapidamente il tipo di serpente responsabile [illegible] morso e quindi sapere «in tempo utile» quale antidoto somministrare. Il test, ottenuto dai laboratori sierologici federali (Cls) di Melbourne, riconosce il morso del cobra reale, quello indiano, del serpente a sonagli, della vipera a scaglie oltre a quelli [illegible] sei serpenti più velenosi dell'Australia, mentre l'uomo vittima della morsicatura non sa spesso (o non ha il tempo di dirlo) «da che [illegible]» è stato morso.

«*Trentamila per*[illegible] *muoiono annualmente per morsi di serpente.* [illegible] *piastrina* [illegible] *plastica (127 per* [illegible] *millimetri) che presenta una* [illegible] *di cavità contenenti anticorpi (da conigli di laboratorio) relativi a cinque o più tipi di veleno, si spera ora di salvarne un buon numero*» ha detto il dott. Sutherland in un convegno a Melbourne.

«*Il veleno* [illegible] *riconosce* — ha spiegato — *quando un campione prelevato nella zona del morso, o anche sangue o urina della vittima,* [illegible] *contatto* [illegible] *gli anticorpi. Questi reagiscono diversamente a seconda del tipo di veleno*».

Nella stazione della Torino-Ceres

S'apre il museo dei vecchi treni

Tutta la storia dei mezzi di comunicazione su rotaie in Piemonte - Vaporiere e locomotive a corrente alternata

Una vecchia locomotiva a vapore

Le vecchie locomotive si fanno il maquillage, ritornano belle e lucenti per gli occhi dei curiosi e degli appassionati. Macchine a vapore, altre a trazione elettrica, ma ormai giacenti nei depositi [illegible] stazioni, saranno raggruppate in un curioso museo che sorgerà, probabilmente nell'antica stazioncina della Torino-Ceres in corso Giulio Cesare.

L'idea è del Gatt (gruppo amici del treno di Torino) in collaborazione con l'assessore Sante Bajardi: *«Abbiamo costituito, con una apposita legge del luglio scorso, l'associazione "Museo ferroviario piemontese"»*. Sono già stati nominati il presidente ed il consiglio direttivo, la cui scelta spetta alla Regione.

Il [illegible] sarà composto da «pezzi» di «materiale rotabile» che ha caratterizzato la storia dei mezzi di comunicazione in Piemonte. Si tratta di una iniziativa unica in Italia, dove, a differenza di altri Paesi europei, non è mai esistito un museo per la raccolta e la conservazione di vecchie locomotive.

Aggiunge Bajardi: *«Si è iniziato con il recupero di tre locomotive a corrente alternata trifase, da poco "ritirate" dalla nostra rete ferroviaria; con la scoperta dell'ultimo esemplare a vapore "Fran[illegible]-Crosi". Si sta inoltre procedendo al censimento di diverse locomotive storiche che sono appartenute alle ferrovie dello Stato, alla Satti, a privati»*.

CARMAGNOLA — La [illegible] missione comunale sport ha premiato con medaglia d'oro e diploma Livia e Teresina Botta e Laura Gaudenzio. Sono tre ragazze di 17 anni, nate nel basket carmagnolese, cedute in prestito al «Guggioli Viterbo» che milita nel campionato di serie B. A coronare questo successo è giunta notizia che Laura Gau[illegible] è stata convocata dalla nazionale cadetta: domenica esordirà in maglia azzurra a Pesaro.

Cambia anche l'antico mestiere degli speziali

Nel domani del farmacista c'è la super specializzazione

Una maggiore preparazione sempre più necessaria per consentire ai giovani di trovare un'occupazione - Educatori sanitari

Quella degli speziali è la più antica [illegible]zione. Il loro è ancora oggi un mestiere che si tramanda di padre in figlio. Farmacista si nasce e la scelta negli studi universitari non può essere diversa da quella fatta dai genitori. Per questa ragione, i farmacisti disoccupati o sottoccupati sono pochi (e quasi sempre si tratta di giovani che non hanno avuto la fortuna di ereditare la farmacia).

Ma per tutti il futuro riserva sorprese. Anche i farmac[illegible]inciano a essere tanti (593 farmacie, 1760 iscritti all'Ordine provinciale) e la necessità di una [illegible] specializzazione si fa avanti prepotentemente.

Il regno del laureato in farmacia [illegible] perchè alle porte spingono i laureati in «Ctf» (Chimica e tecnologie farmaceutiche), esperti nella produzione, sintesi e controllo dei medicamenti. Gente altamente qualificata che lentamente sta togliendo spazio ai farmacisti impiegati nell'industria.

Alla facoltà di Torino quest'anno 1052 studenti frequentano il corso di farmacia e 164 quello di Chimica e tecnica farmaceutica. Per loro il futuro non riserva ancora molte sorprese e bene o male riusciranno a trovare un impiego. Ma per quelli che verranno?

Il presidente dell'ordine dei farmacisti di Torino e provincia, dott. Doglia: *«La super specializzazione diventerà una condizione irrinunciabile. Già adesso sentiamo la necessità di una preparazione più specifica sulla patologia generale. Infatti, al di là dei gesti che ci fanno somigliare a un commerciante siamo in realtà educatori sanitari a cui il cittadino si rivolge prima di andare dal medico. C'è poi il problema delle farmacie che non possono aumentare a dismisura. Ecco perchè il giovane deve guardare da un'altra parte, alle industrie, agli enti locali dove si vuole sempre lo specialista»*.

Della stessa opinione è il preside della facoltà, prof. Guido Tappi che guarda [illegible] preoccupazione il numero degli iscritti *«triplicati dal '70 ad oggi anche se stiamo notando un'inversione di tendenza»*. Afferma: *«Non ci sono dubbi, il farmacista non può più fare tutto. Bisogna creare nuovi specialisti perchè il settore è molto vasto dato che il farmaco necessita di controlli costanti dalla produzione fino alla vendita. La specializzazione in "Ctf", laurea molto giovane, sta riscuotendo successo»*.

e. mon.

Torino Esposizioni nel 1980

Torino Esposizioni ha reso noto il calendario delle manifestazioni per il prossimo anno. Mostra di apertura sarà, come di consueto, «*Expocasa*», giunta alla 14ª edizione, in programma dal 21 febbraio al 3 marzo.

Il 20 marzo si aprirà il 17° Salone internazionale delle arti domestiche («*Expocasa 80*») che si concluderà il 31 marzo. Dal 23 aprile al 4 maggio di scena nei padiglioni del Valentino il «*58° Salone internazionale dell'automobile*». Sempre a maggio, dal 17 al 21, in passerella i dolci per «*Midi 80*», 5ª mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria. Ultimo appuntamento primaverile-estivo «*Interpamer-Papercarpo 80*», una mostra esclusivamente specializzata sulla carta.

Quattro sono gli appuntamenti della [illegible] autunnale: «*Caravan*» (dal 9 al 15 settembre), «*Montagna*» (dal 27 settembre al 1 ottobre), «*Tecnica*» e «*Metallurgia*» (dal 25 ottobre al 4 novembre).

Domani a Pianezza

Incontro di religiosi e laici

A «Villa Lascaris» di Pianezza domani, presente il cardinale Ballestrero, si riuniscono per la prima volta — dopo il rinnovo avvenuto in autunno — i tre organismi consultivi della diocesi di Torino: Consiglio presbiteriale; Consiglio pastorale; Consiglio dei religiosi e delle religiose. Saranno presenti i membri del Consiglio episcopale, [illegible] i quattro vicari episcopali territoriali responsabili dei quattro distretti pastorali in cui è suddivisa la diocesi dal 19 settembre scorso.

Consiglio presbiteriale — E' composto da 60 membri, tutti sacerdoti religiosi: 31 vicari zonali; 18 sacerdoti diocesani eletti dai sacerdoti in attività pastorale; 4 religiosi eletti dai religiosi; 10 sacerdoti di diretta nomina dell'arcivescovo.

Consiglio pastorale — E' composto da 61 membri; 12 sacerdoti eletti dai preti diocesani; 4 religiosi eletti dai religiosi; 4 religiose elette dalle religiose; 31 laici eletti in apposite assemblee laicali svoltesi sulla base dei distretti pastorali (15 in Torino-città; 5 nel distretto Torino nord; 5 nel distretto Torino sud-est (il più [illegible] e il più popoloso fuori Torino); 5 nel distretto Torino ovest; 10 membri di diretta nomina dell'arcivescovo (2 sacerdoti diocesani, 2 religiosi, 1 religiosa, 5 laici).

Consiglio dei religiosi e delle religiose — E' composto da 40 membri: 16 religiosi di diverse congregazioni eletti dai religiosi; 16 religiose di diverse congregazioni elette dalle religiose; 8 membri di diretta nomina dell'arcivescovo (4 religiosi e 4 religiose).

Questo il programma dettagliato della riunione: ore [illegible]: concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo; ore 11: riunione comune dei Consigli, ai quali l'Arcivescovo terrà una relazione programmatica; ore 14,30: riunioni separate dei Consigli. Nel corso di questa riunione avverrà una «presentazione» dei singoli consiglieri; verranno fatte comunicazioni sugli statuti e sui rispettivi regolamenti; si fisserà il calendario e il metodo di lavoro per il primo semestre di attività e per il Convegno di Sant'Ignazio previsto per l'estate 1980.

Operaio derubato di due fucili

Un operaio di 45 anni, Remo Chiolerio, via Prabosone, a Frascoreano, ha denunciato il furto di due armi nella sua abitazione. Tornato a casa, l'altra sera, verso le 22,30, ha trovato la porta forzata dai malviventi; da un armadio mancavano oggetti vari, un fucile «Magnum» calibro 20 e una carabina «Dyana» calibro 4,5.

Investito mentre rincasava

Pedone a Pinerolo ucciso da un'auto

«L'ho visto all'ultimo momento», ha detto l'uomo alla guida della vettura

E' morto alle Molinette di Torino, dove era stato ricoverato in fin di vita, il pensionato Luigi Scalerandi, 65 anni, residente a Pinerolo, via B[illegible]ca 100. L'altra sera, mentre rincasava, camminando lungo il margine della provinciale Pinerolo-Vigone, l'uomo, presso il cavalcavia di Buriasco, è stato travolto alle spalle da una Fiat 124 condotta da Domenico Lumello, 39 anni, residente a Vigone, via Cavour 40.

«L'ho visto all'ultimo momento — ha dichiarato l'automobilista alla polizia stradale — *e non ho potuto evitare l'investimento del pedone»*. I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Agnelli di Pinerolo avevano riscontrato all'infortunato fratture multiple agli arti e sospette lesioni interne, per cui avevano ordinato il suo trasporto al centro specialistico di Torino.

★ Furto in biblioteca a Cuorgnè, vittima l'aiuto-bibliotecario temporaneo Adri[illegible] Bertino, 20 anni, resid[illegible] in frazione Santa Lucia. Quando, a fine giornata, si preparava per rincasare, guardando nella borsa ha avuto una sgradita sorpresa: era sparito il portafogli contenente documenti e 20 mila lire in contanti.

Movimento a Caselle

Sono 312.084 i passeggeri transitati dall'aeroporto di Caselle nei primi dieci mesi di quest'anno. Rispetto al corrispondente periodo del '78 si registra un aumento dell'1,3 per cento. Analizzando nei particolari la cifra si nota una diminuzione nei voli di linea, dove i passeggeri sono scesi da 444 a 429 mila, e nei dirottamenti (da 12 a 6 mila), mentre nei «charter» vi è stato un forte incremento, da 48 a 66 mila.

Per quanto riguarda le merci, i primi dieci [illegible] del '79 vedono una diminuzione dell'1,2 per cento: ne sono transitate per lo scalo 7 milioni 726 mila chilogrammi di cui 6 milioni e mezzo con voli regolari (+1,3), 1 milione 143 mila con «charter» (—13,4), 63 mila con dirottamenti (—2,7). Negativo resta sempre l'andamento della posta; la cui quantità è diminuita del 7,6 per cento.

Nel movimento degli aerei vi è un incremento globale del 2,9 per cento (da 8222 del '78 a 8468 del '79) dovuto ad un incremento dei voli regolari (+7,3) e dei «charter» (+22,7) a fronte di un crollo dei dirottamenti, più che dimezzati.

Accusa: tentata concussione

Moriondo, ex sindaco è rinviato a giudizio

Avrebbe chiesto 12 milioni per una licenza edilizia - La vicenda risale all'ottobre '77

L'ex sindaco di Moriondo Torinese, il geometra Giuseppe Corno, 27 anni, è stato rinviato a giudizio per [illegible] concussione e interesse privato in atti d'ufficio. Di concorso in quest'ultimo reato è accusato anche Eraldo Taliano, 31 anni, di Montaldo, contitolare di uno studio professionale con l'ex sindaco.

La vicenda giudiziaria del geometra Corno risale all'ottobre di due anni fa quando cominciarono a circolare voci di presunte «bustarelle» per il rilascio di concessioni edilizie. Ad accusare l'ex sindaco di aver preteso una grossa somma (pare dodici milioni), per la licenza di costruzione di 13 villette in località Madonna della Neve di Moriondo, furono i fratelli Luciano e Giuseppe Cernello, impresari edili di Buttigliera d'Asti.

«Sono ingiusto prive di fondamento — si difese il geometra Corno — *prenderò tutti i provvedimenti per tutelare la mia onorabilità»*. Nel giugno dello scorso anno, Corno e la sua giunta (indipendenti) presentarono le dimissioni che rientrarono perchè risultò impossibile trovare un nuovo sindaco. Un mese dopo, a luglio fu arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Sandrelli: ad agosto era in libertà provvisoria. Pochi giorni dopo la scarcerazione si dimise.

L'inchiesta avrebbe messo in [illegible] un complicato [illegible] di pratiche burocratiche, di concessioni irregolari. Secondo il magistrato l'ex sindaco tentò di farsi consegnare i milioni dai fratelli Cernello sostenendo che [illegible] per «tacitare» certi funzionari della Regione e mantenere in vita licenze edilizie scadute.

Ivrea divisa in due per il «generale»

C'è aria di crisi a Ivrea all'interno del comitato organizzatore del carnevale. Tutto perchè una parte degli interessati [illegible] avrebbe gradito la nomina a «Generale» della manifestazione di Paolo Cusenza, responsabile dell'immobiliare Fiorio.

Secondo una parte dei «contestatori» Cusenza — che vive a Ivrea da tre anni — non sarebbe ancora sufficientemente eporediesizzato per poter indossare la divisa napoleonica; altri contestano la nomina in quanto non ratificata dal consiglio, ma decisa da Pier Luigi Marta, segretario generale del comitato. Una riunione dello stesso comitato per dirimere la vertenza è in programma questa sera. E' probabile che, se la nomina di Cusenza verrà bocciata, Marta rassegni le dimissioni.

«Forse sono stato un po' precipitoso — ha detto il segretario della manifestazione —, *ma Cusenza mi ha fatto un'ottima impressione e poichè non [illegible] che pochi giorni alla presentazione ufficiale prevista per il 6 gennaio, ho ritenuto di poter ufficializzare la [illegible]»*.

Investe un ragazzo e fugge: arrestato

L'operaio Antonino Giannini, 44 anni, via Borgesa 37, è stato arrestato dai carabinieri di Borgone per omissione di soccorso e rinchiuso nelle carceri di Susa. Il giorno di Natale ha investito uno studente, Antonio Megna, 17 anni, via Case Sparse 11, [illegible] Anto[illegible], e poi è fuggito.

Il Giannini, ubriaco, stava viaggiando sulla statale 25 del Moncenisio. Ad un tratto, alla periferia di Sant'Antonino, ha invaso la piazzola della fermata di un'autolinea. Il Megna, che aspettava il pullman, è stato investito in pieno e scagliato in un fosso [illegible] più tardi veniva soccorso da alcuni passanti, che udivano i suoi lamenti. All'ospedale di Avigliana è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Giannini, poco [illegible] l'incidente, usciva di strada e abbandonava l'auto. I carabinieri, ieri, sono risaliti a lui. Quando lo hanno portato in carcere ha detto: *«Ho sentito un colpo, ma credevo di aver preso un sasso»*.

Si spara a un piede

Si spara un colpo di fucile a un piede mentre maneggia l'arma in casa di un amico. E' Danilo Bressan, 17 anni, via Roma 5 bis, frazione S. Valeriano di Borgone, che guarirà in 30 giorni.

L'incidente è avvenuto nell'abitazione di Aldo Rolando, via Torino 72, Vaie. Il Bressan si era recato dal Rolando per fargli visita. Quest'ultimo gli ha mostrato un fucile cal. 22 appena comperato. I [illegible] estrema imprudenza hanno cominciato a maneggiarlo, senza accorgersi che l'arma era senza sicura.

Improvvisamente è partito un colpo e il Bressan ha lanciato un urlo. Un proiettile gli aveva trapassato il piede destro e ora è ricoverato alle Molinette.

★ Ladri [illegible], nel cimitero di Cuorgnè, hanno rubato due [illegible]piedi in ferro battuto e due vasi dalla tomba di Loris Silvestri, l'ex cuoco-impresario assassinato nell'agosto del '78. Il cui corpo senza vita fu rinvenuto nelle campagne di Vauda. A denunciare il furto è stata la madre, Renata Ceretto, 87 anni.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 12 Spack: 13 «La grande notte di Ringo»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17.30 Le avventure dell'ape Maya; 18 Dalking il robot guerriero; 18.30 Caccia al 13; 19 Il f[illegible]ico mondo di mr. Monroe; «Maledizione a quel sogno»; 19.30 Informasera; 20 Superclassifica show; 20.45 «Peccati di gioventù» di Louis Duchesne con Madeleine Robinson e Agnes Laurent; 22.10 «No, il caso è felicemente risolto» di Vittorio Salerno, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Martine Brochard; 24 «La gatta in calore» di Nello Rossati, con Silvano Tranquilli.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Zorro; 11 Film; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.45 Telefilm; 16.45 Un po' di musica; 17 Speciale casa; 17.30 Documentario; 18 Ciao ciao; 19 Incontro con il Cai di Giaveno; 19.30 Totogolpronostici; 20.30 «E per tetto un cielo di stelle» di Giulio Petroni, con Giuliano Gemma e Mario Adorf (western); 22.30 Grand prix; 23.40 e 1.30 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Peccati di gioventù» con Gloria Guida e Dagmar Lassander (erotico); 7.45 Dai giornali di stamane; 8.30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile»; 10 «Trans Europa express» (drammatico '67); 11.20 Telefilm; 11.50 Sei dove; 12.20 «Surcouf l'eroe dei sette mari»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 9; 15.35 Telefilm; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.45 La pallina blu; 17.35 Danguard telefilm; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Il protagonista a cura di Gianni Rivera; 19.40 Fatti di Torino; 20.15 Indovina chi è; 20.30 «Les amants» di Louis Malle con Jeanne Moreau (drammatico '68); 22.15 L'incompiuta; 22.30 Fantastico; 23.30 Telefilm serie Ivanhoe; 0.10 Mezzanotte con [illegible] 1.07 Film; 2.30 «Per mille dollari al giorno»; 4 «Peccati di gioventù»; 5.30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Il furto è l'anima del commercio»; 12 Il colapasta; 13 «Sandokan alla riscossa»; 14.30 Due milioni di amici; 15.30 film; 17 Uno a te uno a me; 18 Inglese per tutti; 18.30 Gli sport allo specchio; 19 Star bene con le erbe; 19.35 Il parolone; 20 disegni animati; 20.15 «Le frontiere del Dakota»; 22 Superparolone; 23.30 film.

TELEVISIONE SUBALPINA ([illegible]6 Uhf) — 13 La coppia «comica» con Stanlio e Ollio; 13.30 «Sissi e il granduca» (commedia '59); 17.30 «Gli ultimi giorni di Pompei»; 19 «Il cavaliere implacabile» (avventuroso '64); 20.30 Tele music show; 21 Informazioni in Piemonte; 21.15 «Waturi ragazzo prodigio» (avventuroso '68); 2[illegible] «Who? L'uomo dai due volti» (giallo '74).

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — 13 «Chi è più matto ha ragione» con Raymond Devos, Paula Moore e Patrik Penn (commedia umoristica), 14.30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo lucio; 19.30 Canavese oggi; 20.30 Le mini coppie; 21.30 documentario; 22 «I cavalieri del Nord-Est»; 23.30 Strip tease.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «La battaglia di Rio della Plata»; 9.45 Spazio F; 11 «Latitudine zero»; 12.30 Videomusic; 13 documentario; 13.30 Videostory; 14 telefilm; 15 Jeeg robot; 16 Tex Willer; 16.30 «L'eterno vagabondo» di Charlie Chaplin; 18.20 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 22 Cronache torinesi; 23 Playboy di mezzanotte; 0.10 Una notte nel Far West romano: gli spaghetti western saranno «Arizona colt» di Michele Lupo, «Arrivano Django e Sartana», «Anche per Django le carogne hanno un prezzo» di Paolo Solvai, «Sartana nella valle degli avvoltoi», «Il segreto di Ringo» di Artur Ruiz, «Mi chiamavano Requiescat».

TELE EUROPA (58-35 Uhf) — Ore 7 Cinechincha; 8.45 Nypd; 9.15 Filo diretto; 10 «E Napoli canta» con Giacomo Rondinella e Virna Lisi (musicale '53); 11.30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «La caverna di Belfort» (religioso '49); 14.45 Tuttigiochi; 15.15 [illegible]; 16.30 Il magnifico King; 17.15 Noi umani; 18.45 Laramie; 19.15 Nypd: «Bersaglio mobile»; 20 Chi è di scena; 20.30 «Gli italiani e le donne»; 22.15 «I figli dello spazio»; 23.45 «Chi è più matto ha ragione» con Lino Ventura (comico '74); 1.30 Film sexy.

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattino allo studio 2; 12 Nypd; 13,30 e 18,15 Tv flash; 12.45 «La congiura dei potenti» con Jean Marais e Rosanna Schiaffino (avventuroso '59); 14.30 Il mercatino; [illegible] e 10.30 Jeeg robot; 15.20 e 18.45 Ryu il ragazzo delle caverne; 15.50 Anniversari; 16.50 Videoshow; 17.50 Quella casa nella prateria; 19.50 Telefilm; 21 Caccia al campione; 24 Film.

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — Ore 17.30 «Spalle al muro» [illegible] Molinaro, con G. Oury e J. Moreau (drammatico '58); 19 Cartoni animati; 19.25 Collegamento con Capodistria; 22.10 «Fuoco fatuo» di Luis Malle, con M. Ronet, L. Skerla e J. Moreau.

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 16.30 «Immersione rapida»; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 I diritti umani oggi; 19.40 Giochi sotto l'albero; 20 Telemarket; 20.45 «Donne, botte e bersaglieri».

Alla «prima» londinese c'era anche il duca di Edimburgo

Con «Buco nero», fiaba miliardaria Disney si butta nella fantascienza

LONDRA — Per la prima di *Black Hole* (Buco nero) proiettato l'altra sera, film dispendiosissimo ed elaboratissimo — venti milioni di dollari, ventidue solo girare effetti speciali e azione — sono arrivati a Londra tutti gli attori protagonisti e, da Buckingham, il Duca di Edimburgo.

E' un immenso progetto. A parte la preparazione che durò mesi, il film e proprio cominciò a girato nel gennaio 1978. «*Questo è il nostro film più ambizioso, perfino per una compagnia come la Walt Disney Production* — dice il produttore Ron Miller — *compagnia che è pioniera nelle nuove tecniche e che ha già vinto 48 Academy Awards*».

Una squadra di tecnici famosi ha lavorato sugli effetti speciali del film. Sono gli stessi uomini che fatto film come *Star Wars, Fantastic Voyage, Mary Poppins* eccetera, imponendo filmati con l'aiuto di cervelli elettronici. Infatti, gli effetti speciali no veramente bellissimi ed emozionanti.

Cominciano subito con dei sottotitoli, sui quali spettatore stesso corre nello spazio, attraverso incroci di linee, viaggiando velocissimamente: rivolto verso lo spettatore, c'è un buco orrendo, nel quale si viene succhiati. Il film comincia ora.

Per la teoria del *Black Hole*, il buco nero cosmico, lo spazio è distorto, così che un oggetto viaggiante non tanto viene risucchiato, quanto inizia un velocissimo cammino dentro vortice: l'oggetto segue tragitto vortice nel *Black Hole*. La storia del film è prettamente disneyana (o disneyesca?), con un dialogo semplicistico e protagonisti stereotipati. Una nave spaziale, la Palomino, viaggia con cinque terrestri e un robot, Vincent, che chi ha visto *Guerre stellari* riconoscerà (è molto simile al «R2 D2» e a «C3 Po»).

Il capitano della nave spaziale è Roberto Forster (attore televisivo, interprete di *Justine*), e come il primo ufficiale Joseph Bottoms (*Olocausto* e altri famosi film televisivi) è il tipo bravissimo ragazzo americano, ben cresciuto e bene educato. Lo scienziato Anthony Perkins è invece un uomo di sapere, quindi infido, e si rivelerà ancora più infido di quanto sembri. Anche il giornalista Ernest Borgnine è personaggio antipatico: gli interessa solo la storia, l'articolo, alieno dall'eroismo dei bravi americani. anche bella, naturalmente: Yvette Mimieux, astrogeofisica (*La leggenda di Valentino* e altri film con la Disney Production).

Come il robot avverte il nostro gruppetto che la Palomino è un corso sbagliato e sta cadendo in un buco nero, s'intravede la pre di un'altra nave spaziale, ferma sui bordi del vortice. la Cygnus, che sparì anni prima e sulla quale anche il padre della nostra Yvette, famoso scienziato, era sparito. Il gruppetto si trasferisce sulla Cygnus: il padrone di casa è stranissimo scienziato barbuto, Maximilian Schell (*I giovani leoni*, regista e commediografo), perfido dotto tedesco ebreo, Hans Reinhardt. Vive solo, con migliaia robot diversi uno dall'altro: gli altri viaggiatori sono tutti morti cercando di lasciare la nave spaziale, dice il dottor Hans, che si è salvato inventando un sistema di antigravità.

Questi robot del dottore sono cattivi, ma quello più vecchio e simpatico avverte Vincent (il robot dell'altra nave) che c'è qualche cosa che non funziona. E difatti il gruppetto capisce prigioniero, nella Cygnus, del dottore, il quale si rivela a sua volta di essere prigioniero dei propri robot.

Una pioggia di meteoriti investe Cygnus distruggendolo: i nostri cercano di tornare alla Palomino inseguiti dai cattivi robot. Anche la Palomino si disintegra perché il giornalista antipatico cerca di darsene da (il dottor Hans ci aveva messo una bomba dentro) e i nostri buo riescono a salvarsi con una «scialuppa» spaziale sicurezza, ma naturalmente cadono nel buco in modo poco convincente. Il film scrive questa materia cosmica come un Inferno dantesco, come un sogno, o forse lo dob proprio interpretare come un incubo. I nostri, naturalmente, emergono l'orrore (che ha momenti però celestiali) e ritornano casa.

In buona traduzione hollywoodiana, il film finisce bene e noi pure torniamo a casa negli occhi grande spettacolo (diretto da Gary Nelson) al quale potremo portare i nostri bambini — non quelli piccolissimi perché ha momenti terrorizzanti (come quando la bella radiofisica scopre che sotto la maschera dei robot ci sono degli uomini vegetali) i cattivi antipatici muoiono, si salvano invece gli americani buoni e naturalmente la ragazza.

Gli scienziati e il giornalista condannati dalla Walt Disney Production, che benedice invece il tipo di americano convenzionale e non troppo educato. Effetti, diceva, sorprendenti e straordinari. Ma i bravi attori, e anche noi spettatori, avremmo meritato storia raccontata minimo di raffinatezza.

Gaia Servadio

Oggi sciopero del cinema (ma le sale sono aperte)

ROMA — Lo sciopero in atto oggi nel settore cinematografico non coinvolgerà il delle sale pubbliche per cui la programmazione nel cinema non subirà modifiche.

I lavoratori dell'industria cinematografica scioperano oggi per l'intera giornata per sostenere le proposte di rinnovo del contratto nazionale.

Le trattative tra le organizzazioni sindacali e gli imprenditori si sono rotte nei giorni scorsi. Lo sciopero proclamato dalla federazione lavoratori dello spettacolo (Cgil, e Uil) riguarda i tecnici dei teatri di posa, le troupes, gli stabilimenti dello sviluppo e stampa, sale doppiaggio e le agenzie di distribuzione.

Le mille e una notte di Dorelli e Guida nel musical di G&G

Gloria Guida fra i protagonisti di «Accendiamo la lampada»

ROMA — *Per domenica sera è prevista al teatro Sistina la «prima» della commedia musicale scritta da Pietro Garinei e Iaia Fiastri, Accendia lampada, con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori e la debuttante*.

Lo spettacolo, che in questa stagione sarà quasi certamente replicato soltanto a Roma, è presentato dall'ormai celebre «ditta» Garinei e Giovannini, che per l'occasione ha riunito i suoi più collaudati e prestigiosi collaboratori: Armando Trovajoli, Giulio Coltellacci e Gino Landi. «E' una favola — precisa Garinei — svincolata da qualsiasi riferimento alla realtà. Per lo spettatore, vuol essere un viaggio di tre ore in un paese lontano, riconoscibile non in misura fedelissima, poiché è un paese dell'Oriente completamente inventato. L'ambientazione orientale non è legata a nessun motivo d'attualità: abbiamo perfino eliminato parola "chador" perché sembrava che trasferisse il pubblico realtà dalla quale lo spettacolo vuole rimanere escluso».

La storia si ispira Lampada di Aladino e, in tutte le favole, i caratteri sono esasperati: in questo caso il buono è buonissimo, la cattiva è cattivissima, e l'amore un amorissimo. La vicenda prende lo spunto dal dramma di povero balbuziente (Johnny Dorelli) che si innamora della Leila (Gloria Guida) ma non riesce ad esprimere il suo amore finché un misterioso mercante (Enzo Garinei) non gli regala la lampada di Aladi. Da quel momento, il protagonista si trasforma da spettatore delle proprie disgrazie in attivo artefice del destino suo e altrui.

Valori e Paolo Panelli interpretano, rispettivamente, parte dell'orrenda Zobeida e del dispotico Emiro, re del i cui abitanti umilidue solisti che il coreografo Gino Landi ha scelto attraverso una selezione avvenuta tra 220 candidati. **e. b.**

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Zeudi, domestica tropicale fa del bene in Occidente

Tesoromio di Giulio Paradisi, con Johnny Dorelli, Zeudi Araya, Milo, Enrico Maria Salerno, Renato Pozzetto. Musica Detto Mariano. Produzione italiana a colori. Genere: brillante. Giudizio: si sorride. Cinema: Olimpia.

Tra la favola e la commedia, Giulio Paradisi (che esordì nel '75 con *Ragazzo di borgata*) cerca una rappresentazione in cui i personaggi siano la caricatura del ruolo e gli oggetti appaiano personali, un poco magici. Difficile compito, anche Paradisi dice d'essersi rifatto all'esperienza della nuova scuola fotografica americana. Ma certe stilizzazioni sono ben riuscite e quando la commedia scivola dall' ambizioni al divertimento il meccanismo funziona. Del resto, dietro *Tesoromio* c'è una solida struttura teatrale, *Chérie noire* di François Campaux messa in sceneggiatura dal trio Benvenuti, De Bernardi, Parenza.

La seducente Zeudi Araya, figlia in incognito di un tropicale arriva dome in casa del commediografo Johnny Dorelli. Ha con se una valigia diamanti (che nella sua isola si raccolgono per terra) e molta voglia di il dentale e di far del bene ai suoi abitanti.

sembra il soggetto giusto. Ritenuto un sicuro insuccesso, viene rappresentato solo perché prima attrice è sua moglie Sandra Milo e finanziatore l'amante discreto di lei, avvocato Enrico Maria Salerno, che con quel sistema può detrarre cospicue somme dal bilancio della sua società e frodare il fisco.

Ogni insuccesso sgravio fiscale e magari un pignoramento dei mobili da parte dell'ufficiale giudiziario Renato Pozzetto. Più Dorelli è infelice, più sicura è la fragilità delle commedie. Ma l'arrivo di Zeudi Araya, chiamata Tesoro, rivoluziona l'economia, la casa e i sentimenti dello scrittore. Non solo il pignoratore Pozzetto riporta i mobili, non solo Sandra Milo scappa finalmente a casa di Salerno ma nasce una nuova commedia. E' la storia di antropologo bianco e di una principessa nera che s'incontrano, si amano, mimando un poco quello che nella realtà.

Avendoci messo Zeudi Araya capisce la commedia sarà un grande successo. Che dirà il finanziatore? Che dirà moglie? E davvero bella principessa domestica partirà senza saluto? L'intreccio è giustamente calcolato su quello della commedia nella commedia (perché «solo l'immaginario è reale»): vi anticipiamo che alla conclusione un po' di merito va anche ai carabinieri e alla Guardia di finanza.

La Araya si difende col corpo e i sorrisi, Dorelli coi denti Pozzetto col puntiglio di una insolente caratterizzazione. rivede con piacere la Milo in un ruolo di gi antipatica.

Stefano Reggiani

* *

***Dracula** di John Badham con Frank Langella, Laurence Olivier, Kate Nelligan, Donald Pleasence. Horror a colori. Usa 1979. Cinema Vittoria.*

Nello stesso anno del *Nosfe* di Herzog con Klaus Kinski, un'ennesima variazione sul mito del Dracula trascritta da John Badham e interpretata da Frank Langella.

Badham è il regista de *febbre del sabato sera* cioè un intelligente di spettacolo che sa sfruttare in senso commerciale i risvolti meno usuali di vicende che sembrano create apposta per piacere.

Inoltre, forse per inconscia suggestione del successo di John Travolta, anche in quest'occasione lancia un attore italo-americano con la differenza che Langella vanta un passato nella prosa e s'impone quale presenza di personalissimo prestigio.

Abbiamo naturalmente ancora il principe dei non-morti asserragliato nelle tenebre del suo castello e pronto a dissanguare le vittime che passeranno al suo fianco e al suo servizio in una ridda infernale. Stavolta, tuttavia, Dracula, per quanto ancora assassino e vanamente osteggiato da uno studioso impersonato dall'illustre Laurence Olivier, non ha connotati meramente perfidi.

Il regista si oppone in parte a una tradizione che data dal '20 con il *Nosferatu* di Murnau e che solo a tratti è stata ribaltata (come dimenticare il Polanski di *Per favore non mordermi sul collo?*). Ecco quindi un Dracula romantico, ripreso con angolazioni suggestive, blandito dai violini della colonna sonora di John Williams, abbigliato come poeta-martire nelle guerre patriottiche dell'Ottocento.

Il suo amore per Lucy (Kate Nelligan) sembra sincero al punto che il regista non ha il coraggio scegliere il consueto fine che annuncia lo scampato pericolo.

p. per.

In scena all'Arci Zenit con le 4 sorelline March tutte bravissime

Uno sgangherato simpatico antimusical da quelle zuccherose «Piccole donne»

TORINO — Se esistesse un indice dei libri proibiti non per immoralismo, ma per eccesso di mal riposta moralità, schiafferei indugio *Piccole donne* dell'americana Mary Louis Alcott.

Questo romanzetto esecrando, scritto intorno 1868, e di poi riedito in tutte le lingue (mi dicono, ahimè, si ristampi tutt'oggi con immutato successo!), aduna in sé, come sotto ampolla, il superconcentrato d'ogni puritanesimo americano di metà Ottocento. Ora, se i puritani inglesi furo, ancorché noiosetti, delle persone serie, quelli della Nuova Inghilterra di due se dopo dovevano essere francamente intollerabili. dal porto al rosolio, e ditemi se non vi verrà il voltastomaco.

Paola Pascolini e Tonino Pulci, autrice e regista, hanno pretesto dalla zuccherosa «storia esemplare» delle quattro sorelline March per un loro povero, sgangherato, di molto simpatico antimusical, in scena dall'altra sera all'Arci-Zenit. Dico «povero» a titolo di complimento, nel senso che è fatto es senziali, che si sfogliano come da grande libro stampato (firmate, come i costumi, da Maurizio Percioni) e ciò che l'occhio non vede, viene supplito dalla fantasia.

Ricchissima, in compenso, la partitura musicale di Stefano Marcucci, che svaria, in pittoresco bric-à-brac (ecco la sgangheratezza, che è voluta, s'intende) da Presley al Piatters, con molte incursioni, del tutto a sproposito, nel più angusti confini del cantabile peninsulare.

Estrose, petulante e cialtrona (con una netta misura di professionismo, sotto) l'interpretazione delle quattro sorelline e dei loro, volontari e involontari, pretendenti, in pari numero.

Tra un picnic sulla spiaggia, tutto languori e fremiti, e una quadriglia società, all'insegna del più colloso guanciaguancia, tra una zia March granatiera e toscaneggiante e un nonno Lawrence vampiresco, tra un salto a Pa e capatina a New York in cerca di , abominevoli sorelline si sfogano in atroci sberleffi, in guitterie insensate: e i maschietti non quanto a efferato goliardismo.

tutta codesta trucibalderia è, appunto, molto simpatica: e qua e là ci sono lungaggini, ripetizioni, qualche vuoto di fantasia, un effetto in meno o in più, ben, bisogna metterlo nel conto e il risultato d'insieme resta comunque assai godibile.

Mamma March direbbe che è di orribile cattivo gusto dare voto a ciascuna delle sue figliole. Da quel volgarone che sono, dirò che prediligo la Amy frenetica e isteroide del D'Oblei e, con menzione onorevole, la scatenatissima Jo di Cristina Noci (se fossi il regista di uno Stabile, chiederei un'opzione). Ma anche la Piacentini rende bene la grulleggine di quella pappamolla di Meg: e la Onorati prende la sempremorente controprofilo, in modo provocatorio e intelligente.

I maschi — Biagini, Carafoli, Cartier, Cinque — sono spiritosi tutti e volonterosi di molto. Applausi e di un pubblico francamente divertito.

g. d. b.

«Prima del silenzio» stasera a Roma con Valli - De Lullo

ROMA — Va in scena stasera all'Eliseo *Prima del silenzio* Giuseppe Patroni Griffi, la novità assoluta dell'anno presentata dalla compagnia di prosa diretta da Romolo Valli e Giorgio De Lullo. Lo stesso Romolo Valli ne sarà protagonista Pulvia Mammi, Franco Scandurra e il giovane co-protagonista Fabrizio Bentivoglio.

Con questo lavoro, che per questa stagione sarà replicato a Roma, ricostituisce per la q volta in ventun anni il sodalizio teatrale di un autore con lo regista (Giorgio De Lullo), lo stesso protagonista (Romolo Valli), lo stesso scenografo (Pier Luigi Pizzi). sodalizio che passato contribuì all'affermazione di tre altre commedie di Giuseppe Patroni: *D'amore si muore*, *Anima* e *Metti una sera a cena*.

«Un giovane ventenne e un uomo che ha varcato la soglia dei cinquanta — anticipa Patroni Griffi — *si incon. Non hanno niente in comune, ma vivono insieme. Fisicamente come devono essere per giustizia naturale, un adolescente uomo maturo. Eppure qualcosa unisce. Il fatto di sentirsi due individui, quindi due fuorilegge società».*

Concerto Carni — Stasera, ore 21, al Conservatorio, ultimo concerto della VI Rassegna Pianistica Internazionale, con il vincitore «Concorso Viotti 1979», Alain Jacquon. Il pianista francese eseguirà di . Bach, Liszt, Brahms e Ravel. Ingresso libero.

Operetta al Nuovo — Stasera e domani, alle 21,15 «La duchessa del bal tabarin» di Bard con la compagnia «L'Operetta», con Mirko Cleva, Aurora Banfi e Franco Artioli.

Tanti spettatori per le feste

A Natale gli ippopotami meglio di «Apocalisse»

TORINO — Le uscite natalizie di parecchi film hanno dato risultati positivi special per con *gli ippopotami*, *Apocalypse Now*, *Mani di velluto*, *Il malato immaginario*, quartetto di testa, solo nella nostra città, nella graduatoria presenze.

In 8 giorni proiezione all'Ideal (posti *Io sto gli ippopotami* è stato visto da persone (6326 giorno di Santo Stefano, per i cinema il più redditizio dei «festivi» natalizi): all'Ambrosio (posti 1150) in 8 giorni *Apocalypse Now* totalizzato 15.438 presenze, però con 3 sole proiezioni quotidiane data la lunghezza del film, contro le 5, o 4, delle altre sale.

Con una pellicola di durata normale il Corso (posti 1730), sempre in 8 giorni, ha venduto, per *Il malato immaginario*, 14.825 biglietti: il Reposi (posti 2796) 8 giorni ha, con *Mani velluto*, registrato 14.731 presenze.

Dopo i suddetti «magnifici quattro» hanno ottenuto buoni risultati, ai botteghini dei rispettivi cinema i film: *Agenzia Riccardo Finzi...*, in 5 giorni spettatori al Lux (posti): *Il Signore degli Anelli*, in giorni 10.577 spettatori al Gioiello (posti 600); *Aristogatti*, 8146 presenze in 7 giorni all'Ari (posti) *La vita è*, presenze all'Ar (posti 1200) in 3 giorni; *Meteor*, 5550 spettatori all'Astor (posti 868) in 3 giorni; *Dracula*, 4051 presenze Vittoria (posti 1150) in 7 giorni; *Tesoromio*, spettatori all'Olimpia (posti 500) 3 giorni.

Riferiamo anche le frequenze per tre pellicole da parecchio tempo in cartellone: *Il campione*, al Doria (posti 586), in 69 giorni è stato visto da 39.171 spettatori; *Manhattan*, al Romano (posti 600), ha totalizzato in 55 giorni 52.713 presenze; *La patata bollente*, al Cristallo (posti 1062), 23.730 spettatori in 27 giorni domenica e venerdì, smontato ieri al Nazionale (posti 930), nei 38 giorni di «tenitura» è stato visto da 21.241 persone.

a. v.

Chiuderà lo Stabile di Bolzano?

BOLZANO — Il Teatro Stabile di Bolzano rischia di dover chiudere definitivamente i battenti a fine stagione, cioè il prossimo giugno. E' stata la giunta comunale di Bolzano a decidere nella sua ultima riunione la condanna a morte di un'isti culturale che lasciato profonda impronta non solamente in Alto Adige. Fra i registi, si sono alternati Fantasio Piccoli, Renzo Giovampietro, Maurizio Scaparro e Alessandro Fersen.

Lo Stabile di Bolzano accusa la crisi dei teatri a gestione pubblica: l'amministrazione comunale non è più disposta a versare ogni anno centinaia di milioni. E' stata soprattutto la Sudtiroler Vol a battersi contro il mantenimento in vita con i democristiani e i socialdemocratici. Hanno cambiato atteggiamento negli ultimi tempi i repubblicani, che hanno votato contro. Ora la vicenda del teatro stabile passerà al del C glio comunale e della giunta provinciale.

La decisione adottata giunta ha provocato immediate reazioni da parte esponenti politici e sindacali. In una della segreteria comunista, la giunta dc-svp-psdi-pri viene a ta di essere «sempre più incapace di esprimere una politica culturale autonoma».

Viaggio tv nella piccola industria

ROMA — *S'inizia il 4 gennaio alle 21,45, sulla rete 2 della tv, Viaggio nella piccola industria, un programma in quattro puntate di Vittorio Emiliani e Virgilio Sabel.*

Dopo la economica del '73-'74, proprio la piccola industria ha dimostrato — per la maggiore elasticità produttiva e la potenzialità d'iniziativa personale degli imprenditori — di maggiore capacità di reazione: ha avuto un peso determinante nello sforzo di riequilibrio bilancia dei pagamenti. anno fa, nella stretta crisi, stampa e la politica hanno riscoperto la piccola industria, dall'impresa artigianale con meno di dieci dipendenti a quella che ne occupa cento.

Emiliani e Sabel portano in tv le testimonianze di imprenditori, tecnici, operai, sindacalisti di varie regioni, cercando di metter in evidenza i lati positivi e negativi di una realtà che comprende circa mila imprese.

In ospedale uno Bee Gees

LONDRA — Maurice Gibb uno dei componenti del complesso dei Bee Gees è stato ricoverato in ospedale a Londra per esaurimento . I medici hanno imposto al cantante assoluto riposo.

Gibb dovrebbe essere dimesso dall'ospedale agli della settimana prossima.

Pierre Brasseur in «Luce d'estate» sulla rete 1 - Florinda Bolken in «Le orme» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

12,30 **Guida al risparmio di energia** (c): «Cosa fanno gli altri». Conduce Ruggero Orlando
13 — **Agenda casa** (c), di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Corso elementare di economia** (c): «Gli istituti di credito a medio e a lungo termine»
17 — **Remi, le sue avventure** (c). Dal romanzo «Senza famiglia» di E. Malot. «Sono libero»
17,25 **Uffa!** (c). Teatrino sulle storie di casa: «Il lavoro nobilita»
18 — **Le astronavi della mente: ipotesi ai confini della** (c), di N. Calder
TG1 - Cronache (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Disegni animati dalla Romania** (c). La condizione di Penelope - Efficienza
19,20 **Happy Days** (c). «Il convalescente» con Henry Winckler, regia di J. Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Tam** (c): Un'azienda in cassa integrazione da anni; vittime del terrorismo; 1800 vietnamiti in Italia, «Città del Sole» in Arizona
21,30 **Luce d'estate**. Film di Jean Grémillon con Paul Bernard, Madeleine Renaud, Pierre Brasseur, Georges Marchal — *Un castellano uccide pittore alcolizzato, marito della donna di cui si è invaghito. Realizzato durante l'occupazione tedesca, questo film si salvò a della censura di Vichy per sua polemica contro le classi dirigenti*

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica a cura di R. Sbassi e A. M. Xerry De Caro
13,30 **D'inverno a quota 8250** (c). Produzione Tv polacca
17 — **Il dirigibile** (c). Testi di Romolo Siena, regia di R. Bolti
17,25 **Peter** (c). Cartone animato: «Peter gita»
17,30 **Concerto sinfonico**. Igor Strawinsky: «L'uccello fuoco». Orchestra di Torino della Rai. Direttore Jury Aronovic
— **Visti da vicino** (c). Incontro con l'arte contemporanea. **Gianni Dova pittore**
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con Peppino Filippo** (c) e telefilm: «Sotto il livello del mare» della serie Supergoldrake
20,40 **Dov'è l'asso?** (c). Anteprima di «Che combinazione» con Silvan
20,50 **Equivoci di una notte di Capodanno** (c). Film di Eldar Rjasanov (2ª parte)
21,55 **Banche e banchieri: La Banca Commerciale Italiana**, di Scaltari, Andrioli, Villari (prima puntata)

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Daniela Caccia; **Progetto salute** (c). Quinto giorno. Conversazione con i telespettatori, in studio Daniela Palladini
19,30 **...e la musica si fa storia** (c) di Silvestri e Rossi. Regia di Marina Silvestri
20 — **Teatrino** (c). I pupi dei fratelli Napoli di Catania: «Orlando uccide Agricane». **Questa sera parliamo di...** (c)
20,05 **Prova generale: L'Arena di Verona 1979** (c) di Mauro Bolognini, con la collaborazione di Casini e Giorgi
22 — **Teatrino** (c). I pupi dei fratelli Napoli di Catania (replica)

LA TV *di vice*

Natale baruffe Grand'Italia

La puntata di mercoledì della «conversazione uso di spettacolo» intitolata *Grand'Italia* è via tranquilla: Teddy Reno in funzione di ha assolto puntualmente il suo compito presumibilmente senza essere gratificato in chiusura di laute mance da parte della spettabile clientela (ma aveva profittato posizione largheggiando in co a proprio). Nessuna sbadataggine da parte sua: la torta che Teddy ha cercato di far circolare tra i tavolini è stata rimandata fuori campo da Costanzo con la battuta «*La mangeremo nella bella festa che seguirà*», e quindi egli non ha corso il rischio che gli sballassero il sontuoso dolce in faccia come era avvenuto la settimana prima ad opera maligna della duchessa Marina Lante della Rovere, cameriera posticcia ma imbronciata.

La «spettabile clientela» mercoledì sera composta dall'assessore Nicolini, responsabile del settore cultura e spettacoli nell'amministrazione comunale capitolina, dal professor Alessandro Cutolo che sedici fa diventò popolare come pioniere del video e responsabile d'una rubrica televisiva di cultura spicciola nella quale le molli cadenze vesuviane del suo conduttore bene s'accordavano col tono familiare, di quelle alle domande degli ascoltatori.

Agli altri due tavolini si erano accomodate, in uno tre stars dell'ex teatro di rivista: Carlo Dapporto, Tina De Mola, Rita (la componente per così dire frivola della trasmissione) e nell'altro tre maestre di scuola materna che con vivacità polemica hanno parlato, certo confidando nell'ascolto televisivo del ministro Valitutti, di un'ingiustizia della quale rischiano d'essere vittime. Auspichiamo che il loro fervore in difesa dei diritti acquisiti dia risultati positivi.

La conversazione a tre tra Costanzo, Nicolini e Cutolo è stata tutto sommato pacata, da postnatalizia nella quale ha voglia di sfoderare gli artigli per aggredire il assente, (am'è vero che il responsabile di *Grand'Italia* ha lasciato in pace i bath, viceversa tormentatissimi l'altro mercoledì, quando Pannella prevaricava nei suoi confronti e la cameriera-duchessa va anche le come tempo addietro Sylva Koscina. Nicolini ha un po' pavone esaltando il proprio operato, mentre a Cutolo dev'essere stato di grande soddisfazione rammentare i lontani trascorsi televisivi.

Il tavolo frivolo non ha fatto faville: Dapporto ha snocciolato un paio di barzellette; «Rim» ha detto poco e meno ancora Tina De Mola che peraltro non ha trascurato d'accennare al refrain di Valeno, la canzone più famosa del suo repertorio Anni 50.

* *

Di un film di mercoledì, *Facciamo l'amore* di George Cukor, è giusto, sia pure in ritardo, dire qualcosa non fosse altro che per sottolineare la presenza in esso, star, di Marilyn che è diventata donna ma che ancora conserva nel suo di recitare di muoversi, di cantare, il riflesso d'un modo diverso di e di apparire. E' stato questo l'ultimo film completato da Marilyn venne interrotto dalla sua morte, nel 1962) ed era fonte di malinconia vederla così brava e seducente, ancora fulgida nonostante il primo appassire del volto e tratti un poco triste, presagio della sua non lontana volontaria fine?

Nei programmi di va segnalato, alle 21, quello della rete 2 intitolato: *Banche e banchieri, la Banca Commerciale Italiana*, che è, contemporaneamente, uno sceneggiato e un'inchiesta in due puntate. Questa di stasera s'intitola «Un secolo d'affari» e, attraverso materiale filmato di repertorio e scene ricostruite, la trasmissione si sforza di rendere accessibili anche agli spettatori profani i meccanismi che regolano un grande istituto di credito qual è la Comit. Realizzatori delle due puntate sono Massimo Andrioli e Raffaele ccaretti, che hanno chiesto a Eugenio Scaltari e a Lucio Villari i lumi necessari per evidenziare la storia dell'istituto sorto alla fine dell'Ottocento. Alle fasi sceneggiate, nelle quali presiano la collaborazione attori professionisti (Piero Vida come Giuseppe Toeplitz, Bruno Raffaele Mattioli), si alternano testimonianze varie, tra le quali particolarmente significative quelle di Guido Carli e Giovanni Malagodi, di Anna Bonomi e della vedova Mattioli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23

7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io
11 Opera quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Errepiuno
16,10 Facile ascolto
17 — Patchwork
18,30 Voci e volti della questione meridionale
19,20 Radiouno jazz '79
20 — Le sentenze del pretore «La di S. Bajini
20,45 Appuntamento con J. P. Posit
21,03 Stagione sinfonica Rai di Torino, direttore M. Panni
22,40 Canzoni italiane
23,10 Prima di dormir bambina

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 18,30; 22,30

7,50 Buon viaggio
9,05 Il velocifero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Sound-track, musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concert!
17,30 Speciale GR 2
17,55 Interviste impossibili
18,15 Musica di F. Pourcel
18,33 Diretta dal caffè Greco
19,50 Spazio X formula due: S. e il rock
20,30 D. Salvatori e l'Easy listening
21 — C. De Robertis e la Disco
21,30 B. Vidotti e l'International Pop
Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Felicia Weathers e la musica popolare
19,15 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Festival di Salisburgo '79
23 — Jazz. V. Ross
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
15 — Hit
16,30 R.M. cinema
17 — Il dracolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23

18,15 **Charlie Chaplin**. L'emigrante - Il barbone
17,20 **Per i più piccoli** (c)
17,25 **Per i ragazzi** (c)
19 — **Fumo d'inchiostro** (c)
19,30 (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **1979: un anno in immagini**
21,45 **Leningrad Circus**
22,45 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

19,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Le orme** (c). Film drammatico psicologico di Luigi S, con Florinda Bolkan e Peter Mc Enry
Calcio: Dortmund - Borussia-Resto del mondo (manifestazione Unicef)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Paroliamo e contiamo** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c). Presentano: Jocelyn e Sophie
19,10 **Polizia femminile**. Telefilm
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Intoccabili**. Telefilm
21 — **La tua pelle brucia**. Film drammatico di Daniel Mann, con Anthony Quinn e Shirley Booth
22,35 **Punto sport**
22,45 **chiamavano i tre moschettieri... invece quattro**. Film

Gli austriaci hanno dominato a Cortina nella prima prova della Coppa di salto

Mangiano come passeri per volare di più

Successo-record di Innauer con m 88,5 davanti ai compagni di squadra Neuper [illegible] Groyer - L'alimentazione è uno dei segreti del team: grano spezzettato, riso soffiato [illegible] verdura - Ma ci [illegible] anche elementi tecnici, ad esempio un dispositivo (in teoria fuorilegge) che regola gli attacchi degli scarponi - Gli atleti sono giovanissimi

Cortina - L'austriaco Innauer in volo. Nel riquadro il vincitore in trionfo sulle spalle dei compagni Neuper e Groyer, rispettivamente secondo e terzo classificato (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA D'AMPEZZO — Anton Innauer detto Toni, ex enfant prodige del salto con gli sci, è tornato clamorosamente alla vittoria. Ad oltre un anno di distanza da un grave incidente che gli aveva procurato, in allenamento sul trampolino di Igles, la lussazione di entrambe le caviglie e altre contusioni, il campione austriaco e primatista mondiale assoluto [illegible] 176 metri, [illegible] è aggiudicato [illegible] prima gara [illegible] nuova Coppa del Mondo. Un successo scaccia-pensieri per un atleta che pur possedendo un incredibile talento in questa difficile specialità, si è sempre dimostrato molto fragile sul piano psicologico.

Innauer era venuto [illegible] nel 1976, alla vigilia dei Giochi olimpici di Innsbruck dov'era il grande favorito. Battuto [illegible] compagno [illegible] squadra Schnabl, aveva patito la sconfitta ed alcune critiche subite al punto da avere [illegible] calo di rendimento notevole ed un'[illegible] nei salti che gli erano costati anche un'altra [illegible] d'incidenti impressionante.

A parte [illegible] caduta di Igles il ragazzo (che ha ora soltanto 21 anni) è già stato operato un paio di volte alle caviglie e una al ginocchio. Il suo recupero ed il magnifico risultato di ieri che lo ha portato non soltanto alla vittoria, ma anche al nuovo record del trampolino di Cortina, con un salto, il primo di 88,5 metri (il precedente 87,5), lo rimettono nuovamente nell'Olimpo dei saltatori e nel ruolo di probabile protagonista a Lake Placid.

Anche se in questa prima gara mancavano alcune fra le squadre più forti in assoluto (Urss Ddr Norvegia Finlandia e Polonia), l'Austria ha mostrato grosse ambizioni in questo campo. Tre atleti nei primi tre posti (dietro a Innauer si sono piazzati i suoi compagni Neuper e Groyer) e cinque nei primi dieci (con Millonig sesto e Kogler ottavo) sono la dimostrazione di una supremazia tecnica indubbia perché fra i battuti ci sono i forti svizzeri e il team giapponese al completo oltre a quasi tutti gli europei.

I motivi di questa supremazia degli austriaci sono molteplici. Per prima cosa il salto dal trampolino è uno sport che in Austria gode di una grossa popolarità come tutte le discipline dello sci e quindi riceve una forte spinta dalla Federazione. [illegible] a parte i vantaggi dell'organizzazione, della disponibilità di molti impianti, il *Wunderteam* ha studiato una preparazione fisica e psicologica tutta particolare. Come molti spettatori della televisione avranno potuto vedere ieri, l'attuale tendenza del salto è quella di utilizzare atleti giovanissimi (ce n'erano in gara due di quindici anni, un canadese e un tedesco) dal fisico minuto, agile e leggero. Lo stesso Innauer è magrissimo non troppo alto e pesa appena 63 chilogrammi.

Questa — come dire? — filosofia è stata esasperata dalla squadra austriaca con la ricerca di particolari che riguardano anche l'alimentazione e la psicologia. Pensate che da un [illegible] gli atleti diretti da Herr Baldur Preiml [illegible] diventati tutti vegetariani. Colazione, pranzo e cena sono a base di grano spezzettato, riso [illegible] latte, qualche verdura. La [illegible] è proibita. La [illegible] si potrebbe chiamare «dieta [illegible] [illegible]».

«A parte il fatto — ci ha spiegato il tecnico austriaco — che questo [illegible] di alimentazione ha determinato la scomparsa della tensione nervosa, dei disturbi gastrici e di tanti altri problemi che hanno sempre dato fastidio ai saltatori, i ragazzi [illegible] ora anche condizionati psicologicamente. Si sentono più leggeri, più sicuri nel volo». A questo punto le battute sarebbero facili soprattutto [illegible] si dovesse veder circolare atleti con il petto di pollo che muovono il capo [illegible] me galline. Scherzi [illegible] parte, siamo in piena alienazione [illegible] sport moderno, ma evidentemente, se si vuole vincere, bisogna anche ricorrere a questi espedienti.

Anche sul piano tecnico, del resto gli austriaci sono preparatissimi. Ieri Innauer e compagni hanno gareggiato con [illegible] marchingegno posto sotto all'attacco dello scarpone [illegible] che la Federazione internazionale, non essendo [illegible]logato, considera fuorilegge. C'è stata una riunione di tutti gli allenatori prima della gara e alla fine si è deciso [illegible] permettere l'utilizzazione del dispositivo. Nella prossima prova si vedrà.

Si tratta di una levetta simile a quelle delle trappole per i topi, per chiarire meglio l'idea) che quando l'atleta alza il tacco in volo, tende i fili dell'attacco degli scarponi permettendo il maggiore controllo degli sci ed evitando [illegible] assumere angolazioni sbagliate o pericolose. E' insomma una novità interessante che gli austriaci sono riusciti ad imporre in barba ad ogni regolamento dimostrando anche la loro forza politica.

Senza molti trampolini su [illegible] saltare, senza impianti [illegible] allenarsi d'estate, senza [illegible] da uccelli e soprattutto soltanto grazie ad un'ottima preparazione atletica, gli italiani non hanno sfigurato in questa prova, in proporzione naturalmente alla nostra potenzialità. Il ventiquattrenne Lido Tomasi studente dell'Isef abitante a Pontedilegno, si è classificato al dodicesimo posto, ottenendo nella seconda serie di salti la sesta prestazione [illegible] con 87 metri, cinque di più del proprio record personale sullo stesso trampolino. Non è male [illegible] inizio.

Cristiano Chiavegato

Il primo italiano è soltanto dodicesimo

1. Innauer (Au) punti 250 (m 88,5 e 88); 2. Neuper (Au) 243,3 (m 87,5 e 87); 3. Groyer (Au) 240,7 (m 88 e 88); 4. Sumi (Svi) 238,4 (88 e 87,5); 5. Yagi (Giap) 238,1 (87 e 88); 6. Millonig (Au) 239 (86,5 e 87,5); 7. Kawabata (Giap) 238,1 (85,5 e 87); 8. Kogler (Au) 235,5 (87,5 e 84); 9. Norcic (Jug) 234,0 (87 e 86); 10. Collins (Can) 232,7 (87 e 84); 12. Tomasi (It) 231,8 (85,5 e 87); 41. Ri[illegible]ni (It) 203,9 (80 e 80,5); 43. Wegher (It) 201,7 (78 e 79,5); 57. Giacomelli (It) 177,1 (83,5 e 74); 58. Lesa (It) 174,7 (73 e 73); 63. Carli (It) 1[illegible] (70,5 e 72,5); 64. Rossi (It) 109,8 (69,5 e 78); 71. Stella (It) 157,6 (67 e 78).

Perché la gara di Cortina non è andata in diretta

CORTINA — Contrariamente a quanto aveva annunciato in precedenza tramite anche il suo organo ufficiale, il Radiocorriere, la televisione italiana non ha trasmesso in diretta la prima gara della Coppa del mondo di salto con gli sci, ma ha mandato in onda la trasmissione nel pomeriggio in differita. Soltanto la tv austriaca e quella francese hanno ripreso la gara direttamente.

La causa di questo disservizio del quale gli sportivi non sono stati informati perché la Rai non si è premurata di avvertire i giornali per tempo, [illegible] ricercarsi nella mancanza di organizzazione e nella imperfetta conoscenza dei regolamenti.

L'orario previsto inizialmente per la «diretta» era quello delle 11,25. Quando la Tv si è resa conto che per quell'ora, come da progra[illegible] ufficiale, sarebbe iniziata soltanto una serie di salti di prova e probabilmente la gara sarebbe cominciata alle 12,30 ha dovuto cambiare il programma. Ci sarebbero state infatti interferenze con i telegiornali delle 13 e successivamente un accavallamento con altre trasmissioni. Così si è dovuto ripiegare sulla cronaca differita con l'immaginabile insoddisfazione degli appassionati che si erano messi davanti al video all'ora indicata, e non hanno visto nulla. (c.ch.)

Entro gennaio la richiesta al Cio

Candidatura ufficiale per le Olimpiadi '88

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — La candidatura della città ampezzana a sede delle Olimpiadi invernali del 1988 è praticamente ufficiale. I dirigenti sportivi di Cortina, le autorità locali (presente anche l'assessore allo Sport della Regione) hanno confermato ieri al presidente del Coni, Franco Carraro, la loro intenzione di puntare a questo grosso obiettivo dopo la felice esperienza del 1956.

E' stato anche rivelato che la giunta comunale in una seduta segreta ha deliberato di affidare alla direzione sportiva il compito di preparare un programma dettagliato per questa eventualità con un calcolo dei costi, delle spese, la presentazione degli impianti e le realizzazioni da compiere. Tutto questo — è stato precisato — non per fare una manifestazione faraonica, ma una Olimpiade a dimensioni umane.

Entro pochi giorni il programma dovrebbe essere presentato dallo stesso Carraro a Roma per un avallo del Coni e la presentazione ufficiale al Comitato olimpico internazionale che dovrà avvenire entro il termine del 30 gennaio 1980, cioè a brevissima scadenza secondo i regolamenti.

Franco Carraro ha dato ai dirigenti cortinesi alcuni consigli per rendere più agile la pratica. Proponendo la propria candidatura Cortina do[illegible] battersi con le città che hanno già chiesto e pare stiano per chiedere i Giochi dell'88: si tratta di Coira e St. Moritz per la Svizzera, Garmisch e Ruhpolding per la Germania, Sapporo per il Giappone e Vancouver per il Canada. (c.ch.)

Basket: a Treviso in campo Urss, Ungheria e Polonia

Ora le cestiste dell'Est esaminano la Nazionale

Rispetto alla gara di Torino c'è la Gorlin, [illegible] le avversarie sono più forti - Un duro test pensando alle qualificazioni per Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — *A differenza [illegible] Sandro Gamba, che soltanto a fine febbraio tornerà al lavoro con gli [illegible]rri per un'amichevole con la Cecoslovacchia a Livorno, Bruno Arrigoni è di nuovo in pista da stasera con [illegible] Nazionale femminile, meno di una settimana dopo il debutto [illegible] Torino con la Francia. Le avversarie stavolta sono più numerose e più forti: l'Unione Sovietica, campione olimpica di Montreal, da sempre l'espressione imbattibile di un basket femminile superiore per potenza fisica e assiduità di preparazione; l'Ungheria, che con le ragazze non ha mai sofferto la crisi tremenda che l'ha cancellata dall'élite del basket maschile, la Polonia, la quale invece da qualche anno è un po' in crisi, ma sta cercando di risalire sotto [illegible] guida del saggio Ludwik Miletta, simpatico tecnico di Cracovia.*

L'impegno insomma è quasi proibitivo per una Nazionale ancora [illegible] fase di montaggio come la nostra. Treviso ospita questa seconda edizione del «Torneo di Natale» senza alcuna possibilità di veder bissare [illegible] parte delle azzurre il successo del '78 a Torino, contro Francia e Jugoslavia. L'Urss è certamente imbattibile, con o senza i due metri e 13 cm di Uljana Semionova (la squadra era in arrivo soltanto ieri a tarda sera).

L'Ungheria per ora potrebbe starci un bel gradino sopra, perché su un impianto già collaudato (con le varie Kiss e Beloberki) può innestare finalmente una «lunghissima», la Nemeth, diciottenne di 2 metri esatti, nonché un'altra eccezionale tiratrice, la Bocksay, pure diciottenne. La Polonia, piuttosto, potrebbe avere i nostri stessi problemi di rodaggio ed è infatti sul match inaugurale con le polacche che Arrigoni più punta per rappresentare il successo della bandiera.

L'allenatore [illegible] mette [illegible] in chiaro che in questa fase non sono le vittorie o le sconfitte a contare di più. «Io vorrei vincere il più possibile — dice — di partite che non voglio che ne prendiamo. Però al momento devo cercare soprattutto di far emergere tutti i limiti delle varie giocatrici, per capire quali possiamo sopportare e quali no. Devo insomma comprendere, per esempio, se [illegible] Bitu può difendere a uomo su un pivot internazionale per un minuto, per cinque o per dieci: se ce la fa solo per un minuto non mi basta, [illegible] ce la fa per dieci posso anche accettarlo, per cinque però deve riuscirci, altrimenti il suo impiego in Nazionale diventa troppo condizionato e condizionante per essere reale».

La squadra è per dieci dodicesimi quella che ha battuto la Francia giovedì scorso, giocando maluccio, [illegible] un clima di esasperazione sperimentale. Arrigoni s'è limitato a recuperare le due infortunate della [illegible] volta. Gorlin e Re, escludendo le due che le avevano sostituite, Bongini e Guarenato (quest'ultima certo per il [illegible] motivo che l'allenatore [illegible] ha bisogno di conoscerla).

In una Nazionale meno in affanno si po[illegible] valutare meglio chi non ha convinto a Torino (come [illegible] Bitu, appunto) e trovar modo di [illegible] alla prova [illegible] contro la Francia non [illegible] la sua occasione, [illegible] Marina «Perry» Monti, [illegible] anni, 1,94, pivot della Pagnossin, che potenzialmente è proprio la torre di [illegible] questa Nazionale ha [illegible]mente bisogno per sperare di lottare ad armi pari con gli squadroni dell'Est, ora a Treviso, in maggio alle qualificazioni olimpiche in Bulgaria, [illegible] luglio — chissà — a Mosca.

Gianni Menichelli

La cestista azzurra Bianca Rossi nell'incontro con la Francia

Le azzurre

Questa la formazione azzurra: Wanda Sandon (27 anni, 1,89, Fiat Torino), Lidia Gorlin (13, 1,70, Fiat), Sandra Palombarini (18, 1,86, Fiat), Rosy Vergnano (25, 1,74, Fiat), Diana Bitu (20, 1,88, Accorsi Torino), Bianca Rossi (25, 1,73, Pagnossin Treviso), Marina Monti (19, 1,94, Pagnossin), Marinella Draghetti (18, 1,83, Canali Parma), Nunzia Serradimigni (19, 1,70, Algida Roma), Annarita Tossi (24, 1,85, Ufo Schio), Michela Cecchia (21, 1,82, Gbc Milano), Marina Re (21, 1,83, Gosa Sesto), Anna Rossi (24, 1,75, Pagnossin), Raffaella Agostino (17, 1,78, Algida).

Programma

Programma [illegible] «Torneo di Natale»: oggi, ore 19, Italia-Polonia, 21 Urss-Ungheria; domani, ore 10, Ungheria-Polonia, 21 Urss-Italia; domenica, ore 14,45 (tv) Italia-Ungheria, 16,45 Urss-Polonia.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risso

Copia stampata in fac-simile presso GEC S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 162 DEL 16-5-1979

Nel 1978 si sono svolte 1603 riunioni (1117 al trotto, [illegible] galoppo)

Più soldi all'ippica che al Toto

Il movimento delle scommesse sui cavalli ha sfiorato i 542 miliardi contro i 322 [illegible] calciatori - Quasi quattro milioni gli spettatori paganti - Una costante [illegible] a Torino

Gli italiani [illegible] danno all'ippica? Sembra [illegible], almeno secondo le statistiche [illegible] per il 1978. Per il calcio si sono spesi agli sportelli degli stadi circa 113 miliardi di lire e per l'ippica cinque miliardi. Un abisso, ma le [illegible] dei cavalli precedono sport come il basket, l'automobilismo, la boxe, il tennis, il ciclismo, il rugby, lo sci, il baseball, i concorsi di equitazione e l'atletica leggera.

[illegible] spiegazione, ovviamente c'è. L'ippica è lo sport più continuativo: si corre in tutte le stagioni, in ogni regione d'Italia, di giorno e di sera. Solo il lunedì i cavalli riposano. Nel '78 (anno preso in considerazione) le riunioni sono state 1603, di cui 1117 al trotto e 486 al galoppo.

Il movimento [illegible] scommesse fu [illegible] i 542 miliardi di lire (contro i 322 miliardi e 127 milioni del Totocalcio e i 330 miliardi e 374 milioni del Lotto). [illegible] spettatori paganti entrati negli ippodromi metropolitani (11 al galoppo e 20 al trotto) sono stati 3 milioni e 800 mila. Quelli non paganti, tra proprietari e addetti ai lavori, non sono molti di meno.

Gli italiani che scommettono sui cavalli nelle sale corse e nelle Snai, pur non avendo mai messo piede su [illegible] ippodromo e pertanto non avendo mai pagato [illegible] biglietto d'ingresso saranno almeno un milione. In sostanza, il calcolo che un italiano su 25 si interessa di ippica (e cioè 2 milioni e mezzo della popolazione della penisola) stando alle cifre Siae, pecca per difetto.

In quasi tutte le regioni d'Italia l'ippica, almeno come ammontare di soldi scommessi, supera quelli ingoiati dal Totocalcio. In Lombardia che pure ha un Milan e un'Inter in grado di assorbire le simpatie del pubblico si sono spesi — sempre nel '78 — 134 miliardi di lire [illegible] [illegible] dei cavalli (negli ippodromi e nelle agenzie ippiche) e solo 54 al Totocalcio. Anche nel Lazio la sproporzione è altissima: 108 miliardi contro 39 scarsi. Nel Piemonte invece (potenza della Juventus e del Torino?) i due dati si equilibrano: 24 miliardi e 720 milioni [illegible] lire sono stati scommessi sui cavalli, 24 miliardi e 610 milioni sui calciatori.

Una partita, va detto, che sembra destinata a risolversi anche nella [illegible] regione a [illegible] vantaggio dei cavalli. Nel '79, infatti il numero degli spettatori negli stadi è in ribasso, anche se, quasi per legge di compensazione, gli incassi del Totocalcio aumentano in modo impressionante. Ma anche l'ippica, [illegible] non avendo soggetti capaci di impressionare la fantasia [illegible] tifosi (ci riferiamo ad un Tornese, per esempio o a un Nearco o a [illegible] Ribot), ha compiuto ovunque una notevole escalation che le statistiche di fine anno metteranno in rilievo.

Prendiamo come campione Torino, dove è terminata la stagione di galoppo e dove, pertanto, è possibile analizzare i dati relativi a questo sport. Nella tabella accanto diamo i risultati statistici riferiti agli ultimi tre anni. Il '79 sul '78 da un salto di qualità, se non sul pubblico, certamente sul gioco, che ha dello sbalorditivo. Oltre 110 milioni di scommesse per giornata (36 distribuite in 8 mesi), contro i 68 scarsi di 12 mesi fa, sono indicativi [illegible] [illegible] [illegible] che non può certamente subire un brusco arresto a breve termine. Anche il trotto (71 giornate) ha avuto un analogo aumento.

E' certo, ormai che i torinesi, quest'anno, hanno puntato sui cavalli qualcosa come 12 miliardi di lire contro i 7 miliardi e 595 milioni [illegible] scorso [illegible]. Un aumento estremamente consistente difficile da spiegare [illegible] il solo parametro dell'inflazione dilagante ma più aderente al vero se giustificato da una passione maggiore per uno sport capace di esaltare anche lo spettatore più impassibile.

Alessandro Debernardi

Il gioco a Vinovo nelle corse al galoppo

Scommesse		1977	% in + sul '76	1978	% in + sul '77	1979	% in + sul '78
Bookmakers	L.	1.092.738.000		1.504.967.000		2.584.841.500	
Media/giornata	L.	33.113.000	46,1	40.675.000	22,8	71.778.930	76,4
Totalizzatore	L.	812.051.000		1.004.915.000		1.352.313.000	
Media/giornata	L.	24.608.000	27,4	27.160.000	10,4	37.564.250	38,3
Totale	L.	1.904.789.000		2.509.882.000		3.930.364.500	
Media/giornata	L.	57.721.000	37,1	67.835.000	17,5	109.343.180	61,8
Spettatori paganti		46.985	38,5	52.850	12,49	62.198	[illegible]

A Roncadelle, per una intervista con Giacomelli

Demolito il portone del municipio per far entrare l'Alfa di Formula 1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — *Non è solo un episodio sportivo ma anche un fatto con risvolti di costume. E' accaduto il giorno di Santo Stefano a Roncadelle, un piccolo centro della pianura bresciana, dove è stata demolita con la fiamma ossidrica la porta [illegible] municipio per fare entrare nella sala del consiglio un'auto da corsa, l'Alfa Romeo di Formula 1 modello 177, e per una intervista pubblica a Bruno Giacomelli, che risiede appunto a Roncadelle e che nel 1980 sarà pilota ufficiale della Casa milanese.*

Nel piccolo municipio si sono affollate 500 persone, mentre altre 2 mila erano fuori, sotto la pioggia. Bruno Giacomelli, 27 anni, ex meccanico e di famiglia modestissima, ha risposto al saluto [illegible] sindaco e alle domande dei tifosi. Eccone una sintesi.

— *Qual è il rapporto macchina-pilota?*

«Attualmente — *ha detto Giacomelli* — è del 70 per cento per la macchina e del 30 per cento per il pilota. L'ideale sarebbe avere vetture perfettamente uguali, [illegible] la supremazia tornerebbe quella dell'uomo».

— *Se l'Alfa non [illegible] gli sponsor potrebbe correre ugualmente in Formula 1?*

«Non lo so di preciso, [illegible] penso di sì, perché la Formula 1 sprona a ricercare sempre soluzioni nuove, utili anche [illegible] vetture di serie».

— *Che probabilità ha la Casa milanese di inserirsi nella corsa al mondiale?*

«Poche, perché è stata lontana dalle corse 25 [illegible] ed ora deve inseguire gli altri. Nell'80 mi accontenterei di vincere almeno un Gran Premio».

— *Quando l'Alfa potrà disporre di un motore turbo?*

«Non penso prima dell'81. Ora si sta già lavorando su un motore a quattro, a sei e otto cilindri».

— *A quale pilota ti sei ispirato?*

«Mai a nessuno in particolare. Cerco sempre di migliorare le caratteristiche che un pilota deve avere: intelligenza e coraggio al punto giusto: non è vero che siamo dei matti».

— *Cosa pensa Giacomelli di Giacomelli?*

«Finora mi è andato tutto bene, fin troppo. Mi manca solamente il titolo di campione mondiale di Formula 1. So che è una cosa molto difficile: ci vuole l'insieme di molti fattori. Farò comunque di tutto per conquistarlo, anche se ci vorranno cinque anni. Nel 1980 farò l'apprendista. Non ho quindi fretta».

— *Hai avuto difficoltà a entrare in F. 1?*

«Se fossi [illegible] miliardario, sarei sicuramente arrivato prima».

— *Quale è stato il tuo giorno più brutto?*

«Ce ne sono stati tanti, ma il peggiore è stato quello dell'incidente di Monza dello scorso anno nel quale ha perso la vita Peterson. Sono capitato anch'io nel mucchio, non ho toccato nessuno, [illegible] sono passato in mezzo a [illegible] inferno e ho [illegible] una grande paura».

— *E il giorno più bello?*

«Tutte le volte che ho vinto. Il successo che mi ha però più soddisfatto è stato quello di Hockenheim, in Formula 2 il 24 settembre 1978. L'ho dedicato a Peterson». **m. v.**

Sugli sci per 24 ore

Il fondista piemontese Ivano Marangoni, bi[illegible] di 38 anni, tenterà domenica di battere il record mondiale delle 24 ore su sci. Il tentativo avrà luogo a Lanzada in Val Malenco. Lo sciatore spera di superare i 200 chilometri. Il precedente record appartiene al trentino Del Vecchio con 172 chilometri.

Ancora Di Tano

Quarto successo dell'iridato di ciclocross Vito Di Tano a Gabicce [illegible] sempre davanti all'austriaco Franco Vagneur. Terzo Paccagnella e quarto Antonio Saronni primo dei professionisti.

Il segretario del sindacato personale tasse Viganò

«Il fisco perderà 750 miliardi per gli accertamenti non fatti»

[illegible] — Il fisco rischia [illegible] perdere 750 miliardi per [illegible] mancata notifica [illegible] oltre 350 mila avvisi di accertamento relativi alle imposte indirette sugli affari (Invim, [illegible] [illegible] successione imposta di registro donazioni, imposta [illegible] bollo ecc.). La denuncia è stata avanzata dal segretario generale del sindacato personale [illegible] tasse, Viganò, il quale ha fatto rilevare la gravità della situazione. I termini per la notifica scadono alla fine dell'anno e negli ambienti tecnici si attendeva una proroga. [illegible] ministero [illegible] Finanze, invece, si contestano le cifre diffuse in questi giorni.

Viene innanzitutto esclusa una proroga proprio perché secondo il ministero gli avvisi [illegible] notificare sarebbero di molto inferiori [illegible] quelli denunciati «e comunque non rilevanti». Come indicazione, si fa riferimento [illegible] Uffici compartimentali delle tasse [illegible]he non avrebbero segnalato la necessità [illegible] allungare [illegible] scadenza che [illegible] resto — [illegible] sottolinea — dal [illegible] [illegible] stata aggiornata per ben 6 volte.

Si tratta [illegible] una delle tante anomalie del sistema fiscale italiano, viene puntualizzato in ambienti sindacali. La mancanza di personale, di mezzi [illegible] di idonei servizi, determina [illegible] e gravi errori [illegible] danno [illegible] contribuenti che poi [illegible] le attuali procedure, non hanno modo di difendersi adeguatamente. [illegible] uffici predispongono in tempo [illegible] i relativi atti, anche se [illegible] la fretta provoca numerosi errori, ma poi — dice ancora Viganò — si inceppano le varie operazioni di materiale notifica entro i termini della decadenza. Insomma il personale non [illegible] sufficiente [illegible] smaltire un lavoro che, attraverso le [illegible] modifiche, spesso anche in contrasto tra di loro, apportate [illegible]li ultimi anni al meccanismo fiscale italiano è diventato sia via più complicato. Tanto che gli errori in queste procedure sono del 25 per cento.

Se si rivelasse realistica la cifra di 750 miliardi è chiaro che l'erario si troverebbe di fronte ad un «buco» [illegible] notevoli dimensioni. Il sistema fiscale raccoglie attualmente una media di 4000 miliardi al mese: [illegible] questa cifra le imposte sul patrimonio e sul reddito concorrono per il 48 per [illegible], le tasse e le imposte sugli affari per il 34 per cento le imposte [illegible] produzione, consumo e dogane per il [illegible] [illegible] cento, mentre il rimanente proviene dalla gestione [illegible] monopoli, del lotto [illegible] delle lotterie.

[illegible] primo gennaio scatta la [illegible] normativa per la «bolla [illegible] accompagnamento» delle merci ciò che dovrebbe ridurre l'area [illegible] evasione dell'Iva. Il marchingegno messo a punto dagli uffici del ministero dell'Eur dovrebbe rendere [illegible] più efficace il sistema della bolletta già in vigore che mancando di qualsiasi dato di riconoscimento dava risultati soltanto nel caso di controlli durante il trasporto.

Ma si sa che controlli di questo tipo sono sempre estremamente difficili, di qui le modifiche apportate alla regolamentazione. I nuovi moduli sono di Stato [illegible] per legge comportano una duplice serie di registrazioni. Proprio per questo circa 3000 tipografie sono state autorizzate dal ministero delle Finanze a stampare precisi bollettari.

Attraverso una serie di controlli incrociati di dati ed elementi (nomi, quantità della merce tipi di moduli, date) [illegible] fisco avrà la possibilità di seguire l'intero cammino dei beni soggetti all'Iva. I registri delle «bolle» non vanno confusi con quelli che ai fini dell'Iva svolgono altre funzioni (fatture, parcelle ecc.).

Gli «utenti» sono [illegible] [illegible] vari settori e di diverse attività. Possono essere ditte private o individuali oppure società, società di persone imprese private e pubbliche per cui i registri adottati potranno essere differenti: comunque dovranno riportare i dati e gli elementi essenziali richiesti dal ministero delle Finanze.

Eugenio Palmieri

Il pri: alla Camera due seggi in più dopo le elezioni

ROMA — L'ufficio stampa [illegible] pri ha diffuso ieri [illegible] comunicato [illegible] relazione alle *affermazioni attribuite* [illegible] *sen. Saragat* [illegible] *apparse su La Stampa di oggi* (ieri, n.d.r.), *circa* [illegible] *preteso arretramento del pri nelle elezioni politiche italiane del 3 giugno*».

Nel comunicato si sottolinea che «*dopo la scomparsa di Ugo La Malfa, e rimanendo fedele alla* [illegible] *lezione politica, il partito repubblicano ha* au[illegible] [illegible] *due i suoi seggi alla Camera e ha conservato quelli al Senato, accrescendo la percentuale dei suffragi*».

Per far fronte alla scarsità di petrolio

Una proposta dei benzinai «Auto ferme la domenica»

[illegible] — Il ripristino del blocco totale della circolazione nella giornata di domenica è stato chiesto dalla Faib (Federazione benzinai aderente [illegible] Confcommercio) che ha proposto un piano di emergenza per far fronte al deficit petrolifero previsto per l'80. Secondo [illegible] Faib il divieto della circolazione domenicale consentirebbe [illegible] risparmio pari al 30% dei consumi totali di benzina.

Le altre misure proposte dall'organizzazione sono [illegible] chiusura [illegible] sabato, [illegible] tutti i self service e del 75% degli altri distributori [illegible] una serie di provvedimenti di medio periodo tra i quali la esclusione graduale [illegible] traffico privato dai centri storici. La [illegible] si dichiara invece contraria a ipotesi di razionamento.

[illegible] problemi sollevati dai nuovi rincari petroliferi c'è da registrare inoltre una presa [illegible] posizione della Figisc-Confcommercio. Se verrà deciso un aumento della benzina senza un contemporaneo aumento del margine per i gestori delle pompe — ha detto il presidente dell'organizzazione D'Andrea — la categoria si vedrà costretta a sospendere immediatamente le vendite e a licenziare il personale dipendente.

Autostrade — Proseguono gli scioperi articolati. Oggi sarà la volta dei confederali che [illegible] asterranno [illegible] lavoro (per 4 ore a fine turno gli addetti ai caselli e per 8 ore gli impiegati e gli operai degli altri servizi). L'ultimo giorno dell'anno in[illegible] sarà la volta [illegible] auto[illegible] della [illegible].

Marittimi — Si prospetta una schiarita per i lavoratori [illegible] settore che oggi si incontrano [illegible] il ministro della Marina Mercantile Evangelisti [illegible] problema della previdenza. A quanto [illegible] [illegible] appreso da [illegible] sindacale il ministro del Lavoro Scotti presenterà domani al Consiglio [illegible] ministri un decreto legge sulla previdenza marinara.

Ferrovieri — Oggi a palazzo Vidoni il ministro della Funzione Pubblica Giannini si incontrerà con i rappresentanti dei sindacati dei ferro[illegible] [illegible] Cisl e Uil per approfondire il problema [illegible] riforma dell'azienda FS.

Scuola — Il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti è disposto a varare un decreto legge che consenta [illegible]'ulteriore proroga dei contratti dei docenti precari dell'Università, in attesa dell'approvazione da parte del Senato del disegno di legge delega sulla docenza universitaria, [illegible] passato al vaglio della Camera. E' quanto hanno [illegible] noto i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil dell'Università.

Durante la riunione «*è stato concordato l'immediato avvio delle procedure per la costituzione dei "raggruppamenti disciplinari"* [illegible] *parte del Consiglio universitario nazionale, che serviranno per lo svolgimento* [illegible] *giudizi di idoneità*». In base ai quali gli attuali precari potranno essere immessi nel nuovo ruolo.

Sanità — Il sindacato dei medici ambulatoriali (Sumai) ha annunciato [illegible] «*possibile azione* [illegible] *sciopero per l'inizio del prossimo anno*», confermando intanto lo stato di agitazione della categoria per il «*mancato rispetto dei contenuti economici della convenzione unica (del dicembre 1978)* [illegible] *parte di molte Regioni e per la mancata accettazione della sua decorrenza dal primo gennaio 1978* [illegible] *parte dell'Inail*».

Il Sumai lamenta inoltre «*il ritardo con cui viene attuato l'accordo integrativo dell'ottobre scorso, che riguarda la realizzazione e l'avvio funzionale dei servizi sociali* [illegible] [illegible]*so i quali attraverso le unità sanitarie locali e gli enti locali dovranno fornire assistenza pierentica alla popolazione*».

Contratto petrolifero francese

PARIGI — Francia e Arabia Saudita hanno concluso un importante contratto petrolifero per i prossimi tre anni. Lo ha reso noto il ministro del Petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani, al termine di un incontro con il presidente Giscard d'Estaing, senza scendere a dettagli.

Anche l'Iraq rincara il petrolio

TOKYO — L'Iraq ha notificato agli importatori giapponesi un aumento di [illegible] dollari [illegible] barile [illegible] prezzi [illegible] greggio. L'aumento, stando all'agenzia stampa nipponica *Kyodo*, verrebbe attuato in due stadi: 2 dollari retroattivi al 1° novembre e altri due al 1° dicembre.

La decisione irachena eleva [illegible] prezzo [illegible] basra leggero [illegible] 18%, portandolo [illegible] 21,96 [illegible] 25,96 dollari al barile, ma non è stato ancora possibile ottenere conferma [illegible] notizia.

Caracas accusa le "sette sorelle"

CARACAS — Il Venezuela e le società petrolifere multinazionali [illegible] [illegible] firmare i nuovi contratti di vendita e di assistenza tecnica che assicureranno un flusso [illegible]stante di greggio [illegible] gli Stati Uniti.

Il ministro dell'Energia Humberto Calderon Berti [illegible] spiegato che queste clausole sono necessarie per garantire che il greggio venezuelano [illegible] [illegible] dirottato verso il mercato a pronti.

Calderon Berti ha accusato le società petrolifere multinazionali (le «sette sorelle») di [illegible] realizzato profitti enormi sul mercato a pronti.

Benzina più [illegible] in Gran Bretagna

LONDRA — Ancora un aumento del prezzo [illegible] benzina in Gran Bretagna: la [illegible] ha annunciato un aumento di circa 20 lire al litro a partire da oggi. La benzina super costa in Gran Bretagna circa 1,20 sterline al gallone, cioè circa 500 lire [illegible] litro, ma in effetti il prezzo, pur rimanendo entro valori simili, varia secondo le stazioni [illegible] servizio e le compagnie che la forniscono.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se ci fosse il folclore politico

Abbiamo guardato con piacere in «televisione», nei giorni scorsi, i programmi sulle tradizioni natalizie, sul folclore della bontà e delle care [illegible] *Magari* [illegible] [illegible] *sperduti sui monti,* [illegible] *borghi solitari resistono riti che si credevano insidiati dal consumismo e dalla sordità urbana. C'è una buona Italia* [illegible] *le sue processioni e le sue rappresentazioni, i suoi canti sotto le fiaccole e i modi gentili di portare alla gente gli auguri.*

Eppure temiamo che [illegible] *Tv ci abbia nascosto qualche cosa. E' possibile che* [illegible] *politica sia estranea alla bontà natalizia? E' possibile che nei paesini più lontani, dove è più sentita la necessità di un padrino politico, non sia nata* [illegible] *tradizione popolare,* [illegible] *folclore umile e scherzoso. Gli studiosi* [illegible] *quali* [illegible] *siamo rivolti hanno confermato* [illegible] *nostra supposizione: il folclore emerge dai bisogni e la politica, soprattutto nei luoghi più miseri, è ancora il bisogno principale, quello che un tempo era soddisfatto dal potere clericale.*

Adesso, si capisce, ci sono delle mediazioni, ci sono anche dei poteri laici che han[illegible] *creato, senza retoria, un costume, uno* [illegible] [illegible] *usanze festose. Ne elenchiamo alcune, tra quelle che gli studiosi ritengono le più genuine e praticate.*

In provincia di Frosinone c'è questa curiosa usanza. La vigilia [illegible] *Natale i bambini di campagna si raccolgono in gruppi, si vestono con gli* [illegible] *degli adulti, si dipingono la faccia a colori vi*[illegible] *e, appena è calata* [illegible] [illegible] [illegible] *girano per le* [illegible] *di campagna* [illegible] *«cantare» gli auguri.* [illegible] *capo gruppo tiene in una mano una lanterna rudimentale (un barattolo bucherellato* [illegible] *dentro una candela) e nell'altra un piccolo scudo crociato ritagliato nel cartone e dipinto coi pennarelli.*

Quando i contadini si affacciano col dono di qualche dolciume, i piccoli cantori intonano le cosiddette «strofe di Andreotti», graziosi componimenti poetici, variabili di anno in anno, nei quali [illegible] *professa fedeltà al grande candidato della dc in Ciociaria, ma insieme* [illegible] *pretende il rispetto dei privilegi e degli impegni.*

Per esempio, una canzone s'inizia: «Viene la dolce notte / non dimentichiamo Andreotte». (*La desinenza in «otte» corrisponde al bisogno* [illegible] *rima e alla pronuncia ciociara). E aggiunge:* «Ti saremo devoti elettori / ma tu dispensaci i tuoi favori / E [illegible] volessimo un altoforno / ci pensi la [illegible] per il Mezzogiorno / e se chiedessimo la ripresa totale [illegible] provveda un governo d'unità nazionale».

Di fronte ai canti andreottiani della notte natalizia, sembrano più contenute e schive le manifestazioni che in Sardegna si dedicano per sincera tradizione a Berlinguer. In provincia di Sassari, la vigilia di Natale, in molte [illegible] *si preparano i gustosi «angeli del compromesso». Sono piccoli e rossi angeli di marzapane che nel cespuglio di capelli (disegnati con la matita) somigliano a Berlinguer. Gli «angeli del compromesso» stanno durante la notte di Natale nel presepe accanto ai pastori; poi, la mattina, vengono mangiati col caffellatte dai bambini che si alzano presto, golosi di dolci e di regali.*

In provincia di Cagliari gli angeli sono sostituiti da una torta della solidarietà, sormontata da [illegible] *bandierina col nome di Berlinguer, il dolce* [illegible] [illegible] *fino all'Epifania e tutti gli ospiti, durante il periodo di esposizione,* [illegible] *depongono sopra foglietti con frasi e saluti che rimangono segreti. Dopo l'Epifania i foglietti* [illegible] *bruciano nel camino e la torta, spezzata in briciole,* [illegible] *inzuppa nel vino rosso.*

Meno complesso e simbolico è [illegible] *rituale che accompagna ad Arezzo la «scampanata di Fanfani». La notte natalizia giovani e vecchi in allegra sarabanda percorrono le vie di Arezzo fermandosi sotto le finestre illuminate e fingendo di cercare la casa di Fanfani. Col suono di primitivi campanacci fanno affacciare gli inquilini e intonano un'allusiva serenata:* «Fior di limone chissà perché tu non sei più Fanfani / da ieri lo cerchiamo continueremo domani», *e anche:* «Fior di lillà, se Fanfani non abi[illegible] più qua, diteci almeno l'uomo dove sta»; *oppure incisivamente:* «Fiore di sogno, di Fanfani oramai abbiam bisogno».

Gli inquilini che s'affacciano alle finestre devono stare al gioco e fornire agli allegri scampanatori indirizzi e altre utili informazioni, e magari rispondere con opportuni stornelli: «Fiore d'Arezzo / la cerca di Fanfani non ha prezzo / proseguitela tutta la nottata / fino a che la città non sia destata».

Al Nord, gli usi pagani si mescolano alla politica. In provincia di Rovigo, la notte di Natale, si accendono i famosi «falò [illegible] *Bisaglia» intorno ai quali è tradizione che i giovani cerchino danzando una fidanzata di sentimenti dorotei; in provincia di Trento un uomo di neve che ha le fattezze di Piccoli è eretto davanti ai cancelli delle case isolate, come una sentinella benevola. I montanari scherzano:* «Abbiamo messo Piccoli alla porta, stiamo sicuri».

Il folclore politico, di cui la Tv non si occupa, ci incoraggiato, coinvolge la gente semplice nel ritrovare il piacere della tradizione.

Nuove indiscrezioni sulle confessioni raccolte dai magistrati

Fioroni

(Segue dalla 1ª pagina)

suo cordone ombelicale con le scelte passate».

A verbale, al termine del racconto, Fioroni ha anche [illegible] [illegible] desiderio [illegible] non risultare privilegiato dopo questo suo racconto. Ma come ha fatto Fioroni a conoscere tutte quelle cose? Era, secondo quan[illegible] dice, l'[illegible]mpagnatore di Toni Negri, un quadro intermedio dell'organizzazione, non un dirigente. Seguiva quello che lui chiamava «*il capo dei capi*» agli incontri ad esempio con Curcio [illegible] altri esponenti delle Brigate rosse e aveva in questo modo la possibilità di ascoltare.

Conferma così i contatti tra i due gruppi: due in casa proprio di Saronio, nella Bassa Pavese, uno a Bellagio nella villa di Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'università cattolica, un altro a Torino. Mai però Fioroni ebbe l'occasione di incontrarsi da solo direttamente con Curcio; non era a livello abbastanza alto nel suo gruppo. Si ricorda però il professorino, e lo riferisce [illegible] magistrati di quattro città che di tanto in tanto gli tendono trabocchetti per controllare se dice la verità, di alcune dispute tra i due gruppi. Quella avvenuta subito dopo l'omicidio di due neofascisti in una sede missina di Padova sottoposta a «perquisizione» dalle Brigate rosse. Negri avrebbe rimproverato l'azione [illegible] Curcio sostenendo che ormai la lotta contro i fascisti [illegible] una «battaglia arretrata».

Altro tema di discussione è il fatto che Curcio volesse tentare un recupero [illegible] una parte del partito comunista creando una spaccatura dei quadri marginali. Negri [illegible] era d'accordo: «*Il pci è il potere revisionista da combattere* — sarebbe stata la posizione del professore padovano — *tutto deve essere fuori e contro il pci*». Il racconto che Fioroni fa dei fatti e dei personaggi arriva fino al '75. Si dice anche che metta in relazione diretta i suoi ex amici con una rapina nel Bolognese costata la vita [illegible] un carabiniere; fa alcuni nomi nei quali i giudici trovano riscontro di loro teorie e sospetti, [illegible] fa altri che risultano totalmente nuovi agli inquirenti: [illegible] il caso di alcune persone a[illegible] negli ultimi giorni: di Borromeo si è già detto, ma anche di Pierfrancesco Gavazzeni e di Caterina Pilenga, programmista della [illegible]. «*E quando* [illegible] [illegible] *saremmo arrivati*» avrebbe commentato un giudice.

Per quanto riguarda il periodo successivo al '75 Fioroni, poiché era in carcere, [illegible] [illegible] a conoscenza diretta di nulla. Ma fornisce gli strumenti per capire. Più in generale parla [illegible] una organizzazione che avrebbe fatto capo a Toni Negri (di volta in volta sotto sigle diverse o anche [illegible] sigla) [illegible] si sospetta collegata con le Brigate rosse e avente come sua espressione «Prima linea».

Poi, nel '74, una svolta. [illegible] [illegible] tra i gruppi si fa più [illegible] e proprio in quel momento giunge l'infiltrazione di Girotto, «frate mitra», e la decapitazione del nucleo storico delle [illegible] con l'arresto di Curcio e Franceschini da parte degli uomini del generale Dalla Chiesa. [illegible] potrebbe dire che [illegible] gruppo concorrente a quello di Curcio trova [illegible] aiuto oggettivo nell'operazione di polizia.

Ma Fioroni non rischia altre incriminazioni, altre pesanti condanne? La sua difesa confida di no e spiega che fu estradato dalla Svizzera in Italia solo per il caso Saronio, altri fatti ed altri reati sono esclusi dai limiti [illegible] provvedimento della Confederazione Svizzera. In [illegible] dunque Fioroni, oltre a fatti precisi, fa rilevare che [illegible] sarebbe continuità di metodi fra quella che lui chiama l'organizzazione di Toni Negri e i metodi di Prima linea. Poi, [illegible] apprende che buona parte di quello che era riscontrabile nelle sue dichiarazioni è [illegible] riscontrato. Ma non ha ancora finito di parlare. Fra otto giorni ha un altro appuntamento con i giudici [illegible] [illegible] di Matera. E ha promesso altre rivelazioni grosse, anche nomi che dovrebbero risuonare «*come colpo di grancassa*».

Mentre si attende questo nuovo round le [illegible] [illegible] si[illegible] intorno [illegible] «professorino» più volte minacciato [illegible] morte [illegible] [illegible] infittendo. Il carcere in cui [illegible] rinchiuso è diventato una fortezza.

Oggi, secondo voci che non [illegible] stato possibile controllare, i giudici milanesi avrebbero intenzione di sentire, nel carcere dell'Alta [illegible] in cui è rinchiuso, Carlo Casirati, complice di Fioroni nel sequestro Saronio.

Proseguono [illegible] frattempo gli interrogatori degli arre[illegible] del [illegible] dicembre. E' [illegible] [illegible] volta di Adriana Servida, Marco Bellavita, Franco Tommei e Romano Madera. Da registrare ancora una voce [illegible] i giudici starebbero vagliando la posizione di un loro collega.

Marzio Fabbri

Altri due brigatisti accusano

(Segue dalla 1ª pagina)

portato alle confessioni e alle rivelazioni di oggi.

Mentre a carico [illegible] Toni Negri si vanno accumulando prove d'accusa, il professore padovano ha fatto sapere [illegible] carcere che [illegible] il 7 [illegible] [illegible] una montatura, questo è [illegible] golpe che ha lo scopo di portare [illegible] il pci al governo dopo il congresso democristiano e di portare alla restaurazione e alla normalizzazione sociale del Paese. E' vero che Calogero non è più solo: «*Si sono mossi un mucchio selvaggio di magistrati legati al pci e alla sua filosofia della repressione*». Il leader di Autonomia ha anche condannato il «tes[illegible]» Fioroni: «*Chi ha tradito l'amico fraterno, l'ospite,* [illegible] *compagno adesso fa il testimone d'accusa*»; il riferimento, ovviamente, [illegible] al sequestro e all'uccisione di Saronio.

I magistrati romani comunque non fanno mistero del fatto che le «rivelazioni» di Fioroni hanno contribuito a rendere più consistenti i [illegible]spetti a carico di Negri. Alcu[illegible] punti sui quali Negri è stato apertamente chiamato in causa da Fioroni gli erano già stati contestati nei vari interrogatori. Negri però [illegible] non aveva risposto, o [illegible] dato generiche spiegazioni. Vediamo ad esempio il discorso sull'attività alla Fiat Mirafiori, secondo Fioroni, durante [illegible] incontro [illegible] '73 tra Curcio e Negri. Nel maggio scorso i magistrati contestarono a Negri un dattiloscritto con sue annotazioni a mano. Vi si leggeva: «*Nella primavera del '73 il Partito* [illegible] *Mirafiori rappresenta il crogiuolo di u*[illegible] *nuova stagione di lotta... con* [illegible] *supporto portale delle iniziative di guerriglia di fabbrica e urbana condotte dalle Brigate rosse*». Negri [illegible] riservò di rispondere. Quanto ai collegamenti internazionali cui accenna Fioroni, anche questi erano saltati agli occhi dei magistrati che sfogliavano corrispondenza e scritti di Negri. [illegible] '73 Negri «*studiava il* [illegible] [illegible] *stabilire, o partire da Parigi, un telefono rosso*» e l'iniziativa di una «*agenzia internazionale dell'Autonomia*». Scriveva di riunioni a Francoforte e a Parigi, della decisione di prendere contatti con l'Ira (esercito clandestino repubblicano irlandese). Uno sconosciuto infine lo avvertiva della sua disponibilità a «*fare il corso di guerriglia laggiù...*». Un amico francese lo consigliava di scrivere adoperando giri di parole perché la polizia non intercettasse le loro comunicazioni.

I contatti tra Negri e Curcio furono dunque molti, e sono stati confermati anche da Borromeo. Ma Negri, nei suoi interrogatori, ha sempre preso le distanze dalle Br in modo totale. Quando gli fu mo[illegible]rato un documento trovato nel [illegible] [illegible] di Robbiano, nel quale era scritto: «*Sarebbe molto importante Toni N.*», cioè la sua presenza a una riunione a Milano, Negri si rifiutò di rispondere. E nelle spiegazioni «teoriche» che offrì ai magistrati continuò a definire le Brigate rosse «*una variabile impazzita del movimento*».

Ieri l'emittente romana «Onda rossa» [illegible] Autonomia ha [illegible] con violenza l'avvocato Fausto Tarsitano. Secondo gli autonomi la confessione di Fioroni [illegible] dovuta all'intervento dell'avvocato comunista, il quale ha rilasciato una dichiarazione per precisare di [illegible] [illegible] [illegible] deciso se difendere Fioroni essendo già difensore dei [illegible] miliari di Palma. «*E' intollerabile la strumentalizzazione che un avvocato milanese e altri hanno tentato della nomina fattami*».

Sandra Bonsa[illegible]

Tentato omicidio di Al-Oteiba?

ABU DHABI — Il ministro [illegible] petrolio dell'Unione degli Emirati arabi, Mani Saeed Al-Oteiba, sarebbe stato vittima di un tentativo di avvelenamento nei giorni scorsi a Caracas, durante i lavori della conferenza dell'Opec.

Citando il giornale *Al Fajar*, l'agenzia di stampa degli Emirati *Wam* ha [illegible] noto che alcuni giorni prima della conclusione della conferenza, ignoti tentarono di mettere del veleno nel cibo del ministro.

Insediato nuovo prefetto di Genova

GENOVA — Il generale di divisione dei carabinieri Edoardo Palombi, nominato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri nuovo prefetto di Genova, si è insediato ieri mattina nella carica, [illegible] alcuni giorni [illegible] anticipo rispetto alla data inizialmente prevista.

Subito dopo aver preso pos[illegible] della carica, il generale Palombi ha ricevuto a Palazzo Spinola, [illegible] della prefettura, ufficiali dei carabinieri, il questore di Genova ed altre autorità.

Sale l'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

cento, superiore perfino al rincaro del petrolio. Segno evidente di [illegible] sistema monetario internazionale ormai allo sbando e della scarsa credibilità sia delle politiche antinflazionistiche adottate dai governi occidentali, [illegible] degli strumenti [illegible] ingegneria monetaria messi in [illegible] [illegible] banche centrali.

L'impennata dei corsi dell'oro si è ripercossa pesantemente sui mercati valutari. Il dollaro, dopo un periodo di relativa tranquillità, è tornato al centro della bufera perdendo, nonostante gli interventi di sostegno delle autorità monetarie, quasi l'1 per cento in media su tutti i mercati. [illegible] è riformata, [illegible] in questa fase, la vecchia forbice dell'oro che sale e del dollaro che scende.

E' [illegible] dimostrazione ulteriore che [illegible] è fronte [illegible] una imponente attività speculativa, visto che fino a qualche giorno fa gli importanti acquisti [illegible] [illegible] da parte araba determinavano movimenti autonomi [illegible] corsi del metallo, [illegible] riflettersi sugli andamenti della moneta americana.

In più, a spingere al ribasso il dollaro ha giocato l'intensificarsi della tensione nel mondo islamico con la recrudescenza della crisi [illegible] Afghanistan. Un insieme di fattori che hanno, ancora una volta, destabilizzato la divisa statu[illegible].

[illegible] Italia, il dollaro è [illegible] quotato 804,75 lire, contro le 807,70 della precedente seduta. La nostra moneta, peraltro, ha perso terreno verso le principali valute europee: il marco è salito a 467,11 lire, il franco svizzero a 507,10; la sterlina a 1791,75 e il franco francese a 200,05.

Natale Gilio

Küng, teologia e libertà

(Segue [illegible] 1ª pagina)

stiane, c'è stata una certa confusione nel non intuire come siano cose ben distinte l'irenismo (desiderio di pace) e l'unità.

Per questa si ponevano molti ostacoli, tra cui i più noti sono la considerazione della Vergine, la transustanziazione nell'Eucarestia (il pane che diviene corpo di Cristo, il vino, sangue), e — guglia che sovrasta ogni altra — il primato romano. Tutti disposti a riconoscere al Pontefice un primato di onore, non insuperabili difficoltà a riconoscergli un primato di coordinamento, disciplinare, ma ben più difficile riconoscere l'infallibilità delle sue decisioni in materia di fede.

La situazione appare drammatica, se pure un po' meno agli occhi dello storico, che ben sa quanto possa l'opera del tempo, e del giurista, che conosce cosa si possa ottenere con l'interpretazione, che potrà anche convincere che con quella tale enciclica o condanna il Papa non parlava *ex cathedra*.

Contro quella guglia è andato a urtare Hans Küng, e qui pure è da notare che c'è stata una certa prudenza da parte della Congregazione per la dottrina della Fede e del Pontefice nell'avere accentuato nella condanna l'elemento del pericolo di turbare la coscienza dei fedeli, nell'aver parlato della Chiesa più che del Papa, accusato Küng di porre almeno in dubbio il dogma dell'infallibilità o ridurlo a una certa indefettibilità fondamentale della Chiesa nella verità, con la possibilità d'errore delle dottrine che il magistero della Chiesa insegna da tenersi come pronunciate in maniera definitiva. Chi conosce la storia della Ch[illegible] ravvisa in questa condanna un mezzo che sbarri la via ad ogni accostamento futuro.

Nel molto che si scrive sul caso Küng vorrei si distinguesse bene tra diritti dell'uomo, diritti del teologo, diritti di chi esplica su una cattedra di facoltà teologica il potere di magistero della Chiesa.

L'uomo può pensare quel che vuole, comunicare e diffondere il proprio pensiero; ma ogni organizzazione, ogni confessione, ogni partito ha bene il diritto di contrastare, e, se l'uomo occupi [illegible]i uffici o per il suo passato appaia come un appartenente a quella confessione o a quel partito, di spiegare che ciò ch'egli ora asservera è in contrasto con la dottrina dell'organizzazione.

Il teologo è un uomo, e non gli si può chiedere a un tempo di esercitare l'opera dell'intelletto in uno dei campi più ardui, e di porre dei limiti al suo pensiero. Ma diversa posizione ha il teologo che non appartenga ad alcuna confessione, e lo dichiari, o a una di quelle confessioni il cui fondamento dogmatico è estremamente ristretto, fondato su poche proposizioni (penso alla libertà dei rabbini, in genere alla religione ebraica), e il teologo che appartenga a una confessione, come la cattolica o la calvinista, con un tessuto di credenze che ha dietro di sé una tradizione secolare, e su cui poggia una liturgia, una pratica religiosa. E diversa ancora è la posizione del teologo che occupa una cattedra; che deve allevare nuovi ministri di una confessione.

Diritto fondamentale dell'uomo è anche quello di mutare convinzioni; pieno rispetto per i suscitatori di eresie, ma che siano tali da chiarire il distacco dalla vecchia fede, e soprattutto che abbiano alla base la convinzione di dare agli uomini una verità finora ad essi celata. [illegible] farli [illegible] spiritualmente, di migliorarli.

L'errore del Küng è stato soprattutto di una mancanza di prudenza; la Chiesa, quando ordina il silenzio su una data questione, non tocca il diritto umano di pensare, riflettere, trarre le proprie conclusioni; bensì opera come il padre di famiglia che invita i figli a non avvelenare la mensa con inutili discussioni, in cui nessuno cambierebbe avviso, ma qualcuno si sentirebbe ferito in ciò che ha di più caro.

Ridimensioniamo il caso: siamo ben lontani dagli strumenti che la Chiesa usò durante la lotta antimodernista; Küng non è stato dichiarato fuori della Chiesa, solo non si vuole che come maestro formi sacerdoti che confondano l'adattamento alla coscienza collettiva, del tempo e del paese, della prassi della Chiesa, delle formule con cui si esprime la sua dottrina, che confondano questo adattamento [illegible] [illegible] diniego di una potestà di affermare con certezza date proposizioni; potestà che poggia poi sulla fede in un'assistenza divina.

Siamo in molti a desiderare che Küng resti nella Chiesa, scriva, ma non neghi quell'assistenza divina su cui tutte le religioni confidano, e di cui è un corollario la formazione di una dottrina.

A.C. Jemolo

Afghanistan

(Segue dalla 1ª pagina)

siano stati compiuti [illegible] giganteschi Antonov 22 e [illegible] più piccoli Antonov 12, oltre i 150 [illegible] giorni [illegible] [illegible] e [illegible] Santo Stefano. Anziché all'aeroporto di Kabul, gli apparecchi sarebbero però atterrati alla base militare [illegible] Ba[illegible], costruita e [illegible] da soldati russi, 70 chilometri circa a Nord-Ovest. Gli Antonov hanno sbarcato truppe, mezzi motocorazzati, elicotteri, artiglieria pesante, come in precedenza.

Secondo [illegible] Pentagono, gli aerei sono partiti da Vitebsk, Smolensk, Pochinok e Seshcha, nella Russia europea. Gli effettivi sovietici in Afghanistan sarebbero adesso oltre [illegible] mila, [illegible] cui 4000 organizzati [illegible] unità [illegible] combattimento, gli altri come piloti, consiglieri e via di seguito. Contemporaneamente, cinque divisioni per complessivi 50 mila uomini [illegible] [illegible] dislocate [illegible] frontiere russo-afghane, [illegible] due zone strategiche, [illegible]shka vicino all'Iran, e Termez, più a Oriente. Il Pentagono ritiene [illegible] una [illegible] piccola offensiva contro i ribelli [illegible] fosse stata lanciata per oggi nella provincia di Badakshan.

Parlando delle proteste inoltrate a [illegible] Tom Reston ha sottolineato che gli Stati Uniti intendono mobilitare [illegible] comunità internazionale [illegible] l'indipendenza dell'Afghanistan. Egli [illegible] fatto capire che [illegible] [illegible] un'invasione sovietica di questo Paese analoga [illegible] quella della Cecoslovacchia nel [illegible].

Ennio Caretto

OSSERVATORIO

Indira ritenta la carta indiana

Indira Gandhi: il giudizio di 361 milioni d'indiani

Ci sono due domande, almeno, che attendono risposta dal voto di giovedì prossimo in India. La prima riguarda la signora Gandhi. Per 12 anni ha interpretato alla guida del Paese la grande eredità di Nehru e del Mahatma, poi nel '77 ha finito col pagare la svolta autoritaria del suo governo, perdendo [illegible] fronte alla coalizione Janata e [illegible] predicazione ascetica [illegible] Morarji Desai. Il partito Janata ora si è frantumato. Desai è tornato alla vita privata e Indira Gandhi ci riprova.

Il giudizio che daranno 361 milioni d'indiani deciderà il suo futuro politico: una sconfitta non solo segnerebbe la crisi profonda della sua leadership perso[illegible] ma solleciterebbe anche l'iter processuale (e il verdetto di condanna) delle accuse di «attività incostituzionale» mosse a lei e al figlio Sanjay.

Se su questa prima domanda non v'è ancora chi possa far previsioni attendibili perché l'incertezza dei risultati pare insuperabile da qualsiasi sondaggio, la seconda domanda invece lascia pochi dubbi. Riguarda il modello politico indiano, e il suo futuro.

Fin dagli anni dell'indipendenza, e seguendo il progetto istituzionale sviluppato da J. Nehru, l'India è sempre stata guidata [illegible] un partito largamente maggioritario e interclassista, il vecchio partito del Congresso. Al suo interno si componevano in qualche modo le mille «contraddizioni» della società indiana, e lo sviluppo centralizzato di un'economia marcata da una forte divaricazione tra consumo industriale e mercato contadino.

La crisi del «modello» cominciò verso la fine degli Anni Sessanta, con la frammentazione dei partiti e la instabilità delle coalizioni di governo nei gran[illegible] Stati del Nord, l'Uttar Pradesh e il Bihar. Progressivamente questa erosione si è allargata al governo centrale dove l'accresciuta politicizzazione [illegible] caste più basse e dei gruppi sociali emarginati non ha trovato risposte adeguate nel vecchio par[illegible] di maggioranza.

Il sussulto del Janata [illegible] ricomposto due anni fa, il modello [illegible] democrazia pluralista violato dalle leggi eccezionali decise dalla Gandhi. Ma ha anche mostrato la gravità della crisi del sistema: il voto di [illegible] vedì sancirà — è molto probabile — la fine di quel lungo costume politico, e aprirà una nuova fase: quella [illegible] cui partiti e gruppi [illegible] potere dovranno imparare a governare formando coalizioni ed alleanze non omogenee.

Non è una trasformazione da poco. Segna il fallimento d'un progetto che tentava di imporre le dimensioni e le difficoltà della «più grande democrazia del mondo» alle regole ai principi [illegible] democrazia occidentale. Oggi i soggetti [illegible] di questo sterminato subcontinente — dove si contano 2000 fra gruppi e caste religiose — stanno passando ad affermare la loro identità distinta attraverso [illegible] processo elettorale meno «compatto» del passato.

Questa nuova fase [illegible] realizza contemporaneamente all'emergere e all'affermarsi delle caste intermedie, e anche più basse, che stanno assumendo il controllo dei governi locali e del Lok Sabha a New Delhi. Charan Singh, per esempio, primo ministro in carica, è un membro della casta Jat, che rappresenta il nuovo ruolo e il peso crescente della media proprietà contadina. Il sistema delle caste è ancora la colonna rigida della società indiana: ma al suo interno il tempo che passa lascia segni che restano.

Mimmo Càndito

Mentre continua il giallo dei sette scomparsi

L'Iran libererà 3 ostaggi? Domani il dibattito all'Onu

«In segno di buona volontà» - La proposta, fatta dal ministero degli Esteri, criticata dagli studenti - Ottimista il vescovo di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tre ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, di origine indiana, messicana e portoghese, verrebbero liberati [illegible] prossimi giorni* «in segno [illegible] buona volontà». *La notizia, di fonte iraniana, non ha trovato conferma al Dipartimento di Stato a Washington. Un portavoce ha affermato che al 55° giorno di detenzione* «tutti i prigionieri dovrebbero essere rilasciati». *La proposta di liberare tre detenuti sembra [illegible]sere stata avanzata dal [illegible]stero degli Esteri dell'Iran ed essere stata criticata, come sempre, dagli studenti che occupano l'ambasciata.*

[illegible] *presidente Carter, in vacanza a Camp David, ne ha discusso brevemente coi [illegible] collaboratori al telefono. Il presidente sta esaminando* «una serie di opzioni militari» *a lunga scadenza, ha aggiunto il portavoce,* «nel caso che ogni soluzione pacifica, anche tramite le Nazioni Unite, si riveli impossibile».

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu [illegible] riunirà domani per [illegible] la richiesta americana di sanzioni [illegible]miche contro l'Iran. L'ambasciatore McHenry ha ultimato le consultazioni, ed è ora atteso al Palazzo di Vetro il segretario di Stato Vance. Si parla di una gamma elastica di misure, che lascerebbe ai singoli Stati ampia discrezionalità nell'embargo.

Il «giallo» *degli ostaggi scomparsi continua a essere incomprensibile. Il Dipartimento di Stato ha sempre calcolato che i prigionieri fossero 50, ma i religiosi ne hanno incontrati solo 43. Sbarcando dall'aereo a Parigi, un quarto religioso, il cardinale Duval, vescovo di Algeri, ha detto di aver appreso dalle autorità iraniane che in realtà gli ostaggi [illegible] 49.* «Per qualche misteriosa ragione — *ha aggiunto* — non hanno potuto o voluto assistere alla messa».

Duval ha precisato che il ministro degli Esteri Ghotbzadeh «renderà pubblici tutti i nomi»: *al Dipartimento di Stato questa affermazione è stata accolta con scetticismo. Il* «giallo» *è considerato una delle tante pressioni esercitate dal regime dell'ayatollah sugli Usa per ottenere l'estradizione dello [illegible] Panama.*

Si ignora per ora il contenuto del rapporto presentato a Vance dai tre religiosi, che sono giunti a New York ieri sera. Le dichiarazioni del cardinale Duval sono state però caute[illegible] ottimistiche. Il prelato ha detto di aspettarsi «ampie e sollecite dimostrazioni di clemenza [illegible] confronti degli ostaggi». «Non ho ricevuto promesse» — [illegible] *spiegato* — ma ho avuto l'impressione che la situazione si stia evolvendo in un senso favorevole ai prigionieri».

Il vescovo ausiliario di Chicago, Gumbleton, ha rivelato che tutti insieme i religiosi hanno indirizzato una lettera a Khomeini. «Siamo convinti che l'ayatollah sia caduto in un equivoco: che creda [illegible] gli Stati Uniti divisi sulla questione degli ostaggi. Siamo anche convinti che sia tenuto isolato dai *mullah*. Gli abbiamo perciò dato un quadro [illegible] della situazione». *Gumbleton, a differenza del cardinale Duval, ha messo in dubbio che la crisi possa risolversi presto:* «Iran e Usa sono agli antipodi».

Sia Duval sia Gumbleton sia gli altri due religiosi, i pastori protestanti Coffin e Howard, sono stati d'accordo nel descrivere i prigionieri «in buona salute fisica e mentale». *Circa la metà di loro rivela ancora uno spirito battagliero e polemico coi carcerieri. I religiosi hanno anche concordemente sostenuto che la stragrande maggioranza degli ostaggi non verrà processata per spionaggio, ma sarà chiamata a deporre a un'inchiesta internazionale* «sui crimini degli Stati Uniti».

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza si preannuncia perciò confuso e aspro. Gli Stati Uniti non vogliono rimandarlo, perché un terzo circa dei [illegible] membri del Consiglio verrà sostituito il primo gennaio, e se le sanzioni economiche non fossero ancora adottate, ne deriverebbe un grave ritardo. Sul dibattito pesa inoltre l'incognita sovietica. L'Urss potrebbe opporre il veto, impedendo l'embargo.

e. c.

Ci sarà l'amnistia per gli ostaggi Usa dice un ayatollah

TOKYO — L'ayatollah Beheshti, uno dei leader della rivoluzione iraniana e membro [illegible] Consiglio della rivoluzione ha dichiarato al quotidiano giapponese *Mainichi Shimbun* che nessun ostaggio americano sarà punito, e che i prigionieri saranno liberati [illegible] volta «*conseguito il* [illegible]*stro obiettivo, che è quello di processare gli Stati Uniti*».

«*Anche se alcuni degli ostaggi saranno riconosciuti colpevoli di spionaggio, sarà accordata loro un'amnistia*», ha concluso Beheshti.

Natale nel Panama per Reza Pahlavi

PANAMA — Lo Scià e Farah Diba hanno trascorso il Natale da soli nel rifugio segreto che il governo panamense ha messo a loro disposizione nell'isola di Contadora. I quattro figli degli ex sovrani sono rimasti negli Stati Uniti.

Venerdì scorso la coppia ha celebrato i vent'anni di matrimonio con una cena alla quale [illegible] stati invitati soltanto l'ex ambasciatore panamense negli Stati Uniti, Galindo, e la moglie.

Galindo è proprietario dell'appartamento nel quale lo Scià vive.

Ghotbzadeh: «Non conosco il [illegible] dei prigionieri»

TEHERAN — In un'intervista alla televisione francese il [illegible] degli esteri [illegible] Ghotbzadeh ha detto di non conoscere il numero esatto degli ostaggi americani detenuti nell'ambasciata. «*Nessuno* — ha detto — mi ha dato il [illegible]ro dei prigionieri, tranne i mass media. [illegible] *Dipartimento di [illegible] americano ignora il loro [illegible] esatto, e personalmente io non l'ho mai chiesto. Cercherò informazioni al riguardo*».

Ghotbzadeh ha ammesso che non vi è mai stata «un'armonia totale» tra gli studenti islamici, se [illegible] o il Consiglio della *rivoluzione*. Il ministro ha detto: «*Noi cerchiamo di avere un dialogo con gli studenti, ma vi sono divergenze nei punti di vista*». Ghotbzadeh è stato incaricato dal Consiglio rivoluzionario di tenere i contatti tra il governo e gli studenti «*per [illegible] migliore coordinamento*».

In un'altra intervista alla rete radiofonica americana Abc, il ministro degli Esteri iraniano ha dichiarato che tutti [illegible] ostaggi verranno processati come spie se gli Stati Uniti tenteranno di imporre all'Iran il blocco economico. «*Se ci fosse una risoluzione o qualsiasi atto di blocco economico* — ha detto — *abbandoneremo definitivamente l'idea di una giuria interna[illegible] e procederemo [illegible] processo agli ostaggi... a tutti loro... come spie*».

Abbraccio tra i due rappresentanti [illegible] Fronte

Rhodesia: poliziotti nervosi per l'arrivo dei guerriglieri

Salisbury. Soldati delle truppe del Commonwealth, a cui è affidato il controllo dell'armistizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — L'arrivo degli ufficiali di collegamento del Fronte patriottico nella capitale rhodesiana, mercoledì scorso, è stato coronato da una scena che doveva essere simbolica: Masuku, numero due della *Zipra*, l'esercito [illegible] Nkomo, ha abbracciato il suo collega [illegible] *Zanla*, Nhongo, prima di accompagnarlo all'autobus che attendeva i guerriglieri. Ma [illegible] di là degli abbracci, le brevi dichiarazioni fatte dai due uomini al loro arrivo indicano già notevoli diversità d'opinione fra i due rami del Fronte patriottico.

Il vice capo della *Zipra*, che ha 39 anni, è tornato nel suo Paese dopo 15 anni d'esilio. [illegible] è mostrato decisamente ottimista sull'entrata in vigore del cessate il fuoco: «*Penso che funzionerà, per molte ragioni*», ha detto, ma ha rifiutato di spiegare queste ragioni. Nhongo, più prudente, ha dichiarato che la riuscita del cessate il fuoco dipenderà «*dall'atteggiamento dell'altra parte*», soprattutto da quello dell'esercito rhodesiano. Con[illegible] di queste divergenze [illegible] valutazione, le autorità britanniche pensano che la pace si instaurerà prima nelle zone controllate dall'esercito [illegible] Nkomo. Non a caso i quattro punti di raccolta, dove ieri sono andate quattro *équipes* [illegible] giornalisti, sono [illegible] scelti nel Matabeleland, nella Rhodesia occidentale, controllata dalla *Zipra*.

«*La parola d'ordine del cessate il fuoco potrebbe* [illegible] *trasmess*[illegible] *meglio d*[illegible] *Zipra che dalla Zanla*» ha dichiara[illegible] il generale John Acland, consigliere militare di Lord Soames, e ha aggiunto che la stampa sarebbe strettamente controllata durante i primi giorni della tregua, per non rimettere [illegible] causa il risultato di «*un'operazione così delicata*».

Le manifestazioni di esultanza popolare, iniziatesi mercoledì mattina all'arrivo degli ufficiali della *Zipra*, sono continuate tutto il giorno, ma in un clima molto più teso. La folla ha sfondato i cancelli dell'aeroporto, poi ha invaso l'immenso parcheggio, [illegible] è rimasta sino al crepuscolo danzando e cantando *slogan* in favore del Fronte. Migliaia di manifestanti erano seduti, con calma, di fronte a una cinquantina [illegible] poliziotti, bianchi per la maggior parte. Nel pomeriggio la folla è stata respinta più volte da una brigata antitumulti con l'aiuto di cani poliziotti. L'atteggiamento [illegible] forze dell'ordine è sembrato spesso quasi provocatorio. Un *cameraman* americano, [illegible] Woodman, è stato addentato da un cane.

Questa giornata di manifestazioni pone due problemi. Il primo: alcuni militari rhodesiani, soprattutto dell'aeronautica, si sono uniti alle forze dell'ordine, in flagrante violazione degli accordi di Lancaster House, in base ai quali il mantenimento dell'ordine pubblico nel periodo di transizione spetta esclusivamente alla polizia. Il secondo: i poliziotti hanno dato prova di un nervosismo eccessivo quanto ingiustificato. Non si sa [illegible] nei prossimi mesi gli agenti sapranno mantenere quell'atteggiamento di stretta neutralità che è stato loro [illegible]segnato dagli accordi di Londra.

Jean-Pierre Langellier

Cade un elicottero delle forze di pace nello Zimbabwe

SALISBURY — Un elicottero delle forze di pace del *Commonwealth*, incaricate di sovrintendere alla tregua in Rhodesia, è precipitato ieri. I tre membri dell'equipaggio sono morti. Un portavoce ha detto che un'inchiesta è stata aperta sulle cause dell'incidente. Si teme un sabotaggio.

L'elicottero, del tipo *Puma*, era in volo da Salisbury alla città di Kotwa.

Morto (ucciso?) il capo militare [illegible] Robert Mugabe

MAPUTO — Il responsabile militare delle forze di guerriglia di Robert Mugabe, generale Josiah Tongogara, è rimasto [illegible] ieri in [illegible] incidente stradale nella capitale del Mozambico.

Tongogara, 41 anni, era a capo dell'Esercito nazionale africano di liberazione dello Zimbabwe (Zanla), con circa diecimila guerriglieri in attività entro i confini rhodesiani.

La morte del generale, che ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati di Londra, è stata definita da un portavoce della *Zanu* «*un assassinio*» del quale sono responsabili «*imperialisti che hanno ingaggiato* [illegible] *nostri per questa azione di sabotaggio*». Si rafforza l'ipotesi di gravi rivalità [illegible]terno del movi[illegible].

Ostilità dei gollisti: nuovo voto di fiducia?

Barre ripresenta il bilancio dopo la [illegible] procedurale

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre ha affrontato ieri pomeriggio la sessione straordinaria dell'Assemblea nazionale, convocata in tutta fretta per ridare [illegible] Francia un bilancio per il 1980 dopo che il Consiglio Costituzionale, alla vigilia di Natale aveva annullato per vizio di forma quello approvato prima della fine della sessione ordinaria. Lo ha fatto avendo già in tasca l'autorizzazione, concessagli dal Consiglio dei ministri in mattinata, a porre la questione di fiducia, e quindi ad ottenere l'approvazione dei progetti di legge da lui proposti per trovare una via d'uscita senza la necessità d'un voto di maggioranza.

Il primo dei due progetti di legge sottoposti ai due rami del Parlamento in questa sessione straordinaria autorizza il governo a prelevare imposte a partire dal primo gennaio 1980 e fino a quando non sarà stato approvato il nuovo bilancio, [illegible] facoltà che [illegible] venuta a mancare al governo con l'annullamento del bilan[illegible] 1980. Il secondo ripropone la legge di bilancio 1980 nella stessa forma in cui era stata approvata dal Parlamento prima di Natale. E' probabile, alla luce delle dichiarazioni preliminari fatte dal *leader* [illegible] gruppi parlamentari, che il primo dei progetti di legge riceva l'appoggio della componente gollista della maggioranza. Barre [illegible]n sarebbe quindi costretto a porre la questione di fiducia in questa prima fase del dibattito.

Per quanto riguarda il bilancio propriamente detto, è [illegible] deciso in apertura [illegible] sessione di rinviare il dibattito [illegible] 7 gennaio prossimo. In questo caso, il ricorso [illegible] questione di fiducia sembra [illegible] indispensabile al governo per ottenere l'approvazione del progetto: i gollisti hanno infatti dichiarato che, essendo [illegible] invariato l'atteggiamento del governo rispetto [illegible] richiesta di economie ministeriali da loro fatta in ottobre in occasione della prima discussione del bilancio, essi si comporteranno esattamente [illegible] due mesi fa.

[illegible] partito di Chirac, quindi, [illegible] voterà a favore delle proposte governative, ma si rifiu[illegible] di votare a favore delle mozioni [illegible] censura che le opposizioni di sinistra senza dubbio presenteranno dopo che il [illegible] avrà posto la questione di fiducia. Questo significa che, con una serie di ricorsi all'articolo 49 della Costituzione che regola appunto questione di fiducia e mozione di censura, il governo riuscirà ad ottenere verso metà gennaio l'approvazione del bilancio 1980.

Proibito l'ingresso agli omosex negli Stati Uniti

WASHINGTON — Il divieto all'ammissione negli Stati Uniti di stranieri omosessuali, provvisoriamente sospeso l'e[illegible] scorsa, dopo [illegible] presa di posizione delle autorità mediche statali, deve continuare ad essere applicato in quanto stabilito [illegible] legge del [illegible] tuttora in vigore: è questa la disposizione diramata ieri dall'ufficio legale del Dipartimento della Giustizia statunitense, consultato dal servizio di immigrazione perché chiarisse gli aspetti legali della controversa questione.

[illegible] del gruppo religioso [illegible] destra Kach

Estremisti attaccano Begin come «bugiardo e traditore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin è stato attaccato dagli estremisti della Lega di difesa ebraica, *Kach*, del rabbino Kahane nel corso [illegible] prima visita che ha compiuto da quasi due anni nella West Bank. Gli hanno impedito di parlare, e l'hanno costretto ad andarsene dalla porta di servizio e sotto protezione armata.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera a Kiryat Arba, vicino a Hebron, dove il premier si era recato per inaugurare un centro di studi religiosi. I seguaci del movimento *Kach*, di estrema destra, hanno cercato di impedire l'accesso a Be[illegible] accogliendolo con grida di «*bugiardo*» e «*traditore*». Il primo ministro ha potuto pronunciare soltanto qualche frase, poi ha dovuto battere in ritirata.

I militanti del *Kach*, più intransigenti ed estremisti dei seguaci di Gush Emunim, hanno dimostrato [illegible] questo [illegible] atteggiamento, se ce ne fosse stato bisogno, che tutte [illegible] concessioni fatte dal gover[illegible] le promesse e gli insediamenti (che tanto costano, e mettono in pericolo le trattative per l'autonomia) non sono serviti a nulla.

La riunione si era già annunciata burrascosa con i discorsi dei precedenti oratori, i quali avevano contestato l'operato del governo nei territori occupati; il capo della co[illegible] di Kiryat Arba, Rav Levinger, aveva dichiarato polemicamente: «*La Bibbia ci basta e non abbiamo bisogno* [illegible] *alcun piano di autonomia o di altre appendici per certificare il nostro diritto esclusivo alla terra di Israele*». Quando Begin si è alzato per parlare è successo il pandemonio.

Ieri mattina il primo ministro ha visitato una unità di autoblindo stanziata a Maale Adumim, nella depressione del Giordano, dove ha tenuto il discorso che avrebbe dovuto fare la sera precedente, e ha riaffermato: «*Ogni ebreo ha il diritto di stabilirsi in qualsiasi punto del territorio di Eretz Israel, di acquistarvi delle terre e di costruirvi* [illegible] *casa*». E ha aggiunto: «*Fino a 18 mesi fa c'era in Giudea e Samaria un solo centro di popolamento ebraico, oggi ce ne sono 21*».

Ma non ha detto quanti siano gli abitanti di questi centri: complessivamente neppure [illegible] mila, perché gli insediamenti non sono permanentemente abitati. Begin ha concluso affermando: «*Tutte le regioni sono adatte per gli insediamenti, compresa quella di Nablus, ma rispetteremo il giudizio della Corte suprema per quanto riguarda l'insediamento di Elon Moreh fondato su terreni di proprietà privata*».

Il premier ha accennato anche all'estrema delicatezza della situazione mediorientale e ai pericoli che possono venire dal fronte Nord-orientale e ha detto sicuro che Israele e il [illegible] esercito sapranno affrontare qualsiasi eventualità.

Giorgio Romano

Sono circa 50 mila: adesso un giro di vite

Nel 1979 record per l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Il 1979 sarà l'anno record per l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele: secondo le organizzazioni ebraiche di Vienna saranno circa 50 mila i visti d'uscita accordati quest'anno dall'Urss. Il record precedente risale al 1973, quando 34.733 ebrei furono autorizzati a lasciare l'Urss.*

Secondo le cifre pubblicate dal ministero degli Interni austriaco, 23.049 emigrati sovietici sono transitati per Vienna fra il gennaio e l'agosto 1979. Nel solo mese di ottobre le varie organizzazioni che si occupano degli emigrati al loro arrivo nella capitale austriaca hanno accolto 4.700 persone.

Ci sarà un calo sensibile nei mesi invernali. Le autorità sovietiche hanno dato un primo colpo [illegible] freno all'emigrazione dopo la firma degli accordi Salt nel giugno scorso, e gli effetti cominciano ora a farsi senti[illegible]. La colonia ebraica [illegible] Vienna teme che questa riduzione possa essere il segno premonitore di un blocco totale dell'emigrazione dopo le Olimpiadi di Mosca dell'estate prossima. Nel luglio scorso, [illegible] fatto, le autorità sovietiche hanno cominciato a rifiutare le autorizzazioni a emigrare ai candidati che presentavano «inviti» ricevuti da Israele e provenienti da loro parenti lontani.

Secondo le nuove direttive, soltanto i parenti di primo grado (genitori, figli, fratelli e sorelle) sono presi in considerazione. In precedenza nessun particolare legame [illegible] parentela era richiesto alle persone che domandavano un visto o a quelle che le invitavano a raggiungerle.

Il motivo principale di questo giro di vite è, secondo gli ambienti ebraici viennesi, l'e[illegible] numero dei sovietici che desiderano lasciare l'Urss, un numero nettamente superiore a quello previsto dalle autorità: circa 140 [illegible] ebrei sovietici hanno fatto richiesta di emigrazione.

Il governo d'Israele, d'altra parte, constata non senza una punta d'amarezza che il 70 per cento degli emigrati sceglie gli Stati Uniti o il Canada piuttosto che Israele. Su 28 mila ebrei che hanno lasciato l'Urss [illegible] 1978, soltanto 12 mila hanno optato per Israele.

Waltraud Baryli

[illegible] polizia [illegible] Buenos Aires

Catturato [illegible] rapitore di Revelli-Beaumont

BUENOS AIRES — Uno [illegible] autori del sequestro [illegible] direttore [illegible] Fiat-France Luchino Revelli-Beaumont, è stato [illegible] dalla polizia argentina in un bar della località di Vicente Lopez, alla periferia [illegible] Buenos Aires, secondo un annuncio ufficiale.

Si tratta di Luis Alberto Ramos, argentino [illegible] anni, considerato — secondo il comunicato della polizia — «*uno dei delinquenti internazionali più ricercati negli ultimi tempi*».

Dopo il sequestro di Revelli-Beaumont, secondo la fonte citata, Ramos era fuggito dalla Francia in Spagna e quindi in America del Sud dove risiedette successivamente in Ecuador, Colombia, Perù, Cile e Argentina.

La polizia argentina afferma che Ramos, durante la sua attività in Europa, ha «operato» un [illegible] ovunque, dedicandosi soprattutto a svaligiare ville a Madrid, Palma di Majorca, Marsiglia, Parigi, Bordeaux, Roma, Milano, Venezia, Torino, Lussemburgo, Zurigo, Berna, Bruxelles, Lilla e altre città.

[illegible] banda di delinquenti che sequestrò Luchino Revelli-Beaumont, faceva parte anche Victor Castillo — [illegible] tempo fa da agenti [illegible] polizia argentina in pieno centro di Buenos Aires.

Forse risolto il «giallo» di Bucarest Pirvulescu [illegible] morto di [illegible]

BUCAREST — Pare risolto il «giallo» del vecchio militante del partito comunista romeno, Constantin Pirvulescu, salito alla ribalta della cronaca per le critiche pronunciate al recente congresso del pc contro Ceausescu e scomparso da alcuni giorni. Sarebbe morto per complicazioni cardiache circa due settimane fa, forse il 13 o il 14 dicembre.

La voce del decesso, che circolava a Bucarest in ambienti diplomatici, è stata confermata ieri da fonte non ufficiale bene informata.

Grado 4,5 della scala Richter, lievi danni, [illegible] vittima

Inghilterra, Scozia e Irlanda [illegible] dal [illegible]: non succedeva dal '31

GLASGOW — Il più violento terremoto che abbia scosso la Gran Bretagna da quasi mezzo secolo a questa parte [illegible] allo studio dei sismologi, i quali dicono di ritenere che la sua intensità fosse del grado 4,5 della scala Richter, ma aggiungono di non esserne al [illegible]mente sicuri, perché il sisma ha danneggiato il sismografo principale, e gli altri strumenti a disposizione non arrivano a registrare movimenti tellurici superiori [illegible] grado 4,1.

Su [illegible] punto tutti sono d'accordo: quello di mercoledì notte è stato il terremoto più forte registrato in Gran Bretagna dal 1931, quando fu registrata una [illegible] del grado 5 Richter. Gli esperti aggiungono anche che ci potrebbero essere adesso [illegible] di assestamento, peraltro meno violente.

La terra ha tremato per trenta secondi in una vasta area dell'Inghilterra settentrionale, della Scozia e dell'Irlanda del Nord, facendo vibrare gli edifici ad Aberdeen, nella Scozia nord-orientale, fino alla costa orientale dell'Ulster, intorno a Belfast. Non si segnalano feriti, [illegible] ci sono invece molte segnalazioni di lievi danni a costruzioni e installazioni. Sono caduti comignoli, si sono incrinate tubature dell'acqua e condui[illegible] di scarico; dalle case [illegible]no caduti pezzi di muratura e più di una finestra è andata in frantumi.

Le popolazioni delle località colpite hanno raccontato di letti che scivolavano attraverso le stanze, di mobili che si rovesciavano e [illegible] porcellana piombata a terra dagli scaffali. La polizia afferma che l'as[illegible] di danni alle perso[illegible] è verosimilmente dovuta al fatto che le vie erano deserte quando, poco prima delle quattro del mattino, la terra si è messa a tremare, con epicentro sul Canale d'Irlanda, il braccio di mare fra Scozia e Irlanda presso la costa occidentale.

Troppo presto ha concluso la sua esemplare vita dedicata con amore alla famiglia

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

Ne danno l'annuncio con grande dolore i figli, Lorenzo con la moglie [illegible], Franco con Emanuela, Paolo con Anna Raffaella [illegible] compagna di tutta una vita. Un grazie particolare all'affezionato amico prof. Pagano. Non fiori ma offerte all'Istituto oncologico di Torino - prof. Calciati. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 10,15 presso la cappella dell'ospedale Molinette (via Santena, 5) indi la cara salma proseguirà per Moncalvo Po ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1979

Pamela, Carlotta e Daniela piangono la loro indimenticabile nonna TOLA.

Con profondo dolore la sorella [illegible] ed i fratelli Riccardo e Giorgio con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Torino, 27 dicembre 1979

Carla [illegible], Roberto e Barbara Giuria piangono con Renzo, Franco e Paolo la loro cara mamma MARIA VITTORIA.

I consuoceri Vincenzo e Marisa [illegible] e famiglia prendono parte al dolore.

Luigi e Anna [illegible] profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Bogetti e Fila.

Famiglie Bologna e Tonetti [illegible] pano al lutto.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible], De Giorgi, Manca.

Titolare, dirigenti [illegible] della Recchi S.p.A. prendono parte al grande dolore del rag. Lorenzo Bogetti per la scomparsa della madre signora

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Torino, 27 dicembre 1979

Colleghi ed amici dell'Ufficio [illegible] della Recchi S.p.A. sono affettuosamente vicini a Lorenzo in questo doloroso momento:
Giuseppina Cattino
Antonella [illegible]
Vittorio Fabrocini
Angelina Ferro
Vincenzo [illegible]
Pier Giorgio Garavelle
Giovanni Lucchesi
Franco Ottone
Euro Passarella
Ester Pentone
Agostino Pendinelli
Gianni Rostolo
Ottavio Saudo
Antonio Salineo
Ettore Vercellotti
Vincenzo Villaria

Marisuola, Sergio Crosetto e famiglia partecipano al dolore dei cugini e ricordano affettuosamente la cara MARIA VITTORIA.

Giorgio Adriana [illegible], Ottavio Fila e Paola con i figli si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa della cugina

Maria Vittoria Bogetti Fila

— Torino, 27 dicembre 1979.

Rina Fila Rossi con Gianfranco, [illegible] e Guido sono affettuosamente vicini ai cugini Bogetti, Fila, Burani per la [illegible]

Maria Vittoria Bogetti [illegible]

— Torino, 27 dicembre 1979

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible] e Bella.

Gal. [illegible] Ettore e Bettina con [illegible] e Gianfranco partecipano commossi al lutto di Renzo, Franco e Paolo per la scomparsa della cara nipote e cugina

Maria Vittoria Fi[illegible] ved. Bogetti

— Biella, 28 dicembre 1979.

Adriano e Bruno Fila con le loro famiglie prendono parte sentitamente al cordoglio per la scomparsa della signora

Maria Vittoria Fila ved. Bogetti

— Borgosesia-Biella, 28 dicembre 1979.

Le famiglie Alsani e Palestro partecipano al profondo dolore di Paolo Renzo e Franco Bogetti.

Wanda, Piero Corrà e figli partecipano al dolore della famiglia Bogetti.

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode di [illegible] Ferraris 104 partecipano commossi.

Giuseppe Rivella, Franca, Lucrezia e [illegible] partecipano vivamente [illegible] al dolore dei cari ragazzi Bogetti per la perdita della loro meravigliosa MAMMA.

Maurizio Rivella Degliotti e famiglia prende parte al dolore.

Bernardo e Dina partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Cirio ved. Valente

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco, la nuora Silvia, l'adorata nipotina Luisa, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali si svolgeranno il g. 29 alle ore 10 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 26 dicembre 1979

La cognata Clelia Valente ved. Castagna con Livio costernati per la scomparsa della cara Adriana prendono parte al dolore di Franco.

Gli amici
Adriana Giulio Gherzi
Mariella Bruno Gili
Flavia Giuseppe Musso
Ornella Osvaldo Savarino
partecipano al dolore di Franco per la dipartita della sua cara [illegible]

Le famiglie Musso e Mazzotto partecipano al dolore per la [illegible] della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gottifredi ved. [illegible]

Costernati l'annunciano il cognato [illegible] con la moglie Luigia, le cognate Maria e Luigia e l'affezionata Piera, i nipoti e i pronipoti. Un ringraziamento particolare al [illegible] Morelli per le cure amorosamente prestate. I funerali avranno luogo il giorno 29 dicembre 1979 alle ore 9 presso la parrocchia di S. Agabio (Novara), indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cocquio (Varese).
— Novara, 27 dicembre 1979.

Partecipa al lutto Maria Tedeschi.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Pietro Toselli

anni 89

Addolorati ne annunciano la moglie Anna Unnia, i cognati, nipoti e pronipoti, cugini e le famiglie Marchisio e Pellegrino. I funerali in Cuneo venerdì 28, ore 10, dall'abitazione, via Roma 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 27 dicembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Dalmazzo ved. Golzio ved. Castello

Ne danno il triste annuncio la figlia Irma, il genero Giovanni, la nipote Maurizia con il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dalla chiesa N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.
— Torino, 28 dicembre 1979.

La Direzione e i Dipendenti della Società [illegible], Albasider e Siderurgica Villaverla partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio collaboratore rag. Olindo Kerim e della sua famiglia per la perdita del figlio

Roberto Kerim

— Albisola Superiore, 18 dicembre 1979

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Federico Abrigo

— Torino, 28 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 858.312 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.341

I consigli di fabbrica [illegible] cinque aziende della provincia

I sindacati disapprovano il «paniere» «Così non serve, deve durare 3 mesi»

ALESSANDRIA — La crescita continua e incontrollata dei prezzi (in particolare dei prodotti alimentari) [illegible] senta [illegible] dei problemi più gravi dell'alessandrino. Di qui la decisione dei consigli di fabbrica [illegible] alcune [illegible] — la Fiat trattori, [illegible] Ricci argenterie, la Baratta laminazione e stampaggio metalli, la Magneti Marelli e la Borsalino — [illegible] intervenire con un documento inviato [illegible] regionale al Commercio, al prefetto, al sindaco e al vice sindaco di Alessandria, all'as[illegible] comunale all'Annona e alle segreterie [illegible], pci, psi, psdi, pri, pr e pdup.

«Su questo argomento (l'aumento [illegible] prezzi) come [illegible] altri problemi (fisco, tariffe, pensioni) — hanno detto alcuni sindacalisti — *il movimento sindacale ha [illegible] tempo aperto un confronto [illegible] il governo. Riteniamo però indispensabile operare interventi urgenti e concreti anche in sede locale».*

E come prima mossa danno [illegible] giudizio negativo sull'operazione prezzi (il «paniere») [illegible] [illegible] Comune in collaborazione [illegible] le associazioni dei commercianti che *«avrebbe potuto essere un'occasione importante se realizzata in maniera diversa».*

«A [illegible] giudizio — affermano i cinque Consigli [illegible] fabbrica — *questa iniziativa non raggiunge l'obiettivo, ma rischia [illegible] [illegible] soltanto un'azione pubblicitaria e in qualche [illegible] controproducente: i prodotti compresi nel "paniere" sono un'esigua minoranza (appena 13), alcuni articoli scelti risultano [illegible] secondaria importanza (ad esempio lo shampoo e altri), rischiando di servire da "articoli civetta", mentre [illegible] esiste alcuna forma [illegible] controllo [illegible] altri prodotti il cui prezzo spesso aumenta in maniera esagerata. Infine il tempo fissato per l'operazione è troppo breve».*

Se [illegible] vuole superare queste carenze, realizzare [illegible] te un'operazione «paniere» che dia un'effettiva spinta a calmierare i prezzi, l'iniziativa, secondo i Consigli di fabbrica, va rilanciata, [illegible] [illegible] altre caratteristiche.

«Bisogna limitare il paniere [illegible] soli prodotti alimentari — si afferma nel documento — *ma estendendo il blocco [illegible] prezzi nei confronti di tutti gli articoli o almeno [illegible] una gran parte. Il periodo, poi, per mantenere fermi i prezzi deve essere tale da consentire una reale opera calmieratrice (ad esempio tre mesi). Deve infine prevedere da parte [illegible] Comune anche la distribuzione diretta dei beni soggetti a paniere, insieme alla distribuzione [illegible] venzionata».*

Questa, secondo i cinque Consigli di fabbrica, l'azione — che va imitata dai Comuni — intrapresa [illegible] risultati positivi dalle Leghe di cooperazione e [illegible], in [illegible] nazionale e regionale, decidendo di mantenere fermi, da novembre a gennaio (appunto tre mesi) i prezzi [illegible] 250 prodotti che portano il marchio Coop.

«La battaglia per ridurre l'inflazione [illegible] essenziale — conclude il documento — *e va realizzata anche con iniziative locali che abbiano le caratteristiche da noi indicate e che riteniamo debbano [illegible] tenute nella dovuta considerazione e quindi attuate per dare le prime risposte [illegible] miglioramento delle condizioni delle fasce più disagiate, più deboli della popolazione».*

f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — Graziella Scarso, 41 anni, ab[illegible] [illegible] via [illegible] Bosco 20, collaboratrice familiare tralampando è caduta dalle scale, riportando la frattura delle vertebre lombari.

Acqui Terme — Una «Fiat [illegible]» condotta da [illegible] Rosaria Gallo, 28 anni, insegnante, via [illegible] [illegible], mentre svoltava per immettersi in via Galeotto, provenendo da via Moriondo, ha travolto una «Vespa 125» condotta da Mario Vicari, 18 anni, residente in via S. Defendente 8, che [illegible] è cavata con poche escoriazioni. Più gravi le condizioni [illegible] Caterina Dafferia, [illegible] anni, abitante in regione S. Defendente, che viaggiava sul sellino posteriore; sbalzata a terra, ha riportato la [illegible] della gamba sinistra.

Silvano d'Orba — Il pensionato Giovanni Battista Maranzana [illegible] 77 [illegible] residente in via Roccagrimalda 13, mentre si trovava in casa, si è sentito male. Soccorso e trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Ovada, vi è giunto cadavere.

Segnalano [illegible] necessità [illegible] una migliore rete di [illegible]

I commercianti della provincia su una linea di collaborazione

ALESSANDRIA — *L'Associazione commercianti e la Confesercenti della provincia [illegible] Alessandria hanno deciso di operare unitamente nell'affrontare i problemi [illegible] [illegible] goria, a livello provinciale, tenuto conto che la difficile [illegible] tuazione economica e sociale* — come sottolinea il segretario della Confesercenti, Giorgio Crepaldi — *non consente sottovalutazioni né errori, che si tradurrebbero in [illegible] [illegible] per [illegible] collettività.*

Una dichiarazione firmata dai presidenti delle due associazioni, Cesarino Fissore e Vincenzo Cracco, dopo [illegible] riunione per esaminare la situazione [illegible] categorie commerciali, definisce «preoccupanti le difficoltà dell'economia del Paese e quelle del commercio [illegible] particolare». *Affermato che il forte tasso [illegible] incremento dei prezzi [illegible]* deve essere attribuito a margini [illegible] guadagno [illegible] degli esercenti ma alle [illegible] che fanno lievitare i costi», riconoscono *che deve essere migliorata l'attuale rete distributiva, per divenire più adeguata alle esigenze dei consumatori.*

Devono però essere create le condizioni affinché siano gli operatori attuali a realizzarla, senza massicci interventi dall'esterno che, oltre a distogliere [illegible] finanziari per altre utilizzazioni aumenterebbero [illegible] disservizio [illegible] settore ed acutizzerebbero il problema [illegible] pazionale.

[illegible] *commercianti e la Confesercenti ritengono quindi che* «gli operatori del settore [illegible] impegnarsi a fondo per ottenere [illegible] giusta soluzione ai loro problemi, tenuto [illegible] che [illegible] nostra provincia esistono spinte per parecchie nuove aperture di grandi punti [illegible] vendita che minacciano di ridurre lo spazio per [illegible] [illegible] stessi un [illegible] [illegible] per la collettività.

L'intesa tra le due associazioni deve favorire lo sviluppo dell'associazionismo economico, per la trasformazione e l'ammodernamento delle aziende a livello singolo, per una programmazione della rete commerciale in modo concreto sia da parte degli operatori che dell'Ente pubblico per perseguire obiettivi giusti, mobilitando le energie esistenti nel settore. Le due [illegible] ciazioni fanno presente che sarebbe utile uno sviluppo della formazione professionale [illegible] che aiuti le attuali aziende ad adottare soluzioni più avanzate.

Un comitato d'intesa formato da rappresentanti delle due [illegible]ioni, gestirà questi problemi e si confronterà con le forze politiche e gli Enti locali «affinché i commercianti possano [illegible] quel ruolo positivo che gli spetta nel contesto sociale».

f. m.

Alessandria — Il comandante del Corpo dei vigili urbani Remo Benzi è stato nominato presidente del Cipes, il comitato italiano permanente per l'educazione stradale della provincia. Il comitato, che in sede [illegible] fa capo al procuratore generale della Repubblica di [illegible] Di Matteo, ha lo scopo di agevolare la circolazione stradale attraverso un'opera di prevenzione degli incidenti. Nei prossimi giorni verrà costituito il consiglio della sezione alessandrina, composta da sette persone.

Mede, pensionato si è buttato dalla finestra

VOGHERA — Ieri mattina uno degli ospiti della Casa [illegible] riposo [illegible] Mede Lomellina, Pietro Girotti [illegible] anni, [illegible] è gettato nel cortile [illegible] una finestra del primo piano. L'uomo soffriva di arteriosclerosi e doveva essere ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico.

Ha compiuto un volo di circa [illegible] metri fratturandosi [illegible] base cranica. E' stato ricoverato in [illegible] di vita nel reparto rianimazione [illegible] Policlinico di Pavia.

m. s.

[illegible] programma concerti e spettacoli [illegible] «Scala»

Tortona, sono una realtà gli «Amici della musica»

[illegible] — L'interesse per la musica ha sempre trovato in [illegible] parecchi appassionati, che ora hanno pensato di riunirsi in associazione per poter organizzare manifestazioni musicali a Tortona, oppure assistere a spettacoli nei teatri dei capoluoghi [illegible] triangolo industriale. [illegible], dopo i primi tentativi effet[illegible] in novembre, è nata ufficialmente l'Associazione «Amici della musica».

Dopo un'assemblea di tutti i soci, che è servita a chiarire gli scopi della nascente associazione, vale a dire il compito di diffondere l'amore e la pratica della musica, è stato eletto il Co[illegible] di amministra[illegible] che dovrà reggere le sorti del sodalizio per il biennio 1980-81.

Il direttivo è costituito dal presidente Ottavio Pilotti, dai vice presidenti Franco Fagnano, Franco Lugano, Graziella Sbarrato, Danilo Macchioni e Luigi Rossi, che avrà il compito [illegible] interessarsi del settore artistico; da Giuseppe Battegazzore, tesoriere; dai consiglieri Fausto Bidone, Irma Cattaneo, Mario Cola, Luciano Carniglia, Rita Ferrari, Renato Merlo, Stefanella Ruvazzi e Milla Traversa.

«L'Associazione — ha detto il presidente Pilotti subito dopo la sua nomina — *dopo un periodo di preparazione inizierà l'attività verso la fine di gennaio, organizzando un concerto cameralistico. Purtroppo* — ha aggiunto Pilotti — *non sappiamo ancora dove sarà tenuto in quanto la città [illegible] dispone di una sala adeguata per questo tipo di manifestazioni».*

Nel programma che la nuova associazione intende proporre non è compresa la sola musica da camera, ma anche concerti sinfonici e di musica lirica: saranno inoltre organizzati viaggi verso teatri fuori Tortona, in particolare alla «Scala» di Milano, per l'occasione [illegible] stretta collaborazione con la Pro Julia Derthona. «Infine — ha aggiunto il neo presidente — *l'associazione intende organizzare manifestazioni di cultura musicale, [illegible] presentazione di nuove incisioni, conferenze, conversazioni su temi di interesse musicale».*

e. r.

All'iniziativa partecipa anche Valenza Po

Grandiosa mostra artigiana itinerante (con polemiche)

VALENZA — La mostra «Città dell'artigianato italiano: Valenza (oro), [illegible] (ferrobattuto), Faenza (ceramica), Volterra (alabastro), Murano (vetro)» è ormai pronta, ma permangono ancora molte incertezze sulla partecipazione di Venezia e quindi di Murano, [illegible] «appendice» lagunare.

La rassegna, nata per rilanciare le lavorazioni artigianali italiane nei loro momenti di maggiore creatività, ha subito ritardi [illegible] programmi e qualche intoppo: non è stato infatti facile mettere d'accordo cinque città dagli usi, dalla mentalità, dall'economia [illegible] diversa.

Doveva essere proprio Valenza, ad ospitare, in questi giorni, la prima tappa [illegible] questa manifestazione itinerante: i[illegible]ce nell'ultimo incontro fra i responsabili (era presente una delegazione valen[illegible] guidata da Delmo M[illegible]stri, coordinatore del Centro comunale [illegible] Cultura) si è de[illegible] altrimenti: partirà Faenza a marzo, seguirà in agosto Volterra, poi a settembre Gubbio ed infine Valenza.

Questo sempre che i veneziani [illegible] Murano non decidano all'ultimo momento di rinun[illegible] alla loro posizione «astensionistica».

«Entro il 20 gennaio prossimo — dice Maestri — *dovrebbe partire per [illegible] il materiale [illegible] a disposizione dalle [illegible] città; alla mostra partecipano 35 fra artigiani singoli, ditte e lavori dalle due scuole professionali. Quanto prima verrà approntato il [illegible]talogo a colori con [illegible] prefazione volta a chiarire [illegible] intendimenti della rassegna e i problemi odierni dell'artigianato italiano».*

«Uno sforzo comune degli enti locali interessati — sottolinea il [illegible] sindaco Giligardi, che è anche assessore all'artigianato — *per dimostrare ancora una volta la vitalità del settore artigianale nel nostro Paese, un ramo vitale dell'economia italiana».*

p. b.

Era il giorno del suo compleanno, l'incidente ad Alessandria

Muore a 23 anni mentre lavora forse stroncato da un infarto

ALESSANDRIA — Un giovane è morto [illegible] giorno del compleanno mentre lavorava. Non si sa ancora se è stato stroncato da infarto oppure è deceduto per altre cause. Solo l'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bapetti, e che sarà effettuata oggi, potrà chiarire i molti punti interrogativi.

La vittima si chiamava Gian Carlo Bissacco e proprio ieri aveva compiuto 23 anni; abitava con la famiglia in via Penna 2. Dipendente della [illegible] Ettore Rolando (commercio di prodotti siderurgici), di via Bellini, ieri mattina stava aiutando a scaricare pacchi di lamiere.

Gian C[illegible] Bissacco stava scaricando i pacchi [illegible] il capo magazziniere Giovanni De Stefano, 48 anni, via Casalbagliano 38 e l'autista Sergio Gianello, 25 anni, Cordignano (Treviso) dipendente della ditta Lino Dellalibera, giunto poco prima.

Gian Carlo Bissacco

Ad un tratto il capo magazziniere si è allontanato — le operazioni di [illegible] erano [illegible] — per indicare al[illegible] la strada [illegible] percorrere [illegible] [illegible] da Alessandria. E' rientrato dopo pochi istanti e ha [illegible] il giovane collega portarsi una mano al petto e quindi afflosciarsi.

Il [illegible] Stefano ha dato immediatamente l'allarme, [illegible] Carlo Bissacco è [illegible] trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] qu[illegible] giunto [illegible]vere.

Quali le cause dell'improvviso decesso? A questo interrogativo ancora non è possibile rispondere: nel referto medico si legge che [illegible] giovane è [illegible] «per insufficienza respiratoria» e si fa cenno a un trauma toracico.

e. c.

Rivalta Bormida festeggia [illegible] Giuseppe Barberis

Un nonnino di 102 anni

RIVALTA BORMIDA — Festeggia oggi 102 anni Giuseppe Barberis, l'uomo più vecchio non solo del paese, ma di tutta [illegible]. Nato il 28 dicembre 1877 l'ultracentenario, ancora [illegible] ottima salute, abita nel cuore del Borgo Vecchio con i due figli Domenico e Carlo, di 70 e 60 anni.

Fino a pochi giorni fa Giuseppe Barberis deteneva il primato di longevità unitamente a Ginevra Testa, [illegible] a Rivalta Bormida vide la luce il 19 marzo 1878. La vegliarda è morta la scorsa settimana: era una donna eccezionale, tant'è vero che a cer[illegible] anni, aveva voluto raggiungere [illegible] figlia a Marsiglia dov'è poi deceduta.

All'inizio del secolo Giuseppe Barberis cercò fortuna in Argentina; dopo il ritorno al paese natale per decenni ha fatto l'agricoltore. Cavaliere di Vittorio Veneto (a tutti mostra con orgoglio la relativa medaglia), l'ultracentenario viene oggi festeggiato da un gruppo di parenti fra cui [illegible] [illegible] nipoti e pronipoti. *«Bevo un bicchiere di vino al giorno, non potrei rinunciarvi* — afferma sorridendo — *così come non potrei fare a meno di fumare [illegible] pipa e l'immancabile toscano».*

Li ritiene due indispensabili ingredienti per vivere [illegible] e a lungo. *«Bere e fumare, [illegible] non si esagera* — prosegue l'ultracentenario — *non fa certo male. Ne sono io la prova evidente vi[illegible] e considerato [illegible] ho raggiunto [illegible] [illegible] ciacchi questo eccezionale traguardo. Ho anche sempre lavorato duramente».*

e. o.

Giuseppe Barberis

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io sto con gli ippopotami.
Ambra: La pattuglia del doberman.
Comunale: Il prigioniero di Zenda.
Corso: Gli aristogatti.
Cristallo: Cicciolina amore mio.
Galleria: Apocalypse now.
Moderno: Mani di velluto.

ACQUI TERME
Ariston: Sabato, domenica e venerdì.
Cristallo: Manhattan.
Garibaldi: Sindrome cinese.
Italia: Un maggiolino tutto matto.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Gli aristogatti.
Nuovo: Il fuoco nel ventre.
Politeama: Io sto con gli ippopotami.
Vittoria: Fuga da Alcatraz.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: Complotto di famiglia.

GAVI LIGURE
Il Forte: Capitan Nemo missione Atlantide.

NOVI LIGURE
Cristallo: Squali.
Ilva: Tesoromio.
Italia: [illegible] di velluto.
Moderno: Fuga da Alcatraz.

OVADA
Lux: Liquirizia.
Moderno: Specchio per le allodole.
Torrielli: Mariti in prova.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Jhon travolto da un insolito destino.
Lux: Le avventure di Pinocchio.

TORTONA
[illegible]dente: Il signore degli anelli.
Sociale: Mani di velluto.
Verdi: Airport '80.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il corpo della ra[illegible].
Teatro: Jesus Christ Superstar.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: La patata bollente.
Galvani: Il campione.
Roma: Aragosta a colazione.
Sociale: 007 Moonraker [illegible].

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
[illegible]: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale, n. 3 (ex capecale), via Emilia.

MUSEI

MUSEO DI MARENGO
14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza della Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI [illegible] 22 [illegible] 7,30): **Agip**, via Marengo 169; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)
[illegible] 12,15 e 14 Il re della [illegible] (film); 19,30 C[illegible] al 13; 20 Testimoni di Geova; 20,30 Teleflash; [illegible] Documentario; 21 Su[illegible] classifica show; 21,45 Speciale Padano; 22,30 Telemarket; 22,45 Te[illegible]; 23,15 Video night.

TELECITY
(Vedere [illegible] di Torino)

Temperatura [illegible] [illegible] Alessandria

massima	[illegible]
minima	2

Umidità media 60%. Temperatura il 27 dicembre dell'anno scorso: 5, 3. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,44.
Le previsioni: [illegible] in prevalenza buono. Temperatura in lieve aumento. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli variabili.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 4); Casale Monferrato (8; 2); [illegible] Ligure (6; 4); Ovada (7; 4), Tortona (7; 4), Valenza (7; 4).

MOSTRE E ARTISTI

• *Nel salone della Camera di Commercio, via S. Lorenzo, ad Alessandria, prosegue sino al 6 gennaio la personale dello scultore alessandrino Ferruccio Possato, un artista sensibile che sa parlare agli uomini di oggi con immagini che incarnano tutte le attese sofferte e le speranze dell'umanità. Ottimo l'allestimento della mostra curato dall'architetto Ferrari. Orario 10-12,30 e 16-19,30.*

• *Chiude il 30 dicemb[illegible] allo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la mostra [illegible] pittura e scultura di Mario Lerzni.*

• *Il pittore Renzo Bernardi espone a Novi Ligure nello studio d'arte «Scorpione 2», in via Paolo da Novi 13.*

• *Mostra personale dello scultore Gino Onida, a Novi Ligure, nei locali dell'asilo Garibaldi [illegible] viale Saffi 44. Orario, sino al primo gennaio: feriali 16,30-20; festivi anche 11-12,30. Nello stesso asilo, il pittore Santo Pizzapiglio presenta una serie di grafici sull'antica Novi.*

• *Nel salone dell'asilo Garibaldi, di viale Saffi, 44, a Novi Ligure, collettiva dei pittori Anna Ghiglione, Renzo Giordano, Giovanni Fossati e Nino Luca. Chiude il 2 gennaio. Nelle giornate del 28 e 29 una percentuale sulle vendite andrà alla sezione novese dell'Associazione donatori sangue.*

• *Carlo Battaglia espone, sino al 2 gennaio, nella sala d'arte contemporanea [illegible] Palazzo Comunale, piazza Libertà, [illegible] Alessandria. Orario: 10-12 e 16-19,30. Chiuso lunedì mattina.*

• *Alla galleria Clio di [illegible] Roma 104, [illegible] Alessandria, sino al [illegible] gennaio mostra di oggetti regalo firmati dai più rappresentativi maestri della pittura [illegible]. Orario: 16,30-19,30.*

• *A Palazzo Cuttica, via Parma 1, [illegible] Alessandria (Casa della Cultura) mostra retrospettiva, sino al 31 gennaio, dello scultore Medardo Rosso (1858-1928) curata da Luciano Caramel. E' aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30 (chiusa lunedì mattina).*

• *Alla galleria «Il Vicolo» di Ovada, sino al 6 gennaio, personale del pittore Giancarlo Soldi. Orario 17,30-22 (festivi anche 10-12).*

• *Alla Loggia di S. Sebastiano, ad Ovada, sino al 6 gennaio [illegible] aperta la mostra personale del pittore Lanfranco Caviglione.*

• *Alla galleria «Politeama» di via Morini 13, a Casale Monferrato, sino [illegible] 2 gennaio personale del pit[illegible]re Teresio Fava.*

• *«Arquata e la sua gente»: questo il titolo della mostra fotogr[illegible]fica — duecento fotografie d'epoca — che sarà aperta [illegible] 3 all'8 gennaio nella sala comunale [illegible] Arquata Scrivia. Orario: 15-19. E' una ricostruzione, attraverso immagini fotografiche, della storia di Arquata.*

• *Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via M[illegible]na in Alessandria, sino al 30 dicembre è aperta una mostra dei cento anni di vita del settimanale «La Voce Alessandrina». Orario: 16,19,30.*

(f. m.)

Il Sacro Monte di Crea diventerà parco

CASALE — [illegible] [illegible]ta accolta con soddisfa[illegible] la decisione del consiglio regionale d'istituire a parco la [illegible] [illegible] Sacro Monte di Crea.

Un telegramma di approvazione è stato inviato a Torino dal presidente del comprensorio di Casale. Relatrice della legge istitutiva è [illegible] la professoressa Anna Maria Ariotti, consigliere regionale comunista di Casale. La legge prevede fra l'altro [illegible] stanziamento annuo di 70 milioni da parte della Regione per la gestione del parco.

A Novi, su ordine del Procuratore

I pilastri [illegible] «pericolanti»? Lo diranno le perizie

NOVI LIGURE — La vicenda della scuola media di via Casteldragone che ha dato origine alla polemica per presunte irregolarità [illegible] costruzione della palestra, non ancora realizzata si arricchisce di nuovi particolari. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Rapetti, che ha aperto un'inchiesta ed emesso tre comunicazioni giudiziarie per concorso in truffa aggravata ai danni del Comune di Novi ha ordinato alcune perizie nelle fondamenta delle costruzioni scolastiche.

In base ai risultati — che si conosceranno fra sessanta giorni — il magistrato deciderà se incriminare o meno gli indiziati. Il perito, ing. Carlo Pollarolo di Alessandria dovrà riferire se la qualità [illegible] materiale usato corrisponda a quella stabilita nel progetto, accertare eventuali differenze di costo e l'effettiva lunghezza dei pali di fondazione. Questi ultimi — e la polemica in pratica ha preso l'avvio da questa circostanza — secondo un riscontro tecnico sarebbero stati di sei metri anziché di nove come stabilito dal capitolato d'appalto e come pagati dall'Amministrazione comunale.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate all'ing. Eugenio Ceroni, 43 anni, già direttore dei lavori, al titolare della ditta Botta di Alessandria, che ha costruito la scuola e all'impresa che ha [illegible] i pali la società Ge.Fon. di Milano (rappresentata da Giorgio Botta e dall'amministratore Federico Borelli).

Il provvedimento del [illegible] strato non significa che le tre persone siano [illegible] mente colpevoli ma è un riscontro della procedura per chiarire definitivamente i risvolti della complessa vicenda, allontanare ogni sospetto (se di sospetti si tratta) e ogni dubbio su una «storia» che si trascina ormai da tempo.

L'Amministrazione comunale si è costituita parte civile per tutelare gli interessi della comunità che rappresenta e in più occasioni — l'ultima è stato un recente dibattito in Consiglio comunale — ha ribadito di essere a completa disposizione di chi indaga soprattutto sulle palafitte usate per la costruzione della palestra metà delle quali sono risultate spezzate.

[illegible] «media» di via Castel-dragone palestra a parte funziona regolarmente ma, secondo la minoranza de è stato realizzato su un terreno non molto idoneo trattandosi di zona alluvionale. Per finire, non sono stati ancora indennizzati i proprietari del terreno, dopo che il Consiglio di Stato aveva dichiarato l'illegittimità dell'esproprio [illegible] parte del Comune dovuto a una serie di motivi tecnici che hanno portato la vicenda della scuola media alla ribalta politica. e. c.

Ovada — Per quasi un'intera giornata, a partire dalle 19 di mercoledì, una parte degli utenti telefonici cittadini sono rimasti isolati essendosi interrotta la linea, causa la caduta di [illegible] cavo. Squadre di Ovada e di Novi Ligure hanno effettuato i lavori di ripristino.

Diminuiscono anche i disoccupati

A Casale [illegible] di 382 abitanti

CASALE — *L'Ufficio studi e programmazione del Comune ha reso noti i dati sulla congiuntura a Casale. Alla fine di novembre gli abitanti residenti [illegible] risultati 42.755. [illegible] calo, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, di 382 persone, che corrispondono ad un ritmo annuale di regressione dello 0,88 per cento. Risulta inoltre [illegible] documento che nel mese di novembre sono negativi [illegible] il saldo naturale (—13), sia quello migratorio (—11 unità).*

Il numero dei disoccupati iscritti alle liste di collocamento, è diminuito di una piccola percentuale rispetto ai mesi precedenti. Rimane però pur sempre superiore rispetto al novembre 1978. In modo particolare per la mano d'opera femminile.

Per quanto riguarda le costruzioni edilizie, il novembre ricalca l'andamento negativo del mese precedente.

Nel mese preso in considerazione, sono stati ultimati esclusivamente lavori edilizi destinati ad attività economiche e nulli, quindi, sono risultati quelli a destinazione residenziale.

Passando poi ad esaminare l'andamento del costo della vita, l'ufficio studi del Comune ha rilevato che, dopo le impennate record di settembre e ottobre, in novembre si è notato un lieve rallentamento della galoppata inflazionistica che rimane però sempre [illegible] tenuta.

Leggermente calata la richiesta di prodotti ortofrutticoli [illegible] ed in aumento quella degli agrumi. Il mercato del vino viene considerato soddisfacente nel suo complesso, con spiccata preferenza per quello imbottigliato, mentre il vino comune è piuttosto trascurato.

Leggera diminuzione anche nel consumo della carne rispetto al novembre 1978. Il documento stilato dal dott. Merlini rileva che nel mese considerato, si è toccato il valore più basso dell'anno. La contrazione dei consumi è dovuta alla [illegible] richiesta [illegible] carni bovine (—9,3 per cento), non compensata che parzialmente dall'aumento dell'11,2 per cento di quelle suine, il cui minor costo giustifica l'incremento della richiesta. m. v.

Dopo vent'anni di servizio

Acqui, il pretore lascia l'incarico

ACQUI TERME — Il dottor Lorenzo De Panfilis consigliere [illegible] Cassazione, lascia con la fine dell'anno l'incarico di pretore di Acqui per raggiunti limiti di età. L'attività del magistrato è stata ricordata durante una riunione alla quale sono intervenuti i magistrati del tribunale di Acqui, che comprende anche la pretura di Nizza Monferrato in provincia di Asti, e gli avvocati e i procuratori legali dell'Ordine forense locale.

Le tappe più significative della carriera del dottor Lorenzo De Panfilis sono state ricordate dal procuratore della Repubblica, dottor Angelo Pogg., dal presidente del tribunale, dottor Mario Parigi e dal presidente [illegible] Consiglio dell'Ordine, avvocato Enrico Piola.

Il dottor De Panfilis [illegible] retto la pretura di Acqui per un ventennio, dal 1960. Aveva iniziato come uditore giudiziario al tribunale di Torino passando poi alla magistratura acquese.

«Il senso dell'equilibrio assieme ad innate capacità — ha detto il procuratore della Repubblica — *hanno sempre costituito le caratteristica di comportamento del pretore di Acqui».*

Il presidente Mario Parigi ha aggiunto: *«Il dottor De Panfilis ha sempre dimostrato nel giudicare le sentenze un grande senso di umanità».*

Anche il presidente del Consiglio dell'Ordine, avvocato Enrico Piola ha ricordato i momenti più significativi della collaborazione fra magistrati ed avvocati ed in particolare l'attività del pretore Lorenzo De Panfilis.

[illegible] magistrato rispondendo, nel ringraziare ha tenuto a sottolineare come il *«compito di amministrare la giustizia [illegible] stato grandemente facilitato dalla semplicità di vita delle popolazioni dell'Acquese».* g. p.

Tortona, il caso è stato risolto

Il [illegible] un terreno già [illegible]

TORTONA — *Il caso «area Silvi» del quartiere San Bernardino — che si vuole destinare a verde pubblico — è stato finalmente chiarito in Consiglio comunale.*

«La proprietaria — *è stato detto* —, la signora Dallonchio, vedova Silvi, ha già firmato un impegno con il Comune per cedere l'area. L'operazione però non è stata ultimata unicamente per una differenza nelle misure catastali dell'area stessa. Ora il problema è stato risolto per cui non ci dovrebbero essere altri intoppi».

In pratica è successo questo. La giunta, secondo i dati forniti dal Catasto, stava per espropriare e quindi pagare una strada che fiancheggia l'area in questione. Insomma il Comune si autoespropriava e pagava una parte di terreno che è già suo, che i cittadini già utilizzano da diversi anni per raggiungere alcuni condomini.

Risolto l'equivoco per l'assessore all'Urbanistica Elio Negri non ci dovrebbero essere più intoppi nel condurre a conclusione l'operazione. Non rimane altro, per ufficializzare il passaggio di proprietà, che versare 50 milioni alla [illegible] Dallonchio, per un'area [illegible] di 5640 metri quadri e un fabbricato a uso di rustico. e. r.

Casale — Il parroco di Murisengo, don Franco Rossi, ha denunciato ai carabinieri un furto sacrilego avvenuto [illegible] scorsa notte. La sera precedente i ladri, nascosti probabilmente nel confessionali, si sono fatti rinchiudere nella chiesa parrocchiale e, dopo essersi impadroniti di otto candelabri d'argento del valore complessivo di oltre due milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Pesante squalifica decisa in Lega a Firenze

Tre mesi [illegible] Pelagalli

Il mister del Derthona tornerà in panchina ad aprile - I commenti

TORINO — E' ufficiale: Ambrogio Pelagalli, mister dei leoncelli del Derthona, è stato squalificato per tre mesi. La Lega è stata dura: Pelagalli potrà scendere in campo solo la prima domenica di aprile. La notizia arriva dalla Lega nazionale semipro di Firenze.

La «sentenza» parla chiaro: «Per condotta non regolamentare in campo; per aver insultato l'arbitro dopo la convalida della rete alla squadra avversaria; per aver dato in escandescenza alla comunicazione dell'espulsione e per essersi portato tra il pubblico da dove impartiva, urlando, disposizioni ai propri giocatori».

Ambrogio Pelagalli, da «vecchio leone» non se la prende eccessivamente. Sì, la panchina sembrerà vuota [illegible] il grintoso mister, ma questo non vuole dire che i leoncelli si perdano d'animo.

Il Derthona è squadra solida, capace d'affrontare situazioni drammatiche e non si scoraggerà di certo se il mister [illegible] lo vedranno solo in tribuna. Pelagalli d'altronde avrà tutto il tempo, durante gli allenamenti infrasettimanali, di caricare i suoi ragazzi e di mandarli in campo con il chiodo fisso di «fare risultato».

Il test arriverà già dal difficile confronto con il Savona guidato dall'intraprendente Pierino Prati. Il Derthona si sta allenando già adesso e Ambrogio Pelagalli sta facendo sudare ai ragazzi le fatidiche sette camicie. Poi si godrà (si fa per dire) la partita nascosto fra la tifoseria.

I leoncelli, e questo è un impegno morale, dovranno regalare la vittoria al mister. f. p.

[illegible] DI SPORT

[illegible] — In serie A2 [illegible] tennistavolo, il T.T. Alessandria ha sconfitto per 5 a 2 il [illegible] Marco Verona. I punti dei giallo verdi sono stati ottenuti da Romano Rodella (3), e Silvio Fero (2).

Alessandria — Ha avuto luogo nel salone di via Pacinotti, ad Alessandria lo scambio di auguri natalizi fra dirigenti e giocatori dell'Aurora Calcio. Il sodalizio biancorosso svolge una intensa attività e [illegible] giovanile partecipando ai campionati [illegible] sei squadre.

Alessandria — Per la prima volta, il Comitato provinciale Federpallavolo organizza il campionato «Under 15» maschile e femminile.

[illegible] — La squadra juniores femminile della Maliseti pallacanestro è stata sconfitta in casa della Bottega '900 Alessandria per 59-63, [illegible] un [illegible] supplementare (la partita era finita 50-50). Le valenzane sono così tagliate fuori [illegible] fase interzonale del campionato.

Valenza — E' stato fondato il Circolo scacchistico valenzano, la cui sede si trova in via Melgara, nei locali del «Valentia». Presidente è Carlo Maria Tartar, segretario Piero Bertolotti, cassiere Angelo Visconti, mentre la direzione tecnica è affidata a Marco Gobbi e Tiziano Campese.

Tortona: i cestisti sconfitti dal Vimercate

Pareti, [illegible] sogni di gloria La poule è soltanto illusione

TORTONA — *Il Pareti [illegible] ce l'ha fatta a fermare il Vimercate per 6 punti di svantaggio (72-78 il risultato finale). I bianconeri sono stati costretti a soccombere riducendo ora a un lumicino la loro speranza di aggiudicarsi la quarta posizione, quella che permetterebbe di entrare in poule di C1.*

[illegible] grossa affluenza [illegible] sostenitori sugli spalti del Palasport non ha dato l'effetto sperato: i lombardi si sono dimostrati agguerriti e pronti a rintuzzare tutti gli attacchi dei locali.

«Siamo sul filo del rasoio — *ha detto l'allenatore Aldo Casnazzo* — anche se tutto non è ancora perso. Alla conclusione [illegible] torneo mancano [illegible] partite, ci sarebbe anche la speranza di riuscire nell'im[illegible]: il fatto è che sono due impegni esterni e come tutti sanno il Pareti non è una compagine molto abile fuori casa». *Neppure il rientro tanto atteso [illegible] Gazzaniga, in appoggio a Carboni, Cermelli, e compagni* è [illegible] *sufficiente a fermare gli avversari.*

«Che questo girone [illegible] proibitivo per il Pareti — *commentano i tifosi* — in un certo senso lo si s[illegible]. In fondo i limiti della squadra si erano visti [illegible] diverse occasioni. Ora vi sarà un po' di sosta [illegible] campionato: le [illegible] infatti riprenderanno il prossimo 5 g[illegible]. e. r.

Pallamano: allenamenti in vista della serie D, il 13 gennaio

La Pool Sport in attesa del campionato

ALESSANDRIA — La Pool Sport Libertas pallamano Alessandria sta intensificando gli allenamenti in preparazione al campionato di serie D che si inizierà il 13 gennaio. La società di via De Gasperi, al quinto anno [illegible] attività ha avviato [illegible] processo di rinnovamento dei quadri tanto che l'età media degli atleti è scesa da 20 a 17 anni.

«Con i *migliori ragazzi emersi [illegible] precedenti giochi della gioventù* — dice il riconfermato allenatore Toni Moscato — *disponiamo di una squadra in grado di ben figurare nel prossimo torneo».*

Dopo la prima uscita ufficiale nell'esagonale internazionale di Aosta (terzo posto dietro le formazioni francesi del Digione e del Chambery), i grigi (la Pool Sport Libertas adotterà i colori sociali dello sport cittadino), hanno affrontato altre formazioni [illegible] amichevole: il Gondrand di Novara, la Ins Pavia, il Cassano Magnago Hand Ball.

Carlo Borgatta, presidente, sarà affiancato da Paolo Fornari, vice presidente, Luigi Dodero, segretario-tesoriere ed Amedeo Spatafora, direttore tecnico.

Questa [illegible] rosa [illegible] giocatori a disposizione: Calasti, Turin, Rosati, Angelo D'Angelo, Emanuele D'Angelo, Morini, Destro, Chiarcos, Mischiatti, Siri, Marengo, Ravetti, Fazio, Ferrando, Goggi e Greco. r. g.

Nella foto: Emanuele D'Angelo (n. 8) in azione di attacco

Il Comune spenderà 2 miliardi e mezzo

Più acqua d'estate per il capoluogo

ASTI — Gli abitanti [illegible] capoluogo avranno più acqua nei periodi estivi: l'erogazione sarà infatti più elevata e soprattutto [illegible]. Per potenziare l'acquedotto il Comune spenderà complessivamente 2 miliardi e mezzo di [illegible]. In questi giorni si sta eseguendo il primo stralcio del progetto. Quest'ultima opera comprende la posa di una canalizzazione in [illegible] sferoidale [illegible] attraverserà la zona [illegible] della città. Il materiale che [illegible] impiegato è di recente produzione ed è quanto di meglio la tecnica odierna può offrire nel settore.

L'assessore comunale, ingegner Mogliotti, ha detto a proposito dei lavori: «*Le nuove tubazioni hanno il vantaggio di resistere maggiormente alla corrosione e la nuova rete porterà un beneficio immediato a [illegible] la zona interessata che comprende [illegible] Alessandria, via Palio, [illegible] Casale. Si tratta di una zona* — afferma ancora l'assessore — *di estrema periferia [illegible] in posizione diametralmente opposta ai serbatoi [illegible] di via Conte Verde con [illegible] distribuzione di acqua alquanto ora carente sia in volume [illegible] in pressione*».

La nuova rete è legata al terzo progetto stralcio che prevede inoltre un grande serbatoio [illegible]6 mila metri cubi, sulla vicina altura del Villaggio Aurora. La [illegible] è stata progettata dal civico ufficio Acquedotto e la spesa è già stata approvata [illegible] consiglio comunale: 1 miliardo [illegible] milioni.

Un altro progetto prevede la costruzione di due vasche interrate a Cantarana d'Asti, dove si trovano i pozzi che alimentano non solo l'acquedotto di Asti ma anche di altri 48 comuni. L'opera ha due finalità — spiega un tecnico dell'acquedotto —: integrare l'attuale [illegible] interrata, aumentando l'autonomia [illegible] trasporto attraverso tre adduttrici nei casi di avaria dei gruppi elettropompa sommersi nei quindici pozzi esistenti.

Negli anni scorsi si [illegible] verificati danni alle strutture dei pozzi, interrompendo così anche per due o tre giorni l'erogazione dell'acqua per gli 80 mila abitanti del capoluogo.

L'assessore ha inoltre fornito alcune precisazioni tecniche. Il funzionamento di tutte le apparecchiature elettriche nonché dei gruppi elettropompa installati nel [illegible] po sorgentifero di Cantarana sarà garantito da un complesso di produzione elettrica formata da cinque gruppi elettrogeni [illegible] intervento automatico capaci di produrre una potenza superiore ai mille Kva.

Le capaci attrezzature [illegible] ranno collegate [illegible] un impianto di telecomando che è in [illegible] di installazione presso l'ufficio tecnico dell'Acquedotto e che in ogni istante rispecchierà ai tecnici preposti l'intera situazione dell'acquedotto.

«*Quando queste opere saranno terminate* — ha concluso l'assessore Mogliotti — *saremo in grado di coprire con un largo margine il fabbisogno dell'utenza. Il [illegible] impianto "pomperà" più velocemente l'acqua dai serbatoi di Asti, cioè si porterà più acqua in città*». v. ma.

In S. Maria Nuova, costruito in cinque anni da [illegible] meccanico

Il presepe a orologeria

Asti. Il presepe meccanico in S. Maria Nuova è visitato da centinaia di astigiani (Telefoto)

ASTI — Per Giovanni Furlanetto 47 anni, operaio, questi sono giorni particolarmente importanti. Nella chiesa di Santa Maria Nuova è infatti stato allestito il [illegible] meccanico, costruito dopo cinque anni di lavoro e di ricerche.

Una cinquantina di piccoli personaggi [illegible] paesaggio classico del presepe si muovono seguendo un [illegible] di otto minuti, che raffigura l'intera giornata della Natività.

Dalla notte [illegible] la [illegible] meta, alla nascita [illegible] Bambino all'alba, con la vita che riprende nel movimento [illegible] personaggi. Vi sono raffigurati i mestieri di un tempo: pastori, taglialegna, portatori d'acqua. Non manca il classico castello d'Erode, accanto al mulino a vento e il ruscello [illegible] cui scorre [illegible] l'acqua, che si raccoglie in [illegible] piccolo laghetto proprio davanti alla grotta.

«*Tutto è [illegible] da piccoli meccanismi che ho realizzato io [illegible] apportandovi continue modifiche*», spiega Giovanni Furlanetto che in questi giorni fa da cicerone davanti al suo presepio. (s. m.)

Nuova strada in Valle Bormida

ASTI — La viabilità in Valle Bormida verrà migliorata con la costruzione di una strada e di un ponte. Da tempo si parla di questo progetto, e ora l'iter burocratico volge al termine.

La nuova [illegible] partirà da Canelli e, attraverso suggestivi panorami, arriverà a Loazzolo, [illegible] poi scendere verso le Valli della Bormida. Fra [illegible] e [illegible] sarà invece costruito il ponte, che agevolerà di molto i contadini abitanti nella zona, attualmente sono costretti a servirsi dei ponti di Monastero e di Cessole per raggiungere i loro campi. (f. la.)

Domenica mattina il concerto di fine [illegible]

ASTI — L'ormai tradizionale concerto di fine anno eseguito [illegible] cittadina si terrà domenica 30 dicembre, con inizio alle 10, presso il salone della [illegible] di riposo «Città di Asti» [illegible] Arò.

Il [illegible] è espressamente dedicato agli anziani ospiti della Casa, che avranno la possibilità di ascoltare alcune delle più belle [illegible] eseguite dai quaranta appassionati musicisti che sotto la guida del maestro Giovanni Paolucci danno vita alla banda cittadina.

Il concerto di fine anno è diventato da alcuni anni l'appuntamento conclusivo della stagione musicale della banda. Quest'anno, data l'indisponibilità del Teatro Alfieri chiuso per restauri, l'Amministrazione comunale ha deciso di far eseguire il [illegible] direttamente nella sede della [illegible] di riposo.

«*Con la [illegible] musica* — spiegano i componenti della banda cittadina — *intendiamo augurare un buon [illegible] a tutti gli abitanti della città e particolarmente agli anziani*».

Il programma del concerto comprende: Madame Butterfly di Puccini, Marta (ouverture) di Flotow, Porgy and Bess di Gershwin, la Vedova allegra di Lehar e la Marcia sinfonica Cervinia di Sabatini. (s. m.)

Asti — Due squadre di vigili del fuoco [illegible] intervenute nel primo pomeriggio di ieri per domare un incendio nello stabilimento Isoflux della frazione Casa Coppi. I danni sono ingenti.

In diecimila alle mostre fotografiche di Moncalvo

MONCALVO — I patiti del click possono ritenersi soddisfatti del 1979, che anche in questo lembo del Monferrato passerà alla storia della cultura come l'anno della fotografia. Non è certo azzardato un [illegible] le grandi mostre italiane, traboccanti di spettacolarità e quasi sempre di pubblico.

L'ambiente dove agiscono i fotografi moncalvesi è molto diverso: piccole manifestazioni nate quasi per caso dove la ricerca e il lavoro del singolo non [illegible] contaminazioni.

Una dimensione a [illegible] fotografo che ha [illegible] quest'anno nuovi soci al circolo «A. Bonaventura», coinvolgendo di [illegible] associazioni e enti all'allestimento di concorsi, mostre personali e collettive, oltre a [illegible] e a proiezioni di diapositive. E se le tre [illegible] città come Venezia ha attirato alla mostra mondiale «Venezia '79: la fotografia» centomila persone, Moncalvo nello [illegible] spazio di tempo ha saputo guadagnarsene diecimila, più del doppio dei suoi abitanti.

Quali sono i motivi che hanno spinto i fotografi a fotografare e il pubblico a varcare la soglia delle mostre?

«*Il virus [illegible] fotografia* — commenta Gigi Maschera, funzionario di banca. Leica sempre [illegible] nei momenti di svago — *ce l'ha inoculato Teresio Zanzottera, artista di gran talento. E' stato lui il capoccuola, [illegible] i consigli che ci suggeriva per penetrare nella profondità espressiva di un volto oppure per analizzare quegli aspetti che difficilmente traspaiono dalla materia di un oggetto anche banale*». g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tesoro mio.
Politeama: Io [illegible] con gli [illegible] terni.
[illegible]: Gli anatoggatti.
Splendor: [illegible] omini.
[illegible]: chiuso per restauri.
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'oro: Airport 80.

MO[illegible]

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Duello al sole.
Lux: riposo.
Sociale: Airport [illegible].
Verdi: [illegible] Tevere.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

[illegible]

[illegible]: Centrale, corso Alfieri 269.
[illegible]: Fantozzi, [illegible] Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] Settembre.
Nizza: Bianchi, [illegible] Partigiani.

TV [illegible]

TeleradioAsti: [illegible] 19,15: Notiziario [illegible]; [illegible]: Teleservizio; [illegible]: Super classifica [illegible]; [illegible] Film; 22,15: [illegible].

MUSEI

ASTI

Archivio di [illegible], via [illegible] 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

Battistero di [illegible] **Pietro, Chiesa di** [illegible] **Pietro,** [illegible] **Archeologico e Paleontologico,** [illegible] Alfieri 2, tel. [illegible] 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 16-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura [illegible] 9-12,30; [illegible] 15-18. Il venerdì [illegible] fino alle [illegible]. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri [illegible]

massima [illegible]
minima [illegible]

Umidità [illegible]: 78%. Temperatura il 27 dicembre dello scorso anno: 4; —1. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,45.

Le previsioni: Tempo in prevalenza [illegible] buono. Temperatura in lieve aumento. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli variabili.

[illegible] **temperature massime e minime di** [illegible]: Canelli (5; [illegible]); Moncalvo (6; 4); Nizza (6; 3).

Mostre e artisti

[illegible] — Continua, sino al 7 gennaio, la mostra «Natale con i naif [illegible]». Sono esposte opere dei maggiori artisti [illegible] scuola di Hlebine, come Lovak, Piniano, Rabuzin, Stojkov e molti altri, di cui si possono [illegible] le immagini [illegible].

● Nei [illegible] della Promotrice delle Belle Arti, in via Teatro Alfieri 1, prosegue la mostra sociale che tradizionalmente saluta l'arrivo del nuovo anno: [illegible] esposti i migliori lavori di tutti gli iscritti all'associazione.

● Giovanni Castino espone nella sala mostre del Palazzo della Provincia. Pittore sensibile e attento alla silenziosa bellezza della natura, Castino rifugge dagli effetti cromatici troppo risonanti, [illegible] la contemplazione [illegible] saggi e dei paesi.

● All'Hasta Hotel continua con [illegible] la mostra delle [illegible] di Guy Rivoir. Montagne, campi [illegible] mantelli di neve. Cieli azzurri e [illegible] gi, questi [illegible] del pittore. Mario Rocca, critico [illegible] scrive: «*Le opere di Guy hanno, nella discrezione delle loro [illegible] luci e nello splendore del sole, un fascino sottile che richiama alla mente certi tempi lenti [illegible] sinfonie di Brahms*». m. l. r.

Commerciante astigiana (circonvenzione d'incapace)

Acquistò un terreno da sei milioni al prezzo di uno e mezzo: condannata

Ancora furti in alloggi e sulle [illegible]

ASTI — Approfittando dell'assenza dei proprietari fuori casa per le vacanze di Natale e Capodanno i ladri hanno compiuto altre «razzie» in vari appartamenti della città.

Enrico [illegible], via Crimea 8, ha [illegible] alla Questura il furto di vari oggetti d'oro e orologi.

Silvio Richetta, via Nogaro 14, è stato derubato di denaro contante e preziosi.

In via Trieste 26 i ladri sono penetrati nell'alloggio di Carla Depaoli impossessandosi di oggetti d'oro e 250 mila lire in contanti.

Numerosi i furti d'auto: Bruno Graziano, via Belli 14, è stato derubato della propria Fiat «500» targata AT 66632 lasciata in sosta con le portiere chiuse in piazza Cairoli.

Sergio Manfieri, di Tigliole d'Asti ha subito il furto dell'utilitaria targata AT 134107 parcheggiata [illegible] di Asti. Mangianastri, autoradio e borselli sono stati trafugati da altre autovetture in sosta. (v. ma.)

ASTI — Una commerciante di immobili, Anna Martinetto 45 anni, abitante in località Serra Perno di Castell'Al[illegible] è stata condannata dal tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge per circonvenzione d'incapace.

La donna, che ha interposto appello, era accusata di «*aver abusato dello stato d'infermità e di deficienza psichica dell'agricoltore Mario Camagna, residente a Portacomaro d'Asti, avendolo indotto a sottoscrivere una scrittura privata di vendita di un terreno per il prezzo di 1 milione e mezzo [illegible] un valore effettivo di oltre 6 milioni*».

Il tribunale, nella sentenza, oltre a condannare la Martinetto al pagamento delle spese di parte civile (rappresentata dall'avvocato Viale) ha annullato il contratto di [illegible] pravendita del terreno. La commerciante [illegible] subito interposto appello.

Il procedimento penale [illegible] confronti della Martinetto [illegible] un primo tempo gli imputati [illegible]: oltre alla donna anche due geometri che [illegible] però prosciolti in istruttoria) [illegible] stato originato da [illegible] rapporto [illegible] al pubblico ministero dal tribunale di Asti, in seguito ad una causa [illegible] promossa dal fa[illegible] Camagna [illegible] confronti della commerciante sempre per quanto riguarda il terreno.

Il tribunale rilevò il sospetto che nei confronti dell'agricoltore fosse stata commessa [illegible] circonvenzione d'incapace. Le [illegible] indagini convalidavano la tesi del tribunale: inoltre una perizia psichiatrica, effettuata dal professor Tullio Bandini di Genova, confermava che il Camagna è infermo a causa di una malattia: arteriosclerosi cerebrale.

Nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice [illegible] che «*la Martinetto si è subito resa conto del notevole pregio del terreno dell'agricoltore quasi tutto edificabile*». v. ma.

Agliano — Saranno completate e rifatte le fognature del centro storico del paese. I lavori inizieranno in primavera. La spesa è di cento milioni.

Asti — L'ingegner [illegible] Sodano è stato riconfermato presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Asti. E' [illegible] eletto nel [illegible] dell'assemblea degli ingegneri che [illegible] pure nominato il nuovo consiglio direttivo [illegible] degli ingegneri [illegible] Fornaca, [illegible] franco Zolla, Giuseppe Allegretti, Arturo Gaj, Giuseppe Morando, [illegible]io Lanfranco.

In primavera nei locali della Certosa

La civiltà contadina Mostra a Valmanera

ASTI — Una [illegible] del lavoro e della civiltà contadina dell'Astigiano sarà allestita nei locali della Co[illegible] di Val[illegible]. L'approvazione definitiva del progetto verrà discussa stasera in Consiglio comunale.

La mostra, secondo la deli[illegible] proposta dall'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo, prevede la sistemazione, nelle sale dello storico edificio, di tutto il materiale e della documentazione raccolta dai ricercatori del Laino (Laboratorio etnografico di ricerca), guidata dal professor Gian Luigi Bravo.

L'iniziativa potrebbe infatti trasformarsi, in un secondo tempo, in un Centro permanente di documentazione con scopi sia didattici [illegible] scientifici.

Per ora sono previste tre sezioni specifiche dedicate ad altrettante tipiche attività contadine: la vite e il suo ciclo produttivo, con esposizione di attrezzi, fotografie, manifesti, che testimoniano l'evoluzione e lo sviluppo della coltura; la tessitura della canapa e l'attività delle antiche filande e la lavorazione dei latticini (che è [illegible] ricostruita nelle sue varie fasi, grazie ad un'attenta ricerca nella zona di Roccaverano).

La mostra sarà completata da due audiovisivi sulla donna nelle campagne e sulle tradizioni e feste contadine.

La [illegible] di allestimento [illegible] mostra è prevista in circa 12 milioni di lire, finanziate [illegible] contributi della Regione. s. m.

I coscritti [illegible] festa con i fagioli

ASTI — [illegible] il 2 gennaio in frazione Castiglione: la «fagiolata», festa che risale tra storia e leggenda al [illegible] 1200. Saranno distribuiti fagioli, [illegible] in [illegible] recipienti [illegible] parte dei «coscritti». E' pure prevista l'asta delle focacce dette «carità».

[illegible] ricorrenza ha origine lontana. Le prime tracce di questa [illegible] si trovano [illegible] «*Le più antiche [illegible] capitolari d'Asti*». Tal Guglielmo Baldassero, testimone di una vertenza di quel tempo, tra il Capitolo della [illegible] e [illegible] abitanti [illegible] Valle Canea (ora Castiglione) si offerse di dare alla Chiesa una [illegible] in denaro esigendo in cambio la [illegible] nel giorno di [illegible] Defendente (il 2 gennaio) di una Messa in sua memoria [illegible] la distribuzione di fagioli ai [illegible] poveri.

Da qu[illegible] atto, attraverso successive modificazioni, trae origine la festa. (l. b.)

Podismo: nelle graduatorie maschile e femminile

Il doppietto della Perosino

La società ha prevalso in provincia con Tagnesi e la Mischiatti

ASTI — Sono state rese note le classifiche del campionato provinciale di [illegible] su [illegible] patrocinato dalla federazione italiana di atletica leggera. Quest'anno la podistica Perosino ha ottenuto [illegible] nella classifica individuale, stilata in base ad un complicato parametro che tiene conto del [illegible] disputate e dei piazzamenti ottenuti.

La manifestazione, giunta alla seconda edizione, ha avuto uno svolgimento più regolare che [illegible] all'esordio, [illegible] se [illegible] sono [illegible] problemi soprattutto a completare il numero di [illegible] fissato. Dopo un avvio trionfale il podismo in provincia sembra incontrare molte difficoltà a amministrare il proprio successo. Sono diminuite le corse mentre l'[illegible] prende sempre più piede ed è nato un autentico «mercato» degli atleti più forti, contesi dalle [illegible] cietà.

[illegible] piano tecnico la classifica rispecchia i valori emersi nel corso della stagione. Tagnesi, senz'altro l'atleta che ha vinto di più, vanta una classifica con il punteggio, seguito [illegible] un netto distacco dal regolare [illegible]. Franco Cipolla della Vittorio Alfieri, vincitore della prima edizione, quest'anno deve accontentarsi del terzo posto a quota [illegible], catapultato anche dall'annullamento della corsa di Revigliasco. Alle spalle del terzetto di testa, ai [illegible] piazzati Antonio Dinola (Dopolavoro Ferroviario) con 17 e un altro portacolori della Perosino Lorenzo Mischiatti con 24.

Filippo Tagnesi — Renzo Musso

In tono minore la gara femminile vinta da una rappresentante della Perosino, Anna Mischiatti. Alla [illegible] di [illegible]chieri è sfuggita solo la vittoria nelle classifiche riservate ai ragazzi, dove i più regolari [illegible] risultati Domenico Angelino del Dopolavoro Ferroviario e Flavio Giovara della Rabino. La superiorità della Perosino ha trovato conferma nella [illegible] a squadre [illegible] 31 punti davanti al Dopolavoro Ferroviario (28) e la [illegible]no (10).

Hanno gareggiato anche i veterani, fra cui il primo [illegible] è andato a Tarcisio Cantamessa (Rabino) nettamente davanti a Brossa e Fassio, entrambi del Dopolavoro. d. q.

Nuoto nella piscina Massari di Torino

Coppa «Caduti di Brema» Astigiani in evidenza

[illegible] — La coppa «Caduti di Brema», [illegible] dei più classici appuntamenti del calendario natatorio disputata nella vasca da 25 metri della piscina [illegible] a Torino, ha portato fortuna ai due nuotatori astigiani passati quest'anno nelle file della Fiat.

Andrea Santi ha nuotato i 200 dorso in 2'20"1, prestazione che costituisce il [illegible] primato regionale categoria ragazzi, cancellando dall'albo d'oro il vecchio record di Andrea [illegible], nuotatore di livello nazionale, che lo deteneva dal '73 con 2'20"3.

Continua anche la scalata di Elena Prato ai primi posti delle classifiche nazionali nella gara veloce [illegible] stile libero. L'ondina canellese, nella quarta frazione [illegible] 4x100 mista ha fatto fermare i [illegible]nometri su 1'01"2. d. q.

Trofeo «Rossignol-Diadora»

Al nicese Braggio il torneo di [illegible]

CANELLI — Il [illegible] Federico Braggio si è aggiudicato il terzo torneo regionale indoor di tennis, trofeo «Rossignol-Diadora». [illegible] vittoria [illegible] altro scontata per il giovane tennista.

In finale Braggio ha [illegible] la rivelazione del [illegible], Cairo. [illegible] ha impegnato per oltre [illegible]: 3-6, 6-4, 7-5 il risultato a favore del nicese.

Braggio era giunto alla finale battendo nei quarti il vercellese Pollero (6-3, 6-1, 6-4) e Oliva [illegible] 7-6), Cairo [illegible] ha dovuto superare prima Roncarali (6-3, 7-6) e poi Rasero (6-3, 3-6, 6-4).

Al torneo erano iscritti 96 concorrenti di terza categoria [illegible]. (f. l.)

«L'to Almanach», pubblicato dal Centro Primalpe di Boves

Barbanera della Granda

L'agenda, in dialetto, è alla terza edizione

BOVES — S'avvicina la fine dell'anno, bisogna pensare al nuovo calendario, alla nuova agenda, da tavolo o da tasca, all'almanacco.

Per il terzo anno ne esce uno, di almanacco, in dialetto. Consente di seguire, mese per mese, santi locali, paesi, manifestazioni, prodotti tipici, con tanti tanti proverbi, suggerimenti [illegible] consigli della «sapiensa di nosti vej».

Pubblicato a cura del Centro di cultura e tradizioni popolari Primalpe di Boves, «L'to Almanach», che ha il sottotitolo «...per pasé n'an 'nsema», è curato da Costanzo Martini, giovane giornalista bovesano.

Le 232 pagine, illustrate a colori e in bianconero, [illegible] un vademecum prezioso per chi vuol saperne di più sulla propria terra: le origini leggendarie o storiche dei vari paesi, la ricetta gastronomica che sembrava ormai dimenticata: dai prodotti più tipici della campagna e della montagna alla dura esistenza [illegible] vecchi agricoltori: dalla [illegible] delle malattie con le erbe reperibili nelle vallate alpine, alla cantilena delle nonne per addormentare i nipotini: [illegible] proverbi nati dall'esperienza dei vecchi alle leggende che una generazione tramanda all'altra.

Non mancano gli appuntamenti più importanti del 1980, i santi più venerati nel Cu[illegible], i santuari e le chiese di maggior valore artistico, per offrire «un facile approccio — dice Martini — per la conoscenza della realtà [illegible] quasi tutti i paesi della "Granda" e invitano all'approfondimento della storia di alcuni».

Perché, come scrive Pavese, «un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».

Giorgio Lombardi

V[illegible] delle Valli monregalesi

VICOFORTE — Sulla copertina sono rappresentati gli scorci più suggestivi e caratteristici delle vallate monregalesi: c'è il santuario di Vicoforte, il verde della Valle Casotto, la neve di Frabosa, [illegible] castagne di Roburent.

Nelle oltre 180 pagine [illegible] volume «Guida turistica delle Valli monregalesi», a cura di Piero Pollino e realizzata dalla Comunità montana, ci sono moltissime immagini, informazioni, [illegible] piccole e grandi storie di tanti paesi, i dialetti, le poesie.

«Questo libro — ha sottolineato il professor Giorgio Lombardi, sindaco di Montaldo — è tradizionale nella sua impostazione, ma è volto al futuro nei suoi intenti e tende a consegnarci l'immagine delle Valli monregalesi come sono. Il turismo è per noi il fenomeno più importante e per le nostre vallate c'è una duplice sfida: conciliare tradizione e innovazione, salvaguardia degli antichi valori culturali, pur nel quadro delle esigenze di [illegible] nomia turistica [illegible] massa».

«Si vuole — ha aggiunto — garantire la sopravvivenza dell'antico tessuto economico, la tutela del paesaggio e dell'ambiente».

Una tutela che si accompagna con l'obiettivo della s[illegible]ne della popolazione nel territorio della Comunità [illegible] lo ha sottolineato il presidente, l'ingegner Giuseppe Pulcheri.

«E' perseguibile — ha ricordato — attraverso il miglioramento del livello dei servizi sociali, per diminuire il disagio della vita in montagna, il mantenimento dei valori naturali, ambientali, in cui si riconoscono la cultura e la civiltà delle nostre Valli monregalesi».

l. s.

Un volume [illegible] studi archeologici

Le antiche lucerne del museo di Alba

ALBA — «Le lucerne del [illegible] di Alba» è il titolo di una interessante pubblicazione curata [illegible] Luciano Maccario, responsabile della sezione «Archeologia» del museo «Federico Eusebio», ove sono conservate ben 336 lucerne in argilla, per lo più di epoca ro[illegible], che rappresentano una delle principali collezioni esistenti nella nostra regione.

La pubblicazione (128 pagine di testo, 144 fotografie ed una trentina di disegni) assume particolare importanza essendo la prima su questo argomento [illegible] tutto il Piemonte.

Oltre la descrizione accurata delle caratteristiche delle lucerne conservate nel [illegible] albese, notizie sulla loro provenienza. Il libro presenta riferimenti con altre località legate ad Alba in età romana.

Ricerche, infatti, sono state svolte presso istituti specializ[illegible] e biblioteche del Piemonte e della Liguria nonché presso i musei di Bra, Cherasco, Cuneo, Benevagienna, Torino, Asti, Alessandria e Tortona.

Il libro viene pubblicato con il contributo del museo, del Comune di Alba, Regione, Cassa di Risparmio e Famija Albeisa.

g. f.

Sant'Albano Stura — Vincenzo Campana, [illegible] Feverag[illegible], ex agente di un corpo di polizia privata, è stato decorato dal Comune [illegible] medaglia d'argento al valor civile [illegible] aver salvato, [illegible] luglio del 1977, tre giovani rimasti bloccati in un'automobile incendiatasi in seguito ad un incidente stradale.

Cuneo — Il Comitato provinciale della Federazione pallacanestro ha indetto un [illegible] per arbitri ed ufficiali di campo. Le iscrizioni devono essere trasmesse entro fine anno a [illegible]useppe Operti, via Chiecchigneto 19, Savigliano.

Venasca — La giunta regionale ha appr[illegible] la perizia suppletiva per il potenziamento dell'acquedotto comunale. La spesa ammonterà a circa centododici milioni e sarà coperta con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Revello — Sono stati dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, i lavori di costruzione della fognatura comunale. L'opera costerà duecentocinque milioni.

Il parere di Italia Nostra

[illegible] Borgo Moretta [illegible] scuola media

«Non è colpa solo degli scavi archeologici»

ALBA — Per Italia Nostra è pretestuoso attribuire il ritardo nella costruzione dell'attesa scuola media nel Borgo Moretta agli scavi archeologici in corso, sull'area destinata a tale scopo, da parte della sovraintendenza.

«Sono parecchi anni — dicono Walter Accigliaro e Antonio Adriano, rispettivamente presidente e consigliere dell'associazione — che si dibatte il problema della costruzione di questo edificio scolastico. Sollecitata dai genitori, inserita più volte a bilancio dall'amministrazione comunale tra le spese straordinarie per opere di primaria importanza, questa scuola [illegible] si è concretizzata finora che in un progetto [illegible] massima [illegible] neppure l'acquisizione pubblica dei circa 5 mila metri quadrati di terreno necessari».

«Seppur si comprende la giusta necessità di dare soluzione ad un problema ormai annoso, non è altrettanto evidente — proseguono — legare il ritardo al solo vincolo archeologico, per cui risultano a nostro avviso piuttosto "occasionali" l'improvvisa protesta di genitori e insegnanti e l'attuale disponibilità dell'amministrazione comunale».

Nei giorni scorsi vi è stata una raccolta di firme da parte dei genitori da inviare alla Sovraintendenza con l'appoggio dell'amministrazione comunale.

Sostenendo queste tesi la sezione albese di Italia Nostra [illegible] preso posizione sull'argomento al centro di molte polemiche [illegible] una lettera inviata al sindaco, alla sovraintendenza ai beni archeologici del Piemonte, e al consiglio di istituto della scuola media n. 4.

[illegible] più di un secolo, si precisa ancora nel documento, si sa che questi [illegible] (area denominata ex-Montanaro) ora destinati alla realizzazione [illegible] scuola media, sono interessati dalla estensione [illegible] stazione neolitica di Alba già oggetto [illegible] di studi e pubblicazioni.

«Purtroppo ancora una volta si rileva in questo caso — afferma Italia Nostra — i risultati negativi della separazione che persiste tra pianificazione urbana ed esigenze di salvaguardia archeologica, monumentale e ambientale. Beni culturali, sviluppo ed esigenze sociali non dovrebbero scontrarsi, ma civilmente coincidere e soprattutto essere coordinati a priori».

Infine si fa rilevare che nell'arco di circa sei mesi, da quando cioè sono riemerse nella zona consistenti tracce di interesse archeologico, il ministero per i Beni Culturali con una celerità non usuale ha affidato l'incarico ad uno specialista per sondaggi esplorativi e scavi con un primo finanziamento di 30 milioni.

In[illegible], Italia Nostra vuol dire che se il Borgo Moretta [illegible] ha ancora la sua scuola media, la colpa non è poi tutta dei lavori della sovraintendenza, ma va probabilmente ricercata anche in altre direzioni.

g. f.

Lettere dalla Granda

Wwf e il ponte di Cherasco

Leggiamo su La Stampa del [illegible] dicembre l'articolo «Se i ponti crollano è solo una fatalità». Poiché il Wwf (Fondo mondiale per la natura) viene chiamato in causa, ci sentiamo in dovere di rispondere anche se ci proponiamo di farlo senza scendere in polemica, nonostante l'intervista al responsabile della sezione provinciale dell'Ufficio del Magistrato per le acque del Po contenga espressioni abbastanza pesanti.

Vogliamo ricordare qui le parole che Antonio Cederna adopera nel suo libro: «La distruzione della natura in Italia»: «Come per l'uomo cavernicolo il tuono e il fulmine rappresentavano terrificanti ed incomprensibili manifestazioni della collera divina, così all'uomo metropolitano l'alluvione sembra un evento imprevedibile e incontrollabile del destino. E' molto più comodo, per labili coscienze parlare di fatalità imprevedibili e incontrollabili anziché riconoscere colpe, responsabilità e ignoranze».

Da parte nostra, non sapendo se e quanto la coscienza di Massini sia labile, non intendiamo pronunciarci in merito, limitandoci a fornire alcuni dati, già contenuti nel nostro documento «Analisi del degrado degli ambienti fluviali», uscito nel gennaio 1978, al paragrafo «Il problema delle cave fluviali». Di tale documento è a suo tempo stata fornita copia ai principali enti pubblici cuneesi».

Che adesso tocchi a noi, cittadini uniti in gruppo d'opinione, esporre certe osservazioni ai tecnici del settore, sembra strano, ma evidentemente è necessario. Ci rendiamo conto della scarsità del personale degli organi di controllo, tuttavia non ci pare che essa possa giustificare prese [illegible] posizione come quella di Massini: non si possono ignorare le argomentazioni di tanti studiosi, compresa la commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo, presieduta dal professor [illegible] Marchi, che già nel 1970 poneva in rilievo i pericoli degli scavi.

Non si possono trascurare le recenti prese di posizione dei geologi di Stato, i quali lamentano l'esiguità del loro numero, davvero scarso in proporzione al bisogno creato dalla situazione di esteso dissesto idrogeologico.

Ciò detto, siamo disposti a fornire una serie di indicazioni: lo facciamo con molta umiltà, dichiarando che noi stessi cerchiamo di portare avanti costantemente il nostro aggiornamento, in tutti i settori relativi alla difesa ambientale.

Concordiamo nel ritenere il caso di Cherasco un esempio di ciò che può succedere quando il ponte sia vecchio e privo di manutenzione (?): tuttavia la vetustà e la carenza di manutenzione sono soltanto due dei [illegible] reali altri che determinano una situazione di pericolo. Tra questi elementi possono esserci appunto le escavazioni, evidentemente anche quelle che non risultino ufficialmente.

Quindi, al di là di quanto detto finora, si tenga conto che, quando le associazioni naturalistiche espongono le loro osservazioni, si basano su studi, documentazioni, [illegible]. Teniamo anche a precisare come la sezione Wwf di Cuneo intrattenga rapporti più che cordiali con l'Ufficio del Magistrato per le acque del Po.

Wwf, Fondo mondiale per la natura
I responsabili sezione di Cuneo e sezione di Bra

Luci del parcheggio che abbagliano

Davanti al grande dancing di Cavallermaggiore c'è un ampio parcheggio, che di sera è illuminato da potenti riflettori. Ebbene, questi fari sono male orientati, così che parte della luce abbaglia gli automobilisti in transito. Così al pericolo di auto che entrano ed escono dal parcheggio, c'è l'abbagliamento soprattutto per i guidatori che, provenienti da Cavallermaggiore sono diretti a Savigliano. A chi spetta intervenire prima che ci scappi il morto?

Lettera firmata

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Al circolo culturale «Dello Dalmastro» di via Emanuele Filiberto 2, prosegue con successo la personale di Umberto Lattanzi, una mostra ricca di novità rispetto alla consueta tematica del pittore cuneese, che entusiasma a prima vista il visitatore. Vedute di Roma, interni di pergolati e cortili, marine, Langhe autunnali fiammeggianti, splendide soffici nevicate. La rassegna si può visitare fino a domenica 30 dicembre.

Cuneo — La galleria «La Tesluggina» di corso Nizza 11, propone fino al 7 g[illegible] opere del pittore cuneese Franco Marro, un artista personale [illegible] opera con successo da moltissimi anni. Parecchie le mostre collettive e per[illegible] in Italia e all'estero. La sua figurazione è riconosciuta valida ovunque dai critici e dagli amatori d'arte che riconoscono nei suoi lavori un'effettiva vena creativa.

Cuneo — Il Centro d'arte e cultura L.A. presenta nuovamente al pubblico [illegible] opere del pittore Max Kuatti che vanta molti estimatori anche in Italia, dove la sua attività è stata proficua. La mostra è visitabile nei giorni feriali fino al 10 gennaio.

Mondovì — P[illegible] saletta del Caffè Aragno è allestita una [illegible] di [illegible] pittoriche di Pietro Morando, artista apprezzato ovunque per aver dedicato i suoi interessi all'osservazione della figura umana, intesa come ritratto intimo di esistenze emarginate.

Savigliano — Alla galleria «Arte 80» di via Gemelle 19, conti[illegible] mostra di lavori di Felice Vellan, in una postuma che vede riunite opere importanti che vanno dal 1910 al 1965 con felice intuizione di scelta. Anche i disegni sono freschi e ben presentati. Una rassegna di ottimo livello artistico che si distingue. La mostra chiude il 14 gennaio.

Bra — Presso il ristorante «Della Ferrera» in piazza Stazione 29, si è aperta la settimana scorsa una [illegible] pittrice braidese Lucetta Jacquemet che espone i suoi ultimi lavori fino al 7 gennaio. La ricerca pittorica della Jacquemet è quasi interamente dedicata alla figura umana, ai suoi particolari, alle sue emozioni, ai nudi femminili resi plastici da un interessante segno.

Alba — Sotto la galleria comunale della Maddalena in via Vittorio Emanuele, «non espongono» [illegible] il [illegible] della locandina, Franco Bruno, Bruno [illegible], Bruno Romano, [illegible] Murialdo, Giampaolo Cavaliero. In pratica non si esibiscono, ma presentano le loro opere in mostra fino al 30 dicembre. Piccole opere delicate di Franco Bruno che inventa fiori per poterli dipingere, [illegible] enigmatiche che rischiarano paesaggini di vaghe memorie di Bruno Marino, interessanti ricerche sull'umano grafica e pittura di Bruno Romano.

Le fotografie come documento [illegible] di Bruno Murialdo, giovane fotografo di varie esperienze, [illegible] ultima quella in collaborazione col pittore Luigi Carbone di magico effetto, e la sublimazione dell'immagine [illegible] di Giampaolo Cavaliero, [illegible] impegnata e [illegible] sia per contenuto che per rigore espressivo. Un gruppo di giovani artisti che si è riunito forse per cercare nuovi stimoli al proprio operare, per una verifica delle loro diverse espressioni artistiche.

Walter Fenoglio, maestro-boscaiolo, rivelazione al Giro delle Valli

Un dilettante «professionista» resta in bici grazie ai trattori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSAGLIA — Maestro e boscaiolo, studente universitario e contadino: fra pochi giorni, però, sarà soprattutto un dilettante [illegible] professione». Walter Fenoglio, 20 anni, rivelazione del Giro ciclistico delle Valli Cuneesi, ha il grande occasione della sua ancor breve carriera di corridore, un ingaggio nella Fiat Trattori.

«L'avevo detto alla fine della stagione — spiega Fenoglio —. Non continuerò a correre fra i cicloamatori e non accetterò l'offerta di [illegible] squadra qualsiasi: se non mi prende la Fiat Trattori scendo di bicicletta».

Walter ce [illegible] fatta. La telefonata [illegible] un amico («Ti cercano [illegible] Torino»), l'arrivo nel capoluogo per la visita medica («Mi hanno anche preso le misure per la nuova bicicletta»), infine l'invito a presentarsi ai primi di gen[illegible] per il ritiro collegia[illegible] delle «maglie rosse».

Il '79 è stato il suo anno. Fenoglio non ha vinto molto, ma è sempre stato fra i primissimi. Il Giro delle Valli Cuneesi, organizzato da «Ciclismo stampa», patron Lorenzo Teal[illegible] l'ha fatto conoscere al grande pubblico come un eccezionale grimpeur.

«Ho vinto due tappe consecutive, negli arrivi in salita di Limone e S. Bernardo di Vernuolo — [illegible] Fenoglio —. Non ho potuto trionfare nel Giro perché non so fare le volate, che contano più di tutto in una classifica a punti e non a tempo».

Il suo volto di ragazzo semplice, la realtà contadina in cui vive, il fatto che abbia messo da parte il diploma di maestro (è però iscritto a Magistero) per fare il boscaiolo con le Guardie forestali, [illegible] hanno subito conquistato molte simpatie.

Ma questo non sarebbe bastato per sfondare. Il ciclista deve soprattutto avere buone gambe e un grande fiato: a Fenoglio non mancano, l'ha dimostrato sulle salite del Cuneese.

Adesso, però, sarà tutto diverso, molto più difficile: Walter correrà contro i più forti ciclisti italiani, e nella squadra migliore, dove avrà per compagni atleti famosi come Fedrigo e Minetti, dilettanti per scelta, che non fanno il [illegible] salto fra i professionisti solo perché nella Fiat Trattori si trovano «troppo» bene.

«C'è la sicurezza del futuro — spiega il giovane di Marsaglia —. Quali garanzie possono dare tante altre squadre, non dico nella buona, ma nella cattiva sorte?». Un posto di lavoro, insomma, è ciò che conta di più, [illegible]prattutto in questo momento difficile.

Per questo Fenoglio, l'estate scorsa, sognava di correre per le maglie della Guardia forestale, ma poi ha saputo che la squadra non sarebbe stata rifatta nell'80, e ha posto a sé e agli altri la rigida alternativa: o la Fiat Trattori o niente. Per merito suo, e per fortuna del ciclismo, da Torino è arrivato un invito.

Giuseppe Grosso

Walter Fenoglio

Saluzzo «Spunta» il volley

Si affianca agli altri sport praticati in città

SALUZZO — Dopo il baseball, il karatè ed il basket una nuova disciplina sportiva viene ad inserirsi nel panorama cittadino: la pallavolo.

Un gruppo di appassionati, infatti, ha formato una società di volley che, sponsorizzata da una ditta di Scarnafigi, prenderà parte al torneo della terza divisi[illegible] provinciale che si inizierà il prossimo 12 gennaio.

«La [illegible] squadra — spiega l'[illegible]tore Roberto Meanti — Non punta, per questo [illegible] vincita del campionato, tenendo soprattutto con[illegible] della nostra realtà di esordienti. Al contrario, il Volley Club [illegible] Alimentari Cavigliasso vuole essere un primo passo per smuovere le acque, un punto di incontro per chi ama la pallavolo».

Dopo aver eletto il consiglio direttivo del sodalizio (presieduto da Dario Cavigliasso; vice presidente è il maggiore Franco Gentilucci) si è iniziato a plasmare la rosa dei titolari che, convocati da Meanti e dal direttore sportivo Pier Luigi Voltan, è composta da Giacomo [illegible], Enrico Platano, Walter Drignone, Roberto Meanti, Paolo Fessione, Enrico Ciria, Rodolfo Costa, Antonio Bertolini, Dario De Cesare, Ugo Giletta, [illegible] Valinotti, Carlo Ponte, [illegible] Bosso, Alberto Zocca.

«Le partite casalinghe — conclude Meanti — saranno disputate nel nuovo palazzetto dello sport di via della Croce, al sabato pomeriggio, in alternativa al basket. Una volta toccherà a noi, la volta dopo a loro: tutto il calendario degli incontri, del resto, è stato elaborato tenendo conto di questa necessaria alternanza, data la mancanza di palestre nella cittadina».

[illegible]

La squadra non riesce a segnare

Albese, una pausa di utile riflessione

ALBA — Le festività natalizie e la conseguente sospensione del campionato di C2 hanno imposto all'Albese una pausa di riflessione sulla prima parte del torneo. Il bilancio non è per ora confortante: la squadra non riesce a fare risultati ed in dodici partite ha conquistato solo 5 punti, occupando in malinconica solitudine l'ultimo posto della classifica.

Lo spettro della retrocessione in serie D si va facendo di domenica in domenica sempre più [illegible] e min[illegible] per il gioco che la formazione di Verdi riesce ad esprimere in campo qua[illegible] per la difficoltà di andare in gol che manifesta. Quello della sterilità offensiva è stato il [illegible] conduttore di tutti i commenti del dopo partita dell'Albese.

Nell'ultima giornata prima della sospensione nell'incontro perso in casa contro il Derthona la storia si è ripetuta: anche contro una squadra per nulla irresistibile come quella tortonese [illegible] azzurri non sono riusciti a vincere ed hanno incassato una sconfitta cocente contro una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere.

[illegible] difficoltà che attualmente la squadra incontra erano state in gran parte previste in inizio di stagione dopo le lunghe traversie estive quando i dirigenti azzurri per motivi di bilancio smembra[illegible] [illegible] squadra vendendo [illegible]nti del calibro di Man[illegible], Domenicali, Quagliaroli, Manica, Bernardi e Lombardi, e decisero di affidarsi ai giovanissimi del vivaio locale.

Nonostante qualche innesto successivo (particolarmente significativo il ritorno in maglia azzurra di Soro) la squadra non ha preso quota e si trova ora a navigare in pessime acque. Anche la fortuna [illegible] aiutato Verdi: l'allenatore [illegible] a causa di parecchi infortuni è stato [illegible]stretto a rivoluzionare quasi ogni domenica la formazione da mandare in campo.

a. s.

Sarà patrocinata da «La Stampa»

La settimana del fondo [illegible] Pamparato [illegible] Acceglio

PAMPARATO — Si svolge questa mattina in Val Casotto di Pamparato, alle 9, la prima [illegible] della settimana cuneese dello sci, specialità fondo. Sarà assegnato il secondo trofeo «Garessio - Val Casotto».

Domenica gli atleti gareggeranno sulla pista di Frere di Acceglio il quarto trofeo «Medaglie d'oro».

La manifestazione sportiva è organizzata dallo sci club Valle Maira e dal gruppo escursionistico «Croce del Sud».

Hanno dato l'adesione [illegible] settim[illegible] del fondo [illegible]zione italiana comuni decorati al valor militare, il Comune di Acceglio, la Pro Loco Alta Valle Maira, la Sezione di Dronero dell'istituzione «Nastro Azzurro» e la comunità Valle Maira.

Le competizioni valide per la qualificazione nazionale delle specialità sono patrocinate da «La Stampa - Cronache di Cuneo». Sarà assegnato un trofeo in memoria del giornalista Carlo Casalegno ucciso a Torino dai terroristi.

Prendono parte alle [illegible] squadre civili e militari dell'esercito di Courmayeur, dei carabinieri di Selva Gardena, delle Fiamme gialle di Pedrazzo, delle Fiamme oro di Moena e del gruppo sportivo forestale.

Dovrebbe anche gareggiare un valligiano [illegible] Maira, Luigi Ponza, accegliese, che fa parte della squadra nazionale di fondo.

«La settimana del fondo cuneese — dice Aldo Volcan, del comitato organizzatore — ha soprattutto lo scopo di ricordare ed onorare, con una manifestazione sportiva, il sacrificio di chi lottò fino in fondo per la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche».

g. fe.

Fossano — La Consulta giovanile ha eletto un comitato provvisorio, composto da Roberto Lazzeretti, Rutina Ambrogio, Massimo Luffredo, Giovanni Agosta, Marilena Blua, Claudio Costantino, Silvia Durbano e Andrea Bergese, che avrà l'incarico di coordinare l'attività della Consulta e di preparare un regolamento per il suo funzionamento.

Si disputeranno a Viola St-Grée e [illegible] Limone Piemonte

Tre competizioni internazionali nell'80 sulle piste del Cuneese

CUNEO — Lo sci alpino cuneese cerca una [illegible] dimensione nella [illegible] 79-80, che si è iniziata con il significativo «gigante» [illegible] di Coppa del mondo di Limone Piemonte.

Le nevi cuneesi ospiteranno tre [illegible] internazionali: a Viola S. Grée (2 marzo) con una prova di slalom e gigante femminile, e a Limone con una gara di biathlon (14-16 marzo) ed il memorial Giorgio Armand (12-15 aprile), prova classica di slalom e gigante maschile e femminile.

Per la categoria giovani i più importanti avvenimenti sono fissati ad Artesina (8/9 febbraio) ed a Limone (22/23 febbraio) con prove di slalom gigante valide per il trofeo Frajrie. I giovani gareggeranno inoltre a Prato Nevoso, per il trofeo Euroski (6 gennaio) ed il trofeo Aquila d'oro (17 febbraio), ad Artesina per una gara di slalom maschile e gigante [illegible] (13 genn[illegible] Viola S. Grée dove si svolgeranno [illegible] prove [illegible] slalom e gigante maschile e femminile.

Per la categoria seniores, Prato Nevoso ospiterà il trofeo navigazione Alta Italia (11-12 gennaio), prova di qualificazione nazionale maschile di gigante, ed il trofeo Ceschi (19 gennaio), prova di qualificazione nazionale femminile e maschile per cittadini A.

Per i seniores si svolgeranno altre manifestazioni ad Artesina, con una prova di discesa maschile e femminile (2 gennaio), a Frabosa Soprana nuova con una gara di gigante maschile e femminile per i cittadini [illegible] (9 marzo) ed a Crissolo con il trofeo Monviso (16 marzo) prova di qualificazione zonale di gigante maschile e femmini[illegible].

Per la categoria juvenes il maggior impegno è costituito dal trofeo Ciao Crem che, articolato in numerose prove di selezione, si concluderà a Prato Nevoso (5-8 marzo). Anche San Giacomo di Roburent (6 gennaio) e Lurisia [illegible] marzo) ospiteranno gare promozionali di slalom e gigante per la categoria juvenes. [illegible] gli universitari l'unica gara prevista dal calendario si svolgerà a Frabosa Soprana.

f. b.

Calcio, si pensa [illegible] primavera

CUNEO — Il calcio giovanile è in letargo, ma si organizzano in questo periodo le attività primaverili. Il comitato regionale ha infatti diramato il calendario ed i giorni degli incontri riservati alle squadre rappresentative dei comitati provinciali piemontesi che comprenderanno giocatori nati dopo il 1° luglio 1959, tesserati per società di seconda categoria e da almeno otto giocatori di società di terza categoria.

La rappresentativa cuneese è stata inserita nel girone A insieme con Aosta, Asti, Vercelli ed affronterà: il 16 marzo l'Aosta in casa, il 17 marzo l'Asti in trasferta ed il 19 marzo, ancora in trasferta, il Vercelli. Il girone B comprende invece Torino, Alessandria, Novara e Biella.

(gl. f.)

Pattinatori [illegible] San Rocco terzi [illegible] Imperia

CUNEO — Invitato al «I Trofeo Città di Imperia» di pattinaggio veloce a rotelle su strada, il G.S. Pattinatori San [illegible] ha ottenuto un brillante terzo posto, nella classifica a squadre.

Unico gruppo sportivo piemontese, il G.S. Pattinatori San Rocco ha ottenuto un prestigioso secondo posto con Davide Dalmasso fra i cuccioli.

Questi i risultati ottenuti dai sanroccheesi: categoria giovanissimi: 3) Sabrina Spagnuolo; 7) Edoardo Pallavicini; esordienti: 1) Simona Occelli; 11) Sonia Vaccariello; 16) Paola Boggia; 5) Marco Viada; 9) Danilo Barbarella; 10) Andrea Berti; 11) Diego Pani; 15) Giorgio Re; [illegible] 4) Paola Dalmasso; 5) Cristina Pallavicini; 7) Marcella Cavallo; 3) Claudio Boggia; 8) Fabrizio Valle; 11) Sergio Paruzza; juniores: 3) Manuela Cavallo; cuccioli: 2) Davide Dalmasso; 8) Andrea Valle.

gl. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, [illegible] 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible] 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Con «Il trovatore» di Verdi

Imperia: da stasera la grande stagione della musica lirica

IMPERIA — La stagione lirica invernale imperiese avrà [illegible] questa sera al Teatro Cavour ore 21, con [illegible] rappresentazione del «Trovatore» di Giuseppe Verdi che sarà poi ripetuto domenica pomeriggio alle 15,30.

L'attesa degli amanti della lirica di Imperia è vivissima: il complesso degli interpreti [illegible] eccezionale, con Enzo Sordello (Conte [illegible] Luna), Lorenza Canepa (Leonora), Ernesto Veronelli (Manrico), Angelo Nosotti (Ferrando), Angelica Frassetto (Ines), Sergio Beano (Ruiz), [illegible] Pascita (vecchio zingaro). Dirigerà l'opera [illegible] Mario Braggio.

L'attenzione del pubblico [illegible] rivolta in modo particolare [illegible] Azucena interpretata [illegible] Jone Jori, la cantante [illegible] Imperia che si è conquistata [illegible] posto [illegible] assoluto rilievo nel mondo lirico internazionale; Jone Jori è per questo la beniamina del pubblico locale: e la sua presenza è garanzia sicura [illegible] un grande successo.

La «stagione» proseguirà domani con un'altra rappresentazione di rilievo, «La Traviata», ancora di Giuseppe Verdi, della quale sarà interprete [illegible] ruolo di Violetta Rita Lantieri; al suo fianco Emilio Noli (Alfredo), Giancarlo Ceccarini (Germont), [illegible] retta Brovida (Flora), Angelica Frassetto (Annina), Sergio Beano (Gastone), Guido [illegible], Oddino Bertola; la Direzione sarà affidata al [illegible] Giovanni Veneri.

[illegible] breve stagione si concluderà lunedì 31 dicembre con «L'Elisir d'Amore», [illegible] Gaetano Donizzetti: anche qui un «cast» [illegible] [illegible] [illegible] (Adina), Andrea Elena (Nemorino), Giancarlo Ceccarini (Belcore), Franco Federici (Dulcamara), Angelica Frassetta (Giannetta). Alla direzione Giovanni Veneri.

La [illegible] [illegible] scena delle tre opere è stata affidata al prof. Franco Vacchi: coreografo e ballerino solista Giuseppe Cantello. I prezzi sono stati mantenuti [illegible] limiti eccezionalmente bassi: 5000 lire in platea e 4000 in galleria. Ciò è stato reso possibile grazie anche al contributo dello Stato (34 milioni), del Comune (9 milioni); il totale degli [illegible] è previsto in 8 milioni.

Questa relativa larghezza [illegible] mezzi finanziari [illegible] permesso [illegible] perfezionare l'approntamento delle tre opere anche [illegible] quel [illegible] riguarda l'orchestra, che sarà quella sinfonica di Torino mentre pure [illegible] Teatro [illegible] Torino giungeranno i 36 coristi che daranno così affidamento [illegible] perfezione artistica e coesione: uno spettacolo [illegible] spettacolo.

[illegible] Viano

I due piani particolareggiati [illegible] in pubblicazione in Comune

Via Untoria e la zona Monticello Savona si prepara a vederli così

Una particolare [illegible] per la conservazione dell'ambiente - Quali sono i palazzi [illegible] le vie interessate - Dovrebbe nascere un grande parcheggio coperto [illegible] quattro piani

SAVONA — *A partire [illegible] ieri sono in pubblicazione nell'atrio principale [illegible] palazzo comunale il «Piano particolareggiato della città vecchia sottozona Sud» (via Untoria) e quello della [illegible] vecchia zona Monticello», approvati dal consiglio comunale nella seduta del [illegible] maggio [illegible].*

Il primo riguarda il territorio delimitato da via Pietro Giuria, piazza Del Brandale (già Caricamento), corso Mazzini (piazzale Priamar) e corso Italia; il secondo concerne l'area racchiusa tra via Mistrangelo, via Paleocapa, via Manzoni, piazza Diaz e la zona del Castello dello Sperone.

Chiunque, per trenta giorni a partire da ieri, ha [illegible] facoltà di prendere visione dei vari elaborati e di presentare eventuali osservazioni che saranno poi esaminate dal consiglio comunale assieme alle controdeduzioni della giunta.

I due «piani» integrano e completano quello, assai più importante, del centro storico vero e proprio che fa perno [illegible] via Pia [illegible] che è già legge della Regione.

Entrambi sono stati redatti dall'ing. Gianfranco Vetrelli, che si è preoccupato, [illegible] modo particolare, di garantire il recupero urbanistico-architettonico degli edifici di interesse ambientale attraverso interventi conservativi che consentano il raggiungimento [illegible] standards abitativi moderni, curando nel contempo il risvolto socio-economico dell'operazione, che deve tendere al mantenimento in [illegible] della popolazione residente, e [illegible] previsione di [illegible] [illegible] piani terreni, che vengono destinati essenzialmente ad uso artigianale e di piccolo commercio.

Ovviamente i due strumenti urbanistici sanciscono [illegible] salvaguardia integrale degli edifici a carattere monumentale sottoposti a vincoli di legge e la ristrutturazione degli altri edifici di notevole interesse architettonico attuata attraverso la conservazione delle strutture esterne e della tipologia interna.

[illegible] sottozona Sud è povera di edifici [illegible] grande importanza se si eccettuano, primo [illegible] tutti, la chiesa [illegible] San Pietro edificata nel 1677, la chiesa della Madonna dell'Olmo situata in via Untoria, l'edificio posto all'angolo di via Untoria con vico Galileo e quello all'angolo tra corso Mazzini e corso Italia.

In questo quartiere vivono attualmente 826 persone che, secondo le previsioni del piano, potrebbero salire a 1200 circa se [illegible] provvederà ad [illegible] più razionale utilizzo dell'esistente patrimonio edilizio e alla realizzazione [illegible] nuovi insediamenti.

Tra [illegible] opere [illegible] maggiore spicco, che dovrebbero essere costruite ex novo, ci sono un grande parcheggio coperto a quattro piani nell'area circostante il mercato coperto, che sfrutterebbe il dislivello esistente tra via Giuria e [illegible] Mazzini e [illegible] ricostruzione degli edifici distrutti dai bombardamenti e [illegible] cui restano ancora le macerie. E' prevista anche la creazione di due parcheggi nell'area ai piedi del Priamar, destinati, rispettivamente, alle auto e [illegible] camion al servizio del porto.

Più complesso il piano riguardante la zona [illegible] Monticello che è caratterizzata dalla presenza [illegible] opere architettoniche di primario interesse: il complesso di San Domenico fondato nel 1567, [illegible] complesso di Sant'Agostino fondato nel 1370 e che era originariamente costituito dalla chiesa, demolita in epoca fascista, e dal convento che ospita attualmente le carceri giudiziarie, [illegible] Castello dello Sperone (anno 1227) di cui si conservano i bastioni, [illegible] casa madre di Santa Maria Giuseppa Rossello [illegible] alcuni [illegible] situati sul lato sinistro di via Paleocapa (1888) e di piazza Diaz costruiti tra il [illegible] ed il 1854.

Tra gli interventi di maggior portata previsti dal piano sono la quasi totale demolizione dell'ex caserma di via Schienacoste, ex convento di San Domenico, già in gran parte ridotta a macerie, [illegible] cui [illegible] conserverà solo l'ala ovest e [illegible] costruzione, al suo posto, di un edificio, destinato a servizi socio-culturali, suddiviso in tre corpi che si affacceranno su un cortile interno, pedonabile, che darà l'idea del [illegible] chiostro.

Nuovi edifici sorgeranno inoltre al posto di quelli situati tra via Mistrangelo e piazza Diaz e che saranno essenzialmente destinati ad abitazioni.

Per quanto riguarda l'ex convento di Sant'Agostino, che ha un grande valore storico ed architettonico, si prevede un idoneo ed accurato [illegible] stauro conservativo e un utilizzo a carattere pubblico. Infine è prevista anche la realizzazione [illegible] [illegible] suggestiva passeggiata che utilizzerà i bastioni del Castello dello Sperone.

Ovviamente per entrambe [illegible] zone i piani particolareggiati indicano le soluzioni dei problemi legati alla viabilità e ai servizi.

Nicolò Siri

Contadino si spara in gola a Ceriale

CERIALE — Un agricoltore di Ceriale, Francesco Milanesi, 58 anni, residente con la moglie in via Romana 21, si è tolto ieri la vita sparandosi un colpo di fucile automatico cal. 12 sotto la gola. Fare soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Il [illegible] anesi ha atteso di essere solo in casa; verso le 11, in un momento in [illegible] la moglie era salita al piano superiore per salutare alcuni parenti, ha preso l'arma, un Beretta, da una bacheca che conteneva altri due fucili, e ha fatto partire il colpo mortale. Quando i congiunti, udita la detonazione, sono arrivati nell'appartamento non c'era più nulla da fare.

Il Milanesi era riverso in una pozza di sangue, morto sul colpo con la testa spappolata. Dopo gli accertamenti del dott. Bartolumeo Mario e dei carabinieri, il pretore di Albenga ha autorizzato i funerali. (g. m.)

I presepi di Albissola

ALBISSOLA SUPERIORE — Nell'oratorio di Santa Maria Maggiore, che fa parte del centro storico Villa, è aperta la decima rassegna «Albisola fa il presepe».

Allestita dallo scultore Antonio Siri essa presenta, nelle loro tipiche caratteristiche, i presepi d'un tempo e quelli che si rifanno ad interpretazioni più moderne della natività.

Tra gli espositori, famosi artisti e ragazzi delle scuole elementari, che con le loro opere soffuse di semplicità danno un'impronta [illegible] particolare all'interessante rassegna visitabile. [illegible] al 17 [illegible].

Il «Confuoco» [illegible] Savona

Savona. Durante la recente manifestazione del «Confuoco» il presidente della società «A Campanassa», Rocco Peluffo, [illegible] consegnato al prof. Renzo Montero, primario della divisione [illegible] chirurgia dell'ospedale San Paolo, [illegible] diploma di benemerenza. Si è trattato di un «savonesissimo» e meritato riconoscimento all'opera del chirurgo che ha dato prestigio non solo al «San Paolo» ma all'intera città e che, recentemente, [illegible] è valso l'elezione a presidente della Società italiana di chirurgia della mano (Telefoto di Gino Ferrando)

Il sindaco Garassini: «Un'opera di cui [illegible] si può fare a meno»

Loano (ma [illegible] nome di tutto il Ponente) adesso chiede alla Snam il metanodotto

Superabili le difficoltà [illegible] ordine economico - Interessa tutta [illegible] zona da Spotorno a Ventimiglia

LOANO — Dopo due riunioni di sindaci dei comuni compresi tra Spotorno e Andora, promosse dalla civica amministrazione di Loano, è arrivato nella recente tornata di lavori del Consiglio comunale il problema di un metanodotto della Riviera di Ponente, da Savona a Ventimiglia opera sulla quale la Snam azienda di Stato che sovrintende alla distribuzione del gas ha finora avanzato perplessità di ordine economico per inserirla nei suoi programmi.

A Loano il problema è stato proposto sia dalla maggioranza che dalla minoranza essendo molto sentito ma analogamente può dirsi per tutti gli altri comuni litoranei, sia quelli già serviti da una rete di distribuzione, alimentata da carri-bombola (Albenga, Alassio, Loano, Pietra e Finale), sia quelli che non dispongono di tale infrastruttura, devono servirsi di gas liquido in bombole (Andora, Laigueglia, Ceriale, Borghetto, Borgio, Noli, Spotorno).

Alle riunioni dei sindaci, svoltesi una nell'ottobre e poi in dicembre, ha partecipato in veste di consulente tecnico, l'ing. Riccardo Gelera, direttore dell'Azienda municipalizzata di Como; nelle conclusioni si è manifestata la volontà politica di chiedere alla Snam d'intervenire concretamente anche se la società metanodotti di fronte ad un costo approssimato dell'opera di 12 miliardi, ritiene che l'investimento [illegible] [illegible] produttivo perché [illegible] garantirebbe un adeguato aumento dei consumi.

Il sindaco di Loano, Elio [illegible], afferma: «*Sono invece evidenti i vantaggi economici che deriverebbero [illegible] un metanodotto del Ponente, [illegible] alternativa ai rifornimenti [illegible] i carri-bombola che impongono costi maggiori, [illegible] bloccano [illegible] il maltempo e mettono in crisi il servizio in qualsiasi stagione anche a [illegible] [illegible] minime difficoltà di traffico stradale. C'è inoltre [illegible] tenere in [illegible] [illegible] [illegible] del petrolio e l'entrata in funzione dei [illegible] del metanodotto intercontinentale con l'Algeria, un settore energetico che in crisi non è. Un adeguato aumento [illegible] consumi* — aggiunge Garassini — *può derivare dai nuovi allacciamenti con i centri finora non serviti, dall'impulso ad impianti industriali, artigianali ed agricoli, dai nuovi, possibili utenti privati per il riscaldamento*».

Dopo l'iniziativa loanese, un'azione di sostegno che arrivi fino ai governi regionale e centrale, verrà portata avanti dagli altri Comuni.

Garassini afferma: «*E' vero che in linea [illegible] massima gli utenti ed i consumatori [illegible] gas usciano [illegible] accentrati prevalentemente nelle grandi città e nei Comuni maggiori, ma la Snam dovrà tener conto del [illegible] a livello regionale e sotto questo aspetto la Liguria [illegible] detiene un primato con [illegible] fattore utilizzo pari a 7.145*».

Giuseppe Morchio

Un giovane rinviato [illegible] giudizio per l'uccisione della mondana d'Albenga

Strangolò e gettò nel canale la donna che non voleva più la sua protezione?

Il giudice dice: «Si tratta di [illegible] processo indiziario» - Rosina Olive, 20 [illegible] fu trovata cadavere [illegible] località Rollo - Per questo delitto Giovanni Ghu, 19 anni, è in carcere a Savona

SAVONA — Giovanni Ghu, poco più che un ragazzo, salirà nella primavera prossima [illegible] banco degli imputati, di fronte alla Corte d'assise di Savona, per rispondere di una serie d'accuse per cui il p.m. potrebbe chiedere l'ergastolo. Il giudice istruttore dott. Renato Acquarone lo ha infatti rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Giovanni Ghu, 19 anni, abitante, per l'anagrafe, a Sanremo in via Montà 3, di fatto domiciliato a Ceriale in [illegible] Romana, è in carcere, a Savona, dal gennaio scorso, quando il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica, lo fece arrestare [illegible] carabinieri imputandolo della morte, per strangolamento, di Rosina Olive, 20 anni, la mondana trovata cadavere in località Rollo [illegible] Albenga.

L'inchiesta [illegible] [illegible] quasi un anno e ieri mattina il giudice Acquarone ha depositato [illegible] cancelleria l'ordinanza [illegible] [illegible] a giudizio. «*E' un processo indiziario* — osserva [illegible] magistrato — *perché di prove concrete a carico* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *riusciti a* [illegible] *Tuttavia* [illegible] *estate una* [illegible] [illegible] *indizi univoci che portano inevitabilmente in direzione dell'imputato*».

Nella lunga ordinanza, il dott. Acquarone passa scrupolosamente in rassegna i movimenti e le dichiarazioni di Giovanni Ghu nelle ore precedenti e immediatamente [illegible] successive al delitto. A parere [illegible] magistrato vi sono delle palesi contraddizioni. Il presunto omicida avrebbe detto di essersi messo alla ricerca [illegible] Rosina Olive anche [illegible] sera [illegible] fatto. I due avrebbero [illegible] deciso [illegible] lasciarsi e la ragazza, secondo l'imputato, sarebbe [illegible] scomparsa dalla [illegible] lazione. Ma la sera del delitto Rosina era sull'Aurelia, ad Albenga, in cerca di clienti assieme a una sua amica, Tina Pinder De Martini, [illegible] anni, detta «la milanese». Nel pomeriggio [illegible] stata notata in un bar [illegible] Albenga.

«*Se davvero avesse voluto incontrarla* — sostiene l'accusa — *Giovanni Ghu ne avrebbe avuto il modo*». Altra circostanza sfavorevole all'imputato sarebbe quella che il giovane, quella notte, è andato a dormire nell'alloggio [illegible] via [illegible] a Ceriale assieme a un'altra mondana: Lucia Ferrelli, 19 anni, [illegible] Sanremo, [illegible] [illegible] nuova protetta. Dice il dott. Acquarone: «*Rosina Olive era molto gelosa,* [illegible] *cui Ghu* [illegible] [illegible] [illegible] *azzardato di portare in* [illegible] *un'altra donna se non avesse saputo che Rosina* [illegible] *già morta*». Sono questi soltanto alcuni degli indizi che condurranno l'imputato in corte d'assise. Tutto il resto è coperto dal segreto istruttorio.

Assieme [illegible] Ghu [illegible] giudicati, [illegible] a piede libero, Carmelo Oliveri, [illegible] anni, Albenga, regione [illegible] e Antonio Piserchia, 27 anni, Albenga, [illegible] [illegible] testimonianza. Sono [illegible] dell'imputato e avrebbero rilasciato dichiarazioni a favore [illegible] [illegible] alibi, smentite poi dai fatti. Piserchia venne arrestato [illegible] 19 gennaio [illegible] un interrogatorio e posto in libertà provvisoria un mese dopo. Ma nonostante il [illegible] [illegible] ferro usato dagli inquirenti, il muro di omertà alzatosi subito attorno all'efferato delitto, maturato nel mondo della prostituzione, [illegible] è stato completamente abbattuto.

Il corpo di Rosina Olive fu scoperto da una contadina il mattino del 17 gennaio scorso. Era [illegible] gettato in [illegible] tombino del «beudo» Longhera [illegible] [illegible] per la raccolta delle acque piovane a poche decine [illegible] metri dall'Aurelia, in località Rollo di Albenga. La ragazza era stata strozzata almeno [illegible] [illegible] prima [illegible] la sciarpa di [illegible] che portava abitualmente [illegible] al collo. Il riconoscimento [illegible] nel pomeriggio perché la borsetta coi documenti [illegible] lla sventurata [illegible] stata [illegible] [illegible] [illegible] qualcuno. «*E' uno dei molti tentativi* — dissero all'epoca i carabinieri — *per depistare le indagini e dimostrare che il delitto è stato commesso a scopo* [illegible] *rapina da qualche cliente occasionale*».

In base [illegible] [illegible] d'imputazione, Giovanni Ghu [illegible] uccise Rosina Olive perché la ragazza voleva abbandonare il suo clan di protettori e, soprattutto, perché [illegible] gelosissima di Lucia Ferrelli, la nuova convivente del giovane calabrese. Attualmente la Ferrelli è [illegible] carcere, a Imperia. Qualche tempo fa è stata condannata dal tribunale di Savona a [illegible] anni e 6 mesi di reclusione [illegible] concorso [illegible] rapina. Dopo l'arresto di Ghu, [illegible] giovane, che [illegible] tossicodipendente, [illegible] [illegible] unita a due pregiudicati di Albenga assieme ai quali rapinava i clienti che ospitava sulla sua auto-alcova lungo l'Aurelia.

Ivo Pastorino

Rosina Olive

Ad Albenga sta nascendo il partito radicale si presenterà alle prossime amministrative?

Maria Cuccurullo

ALBENGA — E' possibile che per le prossime [illegible] elezioni [illegible] [illegible] presenti ad Albenga una [illegible] del partito [illegible] che sta organizzando un gruppo sul quale viene per il momento [illegible] un certo riserbo. L'unica esponente nota e che coordina l'attività è Maria Ludovica Cuccurullo, 38 anni, sposata e separata, tre figli di 10, 8 e 6 anni; abita in regione Poggi di Leca e conduce [illegible] azienda floricola con 8 mila vasi di orchidee. Di origine emiliana, nata a Savona e approdata ad Albenga due anni e [illegible] [illegible]

La signora Cuccurullo ha al [illegible] attivo la partecipazione alla marcia della pace Bruxelles-Varsavia, [illegible] campagne contro l'uso del bromuro di metile nella disinfezione delle campagne, interventi sui problemi dell'inquinamento idrico albenganese; intende avviare un'altra [illegible] contro l'uso dei fitofarmaci in agricoltura e si occupa attivamente del problema droga-giovani.

Quanto al nascente gruppo radicale la signora Cuccurullo afferma: «[illegible] preparando una manifestazione. Localmente dobbiamo farci conoscere meglio, sollecitare adesioni, [illegible] iscritti, [illegible] mozioni e [illegible] i primi riconoscimenti che finora abbiamo avuto riteniamo troveremo [illegible] il consensi. In quella occasione [illegible] vedrà chi sono i primi componenti del gruppo. Si tratta comunque [illegible] persone [illegible] ogni [illegible] sociale, dal professionista allo [illegible] In questa fase senza il loro consenso [illegible] mi [illegible] autorizzata a rivelarne i nomi. Ci incontriamo però con frequenza per dibattere tutti quei problemi necessari a gettare le basi della partenza».

Il partito radicale ad Albenga sta dunque affrontando la fase preliminare della costituzione, ma il discorso sulla possibilità di una lista alle amministrative di giugno si pone automaticamente in quanto nelle ultime consultazioni i seguaci [illegible] [illegible] ottennero oltre [illegible] voti, quanti basterebbero per un seggio a palazzo D'Aste. g. m.

Legno, ferro battuto, vetro, edilizia

Artigiani, tradizione per la Valle Bormida

CAIRO MONTENOTTE — La figura dell'artigiano ha profonde radici nelle vicende economiche della Val Bormida: dagli artigiani del legno, che sono stati forse i primi, a quelli del ferro battuto, del vetro, dell'edilizia. L'artigiano è [illegible] importante anello [illegible] congiunzione tra [illegible] mondo operaio e quello contadino. In Val Bormida [illegible] imprese artigiane sono quasi [illegible] un buon terzo del totale esistente in provincia. Il [illegible] ha conosciuto momenti difficili, [illegible] ha ottime possibilità di ritrovare una propria collocazione all'interno dell'ambiente imprenditoriale. Rispetto alle grandi aziende l'artigianato ha più spazio di m[illegible] [illegible] sorbe meglio taluni inevitabili contraccolpi del mercato, offre quasi sempre una produzione altamente specializzata, quindi molto richiesta.

A Cairo [illegible] [illegible] svolta, tempo fa, una riunione promossa dalla Confederazione nazionale artigiani (Cna) che ha aperto in [illegible] Italia 5, un proprio ufficio di zona. E' il sintomo che la costante crescita [illegible] numerica degli appartenenti alla categoria induce a favorire [illegible] loro disponibilità all'associazionismo e alla sindacalizzazione.

L'artigianato [illegible] legno, come detto, è quello che, certamente più [illegible] tutti, rispecchia meglio anche le tradizioni [illegible] Val Bormida. In primo luogo i mobili. In molti paesi [illegible] comprensorio esistono piccole aziende che ne costruiscono secondo i dettami [illegible] moda d'avanguardia [illegible], soprattutto, in stile, ricchi [illegible] [illegible] intarsi preziosi [illegible] al gusto e [illegible] dell'artigiano. E poi ci sono consistenti esempi di «rivoluzione» nella produzione tipica, sulla scia del boom dell'edilizia.

Non manca l'inventiva in qualche laboratorio, come quello dell'azienda Torterolo e Re di Carcare, dove è in produzione, oltre a quelle in stile, un'originalissima porta-componibile brevettata. E' soltanto uno dei molti esempi della validità dell'artigianato in Val Bormida.

Per costruire la nuova chiesa

Sanremo, i bambini che aiutano i frati

Una lettera al giornale - «Hanno bisogno di noi, non li lasceremo soli»

SANREMO — La parrocchia di San Martino — retta dai Frati Minori — ha una sola chiesa, piccola, malandata e pericolante. Occorre r nuova, allargarla in modo da poter ospitare tutti i fedeli che ora si vedono costretti ad andare in altre chiese di altre parrocchie.

Occorre inoltre costruire un oratorio con le aule per il doposcuola. I lavori sono già incominciati, ma mancano almeno 100 milioni di lire. Gli alunni delle scuole medie di San Martino hanno inviato al direttore del giornale la lettera che pubblichiamo, che chiama a raccolta tutti gli abitanti della zona in una sottoscrizione che permetta il completamento dell'opera.

Sono ragazzi dal 10 ai 13 anni che hanno a cuore le sorti della loro chiesa.

«Nell'andare a scuola a Villa Mercede noi bambini di San Martino passiamo davanti alla chiesa della Madonna. Più volte ci siamo soffermati a guardare la gru che porta mattoni per la casa che i frati si fanno costruire al posto della vecchia, tanto brutta e pericolante. Da tanto tempo i frati aspettavano di poter fare la casa, ma non ci riuscivano mai. Eppure era tanto necessaria per accogliere tutti i bambini che frequentano i corsi di catechismo per la prima comunione e la cresima e anche per il doposcuola. La nostra maestra l'altro giorno ci ha portati a intervistare padre Guglielmo, che è il padre responsabile dei lavori.

«Gli abbiamo domandato: "Quanto ci vuole per finire la chiesa?". "Un anno" ci ha risposto. di noi ha chiesto quante sale risulteranno per i bambini, e lui: "Otto sale". Abbiamo voluto sapere dove i frati hanno trovato i soldi per costruire. Il padre ci ha risposto: "La Provvidenza divina li trova". Abbiamo chiesto chi è la Provvidenza divina ed egli ci ha spiegato che siamo tutti noi, piccoli e grandi, che insieme edifichiamo la casa del Signore. Ma quanti soldi ci vogliono? "Tanti milioni — ha detto il frate —, più di cento".

«Abbiamo saputo che il Comune ha dato il permesso a costruire su un pezzo di terreno per allargare la chiesa, ora tanto piccola da non poter contenere gli abitanti di San Martino. Noi bambini abbiamo deciso di fare qualcosa per la chiesa. Abbiamo intrapreso, nell'ambito della scuola, una compravendita di giornalini usati e il ricavato sarà devoluto per la . E' poco, ma non altro. Forse chi ha tanto darà di più. Ormai il Natale è passato e noi ne profittiamo per a tutti i nostri migliori auguri di buone Feste».

Fabrizio Perotto, Floriano Almonti, Roberta Genova, Stefano Cervi, Daniele Pellarini, Davide Pellarini, Marco Trombini, Luca Ortu, Giulio Pedrazzoli, Romina Elena vaglia, Paolo Novella, John Grug Gorazzi, Alessandro Violi, Andrea Gherardi, Daniela Ponzini, Tiziana Cagliari, Loredana Pavone, Valerio Marcucetti, Simona Bas, Francesco Roberti.

Il consiglio «Saub» di Imperia

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia ha provveduto ad eleggere i 27 membri (18 di maggioranza, 9 di minoranza) che lo rappresenteranno nel consiglio di amministrazione della «Unità sanitaria locale».

Per la dc sono stati eletti Ivo Pulacchio, Romualdo Castellano (ex primario dell'ospedale), Edoardo , Claudio jola (fratello dell'on. Sandro Scajola), Umberto Landolfi, Ivo De Michelis, Mauro Dolla, Giacomo Alberti (ex presidente dell'unione industriali), Giovanni Zingaro, Luigi Dal Bosco, Paolo Lavaggi. Il pli sarà rappresentato da Arturo Conti, il psdi dall'assessore comunale Ranise. I autonomi hanno portato il vicesindaco Carlo Cagnone, il consigliere comunale Bruno Serrati e Benito Ruscigni (presidente dell'ospedale). Il pri è rappresentato dal consigliere comunale Giuseppe Ghiglione e da Piero De Andreis.

I 9 membri minoranza sono: Francesco Bruto, Mario Donato Valcado (consigliere comunista indipendente), Ilva Bonelli, Nicola Surico, Eolo Castagno, Fulvio Vassallo, Mauro Torelli (segretario provinciale pci e consigliere comunale), Carlo Zanchi. (e. b.)

Imperia — Una bombola di gas è esplosa nel pomeriggio di mercoledì a Linguegliotta, nell'entroterra, in una stanza dell'abitazione di Silvio , via S. Rocco. Sono bruciati alcuni mobili e suppellettili. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di Imperia.

inaugura domani Vallecrosia l'esposizione di fiori piante

Una Mostra cresciuta bene

Il via alle 10,30 alla presenza dell'assessore Rum - Partecipano 200 espositori - Il meglio della produzione internazionale: 40 mila garofani, 20 mila rose - Precedenti storici illustri, l'entusiasmo di Baldovino del Belgio

VALLECROSIA — Quando, nel lontano 1951, venne inaugurata la prima esposizione di fiori e piante da esportazione, a Vallecrosia non furono molti coloro che credevano nella sua validità. *«Un progetto troppo ambizioso per le esigue finanze del Comune»* si diceva. Allora la cittadina contava meno di tremila abitanti ed era priva di turismo e di industrie.

La stessa sede della mostra, il nuovo padiglione del mercato che sorgeva nel mezzo di un vasto terreno coltivato a carciofi, non era, al più, neppure paragonabile alle sale ed ai palazzi cui potevano disporre le località limitrofe, Sanremo, Ventimiglia o Bordighera.

Sembrava, insomma, che vi fossero tutte le premesse perché l'iniziativa fosse destinata a naufragare, come tante altre, nel volgere di poche edizioni. Vennero invece l'ennesima, l'appoggio ed anche la fatica dei floricoltori di tutta la provincia ed in pochi anni Vallecrosia divenne il loro punto d'incontro per valutare e contrattare le nuove varietà create dagli ibridatori e da coltivare nella successiva stagione.

Con il sopraggiungere degli espositori francesi, provenienti in massima parte dalla Costa Azzurra, e recanti nomi di gran prestigio come Meilland, Barberet & Blanc, solo per citare i più noti, l'esposizione andò acquistando una importanza in campo internazionale poi maggiormente ampliata con l'arrivo di floricoltori tedeschi e olandesi.

La funzione della mostra era in quegli anni prettamente tecnica e serviva quasi esclusivamente agli operatori economici: per questo essa si apriva nel mese di

novembre, quando i primi freddi autunnali rinvigoriscono le piante e i fiori sono nel massimo del loro splendore.

Circa un decennio fa il comitato organizzatore presieduto dall'assessore comunale alla floricoltura Franco Maccario, fece una scelta importante: lo spostamento dell'inaugurazione al periodo delle feste natalizie. *«Si ottenne così di allargare l'interesse della manifestazione al grosso pubblico ed in particolare ai turisti che nel frattempo avevano imparato a conoscere ed a frequentare anche la nostra cittadina — dice Maccario —. I risultati ci hanno dato ragione. Dai sei-settemila visitatori, siamo saliti, nella passata edizione, a circa 35 mila e questa cifra non è ancora il traguardo che ci siamo prefissi. Coinvolgere il flusso turistico della Riviera all'iniziativa di Vallecrosia è stata una valida mossa promozionale. Il piemontese o il lombardo che ammira i fiori esposti, impara ad apprezzarli, a conoscerli in tutte le sue varietà, divenendo potenzialmente un più assiduo ed attento consumatore».*

Con le ultime edizioni, la mostra ha assunto una validità internazionale come stanno a dimostrare le sempre più frequenti richieste di stands che provengono dall'estero. Tra gli espositori capitano talvolta anche personaggi illustri, come quattro anni fa, quando Baldovino del Belgio volle presentare la collezione di orchidee che egli stesso coltiva con passione durante il tempo libero.

Fu un successo senza precedenti e i vivaisti di tutto il mondo tentarono invano di acquistare, per poi mettere in commercio, esemplari provenienti dalle più remote località dell'Asia e del Sudamerica. L'eco sulla stampa internazionale fu enorme. Di orchidee sarà piena anche la ventinovesima edizione della mostra che si aprirà domani mattina alle ore 10,30, alla presenza dell'assessore regionale alla floricoltura Rum.

Questo fiore, freddo e senza profumo, sembra avere infatti un fascino particolare che i floricoltori hanno imparato a sfruttare con profitto. *«Lo scorso anno ne furono presentati a migliaia, nelle sfumature e nelle forme più insolite, e per domani le promesse non sono da meno»*, commenta con entusiasmo Franco Maccario.

L'ampio padiglione e le serre appositamente costruite tutt'attorno, ospiteranno fino alla sera del 6 gennaio prossimo centinaia di aiuole in cui sarà possibile vedere il meglio della produzione floricola internazionale, fra cui circa 40 mila garofani e 20 mila rose. Degli oltre 200 espositori italiani, molti provengono dal Veneto e dal Piemonte, altri dalla Toscana e dalla Lombardia, quasi a sottolineare l'importanza che la manifestazione è andata acquisendo, anche in campo economico.

Fare una valutazione del giro d'affari che ogni anno viene trattato a Vallecrosia, è pressoché impossibile, poiché la maggior parte dei contratti viene stipulata nei mesi successivi, al momento della piantagione, certo si tratta di un vortice di miliardi.

«L'esposizione — conclude Franco Maccario — *è l'unica nel suo genere in Italia ad essere realizzata nel periodo invernale, il migliore per il fiore, e vuole essere motivo di studio tecnico e commerciale per il lancio di determinate qualità sulle maggiori piazze europee. L'esportazione italiana subisce oggi un'opprimente concorrenza da ogni parte del mondo. Vallecrosia, pur essendo una piccola città situata nel centro di maggior produzione nazionale, porta con questa esposizione il suo concreto contributo alla floricoltura italiana per un suo sempre maggiore inserimento nel grande commercio internazionale».*

Luciano Lantori

Savona — Il Centro sportivo italiano (Csi) organizza un corso di educazione psicomotoria rivolto in particolare agli insegnanti del primo ciclo della scuola elementare.

Dimissioni all'Enel di Vado?

VADO LIGURE — Non si sono ancora sopiti i contrasti tra dc e pci sulla conduzione a carbone della centrale termoelettrica Enel. Alla polemica in atto da quasi due anni si è aggiunto ora un argomento in più di discussione.

I consiglieri dc di Vado, Giuliano Tranquilli e Mario Rossi, e il capo gruppo consiliare di Quiliano Agostino Torcello, hanno presentato ai rispettivi sindaci un'interrogazione scritta con richiesta di urgente risposta.

Essi chiedono di sapere quale fondamento hanno le voci relative alle dimissioni del prof. Giancarlo Vannini della commissione tecnica di studiare la conversione a carbone della centrale e, nel caso le voci corrispondessero alla realtà, di conoscere in maniera circostanziata le motivazioni.

Si chiama Adelmo Ausenda, ha 23 anni, dedica se stesso agli altri

E' poliomielitico ma aiuta gli anziani a lui il premio della bontà di Sanremo

Abita nel rione San Martino - La menomazione non gli impedisce di svolgere la sua attività assistenziale - Pensa anche ai ragazzi handicappati - La cerimonia domenica prossima

SANREMO — Il premio della bontà 1979 giunto alla sua ventunesima edizione è stato assegnato ad Adelmo Ausenda, 23 anni, via Duca degli Abruzzi 144, un giovane poliomielitico che dedica la maggior parte del suo tempo all'assistenza agli anziani e a persone bisognose, non esclusi i ragazzi che come lui sono fisicamente handicappati. Il suo nome è stato fatto da un'apposita commissione che esamina i vari casi degni di un premio che interessa tutta la città, ma in modo particolare il rione di San Martino (11 mila abitanti).

Il premio è stato ideato infatti da padre Guglielmo dei frati minori della chiesa della Mercede di San Martino. Il nonno di Adelmo Ausenda, morto la settimana scorsa a 80 anni, era uno dei suoi assistiti. Con gli anziani, specie con quelli ammalati, Adelmo si intrattiene abitualmente per ore e ore a parlare e a far loro compagnia. Va spesso a casa di famiglie bisognose a consegnare tutto quanto riesce a raccogliere da parenti, amici e dall'istituzione assistenziale San Vincenzo: capi di vestiario, generi alimentari e anche denaro.

Infine è l'amico di altri ragazzi handicappati. Colpito da poliomielite, Adelmo Ausenda fu ricoverato per molto tempo all'ospedale «Gaslini» di Genova. Da anni svolge questa sua attività senza chiedere nulla a nessuno. E' stato dapprima segnalato e quindi insignito del premio della bontà 1979.

Il premio (una medaglia d'oro e una pergamena) gli sarà consegnato in forma solenne domenica 30 dicembre durante una messa celebrata appositamente per l'occasione dal ministro provinciale dei frati minori della Liguria.

Savona — Gli ex combattenti che non godono dei benefici della legge 336 saranno invitati a disertare le urne nelle prossime elezioni amministrative, se non verranno anche ad essi riconosciuti gli stessi benefici. Lo afferma il consiglio direttivo provinciale dell'Associazione combattenti e reduci.

«Pietra Ligure com'era» Una carrellata storica

PIETRA LIGURE — La collana di volumi pubblicati dal Centro storico Pietrese si è arricchita di un'altra perla. E' un libro di Giacomo Accame: *«Pietra Ligure com'era...»*. Una carrellata di cenni storici, notizie curiose, modi di dire, uno sguardo a volte indiscreto su tradizioni, usi e costumi che vanno perdendosi. Il volume raccoglie rarità come la lettera scritta a Caprera nel 1859 da Giuseppe Garibaldi a Nicolò Accame per elogiare «il bellissimo poema sulla guerra del Caucaso»; o come la descrizione dei sistemi adoperati dalle «medicone» per curare i loro pazienti («Sulle ferite specie di accetta applicate foglie di roco unte con l'olio di lampada della casa»).

Una parte del libro è dedicata a richiamare tipiche ricette della cucina pietrese (dalla «Panissa» a «U praeve», il cavolo verza ripieno) e ricordare i nomi degli animali (si apprende, ad esempio, che il dialetto declassa l'austero gabbiano reale in semplice «Oca Ciappaca»).

Vecchissimo è l'album fotografico. Ne emergono immagini patetiche e nostalgiche: figure, personaggi e luoghi che, ormai, non esistono più. E' una sfilata un po' malinconica: «U zò» con la sua diligenza (1880); «U tombarellu», il carrettino che prelevava sabbia dalla spiaggia (1900); I nonotti Lorenzo e Michele di Giustenice (1904); il Palmeto di via alla Stazione ora scomparso per far posto a piazza Fratelli Rosselli (1907). Non mancano le foto di cronaca: l'incendio del 1910 che distrusse i bagni Regina Elena e la disastrosa inondazione del Maremola del 26 e 27 settembre 1933.

p. p. c.

Lunga serie [illegible] delitti, attentati, disgrazie (ma non mancano gli atti di bontà)

Violenza, il titolo obbligato del 1979 rivisto come un film

Nella notte di Capodanno, scoppio in un'agenzia di Sanremo - La morte di Michele Viano - L'incidente di Barison e Radice - L'esplosione all'Acna - Tragedia e delitto a Vado Ligure - Tromba d'aria

Il 1978 si chiude con un attentato. Nella notte tra il 29 e il 30 dicembre una carica di tritolo devasta l'agenzia immobiliare Murrito, di Alassio, gestita da Euro Antonioni, [illegible] anni. Una grande buca nel giardino, la serranda dell'ingresso [illegible], l'interno distrutto, vetri in frantumi nel raggio di cento metri. Euro Antonioni si limita a dire: «Non so chi l'abbia fatto né perché». Si pensa al racket; poi un volantino trovato il 1° gennaio '79 sulla passeggiata a mare di Andora rivendica il gesto: è firmato Nuclei territoriali [illegible] contropotere rivoluzionario.

Attentato a Sanremo

Il 1979 si apre con un attentato. Dello stesso tipo. Nella notte di Capodanno, verso le 4, in via Matteotti a Sanremo (dunque in pieno centro) la dinamite spacca il silenzio. L'agenzia immobiliare Gabetti, al n. 184 ha la vetrina distrutta, l'arredamento sfasciato, i vetri (come quelli di tutto l'edificio) in frantumi. L'azione è rivendicata da un «Gruppo armato di rivendicazione immobiliare». Poi gli attentati continuano, nel corso dell'anno, politici o ad opera del racket. Ci sono d[illegible], disgrazie, tragedie di ogni origine, casi clamorosi. Anche qualche nuvola chiara, gesti di bontà che scuotono tutta la regione. Ecco un rapido e sommario calendario.

Rogo a Pietra

Pochissimi giorni dopo l'attentato di Sanremo, nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, un rogo spaventoso si alza a Pietra Ligure. Settanta persone rischiano di bruciare vive. E' una disgrazia. Un corto circuito fa [illegible] il night dell'hotel Camillo, il fuoco si è esteso all'albergo, minacciando le camere del primo piano. Tra l'urlo delle sirene si tenta di mantenere la calma. I clienti sono evacuati, fuggono sui terrazzi, si gettano sui teloni dei vigili del fuoco, altri corrono in strada. E' stata una cameriera che [illegible] visto e sentito il fumo a dare l'allarme.

Vado, L'estrema unzione, tra la folla, ad Angelo Di Paolo

Delitto di Albenga

Albenga è scossa il 17 gennaio da [illegible] delitto. Una mondana, una ragazza di vent'anni, originaria di Sanremo, Rosita Olivé, viene trovata per caso in un canale da una donna che torna dal lavoro nei suoi poderi. La giovane giace bocconi, con il volto contratto, semisommersa dal fango. Gli abiti (una giacca a vento, [illegible] gonna, un pullover, stivali lucidi fino al ginocchio) e la biancheria sono in disordine. La zona è frequentata [illegible] prostitute, le indagini scattano, viene fermato il suo amico, Giovanni Ghu, 20 anni, originario di Sanremo, ma domiciliato a Coriale, che da poco tempo si è trovato un'altra compagna, Lucia Ferrelli, 17 anni, molto nota alle cronache. Oggi Ghu è stato rin[illegible] giudizio (il servizio in Liguria I).

Muore Viano

A fine mese, il 26 gennaio, un lutto colpisce tutti gli sportivi e anche i non tifosi: è la morte di Michele Viano che, dopo le disavventure del Savona, col suo impegno, la sua passione, il suo entusiasmo ha voluto e saputo rifondare la squadra. Ha 49 anni, tre figli.

Uccide la moglie

Il 22 febbraio Coldirodi è investita da una tragedia familiare che si consuma nel sangue. [illegible] floricoltore di 47 anni, Lino D'Arma, alle 11 di [illegible] sperato, fuori di sé, sofferente di nervi, uccide nella serra, a colpi di accetta alla testa, massacrandola orribilmente, [illegible] moglie di 34 [illegible], Antonietta D'Amario, che non voleva continuare a vivere con lui. Poi beve un insetticida potentissimo, agonizza e muore nella sua terra. I cadaveri sono scoperti dai figli, Maria Grazia di 14 anni, e Donatella, di 12, quando tornano da scuola.

Scompare un bimbo

Scompare un bimbo. Ventimiglia precipita nel mistero. Il 13 aprile Emanuele Aste, di pochi giorni, viene letteralmente «rubato» dall'ospedale della città. E' figlio di Maria Teresa Carrara, 22 anni, casalinga, sposata con Karl Tobjorn Aste, 27 anni, studente canadese. Si dice che i due, e un amico che li ospitava in una villa di Cap Martin, Emanuele Canevaro, appartengano alla [illegible] dei Bambini di Dio, non estranei a riti sacrificali. Ma si parla anche di una zingara vista nell'ospedale poco prima del fatto. Il mistero si infittisce, non [illegible] viene a capo di nulla.

La morte di Barison

Il 17 aprile una tragedia sconvolge il mondo dello sport. Di ritorno da una vacanza a Sanremo, l'allenatore del Torino Gigi Radice, sull'autostrada dei Fiori, con il calciatore Paolo Barison, viene investito da una bisarca che invade la sua corsia. Barison muore carbonizzato. Radice, gravissimo, è ricoverato all'ospedale di Imperia. Si dispera di salvarlo, è operato d'urgenza, poi lentamente le sue condizioni migliorano, finché l'allenatore è fuori pericolo. Nella tragedia ci sono altre vittime, i soccorsi sono difficili, le identificazioni anche.

Suicidio a Loano

Il 30 aprile Sergio Iacuzzi, 34 anni, portiere della Loanesi [illegible] uccide in modo orrendo. *«Sono ammalato — scrive — anche se non si vede. Chiedo perdono ai miei familiari e a suor Lucia, l'unica persona che mi sia stata sempre vicina. Vorrei la foto sui giornali, i funerali religiosi perché sono cristiano e desidero che partecipino i miei compagni di lavoro e di squadra».* Alle due di notte va in auto alla diga, cosparge l'auto di benzina, siede dentro, poi appicca il fuoco. Un testimone assiste al rogo senza più poter far [illegible] per salvarlo.

Scoppio all'Acna

Venerdì 11 aprile uno scoppio devasta [illegible] di Cengio. Pianto, impotenza, disperazione stravolgono i lavoratori. Due sono le vittime: Alberto Poggio, 32 anni, padre di tre figli in tenera età (l'indomani doveva essere in festa per la prima comunione di una delle bimbe), e Aurelio Mo[illegible], 58 anni, padre di una ragazza di 18. Inchieste, manifestazioni, lavori, tutto procede a rilento, attraversato da un dolore cupo, come se la storia travagliata dell'Acna (giudiziaria e non) avesse presagito quel [illegible] terribile.

[illegible] di Vado

Furia omicida si [illegible] all'alba del 12 settembre nel mercato di Vado Ligure. Un uomo di [illegible] Giovanni Tambuscio, separato dalla moglie, ma ancora innamorato di lei, rincorre fra le bancarelle, tra la folla, [illegible] Di Paolo, 35 anni, cantoniere del Comune, che accusa [illegible] l'amico di Anita Bartoli, 41 anni, che è tornata al paese con le figlie. Gli spara alcune fucilate, una lo raggiunge ai polmoni, poi in preda alla furia gli spezza sul cranio il calcio del fucile. Poco dopo si costituisce.

Tromba d'aria

Una calamità naturale il 16 colpisce Bordighera e tutta la zona circostante. La Liguria di Ponente è sferzata dal maltempo. Una tromba d'aria investe, strappa da terra, distrugge centinaia di serre, scoperchia case, ci sono feriti, nessuna vittima. I treni sono bloccati, i soccorsi improvvisati. Qualcuno crede al terremoto. I danni complessivi ammontano a qualche miliardo.

Morti per droga

E' recentissimo. Tutti lo ricordano ancora. Durante l'anno altre vittime sono cadute per colpa della droga. Ad Albisola due ragazzi in procinto di disintossicarsi, quasi salvi dal flagello, sono uccisi da un'overdose di eroina. Monica D'Andrea, 18 anni, e Romualdo Croce, 21, sono trovati cadaveri in una stanza della clinica Villa Ridente di Albisola. Per loro non c'è più niente da fare. Savona s'interroga su come affrontare il problema della droga.

Marco Neirotti

[illegible] il bruto c'è [illegible]

Un anno di paura. A ondate, qualche volta presa un po' per scherzo, in certi momenti con un senso di angoscia. Paura del «mostro», del bruto. Savona, Albissola, e i dintorni per tutto il 1979 sono stati scossi da una serie di violenze carnali, tutte condotte con lo stesso sistema. La donna affiancata a sera mentre rientra a casa dal lavoro, aggredita da un uomo tarchiato, col volto coperto dal collo di una dolce vita o da una sciarpa, un coltello alla gola, poi la violenza.

Il processo a un giovane sardo detenuto a [illegible], che qualcuno forse aspettava come atto liberatorio dalla paura, si è concluso con l'assoluzione. Il bruto è ancora libero. Purtroppo la paura resta, anche per il 1980.

Voi, Francesca e Pasquale

Un anno di cronaca nera. Come sempre, forse un po' peggio. Ogni anno purtroppo è peggiore di quello precedente, quando si parla di cronaca nera. Ma tutti gli anni ci sono sempre anche le buone notizie.

Francesca Forte, 3 anni, di Carcare aveva un tumore alla testa. Il male le premeva sul nervo [illegible], prima sarebbe diventata cieca, poi sarebbe morta. L'unica speranza, dopo il calvario [illegible] tanti pareri negativi, di mani allargate da tanti medici, era al Kinder Hospital di Zurigo, dove si pensava che l'intervento fosse possibile. I lettori della Stampa hanno offerto, con uno slancio fantastico, quasi [illegible] milioni. Il calvario [illegible] Francesca è finito [illegible] un sorriso. [illegible] bene. E' tornata a casa. Avrà una vita normale.

Anche Pasquale Coluccio avrà una vita normale, o quasi. A 15 anni, ha avuto le mani schiacciate [illegible] una pressa. Il professor Mantero dell'ospedale San Paolo di Savona ha provveduto alle prime cure; a Budrio, nei pressi di Bologna, a Pasquale verranno applicate le protesi provvisorie. Infine a Parigi il ragazzo troverà due arti che potranno sostituire quelli veri. Ma per tutto questo occorrevano soldi. E la gente [illegible] si è fatta aspettare. La Stampa ha raccolto fra i suoi lettori oltre quaranta milioni. [illegible] questi più [illegible] cinque sono venuti dalla Liguria.

Raggiunto l'accordo definitivo

Carcare: [illegible] saranno licenziate trentadue persone

L'azienda non chiude ma si ridimensiona

SAVONA — Accordo definitivo per l'Ilsa di Carcare le cui prospettive un anno fa erano estremamente preoccupanti. L'azienda non chiude, ma deve comunque ridimensionare l'organico, con il licenziamento di 32 persone che per un anno riceveranno l'indennità di disoccupazione speciale pari all'80% del salario lordo. L'accordo sindacati-azienda è stato raggiunto in un incontro all'Unione in[illegible].

Lo scorso anno l'azienda, che produce piastrelle per l'edilizia, aveva presentato un piano di ristrutturazione che prevedeva una produzione annua di 65 m[illegible] mq di piastrelle [illegible] organico di 135 operaie [illegible] 28 impiegati. Il piano era stato [illegible] dai sindacati e 54 operaie, cioè l'esubero di mano d'opera, veniva posto in cassa in[illegible]grazione.

L'incontro all'Unione industriali si è svolto proprio in vista della scadenza di tale provvedimento fissata per il 31 dicembre.

Dalla riunione è emerso che l'impegno dell'azienda è stato sostanzialmente mantenuto, che si è raggiunto un certo equilibrio di gestione e che, quindi, sembrava [illegible] giurato il pericolo di chiusura della fabbrica e quello [illegible] pesante ridimensionamento.

Peraltro l'azienda ha denunciato un surplus di personale pari a 49 unità, ridotte a 32 perché 17 hanno già risolto il rapporto di lavoro, e ne ha chiesto il licenziamento. La richiesta, data la situazione e le prospettive di mercato, è stata accolta e l'organico è stato fissato in 110 operaie e 28 impiegati.

Le lavoratrici licenziate saranno poste in «disoccupazione speciale» e verranno iscritte nella nuova lista della «mobilità regionale».

L'Ilsa si è poi impegnata a ripristinare dal 1° gennaio il tourn-over ed a incontrarsi con la Fulc ed il consiglio di fabbrica per un'eventuale modifica dell'organico quando tra qualche tempo, presumibilmente entro l'88, metterà in funzione il forno principale la cui attivazione è prevista [illegible] secondo piano di ristrutturazione aziendale.

n. s.

Via ai lavori per abbattere la Letimbro

SAVONA — Le Ferrovie valutano in 250 milioni il valore [illegible] vecchia stazione Leti[illegible]. E' questa la richiesta pervenuta all'amministrazione comunale che, come da accordo già da tempo in atto ed applicabile a tutte le ex aree ferroviarie, si appresta a corrispondere all'amministrazione delle f[illegible]e, un anticipo pari al 10% [illegible] quanto richiesto.

Non appena si sarà adempiuto a questa [illegible] l'edificio verrà immediatamente consegnato al Comune. Poi proseguiranno le trattative tra i due enti per definire il prezzo delle aree.

«*A giorni* — dice il sindaco [illegible] Carlo Zanelli — *invieremo alle Ferrovie la somma di 25 milioni. Potremo, quindi, disporre dell'edificio ed iniziare i lavori di demolizione per i quali è stata prevista una spesa di 125 milioni. Naturalmente dovremo indire una gara d'appalto. Se tutto andrà bene, con la fine di gennaio potremo cominciare l'abbattimento della [illegible] Letimbro che sarà preceduto da [illegible] accurata disinfestazione e disinfezione. [illegible] sarà un gran passo avanti verso il recupero e l'utilizzo delle vaste e preziose aree già occupate dagli impianti della vecchia stazione*».

Le aree che verranno recuperate saranno provvisoriamente sistemate a parcheggio e, forse, a sede del mercato ambulante del lunedì, in attesa che si realizzi quanto previsto dal piano particolareggiato dell'oltre-Letimbro.

Frattanto è stata chiesta alla Cassa depositi e prestiti la concessione di due mutui per quasi un miliardo e cento milioni destinati alla [illegible]zione a verde attrezzato ed alla illuminazione dell'ex [illegible] ferroviaria situata lungo il torrente Letimbro, tra via Trincee e via Crispi. E' stato [illegible] mutuo di 40 milioni per l'ampliamento del ponte sul torrente che collega via Trincee a corso Ricci.

n. s.

La mancata attività della galleria d'arte [illegible] Imperia

La «Civica» partì [illegible] ambizione [illegible] invece [illegible] sempre chiusa

Unica parentesi l'esposizione [illegible] vendita dei lavori di alcuni handicappati

IMPERIA — Per tutto il periodo natalizio e di fine anno la «Civica Galleria d'Arte Il rondò» di Imperia è rimasta chiusa, salvo una breve esposizione dedicata ai lavori compiuti dagli handicappati, con vendita benefica degli oggetti.

La porta [illegible] chiusa [illegible] ogni mostra d'arte da molti mesi. E i «mugugni» sono stati tanti non soltanto fra gli artisti più direttamente interessati, ma fra tutti coloro che cercano di seguire, con molte difficoltà, l'attività artistica nazionale.

La «Civica Galleria» era stata inaugurata alcuni anni fa, con [illegible] ambizioni. Secondo il Comune [illegible] avrebbe dovuto diventare «pilota» di un rinnovamento culturale cittadino. Purtroppo invece, dopo [illegible] ospitato diverse Mostre, talune anche di buon livello, ha [illegible] praticamente di esistere.

Prima che, alcuni giorni or sono, i locali fossero ripuliti per ospitare i lavori degli handicappati, essi erano addirittura coperti da ragnatele: quasi un simbolo del ristagno.

Sui motivi di questa [illegible] spensione [illegible] attività i pareri sono diversi. [illegible] prof. Osvaldo Contestabile, responsabile in seno al Comune dell'attività artistica, [illegible] detto: «*La Galleria [illegible] ha più funzionato perché erano sorte polemiche, più o meno nascoste, sui criteri con i quali, in certi casi, erano stati scelti gli Artisti invitati ad esporre*».

«*Trattandosi di una galleria pubblica, mantenuta con finanziamento pubblico* — ha proseguito Contestabile — *si tratta in effetti di un problema più delicato di quanto sarebbe il caso di [illegible] galleria privata*».

Per risolvere questo problema, che non manca [illegible] risvolti politici, il Comune aveva deciso di nominare una Commissione che raggruppasse gli esponenti, i portavoce, di tutte le correnti politiche presenti, affinché le scelte potessero essere «bilanciate», ma la Commissione [illegible] ha mai potuto essere eletta oppure [illegible] ha mai potuto funzionare [illegible] il principio [illegible] mescolare la politica [illegible] pare sia fallito.

Negli ambienti artistici Imperiesi si auspica che questo punto morto [illegible] essere presto superato.

b. v.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pagani

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Camillo, Mario, Angela, Edvige, Graziella, Ernestina, Maria, Vittoria, i generi e le nuore. I funerali si svolgeranno venerdì 28 [illegible] 1979 alle ore 10 nella parrocchia [illegible] Sacro Cuore.

— Savona, 26 dicembre 1979

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Napoli la camorra sfida la città risponde
Ariston: Insaziabili notti di una ninfomane
Aston: Il signore degli anelli
Augustus: Io sto con gli ippopotami
Gioiello: Sex hard core
Capitol: L'isola della paura
Ideal: Airport 80
Lido: Rataplan
Lux: Tesoromio
Odeon: Gli aristogatti
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Meteor
Palazzo: [illegible] aristogatti
Plaza: Scusi, dov'è il West?
Rita: Il boxeur e la ballerina
Rivoli: Il prigioniero di Zenda
Smeraldo: Missione Eastinger
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Mani di velluto

RAPALLO

Augustus: Piccolo superman
Grifone: Donna e meraviglia
Italia: Sabato, domenica e venerdì

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: I guerrieri della notte
Lux: Il corsaro dell'isola Verde
Mignon: Rataplan

SAVONA TV

Ore 12.45 [illegible] «La moglie nuova»; 14.45 [illegible] ginnastica; 16 [illegible] l'armata sul ponte; 17.30 Musica e richiesta a cura di Gianni; 18.45 Supercassifica [illegible]; 19.30 [illegible] e Borsa valori; 19.53 Previsioni del tempo ed oroscopo; 19.55 Paleinsieme; 20.20 L'uomo e la medicina; 21.20 [illegible] due o tre cose che so di lei; 22.50 Notiziario; 23.05 Playboy di mezzanotte; 23.55 [illegible] «La chiave Ligure».

RECCO

Anna: Sergent's Peppers

SAVONA

Diana: Io sto con gli ippopotami
Eldorado: Apocalypse Now
Ara: Gli aristogatti
Astor: Il malato immaginario
Olimpia: Meteor
Jolly: Agente 007 Moonraker
Lux: Il paradiso può attendere
Salesiani: Providence
Filmstudio: Quintet

ALASSIO

Colombo: Capitan Rogers
Ritz: La vita è bella

ALBENGA

Astor: Manhattan
Ambra: Buio omega
Cristallo: Vieni amore mio, vieni

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Rock and roll

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Peter Pan
Cristallo: Violette Nozière
Le Rose: riposo

CARC[illegible]

Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: La sirenetta

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible] passage
Ideal: La fuga da Alcatraz
Ondina: Uragano

LOANO

Perla: Agente 007 Moonraker
Loanese: Le lolite super sexy

MILLESIMO

Italia: Il paradiso può attendere
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Uragano

SPOTORNO

Mignon: Il mondo porno delle due sorelle

VARAZZE

Teiro: nuovo programma
Verdi: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre

IMPERIA

Ambra: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau
Cavour: Il Trovatore (spettacolo lirico)
Centrale: Taxi driver
Genio: Il campione
Imperia: Oltre le grandi montagne
Rossini: L'imbranato

DIANO MARINA

[illegible]: I super eroi di Supergulp

S[illegible]

Olimpia: Sindrome cinese
Zeni: Tutti a squola

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il soldato di ventura
Cervi: Castelli di ghiaccio

RIVA LIGURE

Corallo: Elvis il re del rock

SANREMO

Ariston Teatro: Io sto con gli ippopotami
Ariston Ritz: Patta scandalo
Mignon: Patata bollente
Astra: La vita è bella
Orfeo: Gli aristogatti
Lux: Sodoma
Sanremese: Gli aristogatti
Supercinema: Meteor
Centrale: Mani di velluto

VENTIMIGLIA

Europa: La misteriosa Pantera Rosa
Impero: Buon compleanno Topolino

Il Cineforum [illegible] Diano

DIANO MARINA. Il Cineforum riapre i battenti. I films in programma [illegible] in tutto, saranno proiettati presso il cinema Dianese, a partire dal 9 gennaio. Aprirà la serie una pellicola di Fellini: «Prova d'orchestra».

I soci del Cineforum 300 circa, sono soddisfatti del lavoro svolto negli ultimi due anni. «*Lo scopo principale* — ha detto la segretaria Paola Lanteri — *è quello di soddisfare i gusti degli spettatori. Abbiamo svolto un'indagine per accertare quale fosse il tipo di spettacolo maggiormente gradito. E' risultato che la gente preferisce la "storia del cinema" e, orientandoci in questo senso, abbiamo messo in programma i films più importanti. Anche le proiezioni con temi di attualità hanno avuto molto successo e ne abbiamo tenuto conto*».

L'impegno del Cineforum è notevole. I soci pagano [illegible] lire l'anno; l'affitto della sala costa un milione e 200 mila lire, quello delle pellicole dalle 30 alle 60 mila lire l'una. «*Le difficoltà [illegible] anche hanno frenato molte iniziative del nostro sodalizio* — dice il presidente Enrico Pizzino — *abbiamo cercato collegamenti con gli enti locali e con diverse associazioni, ma se fa quello che si può spesso abbiamo dovuto rinunciare a manifestazioni più qualificanti per mancanza di mezzi*».

A chiusura di stagione (proprio per offrire «il meglio»), in collaborazione con l'Aido (Associazione donatori di organi), è prevista la proiezione di un film di prima visione.

Il calendario del Cineforum 1980 prevede 3 cicli: l'uomo, l'ambiente e la società («Prova d'orchestra», «Dersu Uzala», «Quinto potere»), autori francesi («Gli anni in tasca», «Il giudice e l'assassino», «Dieci incredibili giorni», «I giovani», «Easy Rider», «Ecce Bombo»), commedia italiana («C'eravamo tanto amati», «I divertenti», «El Chuchecito», «Una giornata particolare»), un tragitto nella storia del cinema («La strada», «Giulietta degli spiriti», «Amarcord»).

Imperia — Circa un centinaio di sciatori-velisti si sono già iscritti all'«Ottava combinata sci-vela» che avrà luogo a Imperia e Monesi dal 4 al 6 gennaio, organizzata dal Circolo Velico Imperiese. Gli iscritti rappresentano finora le seguenti nazioni: Italia, Spagna, Svizzera, Austria e Germania.

Savona — Domani, alle 21, nel ridotto del teatro Chiabrera, concerto di presentazione del circolo mandolinistico «G. Verdi».

LIGURIA SPORT

DOPO UNA DOMENICA DI PAUSA RICOMINCIA UN TORMENTATO TORNEO DI C2

Il Savona ripartirà davvero?

Uno spirito [illegible] dopo la sosta natalizia - Non ancora risolta la situazione infortunati: Serratore non ce la fa - A Tortona rientrano Zorzetto e Baesso

SAVONA — I biancoblù hanno ripreso ieri [illegible] preparazione dopo la sosta natalizia, quest'anno più lunga del solito. Chico Locatelli intende recuperare subito il tempo perduto: due sedute ieri, altrettante oggi; domani, consueto allenamento di rifinitura in mattinata. Positivo il primo commento del tecnico: *«Nessuno ha preso più chili del dovuto, tutti sono in buona forma»*. Le notizie dall'infermeria non sono buone. La sosta [illegible] considerata un [illegible] o quasi, ma i guai del campionato non sono del tutto smaltiti. A parte Cavallere, che ne avrà per un mese, neppure Serratore [illegible] riuscito a guarire perfettamente. A Tortona non ci sarà, mentre anche Marcolini dovrebbe restare in tribuna, a smaltire le botte d'inizio campionato [illegible] a riprendere la condizione dei giorni migliori. E' [illegible] tutto recuperato Baesso. Per Zorzetto c'è ancora qualche dubbio, ma [illegible] centrocampista domenica dovrebbe essere regolarmente al suo posto.

«Spero [illegible] *recuperare* [illegible] *che* [illegible] — aggiunge Locatelli —, [illegible] *dovrò ancora farne a meno. Il periodo disgraziato non* [illegible] *finito»*. [illegible] meglio Pierino Prati (la miglior [illegible] per il suo tendine è il riposo), e per la parte infortunati è tutto. Sul resto Locatelli è stato drastico. Di prammatico il discorso postferie: *«Da* [illegible] *si cambia davvero* — ha spiegato [illegible] tecnico —, *non è possibile seguire la strada di prima»*. Parole per la verità sentite altre volte, ma in questa [illegible] circostanza l'allenatore ha fatto capire che siamo davvero ad una svolta.

La trasferta [illegible] Tortona non è delle più facili, [illegible] [illegible]eno il Savona [illegible] dovrà andare sui campi toscani. Per quanto riguarda la formazione, sembra tutto [illegible] in prima linea, con Prati e Altovino punte, Baesso, Zunino e Zorzetto a centrocampo. [illegible] rosa e gli infortuni non lasciano altre scelte. Ancora qualche dubbio in difesa. Zenga sarà confer[illegible] (con la promessa di [illegible] concretezione maggiore rispetto alla partita col Pavia), [illegible] e Scremin coppia di cen[illegible] [illegible]. Restano le maglie da terzino e [illegible] mediano, [illegible] anche in questo caso Locatelli [illegible] ha molto da scegliere.

I tifosi hanno dimostrato ancora una vitalità ammirevole, organizzando una carovana di pullman per cui sono aperte le prenotazioni al bar dei Mille di Albissola, al bar Victor [illegible] corso Ricci e la bar Chez Paul di piazza Martiri della Libertà (che è di Vittorio Panucci). Tocca ora alla squadra rispondere in modo finalmente dignitoso. Nelle ultime domeniche il Savona ha dimostrato [illegible] andare meglio [illegible] trasferta, visto che in casa soffre di una sorta [illegible] [illegible]plesso del Bacigalupo». A Prato [illegible] a Siena i biancoblù meritarono [illegible] pareggio, a Montecatini riuscirono a portare a [illegible] lo 0-0.

[illegible] positivo [illegible] Tortona? Locatelli fa capire che ci spera e ci crede. Da qui alla fi[illegible] [illegible] girone di andata il Savona [illegible] può sbagliare molto. Il bilancio della prima parte [illegible] torneo [illegible] [illegible] entusiasmante ma neppure deficitario. E' nelle prossime partite che i biancoblù [illegible] giocano tutto o quasi.

s. ch.

IMPERIA — Una «Mostra collettiva» di pittura per beneficenza è stata inaugurata nel chiostro dei Padri Cappuccini di piazza Roma.

Fratellanza un anno di vittorie

SAVONA — Bilancio di fine stagione anche per la Fratellanza Ginnastica Savonese. Il [illegible] ha regalato molte soddisfazioni a questa società fondata [illegible] 1883 e che può vantare la stella d'oro al merito sportivo. Per [illegible] ginnastica artistica maschile, femminile e ritmico-sportiva si [illegible] distinti i ginnasti Caviglia, Barbone Walter e Marco, Russo, Prataviera, Passerini, Cavanna, Maddalone e [illegible] ginnaste Almvik, Busatto, Scasso, Giannelli, Pertino, Bruzzone, Minu[illegible], Rognone, Zunino e Chiesa.

Questi atleti hanno partecipato [illegible] campionato nazionale a squadre di Viareggio, al trofeo interregionale di Varese e ad al[illegible] manifestazioni.

Valanga [illegible] titoli italiani nel sollevamento pesi grazie agli esordienti Mario Accetti, Pietro Puia, [illegible] [illegible] e Paolo Capra; agli juniores Giuseppe Lagrotteria e Giorgio Conte. Domenico Panettieri si è classificato al primo posto nel trofeo internazionale di Rabat (Marocco) e Giuseppe Lagrotteria ha vinto la medaglia d'argento ai Giochi [illegible] Mediterraneo.

Anche per la lotta greco-romana la Fratellanza Ginnastica Savonese [illegible] campione d'Italia nella categoria esordienti con Mirko Ferrari che si è aggiudicato il titolo a Torino. Alle sue spalle si [illegible] classificato il compagno di squadra Salvatore Amorelli. Sono savonesi anche i campioni regionali per le categorie allievi (Salvatore Amorelli, Gino Rogano, Marco Vincentelli, Guglielmino Alberto) e speranze (Gino Rogano, Marco Vincentelli, Bartolomeo Errico, Mario Varicelli).

Nello judo, infine, titolo nazionale per Francesco Pupillo conquistato a Mestre che a Bari ha vinto anche il campionato italiano [illegible] ai militari. In campo internazionale Pupillo si è classificato terzo ai campionati europei a squadre (Brescia) e Roberto Viaggi ha ottenuto brillanti piazzamenti a Vienna, Berlino ed in Romania.

(p. p. c.)

Ferrari con l'Imperia per cambiare in meglio

Le impressioni dopo i primi allenamenti - Sempre misterioso il «caso Magaraggia» - Ancora «segreta» la formazione [illegible] Sestri

IMPERIA — *«Non credo nella sfortuna, i risultati ognuno se li crea sul campo»*: con questa frase il nuovo alle[illegible] dell'Imperia, Franco Ferrari, ha sintetizzato le sue impressioni dopo aver preso in mano, [illegible] pochi giorni, la pesante eredità [illegible] Gianni Brenna. *«Due punti in otto partite* — ha commentato Ferrari — *sono veramente pochi. La squadra* [illegible] *assai di più, nel suo complesso»*.

Il nuovo «mister» nerazzurro ha subito preteso dai giocatori un grosso impegno e [illegible] [illegible] S. Stefano tutti erano in cam[illegible] per riprendere gli allenamenti: *«Devo conoscerli meglio* — ha detto — *nelle loro caratteristiche. Il mio, almeno inizialmente, è un lavoro di ricostruzione psicologica»*. In effetti, secondo Ferrari, [illegible] brutte prove dell'Imperia in questo ultimo scorcio [illegible] [illegible] sono [illegible] essenzialmente frutto di una specie di sbandamento psicologico: [illegible] preoccupazione di dovere fare risultato a ogni costo li privava della lucidità necessaria per rendere al meglio.

Quali i primi risultati? *«So[illegible] contento dei ragazzi* — ammette Ferrari —, *mi seguono, ce la mettono tutta, si* [illegible] *preparando con* [illegible] *scrupolo che fa loro* [illegible] *Stiamo limando insieme alcuni* [illegible]*ticolari»*.

Ferrari ha affrontato aper[illegible] il «caso» più grave dell'Imperia, quello [illegible] Magaraggia, il giovane centravanti che avrebbe dovuto essere [illegible] «punta di diamante» [illegible] squadra e che invece [illegible] [illegible] è quasi mai visto a [illegible] dei suoi obblighi militari.

Dice Ferrari: *«Potrei chiedere,* [illegible] *tutta sincerità, chi sia Magaraggia.* [illegible] *quindici giorni in cui mi è stata affidata la squadra non l'ho mai visto e,* [illegible] *tutto andrà bene, lo potrò avere a disposizione soltanto da questo pomeriggio,* [illegible] *due giorni dalla partita* [illegible] [illegible] *Carrarese. In queste condizioni il ragazzo non può certamente allenarsi* [illegible] *soprattutto, conoscere i compagni»*.

Fortunatamente Ferrari può [illegible] [illegible] tutti [illegible] altri giocatori di «rosa», che sono in ottime condizioni. Ma anche così il nuovo tecnico non [illegible] voluto sbilanciarsi sulla formazione che scenderà in campo domenica sul campo neutro di Sestri Levante, dove la partita contro [illegible] Carrarese avrà inizio alle [illegible]0: *«Stiamo svolgendo un fruttuoso lavoro di conoscenza reciproca che non* [illegible] *ancora del tutto concluso: non ritengo che definirò* [illegible] *formazione prima di domenica mattina, tenuto anche conto delle condizioni del tempo e del campo»*.

b. v.

Tra Finalborghese e Bastia

Lo scontro diretto che deciderà tutto?

La coppia ha preso il largo nel girone A della Seconda categoria - La situazione

● **Scontro diretto** — Finalborghese e Bastia hanno preso il largo. Vittoriose in casa rispettivamente contro Laigueglia e Pietrasport guidano in coppia la classifica con quattro punti [illegible] vantaggio sulle inseguitrici. Quando mancano tre giornate alla fine del girone di andata il torneo è giunto ad una svolta decisiva: domenica sei gennaio, dopo la sosta di fine anno, Bastia e Finalborghese si affronteranno nello scontro diretto. Impossibile tentare un pronostico. Il Bastia è l'unica formazione imbattuta dei due gironi [illegible] [illegible] categoria. La Finalborghese non na[illegible] le [illegible] ambizioni e [illegible] prevede un [illegible] da tutto esaurito.

● **Dondo uno-due** — Mancava soltanto un quarto d'ora [illegible]a fine e il Bastia stava perdendo sul suo terreno contro l'avversaria diretta Pietra Sport, passata in vantaggio con Maia. A sbrogliare que[illegible] [illegible] situazione ci ha pensato il bomber biancoros[illegible] Marco Dondo, [illegible] anni, rientrato in squadra dopo un mese di squalifica. Al 76' ha segnato [illegible] mezza rovesciata volante e ha raddoppiato a pochi secondi dal termine ingannando il portiere avversa[illegible] con una punizione calciata a foglia morta. *«Il Bastia aveva due uomini in più: il portiere Messico e Dondo* — [illegible] Flavio Geddo del Pietra Sport — *stavamo vincendo fino a pochi minuti dal termine: ormai* [illegible] *sicuri di ottenere* [illegible] *almeno* [illegible] *pareggio. Rispetto* [illegible] [illegible] *abbiamo giocato con maggiore continuità. Purtroppo dopo due sconfitte consecutive ci siamo allontanati dai primi posti. Sulla nostra classifica pesa soprattutto la sconfitta casalinga con l'Auxilium»*.

Gli [illegible] più applauditi [illegible] Messico [illegible] state le due respinte co[illegible] su tiri a colpo sicuro [illegible] Clerici e Anselmo poco prima del gol di Maia realizzato di [illegible].

● **Finalborghese** — Reduce dalla sconfitta con [illegible] San Bernardino, la formazione allenata da Pera [illegible] è riscattata vincendo il difficile [illegible] contro l'inseguitrice Laigueglia (reti di Caffarena e Piccone). *«La vittoria è meritata* — afferma Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese — *abbiamo disputato un ottimo primo tempo che potevamo chiudere con almeno tre gol* [illegible] *scarto.* [illegible] *Laigueglia, specialmente nella ripresa* [illegible] [illegible] *impegnato a fondo. Sono gli avversari più forti che abbiamo incontrato fino a questo momento»*.

Aicardi, allenatore del Laigueglia, [illegible] i complimenti alla Finalborghese ma non è d'accordo sul risultato. *«Era più giusto un pareggio, magari 1-1* — dice —. *Abbiamo attaccato settantacinque minuti colpendo due pali. Il primo gol era viziato da fuorigioco e l'arbitro ci ha negato due rigori. Siamo staccati* [illegible] *quattro punti,* [illegible] *non ci sentiamo fuori dal giro. La Finalborghese nel girone* [illegible] *ritorno affronterà fuori casa quasi tutte le avversarie dirette. Spero che lo scontro al vertice domenica prossima finisca in parità»*. Mercoledì il Laigueglia ha perso [illegible] misura (3-1) l'incontro amichevole con l'Andora.

● **Pioggia di gol** — San Bartolomeo [illegible] Leca hanno disputato la [illegible] più spettacolare della giornata. E' finita 3-3 con gli albenganesi in vantaggio fino a due minuti dal termine con gol [illegible] [illegible] Gallizia e doppietta Parodi. Per [illegible] San Bartolomeo, dopo due [illegible]ti [illegible] Ghiglione, il pareggio [illegible] [illegible] firmato da Autichi.

● **Squadre corsare** — La matricola Riviera dei [illegible] ha espugnato il campo dell'Auxilium Alassio affiancando il Laigueglia in seconda posizione. *«Una sconfitta incredibile* — dice l'allenatore-giocatore Lunetta — *abbiamo fallito almeno sei occasioni gol clamorose»*. Quinta sconfitta casalinga del Borgioverezzi contro il Pontedassio. I padroni [illegible] casa erano andati in vantaggio con Baldoino.

● **Recuperi** — La gara Gio[illegible] Bordighera-San Bernardino è stata rinviata: la violenta mareggiata di sabato notte ha completamente sommerso [illegible] campo [illegible] gioco. Do[illegible] 30 dicembre sono in p[illegible] i recuperi Pontelungo-Giovane Bordighera (Albenga campo Centa ore 10.30) e Sanremo-Pontedassio (Campo Pian di Poma ore 10.30).

[illegible] Fino

Savona — Sabato e domenica [illegible] disputeranno al palazzetto dello sport le finali regionali del campionato juniores femminile di pallavolo. I favori [illegible] pronostico [illegible] tutti per il [illegible] [illegible] 2° Supermercato elettrico. Da [illegible] sottovalutare, tuttavia, le reali possibilità [illegible] [illegible] di Genova e [illegible] Vbc di Imperia che, [illegible] il Ceparana Spezia, completano il cast della finale.

I campionati di tennis da tavolo

S. Siro invincibile domina la serie C

In «B» continua la «rincorsa» dell'Algida

Prosegue in Serie B la rincorsa del PGS Algida Varazze alle prime posizioni della classifica; continua senza scosse la marcia dei sanremesi del San Siro in vetta [illegible] classifica del torneo [illegible] Serie C; in Serie D scatto in avanti del Tennis Tavolo Regina La Coupole di Sanremo, tutto solo in vetta al girone matuziano. Ecco in sintesi l'anda[illegible] dei campionati che riprend[illegible] [illegible]on la prima giornata del girone di ritorno il 5 e il 6 gennaio prossimo.

Serie B — I varazzini del Pgs Algida (Anonide - Ansaldo - Peralli) non hanno faticato ad [illegible] ragione per 5-2 del milanesi dell'Alfa Quadri nonostante [illegible] [illegible] piuttosto incerta. Un'altra bella soddisfazione per la scuola pongistica varazzina che [illegible] manderà Tramontano e D'Angelo, due dei suoi giocatori migliori, al torneo nazionale [illegible] Cecina, [illegible] Toscana, con buone speranze di vittoria fra gli allievi e juniores.

Serie C — La marcia [illegible] San Siro in Serie C sembra inarrestabile. La squadra allenata da Massacane, che schierava Garzo, Ballestin e Francia, ha strapazzato a Genova sul suo campo il Gaiardin per 5-1. Sulla sua scia ha resistito solo l'Italsider di Genova che ha vinto a Sanre[illegible] contro il Tennis Tavolo Regina Gazzanospedu (Drova, Do[illegible], Iadarola), distruggendo forse [illegible]l tutto le residue speranze di promozione degli ambiziosi sanremesi.

Bellissima e sfortunata prova invece del Tennis Tavolo Bordi[illegible] (Ferrero, Quglielmi, Di Vincenzi) battuto di misura per 5-4 sul campo [illegible] fortissimo Don Bosco Sampierdarena. Per i bordigotti c'è l'attenuante dell'assenza di Collu il loro giocatore più forte che per impegni di lavoro d[illegible] interrompere l'attività per un mese e mezzo. Nell'ultimo match della giornata i sanremesi del Tennis Tavolo Lindholm (Donzella, Parietti, Bontagni) hanno superato nettamente per 5-2 i piacentini del Valnure Bettola.

Serie D — Fermo per il suo turno il [illegible] Siro B del girone [illegible] ha fatto registrare [illegible] bella vittoria in trasferta del Tennis Tavolo Bordighera B (Gagliolo, Molinari, Valassina) per 5-3 sul Tennis Tavolo Regina White Lady.

Il Tennis Tavolo Regina La Coupole, capolista (Castronuovo, Balbis, Patrone), [illegible] invece superato per 5-0 i sanremesi del San Martino (Burlo, Lo Re, Battarozzi). Nel [illegible] «genovese» infine vittoria del Pgs Algida Varazze B (Podda, Trezla, Caruso) sull'Italsider A per 5-2.

b. m.

In serie D la matricola Ivi Vadese batte il Cap San Salvatore

Sconfitta a sorpresa per il Loano basket (ma ormai la qualificazione è al sicuro)

La Cestistica Savonese, sconfitta [illegible] Alessandria, sempre più sola sul fondo della classifica

Sconfitta a sorpresa per i giallorossi del Basket Club Loano nell'incontro casalingo contro il Casale Basket (73-82). I padroni di casa sono stati raggiunti [illegible] piemontesi al primo posto [illegible] classifica. Lardo e compagni avevano chiuso il primo tempo in vantaggio, [illegible] [illegible] certezza matematica [illegible]a qualificazione in poule C/1 spiega in parte la prestazione sottotono [illegible] [illegible]anesi che nella ripresa sono scesi in campo deconcentrati.

[illegible] ultimi incontri della prima [illegible] dovranno servire [illegible] squadra [illegible] Enrico Bosio per ritrovare lo spirito vincente e la determinazione necessaria per affrontare con successo il difficile girone Promozione in [illegible] [illegible] [illegible] il futuro della squadra.

La C/1 è un traguardo [illegible] portata dei loanesi: quest'anno la società ha lavorato soprattutto per allargare e migliorare la rosa dei giocatori, inserendo anche gli elementi del settore giovanile. Dopo la [illegible] di fine anno il Loano affronterà domenica [illegible] gennaio l'Ebor Valenza.

Basket Club Loano: Garavagno 6, Campisi 10, Lardo 19, Vallarino 9, Roselli 1, Vernetti, Tassara 1, [illegible] 18, Blengino, Beretta 9.

Gli altri risultati: Junior Casale-Astense 98-108; Landini Lerici-Crocetta [illegible] 105-102; Ivrea-Ebor Valenza 94-101. Classifica: Loano, Casale Basket 16; Bordese Ivrea, [illegible] 14; Ebor Valenza 12; Crocetta Torino, Landini Le[illegible], Junior Casale 6.

Serie D maschile — La matricola Ivi Vadese vittoriosa nell'incontro casalingo con il Cap [illegible] Salvatore (79-70) si mantiene in corsa per la poule di Promozione. L'ammissione nel girone C/2 è prevista per le prime tre classificate al termine della prima fase. Attualmente l'Ivi divide la terza posizione con il Canaletto Spezia.

In caso di parità [illegible] determinante la differenza canestri. *«Pensiamo* [illegible] *farcela* — ripete [illegible] ottimismo il presidente Angelo Merlini — *nello sprint decisivo verso la qualificazione risulteranno determinanti gli incontri con il Cus Genova e il Canaletto Spezia, Rispettivamente primo e secondo in classifica»*.

Ivi Vadese: Frumento 10, Margaroli 9, Mauro Tissone 6, Siri 9, Locatelli [illegible] Tonolini 5, Ferraris 6, Germano 14, [illegible]ter Tissone, Belloni 2.

La Cestistica Savona, sconfitta [illegible] Alessandria (81-71) è sempre più sola in fondo alla classifica. I savonesi inseguono ancora il primo successo. [illegible] squadra [illegible] Buscaglia, una delle più giovani [illegible] tutto il girone non [illegible] è mai schierata in formazione tipo. Il tabellino della Cestistica Savonese: Fulcherio 6, Sorrenti 3, Vaira 11, Pasquaretta, Tosi [illegible] Daniele 8, Sonaglia 15, Faraut.

[illegible] altri risultati: Junior Rapallo-Canaletto Spezia 122-123; Camaiora Spezia-[illegible] Genova 97-83. La classifica: Cus Genova 20; Canaletto Spezia 16; Ivi Vadese, Camaiora Spezia 15; Alessandria 12; Cap San Salvatore 8; Junior Rapallo 6; Cestistica Savonese 0.

Marina Bianco ed Emanuela Calabria, le ragazze prodi[illegible] del T.C. Loano affronte[illegible] sabato pomeriggio la squadra della Pisana [illegible] nella 5ª giornata del campionato di tennis serie A1. Il Loano, [illegible] in [illegible] [illegible] Pisa e Milano, ha [illegible] complessivamente due partite e ha buone possibilità [illegible] entrare nella poule finale.

Torneo "Rossi" al Bacigalupo

SAVONA — Ha preso il via al «Bacigalupo» la [illegible] edizione del torneo giovanile di calcio organizzato dalla società savonese Speranza con in palio la coppa «Adolfo Rossi». Partecipano dodici squadre suddivise nelle categorie allievi, esordienti e «Berretti».

Per gli allievi sono stati formati due gironi: il primo è ri[illegible]vato alle società che svolgono esclusivamente attività a livello giovanile (Sabazia, San Nicolò e Soccorso di Pietra Ligure, Speranza), il [illegible] comprende invece Savona, Spo[illegible]. Boya [illegible] e Villetta. Per gli [illegible]dienti e la «Berretti» due sole squadre [illegible]to: rispettivamente Spotornese e Don Bosco Savona, Spal e Savona.

Le finali del torneo si giocheranno tutte domenica al «Bacigalupo»: al mattino per la categoria allievi (inizio ore 9.30); al pomeriggio per gli esordienti e la «Berretti».

(p. p. c.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Dalla Commissione urbanistica della Regione

Il «Piano» di Sanremo approvato in segreto?

Nessuno ne avrebbe dato notizia al Comune - Comunque manca ancora la decisione definitiva del Consiglio regionale - C'è polemica

SANREMO — Il piano regolatore generale del Comune di Sanremo è stato approvato dalla commissione tecnico-urbanistica della Regione Liguria, con alcune osservazioni che saranno valutate dal Comune sanremese prima che il Consiglio regionale sia chiamato a esprimere il parere definitivo.

Sanremo aspetta da oltre dieci anni di poter disporre dello strumento urbanistico. Il settore dell'edilizia è in crisi anche perché sino a quando l'elaborato non sarà operante tutte le licenze edilizie sono bloccate. In media i lavori di preparazione del piano durano cinque anni.

Sanremo si è vista bocciare la prima stesura del nuovo piano regolatore nel 1975. E' questa dunque la seconda volta che viene presentato e un'altra bocciatura da parte della regione avrebbe compromesso forse irrimediabilmente l'intera economia del settore.

Alcuni ambienti sanremesi sono preoccupati dal fatto che la decisione favorevole da parte della commissione tecnica urbanistica della regione sia avvenuta un mese fa, senza che da allora la comunicazione (per ora la notizia è certa, ma ufficiosa) sia stata fatta ufficialmente al Comune di Sanremo. Sono difficoltà burocratiche rese maggiori dalle festività di fine dicembre e volute, forse, da qualche funzionario nella circostanza poco solerte.

Sanremo non può più attendere — specie i 4000 disoccupati edili — e sopportare eventuali contrasti politici. Deve poter disporre del proprio piano regolatore generale. E al più presto possibile.

L'iter burocratico, infatti, una volta che il comune di Sanremo sarà investito del parere della commissione tecnico-urbanistica regionale, è tale da impiegare almeno 4-5 mesi. Il comune, durante quel periodo, dovrà rispondere alle osservazioni: accoglierle o insistere sulle proprie scelte.

Renato Olivieri

Turismo di Alassio una stagione record

ALASSIO — Commento alla stagione turistica, rendiconto sul totale delle attività svolte dall'Azienda di soggiorno nel 1979, presentazione del nuovo dépliant di Alassio, previsioni per l'immediato futuro: questi gli argomenti principali sui quali si è svolto un incontro del presidente dell'Azienda di soggiorno, ing. Giancarlo Garassino, e di alcuni membri del Consiglio di amministrazione (Ferrari, Bologna, De Maestri), con i giornalisti.

«Va detto — *ha esordito Garassino* — che il nostro ente, che conta su di un bilancio a pareggio di quasi 300 milioni di lire, ha una struttura operativa sana, dove le spese per il personale superano il 27 per cento del totale. Sul piano delle informazioni, [illegible] manifestazioni, delle attività pubblicitarie e promozionali, possiamo dire di aver reso un buon servizio all'industria [illegible] alassina che conta su di un fatturato annuo superiore ai 60 miliardi di lire, un terzo dei quali in valuta pregiata».

Quest'anno, grazie a un aumento di turisti stranieri salito al 20 per cento, che colma un leggero vuoto apertosi nella clientela italiana, si andrà a raggiungere il primato assoluto di 3 milioni annuali di presenze ufficiali.

Tutte le manifestazioni dell'Azienda, per le quali sono stati investiti [illegible] milioni, hanno una finalità prioritariamente promozionale, dislocate lungo l'anno in modo da dilatare la stagione ed incentivare il periodo invernale.

«Per noi — *ha spiegato Garassino* — la manifestazione è un veicolo pubblicitario. Valga un esempio fra [illegible]: il Festival del jazz, che nel campo della jazzistica ha raggiunto un suo primato nazionale, rende ad Alassio, in termini pubblicitari, almeno [illegible] un miliardo di lire».

Grossa è la mole di lavoro svolta nel campo dell'informazione. Ogni anno ai banconi dei due uffici informazioni si presentano quasi [illegible] mila turisti. Nel 1979 sono state distribuite 100 mila piantine della città, [illegible] l'indicazione dei prezzi degli alberghi. I dépliants diffusi sono stati 51.125. Negli ultimi dodici mesi sono giunte all'Azienda 5125 lettere con richiesta d'informazioni.

Il nuovo dépliant di Alassio, che andrà in distribuzione nei primi [illegible] del 1980 (curato per i testi da Romano Strizioli e per la parte grafica dallo Studio Rapal di Albenga) è una vera e propria monografia, [illegible] 72 foto a colori impostate secondo una tecnica giornalistica. r. s.

Il caso delle ville Pogliano

Pci contro la giunta sui problemi edilizi

Imperia: approvata una variante al Piano - Intervento per i licenziamenti alla Niggi

IMPERIA — *Il Partito Comunista ha attaccato la maggioranza consiliare di Imperia per la recente delibera che approva una variante al Piano Regolatore per permettere di risolvere il* [illegible] delle Ville Pogliano». *Il* [illegible] *era nato alcuni anni fa, quando Gi*[illegible] *Parodi concesse sette li*[illegible] *per la costruzione di altrettante villette a Capo Berta, in regione «Molini del Giusi», senza che si prevedesse anche la costruzione dei servizi. Per sanare questa situazione era stata inflitta ai costruttori una multa di* [illegible] milioni, mai pagata.

In un manifesto affisso sui muri della città il pci ha scritto: «La dc e i suoi alleati psdi, pri, autonomisti e pli hanno approvato una variante al Piano Regolatore che pone le premesse per far perdere alla collettività gli oltre 400 milioni che dovevano essere pagati a risarcimento dello scempio fatto con le costruzioni abusive nella zona "Molini del Giusi"». *Il manifesto così prosegue:* «La variante permette la costruzione di altre 5 ville. Si instaura così il principio [illegible] chi specula contro la legge non solo non paga ma viene premiato».

Il pci accusa la dc di «portare avanti gli interessi dei soliti pochi della mafia del cemento». Un altro attacco del pci all'Amministrazione comunale è stato sintetizzato in una lettera aperta che i consiglieri comunisti hanno inviato al sindaco in merito all'area sulla quale sorge lo stabilimento della ditta Niggi, posta recentemente in liquidazione con il licenziamento dei suoi 31 dipendenti.

Per i comunisti la commissione edilizia avrebbe dato a maggioranza parere favorevole al [illegible] *di una concessione edilizia nell'area in questione. La lettera, dopo queste premesse, così prosegue:* «Si tratta di una de[illegible]one estre[illegible] grave anche per il fatto che è in elaborazione il piano particolareggiato che dovrebbe [illegible] una sistemazione urbanisticamente organica alla zona».

I comunisti hanno invitato il sindaco «prima di firmare la licenza edilizia a [illegible] care una riunione b. v.

Furto di morfina

IMPERIA — Rubate 30 dosi di morfina alla farmacia Gibelli in via Belgrano a Oneglia. I ladri si sono introdotti di notte nel locale [illegible] la porta di un'entrata sul retro.

Il farmacista, dottor Roberto D'Este [illegible] sporto denuncia presso la polizia che effettuato un sopralluogo, ha rilevato alcune impronte digitali e quella di una scarpa da ginnastica. La morfina era custodita in un armadietto chiuso a chiave.

Redatto dall'ospedale San Paolo, ora sarà il Comune a decidere

Savona, hanno presentato il progetto per la nuova superstrada di Valloria

Si tratta di uno svincolo che partirà dalla via Aurelia per raggiungere il nosocomio - Un nuovo collegamento fra Savona e l'autostrada per Genova? - I problemi della viabilità

SAVONA — L'amministrazione del San Paolo si appresta a presentare al sindaco il progetto per la costruzione della [illegible] strada d'accesso all'ospedale di Valloria.

«*Rispetto alla prima elaborazione* — afferma il presi[illegible] dell'ospedale, Renato Saccone — *il progetto è stato leggermente ridimensionato. Gli elaborati saranno consegnati a giorni al Comune, che dovrà approvare e finanziare l'opera*». La spesa è prevista in circa due miliardi.

L'insufficienza della rete viaria che attualmente collega la città e i comuni vicini al nuovo ospedale, il crescente aumento del traffico nel quartiere di Valloria, l'incremento della circolazione, l'esigenza di [illegible] a disposizione dei mezzi di pronto [illegible] so una strada veloce, hanno già da tempo sottolineato l'assoluta necessità di realizzare una nuova via di comunicazione [illegible] porsi non solo al servizio dell'ospedale ma anche del traffico normale e, perciò, del quartiere di Valloria.

L'ente ospedaliero si era [illegible] a far redigere un progetto e l'incarico era stato affidato agli ingegneri Giannantonio Ferro e Domenico D'Ambrosio, mentre l'amministrazione comunale si [illegible] assunta il compito di reperire i mezzi indispensabili alla costruzione dell'importante opera.

Il progetto prevede la [illegible] struzione di una rampa di partenza con un cavalcavia che in direzione di Albissola, supera l'Aurelia [illegible] corsia di quattro metri a senso unico e raggiunge la collina sopra la galleria ferroviaria all'altezza di via Scotto. Da qui si snoda la strada a mezza [illegible] larga otto metri, a doppio [illegible] che tocca la [illegible] ospedaliera e si innesta a via Genova. E' prevista, inoltre, una rampa tra via Scotto e la strada a mezza costa che servirà anche al traffico proveniente da via Genova e dall'ospedale e diretto verso Savona. Questa corrente di traffico si immetterà normalmente sull'Aurelia.

Come s'è detto il peso finanziario è notevole e probabilmente il Comune provvederà innanzitutto a realizzare la strada di mezza costa, che si collega a via Scotto. «*Anche se la pendenza dell'indispensabile rampa di innesto sarà piuttosto notevole, circa il 17-18 per cento, come soluzione provvisoria* — afferma l'ingegner Ferro — *potrebbe essere accettabile. Ma, ovviamente, ogni decisione spetta al Comune*».

Il sarà questo certamente [illegible] degli obiettivi dell'amministrazione comunale per il 1980. Con esso, per rimanere in tema di viabilità, quello di dare alla città migliori collegamenti con le grandi arterie. E' il [illegible] ad esempio, di uno svincolo autostradale da realizzarsi [illegible] Savona, verso Albissola Mare, e che è [illegible] in questi giorni riproposto da Marco Sabatelli sul periodico *Riviera notte - Speciale Auto Aci*. Nell'articolo si ricorda come vent'anni fa si parlasse [illegible] svincolo autostradale e come il progetto venne accantonato per dare priorità al collegamento tra la Genova-Savona, la Savona-Torino e, in seguito, alla Savona-confine francese.

Ora, da più parti, quel progetto è riproposto quale soluzione al problema del collegamento tra il casello autostradale di Albissola Superiore e Savona. «*Non occorrono più di* [illegible] *minuti d'auto* — scrive Sabatelli — *per spostarsi da Genova all'uscita autostradale di Albissola, ma di qui per raggiungere Savona, sovente, soprattutto d'estate, ne occorrono molti di più*».

Questa proposta, però, contrasta con quella tempo fa avanzata dal consiglio d'amministrazione dell'azienda consortile trasporti savonese che ha chiesto la liberalizzazione del [illegible] autostradale Albissola-Savona per favorire, appunto, il decongestionamento della via Aurelia. Bisognerà quindi vedere quale delle due soluzioni è la migliore e la più facilmente realizzabile.

[illegible] poi di collegamenti [illegible] Albissola, Savona e Vado vi è la proposta contenuta in uno studio della [illegible] Laris di Milano, redatto per conto della Regione Liguria, di istituire una linea tranviaria, quasi una metropolitana, utilizzando la vecchia linea ferroviaria. Di questa proposta si parlerà in un convegno indetto dalla Regione che, già fissato per il 21 dicembre [illegible] stato rinviato all'ultimo [illegible] al [illegible] gennaio prossimo.

Nicolò Siri

Muore giovane donna di Varazze dopo l'anestesia all'ospedale

GENOVA — Una giovane [illegible] di Varazze, Anna Fuccaro Santi, 38 anni, titolare [illegible] rivendita di giornali d[illegible] stazione ferroviaria della cittadina rivierasca, sposata e madre di due bambini, è [illegible] improvvisamente ieri mattina all'ospedale di [illegible] Martino di Genova, in seguito ad un malore che l'ha colpita dopo essere stata sottoposta a [illegible] all'ospedale [illegible] di Pegli: doveva [illegible] sottoposta ad un intervento di interruzione [illegible] lontaria della maternità.

Era incinta all'ottava settimana. Dieci mesi fa aveva abortito un'altra volta [illegible] intervento chirurgico. Anna Santi doveva [illegible] in [illegible] operatoria in [illegible] mattinata. Le è stata praticata l'anestesia totale ma la donna, [illegible] perché affetta da un vizio cardiaco, non riscontrato nelle analisi, ha avuto un collasso. Le prime cure dei sanitari di Pegli non sono servite a farla riprendere. Allora, con una autoambulanza è stata trasferita all'ospedale di San Martino al centro rianimazione.

Pochi minuti dopo il secondo ricovero è spirata. I referti parlano di un sostanziale «rigetto» dell'anestesia, da parte della paziente. La salma è stata trasferita all'obitorio. p. l.

Dc polemica in Valbormida

[illegible] MONTENOTTE — La dc è uscita dalla giunta esecutiva del comitato comprensoriale delle Bormide per «*protesta contro l'immobilismo* [illegible]*strato dalla maggioranza*», che è sorretta dai gruppi consiliari del pci, del psi e del psdi. Per regolamento, della giunta esecutiva facevano parte anche tre [illegible] nenti della minoranza, i democristiani Giordano, Piazorno e Core.

Il gruppo dc ha ritirato i propri membri dalla giunta, in particolare, per il mancato esame di un ordine del giorno, presentato otto mesi fa, sui problemi sanitari e ospedalieri del comprensorio. (t. p.)

Il ripopolamento della tenuta presidenziale di San Rossore

I daini sono alla periferia di Savona (inseguiti dai fucili dei bracconieri)

Una denuncia della protezione animali: «Bisogna tutelarli» - La replica della Federcaccia

SAVONA — Schiacciati dalle auto, sbranati dai cani o uccisi dai bracconieri, questa, secondo la Protezione animali, la fine che fanno gran parte dei daini catturati nella riserva presidenziale di San Rossore e liberati dall'amministrazione provinciale [illegible] alture del Savonese.

L'Enpa, tenuto conto di questo, delle condizioni climatiche, della caccia tuttora aperta e della «*quasi totale assenza di vigilanza*», ha chiesto all'amministrazione provinciale la sospensione a tempo indeterminato dei lanci di daini.

«*Molti daini liberati negli anni scorsi* — afferma il presidente dell'Enpa, Gianni Buzzi — [illegible] *infatti miseramente finiti sotto le ruote delle auto o nei lacci dei bracconieri. A nulla* [illegible] *valse le proteste del nostro ente: il comitato caccia prima e la Provincia ora, perpetuano una gestione del patrimonio faunistico esclusivamente tesa a soddisfare le richieste dei cacciatori, continuano a lanciare daini, votandone buona parte a sicura morte.*

Aggiunge Buzzi: «*Questi animali, comunque, rappresentano anche un pericolo.*

L'atteggiamento dell'Ente protezione animali è decisamente contestato dalla Federcaccia. «*Non riusciamo proprio a capirli, quelli dell'Enpa* — afferma Mario Minuto, presidente della sezione di Savona — *quando non c'è nulla si lamentano, quando si fa qualcosa per ripristinare l'habitat sui nostri monti, si lamentano.*

Qual è la posizione dei cacciatori? «*Siamo favorevoli* [illegible] *iniziative dell'amministrazione provinciale e del comitato caccia. Non dimentichiamo che un tempo le alture della nostra provincia erano popolate di daini e caprioli. I lanci di daini, quindi, ci stanno bene: quando saranno in* [illegible] *sovrabbondanza, in parte potranno essere cacciati.*

E per i daini che sono stati uccisi? «*Mi risulta che, in un anno e* [illegible], i daini uccisi — risponde Minuto — *sono stati soltanto due. Uno è finito sotto un'auto che percorreva l'autostrada.* n. s.

Derubato rappresentante a Savona

Scippo da 80 milioni

SAVONA — «Scippo» da 80 [illegible] ieri [illegible] in via Conseria, una traversa di via Torino. Due giovani in «Vespa» hanno strappato, passandogli accanto, la valigia contenente il campionario a rappresentante di preziosi, Giorgio Ferraro, 48 anni, di Arezzo. L'uomo è caduto e non è riuscito a rilevare il [illegible] la targa della moto.

Inutili le ricerche effettuate nella zona dalle pattuglie della volante. Ferraro aveva appena parcheggiato l'auto in via Conseria e si stava dirigendo a piedi in via Torino nel [illegible] di oreficeria dei fratelli Monteglio per far loro esaminare il nuovo campionario. (l. p.)

Frontale a Cipressa: 3 feriti

IMPERIA — Tre persone sono rimaste ferite — una è gravissima — ieri pomeriggio in un incidente avvenuto lungo la via Aurelia [illegible] a Cipressa, all'altezza dell'albergo Cavalluccio Marino.

Un'auto condotta da Luisa Crovezzelli, 33 anni, abitante a Ospedaletto Lodigiano si è scontrata con una vettura che procedeva in senso opposto a bordo della quale [illegible] i coniugi Paolo Alberti, 66 anni e Maria Bonelli, 63 anni, [illegible] a Cipressa, [illegible] Strada Nuova 5. I tre sono stati ric[illegible] all'ospedale civile di Imperia: più gravi le condizioni della Crovezzelli che ha riportato la frattura della mano sinistra, con trauma cranico e forte contusione alla cassa toracica per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Rubano prosciutto e champagne

CERIALE — Ladri «gastronomi» in [illegible] a Ceriale. Ad essere preso di mira è stato il Grossmarket, il supermercato della società Alpa, in via Aurelia 274. La refurtiva trafugata ha un valore di 4 milioni ed è composta da: [illegible] prosciutti, 25 coppe, 30 vasi di funghi, 36 bottiglie di whisky invecchiato 12 anni, 50 bottiglie di champagne e 3 forme di parmigiano.

Dall'elenco [illegible] esclusi soprattutto i disoccupati

Anche un maestro e un sindaco fra i nuovi assunti al Casinò

Qualcuno aveva detto i nomi - La commissione presieduta da Parodi

SANREMO — Ieri mattina il sindaco Osvaldo Vento ha inviato, per raccomandata, la comunicazione dell'avvenuta promozione a 66 aspiranti croupier. Erano 214, poi ridotti a 97, che avevano superato la prova pratica. Sessantasei di questi saranno assunti [illegible] municipale. Ventisette sono stati bocciati perché conoscevano il mestiere ma non la lingua francese, [illegible] obbligatoria [illegible] seconda prova. I primi 39 in graduatoria (la giunta però potrebbe modificare l'ordine) [illegible] no [illegible] subito. Dovrebbero [illegible] prendere servizio fin dal primo gennaio prossimo e gli altri entro il 1980.

Tutti i partiti si sono impegnati in questa corsa alle assunzioni. Pare sia [illegible]o raggiunto un certo equilibrio, anche se alcuni componenti della giunta non intenderebbero accettare le decisioni della commissione di [illegible] presieduta dal segretario provinciale del Giovanni Parodi, assumendosi per intero le responsabilità, anche giuridiche. C'è chi teme ricorsi e denunce da parte, ovviamente, dei candidati esclusi.

I promossi sono 66 e non 70 come indicato in un primo tempo: all'ultimo momento sono stati esclusi quattro candidati che avevano superato [illegible] la prova di [illegible] ma che sono risultati «vietati» come giocatori in altri casinò italiani. E' curioso rilevare come i nuovi assunti — in un primo tempo dovevano essere soltanto 34, poco più [illegible] metà — erano già stati indicati con oltre un mese di anticipo dall'anonimo che aveva inviato gli elenchi ai giornali.

Previsione facile? Fra i nuovi assunti figurano il proprietario di un bar, un edicolante, il sin[illegible] [illegible] titolari di altrettanti distributori di benzina, un maestro di scuola di ruolo, il socio di [illegible] [illegible] naria automobilistica, alcuni congiunti o amici di personaggi politici attuali amministratori della città, dipendenti dell'ospedale, alcuni croupier attualmente in forza in altri casinò.

Ecco, in ordine alfabetico, l'elenco dei 66 promossi: Charles Albin, Aldo Albiosi, Giancarlo Albiosi, [illegible] Barecchini, Gian Domenico Baria, Augusto Bartoli, Carlo Bernocchi, Giancarlo Binello, Sergio Bonfante, Ezio Boschetti, Gianfranco Buricchi, Luciano Buer[illegible] [illegible]cesco Callegari, Emilio Calmarini, Giovanni Carbone, Carlo Cardinali, Giovanni Cassina, Paolo Cioni, Enrico Detabid, Danilo Draga, Aldo Facello, Dario Ferro, Sergio Fiorilla, Giorgio Fiammini, Arnaldo Galetto, Vittorio Gandolfo, [illegible]ance Gasciarini, Ettore Ghisiotti, Angelo Giordano, Tommaso Gismondi, Giancarlo Grosso, Leandro Grue, Sergio Guglielmo, Ivano Invernizzi, Pietro Lanteri, Mario Laura, Giuseppe Letizia, Romano Lorenzi, Enzo Milan, Mino Mior, [illegible] Moraglia, [illegible] Mureddu, Santino Olindo, Emilio Parieti, Antonello Pastorello, Altavino Pertile, Cesare Polaño, Oreste Rebora, [illegible] Recchia, Ruggero Rotella, Mario Ravagnati, Bruno Sacco, Giancarlo Saltarel, Silvano Sella, Ruggero Salvagni, Mario Santoro, Marco Sappia, Vittorio Scola, Franco Stella, Michele Tucia, Piero Tosco, Marco Trabucchi, [illegible] Warner, Gabriele Zanit, Claudio Zibetti, Gaetano Zumbo.

Maurizio Fico

Duello rusticano al cinema Olimpia Un arresto

SAVONA — Quasi un duello rusticano ieri in corso Italia, nei pressi del cinema Olimpia. Luigi Tuia, 40 anni, via Santuario [illegible] nato alla polizia e venuto a diverbio con Giuseppe Stanalile, 41 anni, via dei Cassari 4. All'improvviso Tuia ha estratto il coltello e si è scagliato contro il rivale che è riuscito parzialmente a evitare i colpi.

I due sono stati separati da una pattuglia della volante. Tuia è stato dichiarato in arresto per porto abusivo di coltello, minacce e lesioni. Al pronto soccorso del San Paolo i medici hanno riscontrato a Giuseppe Stanalile una lieve ferita alla mano destra, guaribile in una settimana circa.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Napoli... la camorra sfida, la città risponde
Ariston: La patata bollente.
Astor: Il signore degli anelli
Augustus: Io sto con gli ippopotami
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: L'isola della paura
Ideal: Airport 80
Lido: Ratataplan.
[illegible]: Tesoromio
Nuovo P[illegible]: Gli aristogatti.
[illegible]**deon:** Gli aristogatti
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Meteor.
Plaza: Scusi, dov'è il Wast?
Ritz: Il boxeur e la ballerina
Rivoli: Il prigioniero di Zenda.
Smeraldo: Missione Saxlinger
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Mani di velluto.

RAPALLO

Grifone: Meteor.
[illegible]: Sabato domenica e venerdì
Augustus: Piccolo superman.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Marito in prova.
Mignon: Alien
Lux: Silvestro, matti e mattaton.

R[illegible]

Annie: Hair

SAVONA

Diana: Io sto con gli ippopotami
Eldorado: Apocalypse Now.
Ars: Gli aristogatti
Astor: Il malato immaginario
Olimpia: Il signore degli a[illegible]
Jolly: Agente 007 Moonraker operazione spazio
Lux: Il paradiso può attendere.
Salesiani: Corruzione al palazzo di giustizia.
Filmstudio: La sera della prima.

ALASSIO

Colombo: Patata bollente
Ritz: Apocalypse Now

ALBENGA

Astor: Manhattan.
Ambra: Buio omega.
[illegible]: Lo specchio per le allodole.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Aragosta a colazione.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Attimo per attimo
Cristallo: 1865 la prima grande rapina al treno
La Rosa: Un dollaro d'onore.

SAVONA TV

Ore 12.45 Film «Lo due o tre cose che so di lei». 16 Film «La moglie nuova». 18 Corso di specchi. 19 Intermezzo musicale. 19.30 Tuttopanio e Borsa valori. 19.50 Previsioni del tempo e oroscopo. 19.55 Telefilm della serie «Paloscardo». 20.40 Film «L'angelo blu». 22.10 Fortemi tante cose. 23 Notiziario. 23.20 Film

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: Quel cane di papà.

CERIALE

Odeon: Piedone lo sbirro.

FINALE LIGURE

Vittoria: Casablanca passage.
Ideal: La fuga da Alcatraz.
Ondina: Uragano.

LOANO

Perla: Agente 007 Moonraker operazione spazio.
Loanese: L'isola della paura.

MILLESIMO

Italia: Il paradiso può attendere.
Lux: Coma profondo

PIETRA LIGURE

Comunale: Uragano.

SPOTORNO

Mignon: Il fiume del [illegible]de caimano

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Io Beau [illegible] e la legione straniera

VAR[illegible]

Teiro: Manhattan.
Verdi: Uno scerifio extraterrestre poco extra e molto terrestre.

IMPERIA

Ambra: I mister delle B[illegible]ade
Cavour: «La Traviata» (spettacolo lirico)
Centrale: Dimenticare Venezia.
Dante: Meteor.
Imperia: Oltre le grandi montagne
[illegible]**saini:** L'imbranato

DIANO MARINA

Dianese: Moonraker.

BORDIGHERA

Olimpia: Sindrome cinese.
Zeni: Tutti a squola

[illegible] **TAGGIA**

Capitol: Liquirizia
Ceri: Soldato di ventura

RIVA LIGURE

Corallo: Castelli di ghiaccio.

SANREMO

Ariston Teatro: Apocalypse Now
Ariston Ritz: Pane scandale.
Mignon: Patata bollente.
Astra: La vita è bella
Orfeo: Io sto con gli ippopotami
Lux: Sodomia.
Sanremese: Gli aristogatti
Supercinema: Meteor.
Centrale: Mani di velluto

VENTIMIGLIA

Europa: Patata bollente.
Imperor: Alien.

Albissola ha una nuova scuola

ALBISSOLA SUPERIORE — Con la ripresa delle lezioni, dopo le vacanze natalizie, i 213 studenti della scuola media di «La Pace» lasceranno i pesterici locali per trasferirsi nel nuovo edificio prefabbricato, che verrà inaugurato domattina alle 11.

Realizzato su un'area di 29 mila metri quadrati, poco distante dall'autostrada, tra Albissola Capo ed Albissola Superiore, esso costituisce il primo lotto del grande complesso che dovrebbe essere completamente ultimato per l'inizio del prossimo anno scolastico.

La scuola copre una superficie di 3500 metri quadrati e comprende 16 aule normali, sei aule speciali e una palestra di ben 1100 mq.

Mentre sono in corso i lavori per il secondo lotto comprendente uffici ed auditorium e la cui ultimazione è prevista per le prime aprile, ieri sera il Consiglio comunale di Albissola Superiore ha approvato la delibera relativa alla consegna dei lavori per il completamento del complesso scolastico. L'ultimo lotto riguarderà la costruzione di altre 12 aule normali e di alcune aule speciali per una spesa di oltre 700 milioni.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89412-89176; Verbania 0323-43435

Si affronta oggi nell'incontro governo-sindacati

Il problema Montefibre in discussione a Roma

Se il confronto non avesse esito positivo, potrebbe essersi come conseguenza uno sciopero generale nazionale

VERBANIA — Il problema Montefibre verrà affrontato oggi nell'incontro sindacati-governo, già da tempo programmato a Roma per discutere su fisco, pensioni e occupazione. Farà parte di quel confronto che, in caso negativo, si tradurrà in uno sciopero generale di otto ore sull'intero territorio nazionale.

Ormai anche per il caso Montefibre, le accuse al governo si moltiplicano: la più ricorrente è quella di non aver saputo o voluto costringere la società a revocare o almeno sospendere i provvedimenti decisi per il suo stabilimento verbanese; così come in passato, a cominciare dal febbraio '72, mai il governo aveva saputo imporre alla Montedison (cui la Montefibre appartiene) il rispetto dei vari piani di riconversione sottoscritti, con tanto di avalli ministeriali, sempre per le fabbriche verbanesi.

Ci sarà stamane anche un ennesimo incontro in prefettura. Ma i sindacati e l'Esecutivo di fabbrica vi attribuiscono assai scarsa importanza, delusi per il nulla di fatto scaturito da quelli svoltisi ripetutamente nei giorni precedenti il Natale.

Dice Diego Caretti, della segreteria camerale della Cisl: «Dall'incontro di sabato scorso in prefettura e dai serrati contatti con il ministro al Lavoro Scotti, si era sperato in un'ordinanza che rendesse disponibile almeno una certa quantità di nafta sufficiente a tenere in marcia, seppure al minimo, la centrale termica. Invece, dopo molte attese e reticenze, è arrivato a noi e alla controparte, un semplice telegramma nel quale ci si invitava a evitare atti che avessero a determinare un ulteriore aggravarsi della tensione. Ma le centrali termiche non funzionano con i telegrammi».

Ormai le ultime speranze sono tutte puntate su Roma ed è in concomitanza con questo incontro, ritenuto decisivo per il futuro del complesso industriale (stabilimenti Montefibre e Taban assieme), che stamane 377 lavoratori raggiungeranno Milano per una dimostrazione davanti alla sede centrale della Montefibre in piazza Pola e della Montedison in Foro Bonaparte.

Nello stabilimento entrano ormai solo le squadre di sorveglianza dei vari reparti, turnificate secondo le direttive dell'Esecutivo sindacale.

L'intero complesso è virtualmente occupato, anche se da parte sindacale, abbandonato ora il termine «autogestione» che ha però ogni senso reale in quanto tutti gli impianti sono ormai fermi da quattro giorni, si parla di «presidio a tempo indeterminato».

Anche ieri si sono succedute le visite, gli incontri e le attestazioni di solidarietà. Nonostante tutto, il dottor Poletti, direttore dello stabilimento, il capo del Personale dottor Delvino e alcuni loro stretti collaboratori sono entrati ugualmente in fabbrica «per garantire assistenza nell'ambito della sicurezza», hanno precisato ribadendo un comunicato ufficiale di venti giorni fa, quando prese il via l'autogestione della fabbrica.

Da ieri mattina è stato messo in distribuzione un acconto sulle spettanze che riguardano straordinari, competenze, indennità speciali e conguagli per gli operai turnisti, relativi allo scorso novembre. In concreto si tratta di somme variabili fra le 80 e le 100 mila lire, a seconda delle mansioni e dei livelli, che si aggiungono all'acconto sulla tredicesima di 200 mila lire circa, distribuito a metà dicembre.

Gli operai giornalieri, però, di questa indennità speciale pagata ieri non hanno ricevuto nulla.

a. c.

Un incontro col prefetto a Novara

NOVARA — Per la vertenza Montefibre di Verbania è stato convocato per stamane in prefettura un incontro delle parti che dovrebbe creare le premesse ad una soluzione della vertenza. Già 10 giorni fa se ne era svolto uno promosso dal prefetto dottor Santo Corsaro e in quella occasione era sembrato si fosse trovata una via di uscita. Ma poi, al confronto diretto avvenuto presso l'Unione industriali del Cusio - Verbano - Ossola, a Verbania, c'era stata la rottura.

A sollecitare l'incontro odierno con la mediazione del prefetto pare sia stato lo stesso ministro del Lavoro, impegnato proprio oggi a Roma, con il Presidente del Consiglio e altri ministri, nel confronto con i sindacati.

Non che in questi ultimi giorni le posizioni siano cambiate, ma si spera comunque in un ripensamento o, quanto meno, che i rappresentanti dei lavoratori ritirino la pregiudiziale del rientro in fabbrica di tutti i dipendenti prima di intavolare le trattative.

Per il resto, una piattaforma di base sulla quale aprire il discorso ci sarebbe. L'azienda, infatti, pare sia disposta a rivedere i cosiddetti carichi di lavoro in base ai quali ristrutturare i turni di presenza in fabbrica. D'altra parte anche i sindacati non sarebbero contrari ad esaminare un eventuale esubero di personale.

Con le dimissioni volontarie di più di 300 dipendenti, già avvenute, e l'eventuale prepensionamento di altri, si potrebbe trovare questa soluzione: niente più cassa integrazione a zero ore ma turni di lavoro ad orario ridotto per tutto il personale ancora in forza.

All'incontro di stamani il prefetto ha invitato i rappresentanti della Montefibre e dell'Unione industriale del Cusio - Verbano - Ossola; l'ufficio provinciale del lavoro; il sindacato unitario Fulc con l'attivo di fabbrica e il sindaco di Verbania.

p. b.

Verbania, proteste per il «caro lago»

«Le tariffe della Navigazione sono troppo alte» — dicono i pendolari dell'acqua che devono andare col battello da Intra a Laveno

VERBANIA — Oltre un centinaio tra lavoratori e studenti che ogni mattina attraversano il lago da Intra a Laveno, hanno indirizzato una lettera alla direzione generale della Navigazione Lago Maggiore, al ministro dei Trasporti on. Preti, all'Ispettorato della Motorizzazione civile di Milano, alla direzione generale della Navigazione Laghi a Milano, al sindaco di Verbania, alle organizzazioni sindacali.

E' un'ennesima protesta per i continui aumenti delle tariffe praticate dalla Navigazione Lago Maggiore (oggi un abbonamento mensile nella tratta Intra-Laveno costa 21.900 lire; un biglietto di sola andata sullo stesso percorso, costa 800) che sono sensibilmente più elevati di quelli di tutti gli altri mezzi di servizio pubblico in gestione o concessione governativa.

Nella lettera si riportano a paragone i prezzi praticati, in fatto d'abbonamenti, dalle Ferrovie Nord Milano (meno di dieci lire al chilometro), dalle Ferrovie dello Stato (che sul tragitto Laveno-Luino superano di poco le 3,50 lire al chilometro), mentre per la Navigazione Lago Maggiore, il costo per la tratta Intra-Laveno è pari, in abbonamento, a 60,25 lire il chilometro (230 al chilometro il biglietto ordinario).

Un divario che non ha ragione di essere «se è vero, com'è vero — dicono alcuni dei firmatari — che i trasporti su acqua costano assai meno di quelli su strada e su rotaia».

a. c.

Aumentano i prezzi di bottiglie, tappi, etichette

Il vino buono costerà di più

«Così il mercato potrebbe risentirne» — dicono alle cantine sociali

FARA — In un'annata che gli esperti definiscono quasi eccezionale per il verificarsi di condizioni raramente ripetibili, una voce contraria si alza dai produttori vinicoli novaresi. Spiega il direttore della Cantina sociale di Oleggio Ferruccio Lucchini: «Una bottiglia del '74 è venduta a 1150 lire e il guadagno, paradossalmente è inferiore allo scorso anno, perché in questi dodici mesi i costi del materiale da confezionamento sono aumentati sproporzionatamente».

«Un "vetro a perdere" — *continua Lucchini* — dalle 60 lire è passato alle attuali 120, un tappo da 42 a 52 lire, un'etichetta da 6/7 lire a 12/13, il cartone per la confezione nell'arco di un paio d'anni è arrivato a 500 lire».

«Automaticamente — *aggiunge il direttore delle Cantine sociali di Fara Gaspare Mensi* — il prezzo delle bottiglie è destinato a salire e quindi, a lungo andare, il mercato potrebbe risentirne in misura notevole».

I timori dei viticoltori non sono sempre compensati dalle maggiori richieste che giungono dall'Italia e dall'estero, mercati che nei prossimi anni conteranno su un «'79» novarese di tutto rispetto.

«E' un'annata che passerà alla storia e che dal lontano '46 non si ripeteva — *commenta Gaspare Mensi* — perché, oltre alla qualità discreta, ha visto la presenza di una quantità abbondante, superiore alla media, due elementi che difficilmente compaiono insieme».

A creare le condizioni ottimali per la vendemmia '79 è stato il bel tempo. Il sole non è mancato nei mesi caldi e quando si temeva la siccità sono venuti due provvidenziali acquazzoni a dare la spinta conclusiva alla trasformazione zuccherina e all'aumento di volume degli acini.

Così gli 854 viticoltori, associati alla Cantina di Fara (la «capitale» vinicola del Novarese), nel triangolo Romagnano-Fara-Barengo hanno raccolto circa 70 mila quintali di uva, il doppio rispetto alla precedente annata e superiore di 10-15 mila quintali in confronto alla media annuale.

Pure il grado alcolico è di 1 punto e 20, 1 punto e 30 superiore alla media generale ed anche se solo a primavera i produttori sceglieranno le partite da destinare all'invecchiamento, è facile prevedere che il vino raggiungerà punte di 13/13,5°.

Uve come la bonarda, la «dal riu», una qualità definita a Fara impropriamente nebbiolo, il barbera, la vespolina, il nebbiolo-barolo, la bonarda sono giunte a perfetta maturazione e garantiscono un «bouquet» in molti casi straordinario.

Quasi ovunque, ora che i risultati della vendemmia '79 sono resi noti, i viticoltori novaresi si mostrano soddisfatti. «Forse senza le piogge degli ultimi giorni — *dicono alcuni* — il raccolto sarebbe stato quantitativamente ancora superiore, ma pur non raggiungendo per qualità gli storici '61 e '64, anche così il '79 sarà ricordato a lungo».

r. e.

Invorio, si farà il presepe vivente

INVORIO — La tradizione del presepe vivente ritornerà a Invorio nel pomeriggio di domenica 6 gennaio per iniziativa dell'amministrazione comunale e della «Pro loco» presieduta da Dante Bacchetta. Circa 200 personaggi della sacra rappresentazione, impersonati da altrettanti invoriesi, si muoveranno dalla piazza alla parrocchia di San Pietro e Paolo, sotto la regia di Raul Varignana.

«*E' un'iniziativa importante, molto sentita dagli invoriesi. Tutte le famiglie* — dice l'assessore dottor Silvio Empiri — *si sentono mobilitate perché in ognuna di esse c'è un personaggio del presepe e, speriamo, richiamerà rinnovata attenzione su Invorio e sulle sue iniziative*». (r. b.)

Sparatoria davanti a un dancing il giorno di Santo Stefano

I carabinieri chiedono i documenti a 2 giovani, uno fugge ed è ferito

Si è poi fatto ricoverare all'ospedale di Mortara - Ora è piantonato - Arrestato anche il ragazzo che era con lui - Entrambi, di 20 anni, hanno precedenti con la giustizia

NOVARA — Sul piazzale-parcheggio che si trova davanti al più grande dancing della provincia, il «Piranha», la sera di Santo Stefano è stato sfiorato il dramma: due giovani hanno tentato di sottrarsi al controllo dei carabinieri; c'è stata una sparatoria e uno dei giovani è rimasto gravemente ferito.

Si chiama Lauro Azzolin, ha 20 anni ed abita a Mortara in via Cairoli, 30. E' stato raggiunto da un proiettile al basso ventre; è riuscito ugualmente a fuggire ma poi si è fatto ricoverare in ospedale a Mortara. Giudicato in un primo momento con prognosi riservata, dopo un delicato intervento chirurgico è stato dichiarato fuori pericolo. In stato d'arresto è ora piantonato all'ospedale.

L'altro giovane che era con lui, Eusebio Negri, 20 anni, pure di Mortara, è stato arrestato ed è in carcere a Novara.

La storia è cominciata poco prima delle 19 quando una telefonata al centralino dei carabinieri avvertiva della presenza di due persone sospette sul piazzale-parcheggio del «Piranha». «*Fate attenzione* — diceva la telefonata —: *sono giunti sul posto con una Fiat 124 targata PV 264323*». Dalla caserma di Baluardo Lamarmora partivano una «gazzella» del nucleo radiomobile e una auto-civetta con due militi del reparto operativo in abito civile.

Il «Piranha» sorge ai margini della statale Novara-Torino nei pressi di Orfengo e giunti sul posto i due equipaggi si mettevano alla ricerca della 124 segnalata. La trovavano gli uomini del nucleo operativo che ponevano la loro auto davanti a quella segnalata sulla quale poco dopo salivano due giovani.

Lauro Azzolin — Eusebio Negri

I carabinieri in borghese si avvicinavano qualificandosi e chiedendo l'esibizione dei documenti. Il Negri, che sedeva accanto all'Azzolin, il quale era al posto di guida, dopo avere finto d'aderire all'invito, richiudeva la portiera gridando al compagno: «*Scappa, scappa, sono i caramba*».

Il milite che era aggrappato alla portiera riusciva ad aprirla e a trascinare fuori il Negri tenendolo saldamente. L'Azzolin metteva in moto e, con una spericolata manovra in retromarcia a semicerchio, sfasciava l'auto-civetta e, sfiorando un sottufficiale, riusciva ad allontanarsi dal parcheggio.

I carabinieri esplodevano alcuni colpi di pistola che sforacchiavano il paraurti e una ruota ma l'auto scompariva.

Mentre erano in corso le ricerche, da Mortara giungeva una segnalazione: a quell'ospedale era stato ricoverato un giovane che diceva di essere stato ferito ad un posto di blocco. Si trattava dell'Azzolin il quale, attraverso strade secondarie, benché colpito da un proiettile all'addome, aveva raggiunto la sua abitazione e da qui aveva fatto chiamare un'autoambulanza che l'aveva portato in ospedale.

In casa sua sono state trovate alcune autoradio di dubbia provenienza. Sia lui sia il Negri sono in stato d'arresto per resistenza a pubblico ufficiale. Entrambi hanno precedenti per reati contro il patrimonio.

p. b.

Vigevano, domani i funerali di un rapinatore

VIGEVANO — Salvatore Fiore, 28 anni, originario di Abbasanta (Oristano), rimasto ucciso durante un tentativo di rapina, con due complici, poi fuggiti, sabato scorso a Trezzano sul Naviglio, aveva preso domicilio a Vigevano, prima in via Toscanini e poi in centro città in via Cavallotti 11, dove abita anche la suocera. Era dal 1973 che abitava nella città lomellina con la moglie Giovanna Camera, 26 anni, e due figli.

Il Fiore, i cui genitori abitano a Magenta, tre anni fa venne arrestato a Vigevano per il furto di un'auto e condannato a otto mesi di reclusione. Non aveva altre pendenze con la giustizia. I funerali avranno luogo sabato pomeriggio. (g. c. r.)

Senza tredicesima alla ditta "Cane"

OMEGNA — In un volantino diffuso in città in questi ultimi giorni, la Fim di Omegna lamenta che all'«Agostino Cane», la ditta che in passato aveva dominato il mercato nazionale del casalingo, i lavoratori non abbiano potuto contare sulla «tredicesima». (a. m.)

ECONOMICI

PANORAMA DEL NOVARESE

Sesto Calende — Imminente l'apertura di un asilo nido. La struttura, che sorge in via San Siro, ospiterà una sessantina di bambini da 0 a 3 anni. In questi giorni è stato emanato il bando di concorso per l'assunzione del personale.

Vigevano — Il bar Portici, corso Cavour 79, gestito da Daniti Giraldi, 27 anni, è stato visitato dai ladri. Il bottino è consistito in 100 mila lire in contanti, che erano depositate nella cassa, in un televisore a colori e in altri oggetti d'arredamento. Il tutto per un valore di circa 3 milioni.

Borgomanero — Il presidente della Festa dell'uva, Luigi Giromini, impresario edile, si è fratturato un piede in un infortunio sul lavoro.

Arona — Bruno Perolio, di Borgosesia, ha vinto alla grande la quarta prova del campionato piemontese di ciclocross avvenuta il giorno di Santo Stefano sul classico circuito di Dagnente San Carlo; al secondo posto il torinese Daniele Vagina e al terzo l'aronese Giancarlo Zonca della Hellas di Novara.

Vigevano — Ennesima dimostrazione del disservizio postale: una raccomandata spedita dall'ufficio provinciale del tesoro di Pavia — porta il numero 3552 — il 20 febbraio scorso, è arrivata a destinazione, alla pretura di Vigevano, il 21 dicembre. Ha impiegato 305 giorni per coprire i 35 chilometri che separano le due città.

Arona — Corsi di sci per ragazzi alla Piana di Vigezzo cominceranno nel gennaio prossimo a cura dello Sci Club. Saranno articolati in otto lezioni e la quota è di 60 mila lire.

Sesto Calende — Col 1° gennaio prossimo lo sportello commerciale dell'Enel sarà chiuso; gli utenti dovranno rivolgersi negli uffici di Besozzo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, gli impiegati e le Maestranze della Gottifredi Maffioli S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Maria Gottifredi ved. Maffioli

Presidente della società

— Novara, 27 dicembre 1979.

Necessario rendere quel tratto meno pericoloso

Ancora un incidente sulla strada tra Borgomanero e Gravellona Toce

OMEGNA — E' stato ricoverato all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna, per un grave incidente stradale, il commercialista novarese Amilcare Torri, di 41 anni, abitante in via Dante 26, sposato con Mariuccia Bariani, padre di due bambini.

Ieri mattina, alle 8,50, al ritorno da Borca di Macugnaga, ove aveva trascorso le feste di Natale con la famiglia, arrivato, sulla statale 229, all'imbocco della salita per Orta San Giulio, a causa del fondo stradale ghiacciato, si scontrava frontalmente con un'autobotte targata Alessandria, guidata da Loredano Mantovani, da Sartirana Lomellina.

Per la violenza dell'urto, la macchina del commercialista andava completamente distrutta e molto difficile è stata l'opera dei soccorritori per estrarre il ferito imprigionato dai rottami. Trasportato all'ospedale, il dottor Frattini del pronto soccorso gli riscontrava fratture costali con pneumo-torace e frattura del ginocchio destro.

E' questo l'ennesimo incidente che si verifica sulla 229, nello stesso punto e per la stessa causa. Nei giorni scorsi altre cinque macchine sono uscite di strada. «*La mancanza di opportune opere di deflusso delle acque piovane* — dicono i volontari del soccorso "Omegna e Cusio" — *produce vasti allagamenti sulla sede stradale che le gelate notturne trasformano in pericolosissime zone ghiacciate*».

Amilcare Torri

«*La cattiva manutenzione della 229*, — continuano i volontari — *particolarmente sul tratto Borgomanero-Gravellona Toce, è causa di disagi che non datano da oggi. Nel febbraio scorso, in una lettera al Compartimento regionale dell'Anas, trasmessa per conoscenza al prefetto di Novara e alle autorità locali, avevamo lamentato che il dissesto della strada rendeva particolarmente disagevole la nostra attività di soccorso ed apportava indicibili disagi ai malati. Ora dobbiamo far rilevare una nuova situazione di disagio e di pericolo sulla quale non si può più aspettare*».

a. m.

Ieri black-out a Macugnaga

MACUGNAGA — Ancora un «black-out» imprevisto per la più nota stazione alpina novarese: ieri pomeriggio la corrente è mancata a Macugnaga per quasi tre ore, dalle tredici alle sedici.

L'interruzione ha provocato i consueti disagi: fermi tutti gli impianti di riscaldamento (ieri a Macugnaga il termometro era di parecchi gradi sotto lo zero) mentre gli albergatori hanno dovuto fare i salti mortali perché le cucine non potevano funzionare a pieno ritmo.

Fortunatamente, la funivia del Monte Moro ha potuto continuare a funzionare grazie a un motore a scoppio che serve proprio a fronteggiare i casi di emergenza. Si è così evitato che centinaia di sciatori rimanessero bloccati ad alta quota o, peggio, sospesi nel vuoto durante la corsa delle cabine.

L'interruzione è stata causata da un ennesimo guasto lungo la linea elettrica fra Borca e Staffa. Già la scorsa settimana a Macugnaga la corrente era mancata per una notte intera e buona parte della mattina successiva. (a. r.)

Vigevano — Fra i doni della vigilia di Natale c'è stata anche una perla del disservizio postale. Una raccomandata ha impiegato 305 giorni per coprire la distanza — 35 chilometri — fra Pavia e Vigevano.

Le Comunità montane avranno un futuro?

DOMODOSSOLA — Quale sarà il destino delle Comunità montane con la riforma degli enti locali? Se ne è parlato in un convegno promosso a Domodossola dalla Coltivatori diretti, presenti il dirigente nazionale Monticone, il direttore provinciale dell'Associazione dott. Bermond, il presidente della Comunità di Valle Antrona Angelo Zona, altri rappresentanti delle Comunità valligiane, il senatore Fausto Del Ponte.

«*L'orientamento prevalente* — hanno detto i rappresentanti della Coldiretti — *è quello di creare un solo ente intermedio fra Comune e Regione. Tutti i progetti di legge finora presentati sembrano d'accordo su questo punto. Il nuovo ente potrebbe chiamarsi provincia o comprensorio: in ogni caso non ci sarà più spazio per le Comunità montane che corrono il rischio di essere cancellate dalla geografia istituzionale del Paese*».

«*Noi non vogliamo che vengano soppresse*» — continuano alla Coldiretti — *Abbiamo anzi presentato un disegno di legge che prevede il rafforzamento del loro ruolo. A nostro giudizio alle Comunità montane dovrà essere affidato il compito di una programmazione e gestione di tutti i problemi sovracomunali, una funzione insostituibile che non potrà essere assolta da nessun altro ente. A questo scopo la nostra proposta di legge prevede che i piani di sviluppo delle Comunità montane siano vincolanti per il comprensorio e, proprio per garantire una maggiore rappresentatività a questi organismi, l'elezione diretta dei consigli da parte di tutti i cittadini*».

Il discorso ha trovato una certa rispondenza nell'Ossola dove le Comunità valligiane sono diventate protagoniste dell'opera di ricostruzione. (a. r.)

Ad Orta la mostra preparata dai piccoli

Al tempo dei nonni-bimbi

La rassegna organizzata da due insegnanti di Gattico e dai ragazzi della «sala di pittura» - Ci sono antichi giochi

ORTA — Il baseball americano ha un progenitore europeo: il gioco della lippa che si svolgeva la domenica fino a pochi decenni fa, sulle strade e nelle piazze dei paesi. Consisteva nel far saltare con una mazza un pezzetto di legno appuntito alle estremità, che l'avversario doveva afferrare al volo: diversamente il lanciatore aveva diritto a tre ribattute e quindi calcolava la distanza dalla «casa» usando come unità di misura la mazza.

Se gli organizzatori della mostra di Orta, i coniugi Floriani, insegnanti di Gattico, ripeteranno l'iniziativa nella buona stagione, potranno servirsi, oltre che della sala del cinquecentesco Palazzotto municipale, anche della piazzetta: lì, di fronte a un pubblico internazionale, i ragazzi della «sala di pittura» di Gattico potrebbero insegnare a chi non li ha mai conosciuti i giochi antichi. I giochi dei nonni: dalla lippa al campanone, dalla cavallina al cerchio (giochi che c'erano già all'epoca della costruzione del Palazzotto ortese, tanto che figurano in un famoso quadro di Bruegel).

Per questa volta, i Floriani si sono limitati a presentare la loro mostra: «I nostri nonni bambini», servendosi di cartelloni con belle fotografie e chiare didascalie. Accanto ai tabelloni appaiono oggetti d'epoca e sapienti ricostruzioni ad opera dei ragazzi della «sala di pittura» gatticese.

La «sala di pittura» è ormai un'istituzione di Gattico. I suoi ideatori, che non vogliono essere chiamati insegnanti, ma semplici animatori, sostengono che sia stata la prima istituita in Italia secondo le teorie del tedesco Arno Stern. I ragazzi che la frequentano, dai 6 ai 15 e più anni, sono liberi d'intervenire con la loro fantasia e creatività sui temi che gli animatori propongono: così negli anni passati sono state fatte cose di una certa originalità: un libro di fiabe illustrate, stampato con procedimento linoleografico, un teatrino di marionette in cartapesta, un grande presepe di gesso fuso in fornelli di creta.

Quest'anno, il tema era «Il mondo dei nonni bambini», rivisitato dai ragazzi con le esperienze di oggi. Intervistando gli anziani, sono saltati fuori i reperti del folklore locale: filastrocche, canzoni, storie e soprattutto i giochi: giochi poveri, secolari, spesso a sfondo pedagogico (soprattutto quelli che i genitori insegnavano ai piccini).

Anche se riesce difficile credere che nell'allestimento della mostra ortese non abbia pesato la mano degli insegnanti (che si fanno chiamare animatori), il risultato può dirsi in certo modo buono. La rassegna è da vedersi: sia da parte degli anziani ammalati di nostalgia per i lontani giochi dei bottoni e delle pulci, per le bambole e per gli altri giocattoli mirabilmente ricostruiti, sia per i giovani che trovano qui una pagina di vera storia popolare, una perla di civiltà contadina.

f. a.

Prima: interrotti i campionati

VIGEVANO — Il campionato di calcio dilettanti di Prima Categoria girone I, domenica interromperà la serie dei turni in calendario per consentire il recupero di un primo lotto di partite sospese o rinviate per impraticabilità di campo o per nebbia. Ci sono squadre in questo girone che hanno ben quattro partite da recuperare.

Berlinguer a Macugnaga

Enrico Berlinguer

MACUGNAGA — Fra gli ospiti di Macugnaga per le feste di fine anno c'è anche il segretario generale del pci Enrico Berlinguer. Il *leader* comunista sta trascorrendo un breve periodo di vacanza e riposo nella villa del pittore Ernesto Treccani. Si tratterrà fino a dopo capodanno.

Berlinguer, che anche negli anni scorsi era stato più volte ospite di Macugnaga, sembra aver subito il fascino del Monte Rosa che aveva contagiato altri uomini politici, fra cui l'onorevole Ugo La Malfa.

Contrariamente allo statista repubblicano, che amava compiere ascensioni anche impegnative, sul massiccio del Rosa con le guide locali, il *leader* comunista sembra preferire una vita più appartata: in paese non si vede quasi mai e la sua presenza nella stazione alpina passa quasi inosservata.

a. v.

Se ne parlerà in Consiglio comunale

Per i condomini abusivi costruiti a Domodossola ci sarà l'abbattimento?

La commissione edilizia manifesta perplessità

DOMODOSSOLA — Al consiglio comunale di Domodossola si parlerà nuovamente questa sera delle irregolarità edilizie nel complesso residenziale del «Gibellino», formato dai condomini «Claudia» e «Alessandra». Il consiglio è infatti chiamato ad esprimere un parere definitivo sui provvedimenti amministrativi che dovranno essere adottati.

Tempo fa, il sindaco Giacomo Pagani aveva annunciato l'intenzione dell'amministrazione comunale di avviare la procedura per la revoca della licenza a suo tempo concessa per la costruzione dei due condomini.

Questa mossa preludeva a sanzioni drastiche: l'abbattimento della parte degli immobili giudicata abusiva o un'ammenda pari al loro valore di mercato (si era parlato di centinaia di milioni).

In una prima riunione, la commissione edilizia aveva espresso un parere sostanzialmente favorevole alla revoca delle licenze, sostenendo che, in base al regolamento edilizio dell'epoca, non avrebbero dovuto essere concesse. Poi, qualcosa si è inceppato e adesso non si è più tanto sicuri dell'entità delle irregolarità.

La stessa commissione edilizia in una successiva seduta avrebbe manifestato più d'una perplessità, data anche la complessità della questione dal punto di vista tecnico. Ed è per questa ragione che, prima di procedere, il sindaco Pagani avrebbe voluto ascoltare ancora una volta il parere del consiglio.

All'amministrazione si aprono due strade: continuare la procedura per l'annullamento delle licenze o applicare una multa d'una decina di milioni, seguendo l'ipotesi, meno grave, di «costruzioni difformi dalle licenze».

a. v.

Verbania: un libro sul Lago Maggiore

VERBANIA — Curato da Enzo Azzoni (che già aveva pubblicato altri volumi di storia fotografica del Lago Maggiore, suddivisi in periodi diversi), è ora uscito, con la collaborazione di Andrea Cavalli Dall'Ara, Ugo Melloni, Claudio Mariani, Piergiovanni Scalabrino «Il Lago Maggiore: 1840-1890».

E' una galleria di strade, piazze e località (oggi irriconoscibili o quasi); di avvenimenti tristi o lieti, di personaggi famosi, di macchiette di paese; di cose tra le più disparate e ormai perdute che ripropongono in fotografia città e paesi dell'intero Lago Maggiore: sponde piemontese, lombarda e svizzero-ticinese.

Molti i riferimenti alle più disastrose tra le ricorrenti alluvioni lacustri: 1868, 1872; il disastro di Feriolo del 15 marzo 1867 (quando una parte del paese scivolò in lago e scomparve tra lutti e rovine); l'epopea garibaldina; i primi battelli a vapore.

Molte le pagine dedicate a Luino, Stresa, Cannobio, alle Isole Borromee, alla sagra di Santa Lucia a Suna; largo spazio è concesso anche a Locarno, ad Ascona, a Magadino, devastata dal lago e dal fiume e ancora pagine di fotografie di Muralto e Brissago.

Singolare una rassegna — naturalmente fotografica — dei più noti fra i fotografi di quel lontano periodo (dai cui archivi, peraltro, è stato tratto molto materiale che vede la luce in questo volume).

Un libro che si aggiunge agli altri che Azzoni e i suoi amici hanno regalato a quanti amano questo angolo di mondo, geograficamente e politicamente diviso, ma che tradizioni e cultura sempre hanno unito.

(a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra azzurra vuole guadagnarsi la promozione in serie B

Pallavolo, per la Broms Werke di Novara questo potrebbe essere l'anno decisivo

NOVARA — Il 1980 per la Broms Werke, squadra di pallavolo novarese, dovrebbe essere l'anno buono. Dopo avere sfiorato la promozione in Serie B nella passata stagione, la formazione azzurra questa volta non vuole assolutamente mancare il traguardo. Addirittura il presidente Ermanno Bassi e i suoi collaboratori hanno stilato un programma triennale che prevede, quale punto d'arrivo, nientemeno che la Serie A.

In vista di questo salto... triplo, in casa novarese sono state fatte le cose in grande. E' arrivato un allenatore «professionista», il professor Paolo Bongiorno, abituato ai fasti del volley a livello nazionale (proviene dal Milan Gonzaga), e sono stati ingaggiati cinque elementi di provato valore.

I «nuovi» giocatori sono: Fabrizio Bedana, 21 anni, «schiacciatore» proveniente dal Casale; Diego Maffi, 24 anni, «universale» nazionale militare; Aldo Padova, 22 anni, «universale» proveniente dal Cus Milano; G. Carlo Bossola, 28 anni, «alzatore» proveniente dalla Libertas Vercelli e Alberto Bolognese, detto «Giuggiolone», 19 anni, promettente «centro» prelevato dal Milan Gonzaga.

A questi elementi vanno aggiunti i «vecchi»: Celasco, Mazzini, Persico, Silva, Rizzoli, Colombo e Marconi, già beniamini della tifoseria novarese che da due anni segue con crescente entusiasmo le imprese della squadra.

«L'intelaiatura c'è, ed è forte — dicono i *responsabili del sodalizio* — ma purtroppo non manca la dolente nota: il Comune continua a metterci il bastone fra le ruote quasi vietandoci di allenarci al palazzetto».

I giocatori novaresi possono usare l'attrezzatura di viale Kennedy tre volte la settimana e solo per un'ora e mezzo. «C'è appena il tempo di spogliarsi e rivestirsi — *dice il dirigente Giovanni Mainardi* — ed è subito ora di sloggiare. In queste condizioni va a finire che giocheremo le gare di campionato al palazzetto senza conoscerne bene il parquet».

La Broms Werke in una delle partite di allenamento

Gli allenamenti della Broms Werke assomigliano a veri e propri spostamenti di... nomadi. Oltre alle 4 ore e mezzo al palazzetto, il Comune ha concesso 4 ore alla palestra della Casa del popolo e 7 ore nell'attrezzatura di via Rosolino. Recentemente la squadra ha avuto l'autorizzazione di utilizzare la palestra del Torrion Quartara, ma si tratta di un locale ancora privo di attrezzatura e il campo non è segnato.

«I contatti col sindaco Pagani sono stati frequenti — *dice sempre Mainardi* — ma purtroppo senza esito. Nessuno si vuole rendere conto delle necessità di un sodalizio che, oltre alla prima squadra, ha un vivaio di ragguardevoli proporzioni e che pertanto fa opera promozionale».

Il campionato di Serie C inizia sabato 5 gennaio e la Broms va ad esordire sul difficile campo del Concorezzo. Poi l'attendono due gare interne (Seggiano e Aosta).

La speranza di tutti è che la squadra abbia un buon inizio: «Puntiamo a una partenza sprint — *affermano i responsabili* — in modo da dimostrare subito che le nostre ambizioni sono fondate».

m. s.

Arona — Lutto nel mondo sportivo aronese per la scomparsa di Franco Savola, 71 anni, titolare di un negozio di mobili in via Marconi. Franco Savola era notissimo corridore ciclista: negli Anni 20 e 30 aveva gareggiato per i colori della Legnano a fianco di Guerra, Binda e Girardengo. Successivamente aveva collaborato con gli organizzatori di manifestazioni ciclistiche in sede locale.

Basket novarese

Irresistibili Pavesi e Venegono

NOVARA — In un campionato caratterizzato da una lotta a gomito a gomito per la conquista della terza poltrona determinante all'accesso alla «poule» promozione, Novara Pavesi e Venegono Siev proseguono inarrestabili la loro marcia.

Ormai il successo dei due «teams» non fa più notizia; i gialloressi nell'ultima giornata hanno agevolmente superato un Laniere Agnona al di sotto delle aspettative (95-73), mentre la Siev, anche se ha faticato più del previsto, si è imposta sul campo della Prandi Oleggio, al termine di un confronto che, come dice il punteggio (85-83), è stato combattutissimo.

«Abbiamo perso una grossa occasione per superare la capolista — affermavano a fine gara gli arancione.

Nell'ultimo turno del '79, oltre al facile successo della Virtus Olona ai danni della malcapitata Stella Azzurra (92-62), ha fatto spicco il ritorno alla vittoria dopo quasi un anno della Ghemmese sulla Robur Bernasedo (78-75), suggellato anche da un... rito propiziatorio.

«Alcuni mesi fa alla vigilia di un confronto — ha spiegato il presidente Gioria — *Avevamo ucciso un maialino ed il giorno dopo ci eravamo imposti con largo margine. Da allora non avevamo più vinto, sino a domenica scorsa, quando il giorno prima della gara un nostro sostenitore ha ripetuto il "rito". Abbiamo cenato a base di maiale ed immancabilmente è venuta la vittoria».*

r. e.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: Pornolibido.
Coccia: Il malato immaginario.
Eldorado: Apocalypse now.
Faraggiana: Mani di velluto.
Vittoria: Gli arrilogeitu.

ARONA

Roma: I viaggiatori della sera.
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Lux: Il Campione.

BORGOMANERO

Moderno: Moonraker, operazione spazio.
Nuovo: Marito in prova.
Lux: I gladiatori dell'anno Tremila.

DOMODOSSOLA

Catena: L'infermiera nella corsia dei militari.
Corso: Aragosta a colazione.

GALLIATE

Smeraldo: Un tipo straordinario.

OLEGGIO

Comunale: Viaggio con Anita.
Moderno: Vampir story.

OMEGNA

Sociale: La rivoluzione sessuale in America.

TRECATE

Comunale: Le pornovoglie.

VERBANIA

Apollo: Collo d'acciaio.
Ariston: Uccelli d'amore.
Vip: Sabato, domenica e venerdì.
Sociale (Intra): Dottor Jeckill e gentile signora.
Sociale (Pallanza): Io sto con gli ippopotami.

CANNOBIO

Diana: Bruce Lee contro Superman.
Odeon: Hair.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Io sono mia.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dottor Jeckill e gentile signora.
Astoria: Mani di velluto.
Cagnoni: Tesoro mio.
Marconi: Airport 80.
Odeon Ticinesi: Io sto con gli ippopotami.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Carnago, corso Italia; Franzoni, corso Milano; Bertelli, corso Cavour.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Bellinzago: Palino, via Libertà 66.
Domodossola: Samorini.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Oleggio: Leonardi, via Roma 25.
Sesto Calende: Abbadia, via Pieve.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Oleggio Prandi basket Allenatore squalificato

OLEGGIO — *Sergio Bazzani, 26 anni, il fortissimo play-maker e allenatore della Prandi Oleggio Basket, è stato squalificato a tutto il 31 dicembre 1980. L'uomo-guida dei cestisti della Prandi, a causa della pesante sanzione disciplinare, non potrà pertanto neppure disputare la prossima stagione agonistica nella squadra oleggese: normalmente, infatti, il campionato di pallacanestro si conclude con il mese di dicembre.*

Il verdetto non è ancora ufficiale (almeno non è giunta comunicazione scritta al sodalizio oleggese), ma la Federazione Italiana Pallacanestro, tramite i suoi giudici romani, ha già confermato telefonicamente il provvedimento preso nei confronti di Bazzani.

La pesante squalifica, ingiusta e «sperequata» rispetto a provvedimenti presi con giocatori appartenenti a società di nome più altisonante, trae origine da una presunta aggressione all'arbitro fatta da Bazzani durante la partita della Prandi Oleggio Basket a Venegono con i cestisti locali.

A nulla sono valse le testimonianze dei giocatori del Venegono che «niente di quanto asserito dall'arbitro corrispondeva a verità» (avvenne solo un vivace battibecco tra l'arbitro e Bazzani perché l'allenatore oleggese era stato pressato da tre giocatori del Venegono senza che l'arbitro ravvisasse il fallo).

u. g.

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Un'interpellanza di due democristiani ripropone le soluzioni dei partiti

«Minimo vitale» e case nel centro Proposte dc e pci per gli anziani

VERCELLI — «*Terza età*» ancora al centro dell'attenzione. Negli ultimi mesi, a Vercelli, c'è stato un ampio dibattito, che ha coinvolto numerose forze politiche, sui problemi degli anziani. Progetti e relazioni sono stati presentati dal partito comunista e dalla democrazia cristiana. I documenti sono stati discussi dai consigli di quartiere. Si sono tenute riunioni e assemblee in tutta la città.

Adesso, in vista della preparazione del bilancio comunale per il 1980, i problemi degli anziani sono riportati alla ribalta da un'interpellanza rivolta al sindaco da due consiglieri comunali di minoranza, i democristiani Maurizio Ambrosini e Gianfranco Sarasso.

Nel documento si sollecita un dibattito sulla questione in Consiglio comunale, chiedendo al sindaco, Ennio Balardi, «*quali iniziative intenda prendere la giunta a favore dei vercellesi che hanno raggiunto la "terza età"*».

L'interpellanza fa esplicito riferimento ad alcune proposte contenute nel documento presentato un paio di mesi fa dalla dc, parte delle quali hanno punti di contatto con il «*progetto anziani*» elaborato dal pci.

Ambrosini e Sarasso le ricordano brevemente, chiedendo quali siano gli orientamenti della giunta per questi interventi: ristrutturazione di padiglioni dell'ex ospedale neuropsichiatrico per anziani non autosufficienti e della Casa di riposo per ospiti autosufficienti; riparazioni e manutenzione delle abitazioni attualmente occupate da anziani non abbienti (installazione di servizi igienici, tinteggiatura, etc.) e riserva di mini-alloggi negli stabili comunali da ristrutturare nel centro storico.

E ancora: integrazione della pensione per il raggiungimento di un «*minimo vitale*» agli anziani soli o che abbiano soltanto la pensione sociale, potenziamento dell'assistenza domiciliare (servizio già fornito peraltro dal Comune) ampliando la fascia degli utenti e la qualità delle prestazioni fornite — visite più frequenti e servizio mensa a domicilio —, servizi di mensa convenzionata con pubblici esercizi, strutture per il tempo libero e inserimento di anziani in attività lavorative a tempo parziale.

Al di là delle proposte di parte, che presentano molti aspetti comuni, è comunque certo che un po' tutte le forze politiche vercellesi attendono qualcosa di concreto per la «terza età». Gli anziani, a Vercelli, costituiscono una fascia rilevante di popolazione e troppo spesso le loro istanze, nel passato, sono state tenute in poco conto. Resta da vedere in che modo gli amministratori pubblici sapranno tradurre in concreto le sollecitazioni avanzate da tutti i partiti.

Dario Corradino

Vercelli. Due ospiti della casa di riposo

Due giovani pestati ad Alice

ALICE CASTELLO — Rissa sulla piazza della chiesa, la notte della vigilia di Natale, poco prima della messa di mezzanotte. Due fratelli di Alice Castello sarebbero stati aggrediti da tre sconosciuti. Antonio e Giuseppe Pellizzaro, di 25 e 19 anni, si sono fatti poi medicare all'ospedale di Vercelli. Il primo per una lussazione alla spalla sinistra, il secondo per contusioni multiple al viso.

Hanno raccontato di essere stati pestati da tre giovani di cui non conoscevano l'identità, uno dei quali avrebbe avuto una pistola che avrebbe impugnato per colpire con il calcio i due fratelli.

I progetti sono pronti, saranno installate a Desana e Confienza

Dal 1981 funzioneranno 2 centrali per produrre l'energia elettrica

VERCELLI — *Passato senza sorprese sgradite, anche a Vercelli, il periodo più «caldo» per i pericoli di black-out. In questi giorni dovrebbe essere accordato il finanziamento necessario al recupero di due delle dodici centraline elettriche che nei prossimi anni potranno alleviare, almeno parzialmente, il deficit energetico della zona.*

L'azienda autonoma servizi municipalizzati di Vercelli aveva annunciato alla metà di ottobre l'intenzione di installare, nel Vercellese, una dozzina di centraline per la produzione di energia elettrica che funzioneranno sfruttando i «salti d'acqua» dei canali di cui è ricca la nostra zona. Le prime due, per le quali i progetti sono già pronti, sono a Desana e a Confienza. La prima potrà produrre circa 700 mila kilowattora all'anno. L'altra quasi il doppio. Potranno cominciare a funzionare dal 1981.

Le centraline sfrutteranno gli sbarramenti artificiali sui canali irrigui di una certa portata. «Quando avremo riattivato tutte quelle che rientrano nei nostri programmi, — *spiega il presidente dell'azienda, Piero Odone* — potremo arrivare a produrre fino a 20 milioni di kilowattora, cioè circa il 30 per cento del consumo cittadino».

L'elettricità prodotta sarà incanalata nella rete Enel, e l'ente di Stato restituirà un'uguale quota di elettricità per il consumo nel Vercellese a costi ridotti. Ovvio che non è, comunque, questa la strada per la soluzione definitiva dei problemi energetici. Questi impianti, fra installazione e apparecchiature, hanno un costo molto elevato e una potenza modesta.

«Le prove tecniche per i black-out, — *dice ancora Odone* — sono andate in modo più che soddisfacente. Non vi sono state emergenze. La gente è stata attenta al suo turno e sono state poche le telefonate che richiedevano informazioni. L'unico guaio è capitato nei giorni successivi alle prove. C'è stata, una mattina, un'interruzione di energia imprevista, di una decina di minuti, in tutta la città. Il centralino dell'azienda è stato tempestato di telefonate di gente disorientata, che temeva che fosse cambiato il proprio "turno di rischio". Nulla di tutto questo. Solo un piccolo inconveniente.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — L'Associazione Veterani della Pro Vercelli ha versato 130 mila lire in beneficenza all'Avgia, l'organizzazione filantropica per gli handicappati che ha sede al rione Cappuccini.

Vercelli — Telegramma del sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, al presidente del Consiglio e ai ministri del Bilancio, del Lavoro e dei Rapporti con il Parlamento. Nel messaggio si richiede un «urgente intervento del governo per la soluzione del problema Montefibre a Verbania. La cessazione dell'attività dello stabilimento di Verbania comporterebbe gravi ripercussioni all'attività della Montefibre di Vercelli».

Vercelli — La prefettura ha diramato istruzioni alla Provincia e ai Comuni per rendere noto che il dipartimento alla cooperazione e allo sviluppo del ministero degli affari esteri assumerà a proprio carico le spese di spedizione marittima di generi di soccorso raccolti da enti pubblici o privati destinati alle popolazioni del Nicaragua.

Pezzana — Premiato, nei giorni scorsi, l'on. Giuseppe Ferraris, pezzanese illustre e attuale presidente della Provincia. Un apposito comitato gli ha consegnato una medaglia d'oro e una pergamena con le firme di 830 pezzanesi.

Gattinara — Il Comune ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di un «tecnico aggiunto - disegnatore». Il bando scadrà il 1° febbraio 1980.

Vercelli — Il Comune acquisterà un elaboratore elettronico con il quale l'ufficio ragioneria gestirà il prossimo bilancio con procedure automatizzate. L'elaboratore consentirà, oltre al normale disbrigo delle attività amministrative e contabili, anche la produzione automatica delle informazioni riepilogative che servono al Comune stesso e agli organismi regionali e nazionali.

Vercelli — Sostituiti due dei componenti la commissione comunale per il commercio fisso. Per la Cooperazione di consumo Sergio Cerutti sostituirà Sergio Borsi. Per la grande distribuzione Anna Paola Riolfo sostituirà Rossella Ponte.

Vercelli — Il Comune spenderà 35 milioni per lavori di straordinaria manutenzione della piscina comunale.

Vercelli — I dipendenti comunali potranno essere autorizzati a prestazioni lavorative «extra ufficio» anche nei casi in cui la richiesta di prestazioni provenga da enti o società emanazione di enti pubblici o costituiti con la partecipazione di enti pubblici.

Presto saranno installati i semafori

Santhià: anche il sindaco ha rischiato un incidente sulla «variante della morte»

SANTHIA' — *Anche il sindaco di Santhià ha rischiato di finire fuori strada con l'automobile sulla «variante della morte», la tangenziale che costeggia l'abitato, all'altezza dell'incrocio con via Vettignè.*

Il mancato incidente è stato ricordato l'altra sera in Consiglio comunale durante la discussione su un'interrogazione con cui la indipendente di sinistra Argenide Saggion chiedeva quali provvedimenti l'Amministrazione intendesse adottare per eliminare la pericolosità della «variante 25 Aprile» sulla quale, negli ultimi quindici anni, si sono verificati oltre ottanta incidenti, di cui la metà mortali.

Nella risposta all'interrogazione, l'assessore Teresio Berri ha precisato che il 29 novembre l'Amministrazione provinciale di Vercelli ha ultimato un progetto per l'installazione di un semaforo sulla «variante» all'altezza dell'incrocio con via Carisio. «Mancano solo alcuni dettagli tecnici di secondaria importanza — *ha detto Berri* — e il necessario sopralluogo da parte dell'Anas, e poi l'impianto potrà essere installato».

La Saggion si è dichiarata insoddisfatta della risposta fornita dall'assessore «perché» — *ha precisato* — l'installazione di un solo semaforo in via Carisio non risolve i problemi della "variante", che è attraversata non da uno, ma da quattro incroci tutti pericolosi; in particolare quello con via Vettignè, nei pressi del quale proprio lo stesso sindaco Dibitonto ha rischiato di finire fuori strada».

Un accordo per la Sorin?

SALUGGIA — «Ipotesi di accordo» per la Sorin biomedica alla Associazione Industriale di Vercelli sugli investimenti per la ricerca, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro, il premio di produzione e l'inquadramento professionale.

Oltre 3 miliardi e mezzo, secondo la direzione aziendale, verranno investiti nel prossimo anno: un miliardo e 400 milioni circa in stabili e poco più di 2 miliardi nella ricerca e sviluppo. Con il prossimo anno è inoltre previsto un incremento dell'organico con l'assunzione di 41 dipendenti (16 impiegati e 25 operai). Per l'ambiente di lavoro, la direzione fornirà entro febbraio l'elenco delle sostanze usate nelle lavorazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Coppo torna alla Pro Vercelli Tra i pali un «vecchio leone»

Vercelli. Coppo rientra nei ranghi con la consueta grinta

VERCELLI — Una buona notizia per i tifosi della Pro Vercelli: il giovane portiere Luigi Coppo è «sceso dall'Aventino» e da mercoledì pomeriggio ha ripreso gli allenamenti. L'estremo difensore biellese si era allontanato dalla società per un contrasto su motivi finanziari proprio all'indomani dell'arrivo di Rosario Di Vincenzo.

Il suo ritorno, inatteso, ma gradito, è stato molto apprezzato in via Massaua. Coppo, titolare all'inizio del torneo, è un portiere di sicuro avvenire ed era un vero peccato che la Pro non potesse contare su di lui.

Rinforzata dal ritorno di Coppo, la Pro approfitta della settimana di riposo per affilare le armi in vista del match-verità del 6 gennaio con il Gozzano. Piquè ha messo sotto torchio i suoi giocatori non concedendo neppure una pausa degli allenamenti nel giorno di Santo Stefano.

Intanto, il Centro di coordinamento tra i Pro Vercelli Clubs ha reso note le preferenze assegnate dagli spettatori per la partita Pro Vercelli-Novese: al primo posto Sollier con 167 voti, al secondo Valera con 130. Sollier e Valera guidano anche la classifica generale.

e. d. m.

S'inizia il torneo e non c'è palestra

Ma l'Amatori Hockey dove andrà a giocare?

VERCELLI — *Siamo a pochi giorni dall'inizio del campionato di hockey a rotelle — che incomincerà il 5 gennaio — e l'Amatori Hockey non sa su che campo giocherà il campionato di Serie B che la dovrebbe vedere come una delle più qualificate protagoniste, così come avvenne nel torneo scorso.*

Non disponendo di una pista coperta, sarà costretto ad «emigrare». Dove? A Seregno o a Novara? In entrambi i casi ciò significherà maggiori spese (e la società, benché abbia uno sponsor come il Maglificio Anna, non nuota certo nell'oro) e maggiori disagi per i giocatori. Inoltre i tifosi avranno difficoltà a seguire la squadra, per cui per l'Amatori sarà un «campionato in trasferta».

Le ragioni di tutto ciò nascono dal fatto che l'Amatori dispone solo di una pista all'aperto e la Federazione ha stabilito da tempo che l'hockey a rotelle si deve giocare al chiuso, così come avviene per la pallavolo e la pallacanestro.

In un primo tempo si era parlato di coprire il campo all'aperto. Ma non si combinò nulla. Si sperò poi che per il momento in cui sarebbe scattata la decisione della Federazione, sarebbe stato pronto il palazzetto dello sport.

Il «palestrone» invece non sarà pronto che nella tarda primavera: la delibera comunale per l'acquisto di attrezzature sportive è stata, per la seconda volta, respinta dal Coreco.

f. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Dracula.
Civico: Senza buccia.
Nuovo Italia: Jesus Christ Superstar.
Principe: Driver.
Verdi: Meteor.
Vialli: Io sto con gli ippopotami.

CIGLIANO

Splendor: La luna.

GATTINARA

Italia: Easy Rider.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo» - Mostra-Mercato: dipinti del '800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
SANTHIA': Galleria Pro loco d'arte moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP

Canali 28-51 Uhf

Ore 12,15 film «Il re della mala»; 14 film (replica) «Il re della mala»; 19,30 Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20 Testimoni di Geova; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 Documentario; 21 Superclassifica show; 21,45 Speciale Padano; cronache di casa nostra; 22,15 Cronache amministrative; 22,30 Telemercatino: mercatino di novità; 22,45 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15 Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI

Canali 37-60 Uhf

Ore 18,30 Cartoni animati della serie «Danguard»; 19,05 film «La vita è meravigliosa»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Telefilm della serie «Edward e M.rs Simpson»; 21,45 Telefilm della serie «The Monkees»; 22,15 Adesso basta.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	8	2

Temperature il 27 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (6; 5); Biella (7; 2). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,43; a Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42.

Le previsioni: Tempo in prevalenza sereno. Temperatura in lieve aumento. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli variabili.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà, 78.
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

E' ospitato nel centro per l'assistenza ai tossicodipendenti

Un ambulatorio (senza sede) per dare metadone ai drogati

BIELLA — L'ambulatorio per la somministrazione terapeutica del metadone ai tossico-dipendenti è entrato in funzione ieri mattina. Il servizio occupa provvisoriamente, in attesa di una sede idonea, il Centro territoriale per la cura, l'assistenza e il recupero dei tossicomani, allestito dal Comune in via Repubblica 22.

Sette o otto tossico-dipendenti che intendono sottrarsi alla tragica spirale della droga sono lavoratori: per consentire loro di curarsi prima di cominciare l'attività, l'ospedale, al quale è demandato il funzionamento dell'ambulatorio, ha stabilito un orario su misura: possono presentarsi fra le 7 e le 8.

L'ambulatorio è a disposizione degli altri tossico-dipendenti dalle 11 a mezzogiorno. E' raccomandata ai pazienti la puntualità che consente di svolgere un servizio migliore.

Ieri mattina il direttore sanitario dell'ospedale, dottor Emanuele Giannuzzo ha presidiato l'ambulatorio per rendersi conto di persona dei dettagli che possono portare il servizio a una funzionalità ottimale. Erano con lui il dottor Franco Chieppa, che si presta volontariamente, e due infermieri.

Il bilancio della prima giornata è positivo: circa il 80 per cento dei tossicodipendenti biellesi che necessitano del metadone si sono presentati nell'ambulatorio.

Attualmente i tossicodipendenti che frequentano il Centro di via Repubblica 22, diretto dal dottor Arcangelo Cangialosi, sono una cinquantina, di cui 22 prendono il metadone. L'età media è sui vent'anni, con punte massime di 30-32 anni (un paio), e minime di 15-16 (qualcuno di più). L'organismo è in funzione dal 12 novembre scorso.

«Il consuntivo di questo primo periodo di attività — ha detto il dottor Cangialosi — sotto certi aspetti è positivo. I lati negativi sono stati finora costituiti dal ritardo nell'approntamento dell'ambulatorio. La situazione dovrebbe ora normalizzarsi. Si spera che col trascorrere del tempo diminuisca il numero dei tossicodipendenti che debbono ricorrere al metadone e cresca di pari passo il numero degli utenti».

L'ambulatorio ha lo scopo di liberare questi giovani dalla dipendenza fisica provocata dall'uso della droga. Il Centro ha invece un più difficile compito di prevenzione e, quando non è stato possibile prevenire il male, di reinserimento nella vita normale dei tossicodipendenti opportunamente curati.

Stasera dovrebbe riunirsi in modo informale il Comitato di gestione del Centro, di cui fanno parte anche due persone designate dal Comitato di base tossicodipendenti per la loro conoscenza specifica delle esigenze di chi ha imboccato questa strada e vuole uscirne. Il dottor Cangialosi metterà a fuoco i problemi più urgenti perché il Centro possa passare alla fase operativa: organizzazione di cooperative di lavoro, un punto di incontro al di fuori del Centro, comunità-alloggio. **p.m.**

PANORAMA DEL BIELLESE

Valdengo — Un ragazzo di 17 anni, Filippo Borrione, ha riportato lesioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in non meno di due mesi, in un incidente avvenuto allo svincolo di Valdengo della superstrada Biella-Cossato, mentre rincasava col suo motorino. Per cause imprecisate ne ha perso il controllo ed è finito contro un muro.

Cossato — Due fratelli, Livio e Armando Battiston, di 42 e 39 anni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri perché indiziati di furto. Secondo i risultati delle indagini, avrebbero rubato 20 quintali di legna da ardere di proprietà di Romano Izzi, 56 anni, di Crosa.

Varallo — Alle 15 di domani, per iniziativa della Federazione comunista biellese e valsesiana, nel salone dell'albergo Italia si svolgerà un'assemblea pubblica. Il deputato on. Gianni Furia parlerà sulla riforma pensionistica. Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Vallemosso — Il sindaco Gianni Bedetto (pci), è stato eletto vice presidente della Comunità montana della Valle di Mosso, in sostituzione di Franco Prina Mello, che si è dimesso per motivi di lavoro. Quest'ultimo era anche assessore allo sport, cultura e tempo libero: gli succede, in questo incarico, Anselmo Torello, di Valle San Nicolao.

Biella — Una squadra di vigili del fuoco è intervenuta per un incendio sviluppatosi in una macchina lavatrice installata nell'appartamento di Carlo Dotto, via Bolzano 4. Le fiamme sono state spente prima che si estendessero. Il danno, compreso il rifacimento della tinteggiatura del locale, supera il mezzo milione.

Incontro lavoratori-industriali

Arriverà il black-out Intesa nelle fabbriche

BIELLA — I sindacati e l'Unione industriale biellese si sono incontrati per definire alcuni punti relativi alla eventualità che il lavoro nelle aziende debba essere sospeso in seguito alla interruzione generale della energia elettrica per il «black out».

Si è registrata una convergenza a proposito della necessità di limitare il più possibile i danni alla produzione e ai lavoratori, evitando, se non rigorosamente necessario, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Le parti concordano anche sul fatto che possano esserci dei casi nei quali il rischio è tale da dover ricorrere a priori, per evitare il peggio, a degli spostamenti di orario.

Se mancasse l'energia, ad esempio, mentre si sta eseguendo una tintura, il danno sarebbe troppo elevato. Diversa è la situazione delle filature: si fermano le macchine e praticamente succede niente, all'infuori della interruzione della produzione.

Le proposte di recupero da parte delle direzioni delle singole aziende dovranno essere discusse con i rappresentanti sindacali. In mancanza di un accordo, interverranno le segreterie provinciali delle tre organizzazioni.

I sindacati tendono in partenza ad evitare l'immediato recupero delle ore perse. Vorrebbero invece giungere alla stesura di un calendario annuale per un recupero globale, sommando gli eventuali «black out». Sindacati e imprenditori auspicano comunque che non ce ne sia bisogno. *(p.m.)*

Crevacuore, sospesi 4 consiglieri tributari

CREVACUORE — Quattro componenti del consiglio tributario comunale sono stati dichiarati decaduti per assenteismo. Si tratta di Maria Luisa Tagliani, Pier Giorgio Fava, Walter Fonso e Gianni Stangalini.

L'organismo di controllo delle evasioni fiscali vede, quindi, ridotto il numero dei propri consiglieri da 9 a 5, una cifra troppo esigua per il suo funzionamento. Il presidente del consiglio tributario, Giuseppe Francesconi, un impiegato dell'ufficio postale, ha informato del fatto il sindaco della cittadina della Valsessera Urbano Corti.

Della questione si è interessato nella sua ultima seduta anche il consiglio comunale, ma senza prendere decisioni per permettere altre consultazioni tra le forze politiche.

Anticipata di 5 anni la sacra rappresentazione

Rivivrà anche quest'estate la Passione di Sordevolo

Sordevolo. Cristo a giudizio davanti a Pilato nell'ultima edizione della storica Passione

SORDEVOLO — *La complessa macchina della «Passione di Cristo», la sacra rappresentazione popolare che impegna periodicamente nei mesi estivi un quarto della popolazione, si sta rimettendo in movimento dopo una pausa di soli 5 anni. In altre epoche la cadenza è stata decennale. E' già stata fissata la data di inizio del nuovo ciclo: il primo spettacolo andrà in scena la sera di sabato 14 giugno, nel grande anfiteatro naturale all'ingresso del paese. Le rappresentazioni si susseguiranno ogni sabato sera e domenica pomeriggio, presumibilmente fino alla prima quindicina di settembre: dipenderà dall'afflusso di spettatori.*

La decisione spetta al «Comitatone», così definito per il gran numero di componenti. Attualmente sono 125, di cui 34 «nuovi», in prevalenza giovani. Le «reclute» sono state formalmente accolte in occasione dell'assemblea generale, avvenuta nei giorni scorsi. Il presidente è Camillo Pedrazzo, 77 anni portati con disinvoltura. Al momento della votazione, soltanto 3 presenti si sono dichiarati contrari all'organizzazione nel 1980 del ciclo di rappresentazioni e uno si è astenuto.

Il direttore generale, Pier Felice Fontana, si è subito messo al lavoro, unitamente ai quattro diretti collaboratori che sono responsabili dei vari settori: Martina Nicolo per la stampa e propaganda, Renato Rubin Pedrazzo per la parte logistica, Piero Chiappo per la scenografia e Giuseppe Fogliano per gli impianti elettrici e di diffusione dei suoni. Il vice-presidente del direttivo, Luciano Fidello, il segretario e cassiere Pietro Comelli e gli altri componenti sono pronti a dare il loro indispensabile apporto.

E' stato determinante, a proposito della decisione di effettuare il nuovo ciclo di rappresentazioni, l'intervento della Giunta regionale, il cui presidente Aldo Viglione ha inviato al Comitato una lettera con la quale ha preannunciato la concessione di un contributo, aggiungendo lusinghiere considerazioni per i sordevolesi che si adoperano per tenere viva una tradizione popolare fra le più suggestive del Piemonte.

E' stato il consigliere regionale biellese Luigi Petrini a illustrare al presidente Viglione la situazione, facendo presente che con le loro sole forze i sordevolesi non avrebbero potuto affrontare una spesa presunta che si aggira sui 150 milioni. Gli incassi degli spettacoli sono ben lontani da tale cifra.

Alla «Passione» partecipano circa 400 persone, su oltre 1.400 abitanti, tra primattori, comprimari, caratteristi, figuranti. Il copione risale al 1555, lo scrisse il prelato fiorentino Giuliano Dati. **p.p.**

Il nuovo direttivo dell'Udace

BIELLA — Nell'ultima assemblea provinciale del settore ciclistico Udace è stato eletto il nuovo direttivo del Comitato provinciale, che risulta così composto: presidente: Renzo Balbis; vicepresidente: Carlo Robutti; consiglieri: Ernesto Milanesio, Giulio Valuni, Egidio Capellaro, Osvaldo Gadda e Silvio Ferrara. Commissione tecnica: presidente: Piero Ambrosini; vicepresidente: Guglielmo Corrain; consiglieri: Rainero Mazzetto, Luigi Salussoglia e Fiorenzo Beretta. Commissione giudici di gara: presidente: Salvatore Busacca; vicepresidente: Renato Scaglia.

Il rappresentante Uil polemico con il sindaco

Cossato: dipendenti comunali non accettano il panettone

COSSATO — In occasione della consueta consegna dei panettoni ai dipendenti comunali, il rappresentante interno della Uil, geometra Mario Delfino, capoufficio tecnico, ha affisso alla bacheca sindacale una polemica lettera aperta al sindaco Elio Panozzo per fare osservare che non tutti hanno accettato il dono. Chi lo ha rifiutato, secondo Delfino, ha voluto in tal modo mettere in evidenza il solco venutosi a creare tra l'amministrazione comunale e i dipendenti, anche se «si cerca di far risultare, tramite comunicati dati ai giornali — prosegue la lettera aperta — che esiste tra le parti un clima di armonia, mascherando il generale disinteresse dell'amministrazione comunale verso i propri dipendenti».

Dopo aver affermato di rendersi conto che il sindaco ha dei grossi problemi da risolvere, alcuni dei quali gli sono stati lasciati in eredità dalle precedenti amministrazioni, il capo dell'ufficio tecnico così prosegue: «*Certo è che questo disinteresse per noi dipendenti, unitamente alle minacce e alle umiliazioni che ci provengono ingiustamente dai cittadini, ci sgomenta*».

Il rappresentante interno della Uil cita poi un episodio. Pochi giorni fa, egli stesso, unitamente al vicecomandante dei vigili urbani Lino Roberto Negri e a due vigili, si sono recati ad accertare un illecito edilizio presso la ditta Tinval per incarico del sindaco, ma sono stati costretti ad uscire dal complesso industriale, di cui è proprietario il consigliere comunale ingegner Ermanno Strobino, indipendente eletto col psdi.

Il sindaco ha confermato il fatto spiegando che un dirigente dell'azienda, dopo aver lasciato scattare fotografie sul posto, si è opposto e ha allontanato i pubblici ufficiali, impedendo loro di prendere delle misure per completare il rapporto. «*Ho subito dato disposizioni — ha proseguito Elio Panozzo — di andare fino in fondo alla questione, anche se pare che si tratti unicamente di due costruzioni precarie: una piscina, costruita dietro la fabbrica e un altro impianto attiguo, sarebbero stati abusivamente coperti con palloni presso-statici*».

Un rapporto informativo sarebbe già stato inviato alla pretura di Biella e nei prossimi giorni dovrebbe avvenire un altro sopralluogo. **f. g.**

Coggiola — In un anfratto roccioso sulle colline che circondano il centro abitato i carabinieri hanno trovato un revolver cal. 9 privo di marca e matricola, ed oltre 130 cartucce.

Sacri Monti Convegno a Varallo

VARALLO — Si è messa in moto la macchina organizzativa per la definizione operativa del primo Convegno internazionale sui Sacri Monti, che si terrà a Varallo dal 14 al 20 aprile. L'iniziativa, voluta dal Comune e patrocinata dalla Regione, ha lo scopo di riproporre all'attenzione pubblica il significato culturale, storico e religioso di questi importanti monumenti sorti in epoche diverse per volontà popolare.

Nel corso dei sei giorni di relazioni, saranno anche poste in evidenza le difficoltà di gestione di questi complessi unici. «*La presenza è qualificata e di prestigio* — dichiara la professoressa Stefani Perrone, direttrice artistica del santuario varallese e coordinatrice della parte «scientifica» del convegno — *Abbiamo già avuto l'adesione, come relatori, di grosse personalità italiane e straniere*».

Guardabosone: il «piano» non prevedeva altre licenze

«Tre negozi alimentari bastano» E la dc dichiara guerra al pci

GUARDABOSONE — *Dopo tanti anni di tranquilla convivenza, pci (maggioranza in Comune) e dc (opposizione) hanno cominciato a litigare. La rottura è avvenuta durante la discussione del piano commerciale cittadino e la polemica che ne è seguita, ad alcuni giorni di distanza, non sembra destinata a placarsi tanto facilmente.*

La maggioranza aveva presentato, per l'approvazione del consiglio comunale, un documento che prevedeva il «congelamento» *della rete di vendita di alcuni prodotti.* «In un paese come il nostro — *afferma il sindaco, Silvano Caccia* — tre negozi di alimentari, una macelleria e una merceria mi sembrano sufficienti. Esistono, invece, possibilità di incrementare le attività di altre categorie. Oltretutto il piano commerciale è nato da una consultazione tra i negozianti e la minoranza».

La battaglia è scoppiata violentissima in consiglio comunale. «Il piano viola la legge — *fa notare Tommaso Zandotti, consigliere di minoranza* —. Non è infatti regolare impedire l'apertura di nuovi negozi».

«La minoranza su questo problema dimostra di non aver capito proprio niente — *replica il sindaco* —. Concedere nuove licenze significa infatti la morte per il nostro commercio. L'opposizione ha un concetto di libertà assurdo e non adatto alla realtà di un paese di 300 abitanti come Guardabosone».

Il piano commerciale è votato ed approvato con sette voti favorevoli e i due contrari della minoranza. A questo punto però l'opposizione scaglia un nuovo siluro. «Al voto hanno partecipato due consiglieri parenti di operatori commerciali — *dichiara Zandotti* —, si tratta di una votazione illegittima».

Il sindaco fa quindi allontanare i due consiglieri e ripetere il voto. Il piano passa ma le polemiche non cessano. «La votazione valida era la prima — *dice Zandotti* —. La legge non ammette che nella stessa seduta si voti per due volte consecutive lo stesso argomento».

«La norma che vieta il voto ai consiglieri "parenti o affini" è stravecchia — *ribatte il sindaco* — e dovrebbe essere applicata solo durante la discussione di problemi personali e non di quelli a carattere generale. In comuni come Guardabosone siamo quasi tutti parenti. Con una regola del genere tutta l'attività amministrativa dei centri più piccoli rischia la paralisi». **e. ma.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Te per tre.
Impero: Meteor.
Mazzini: La patata bollente.
Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Sociale: Banana Republic.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Fuga da Alcatraz.

COGGIOLA

Ennia: Donna della calda terra.
Italia: Tre sotto il lenzuolo.
Splendor: Il campione.

COSSATO

Michelotti: Uno sceriffo extraterrestre.
Primavera: Avventure erotiche di Pinocchio.

CREVACUORE

Aurora: Il giocattolo.

PRAY

Excelsior: Marito in prova.

SERRAVALLE

Corso: Ma che sei tutta matta.

VALLEMOSSO

Luce Rosa: Sexvibration.

VARALLO

Teatro Civico: Attimo per attimo.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 8, tel. 22.341.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, salita di Riva 3: Opere grafiche di famosi pittori della «Scuola di Parigi».
L'uomo e l'arte, via mons. Losana 13, tel. 22.757: Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.956: Mostra di naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 28, tel. 29.872: Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 6: Mostra postuma del pittore Francesco Monseglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Peppo Pozzi.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

PISSOTELEBIELLA

Ore 20 Superclassifica show. 20.45 Metti una sera al bar. 22.15 Casella postale 99, a cura di Peppo Bacchi.